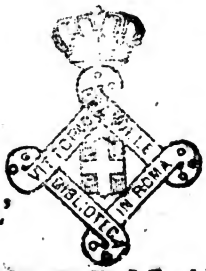
BIBLIOTECA
VITTORIO MANUELE
FONDO
RESERVATO
32
5 D
5



DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXIV. TOMO II.

DELL'ISTORIA DI FRANCIA

PROSEGUIMENTO DELLA SEZIONE IX.

Dell' Istoria Francese,

In cui si tratta delli rimanenti Regnanti nella detta Sezione IX. descritti, cioè di Errico II. Francesco II. Carlo IX. *ed* Errico III. *in cui fu interamente estinto il Ramo di* Valois.

Errico II. *trasgredisce tutte le ingiunzioni di suo padre.*

ERRICO II. pervenne al trono l' istesso giorno, che entrò nell' anno ventesimo nono di sua età con grandi espettazioni di tutta la nazione *Francese*. Ei dicesi, che suo padre negli ultimi momenti di sua vita lo esortò a considerare l' ammiraglio *Annebaut* come uno de' suoi più abili e più fedeli servi; ad allontanar' e togliere la sua confidenza dal conestabile, il qual' egli sospettava, che tenesse corrispondenza con *Carlo* V; ed a tenere gli occhi fissi sopra li principi della casa di *Lorena* (*u*). Ma *Errico* per compiacere, e secondare

(u) Memoires du Bellay. P. Dan.

alle ſue proprie inclinazioni, ovvero per moſtrare e far conoſcere, ch' egli era Re, traſgredì ciaſcheduno di sì fatti comandi del padre. Imperocchè egli disgraziò *Annebaut*, e privollo degl' impieghi che avea, ſenza neppure aſſegnarne alcun motivo o cagione; richiamò immediatamente il coneſtabile; ed ammiſe il duca di *Guiſe* una co' di lui figliuoli nel ſuo conſiglio (*w*). La ſua incoronazione fu celebrata a *Rheims* alli 26. di *Luglio*, dove li ſei Pari antichi vennero rappreſentati da ſei delli nuovi, ed il duca di *Guiſe* ebbe la precedenza ſopra il duca di *Montpenſier*, come il Pari più anziano, non oſtante che il duca di *Montpenſier* foſſe del ſangue (*x*). A dir vero queſto principe o egli ſi dilettava e compiaceva delli cambiamenti e novità, od implicitamente conſentiva con coloro, i quali vi trovavano un tal piacere. La ducheſſa di *Eſtampes* veggendoſi negletta e diſprezzata ſi ritirò al ſuo caſtello in quella contrada, e divenne una zelante proteſtante: ma *Diana* di *Poictiers* vedova di *Luigi de Breze*, la

(w) Thomæ Cormerii Alenſonii rerum geſtarum Henrici II. Regis Galliæ, Libri quinque. Annales de France.

(x) Belcar, Memoires. de Francois de Rabutin.

la quale fu dal Re creata ducheſſa del *Valentinois* (y), direſſe e regolò tutte le coſe a di lei voglia e piacere, e fu la principal cagione di molte mutazioni e cangiamenti. Il cancelliere fu disgraziato, non oſtante che non ſi foſſe potuto privare dell'ufficio, ed in proceſſo di tempo i ſuggelli furono dati a *Giovanni Bertrandi*. Il Cardinale di *Tournon* fu eſcluſo dal conſiglio per darſi luogo al duca di *Aumale* figliuolo del duca di *Guiſe*. In oltre furono dismeſſi e licenziati li due ſegretarj di ſtato, e molti altri (z). Ma ciò non fu tutto quel che accadde; poichè l'iſteſſo Re, quantunque ne venga rappreſentato come un Principe d'un bel naturale, pure diede anch' egli alcuni eſempj di ſimil fatta. *Edwardo du Biez* mareſciallo di *Francia* non ſolamente fu disgraziato, ma in oltre per una ſentenza pronunciata contro lui per la ſua mancanza di condotta, o per dir meglio per la mancanza di buoni e felici ſucceſſi nel paſſato regno, fu degradato dal ſuo ufficio, e fu meſſo in prigione: ed il ſuo genero *Giacomo de Couci* ſignore di *Vervines* fu decapitato per

(y) Thom. Corm. Hiſt. Dupl.
(z) Jacob. Thuan. Du Til.

aver resa *Bologna* agl' *Inglesi*, mentre li soccorsi erano presso che alla sua veduta; ma una tal' esecuzione non fu fatta fino a due anni dopo, essendo stato il processo pendente in tutto questo tempo (*a*).

Permette un duello in sua presenza, e rinnova la sua alleanza colli cantoni degli Svizzeri.

DOPO la sua incoronazione, il Re fece un giro per le sue frontiere, ed al ritorno che poi fece, permise che si facesse un duello per una privata controversia, che per gli loro amori si accese tra *Guy Chabot* signore di *Jarnac*, e *Francesco de Vivonne* signore di *Chastenerage*. Di costoro il primo si era allor' appunto ristabilito da una sua infermità, e l'altro, per cui il Re aveva una grande affezione, si era un' uomo attivo e vigoroso. La corte, siccome fu per qualche tempo costumato in simili occasioni, fu ad un tal duello presente, quando esso *Vivonne*, contro ad ogni aspettazione, fu rovesciato a terra dal signore di *Jarnac*, e si arrabbiò e stizzì talmente per una simile sua disgrazia, che ostinatamente ricusando di medicarsegli le ferite, morì disperato: del qual' evento il Re si disturbò sì grandemente, che dicesi che avesse fatto un voto di non mai

(a) Memoires de Francois de Rabutin P. Dan.

mai più permettere di nuovo alcuna cosa di simil genere (*b*). Essendo intanto la regina vedova desiderosa di ritirarsi dentro i dominj di suo fratello, il Re non fece alcuna difficoltà di prestarvi il suo consenso, e nell'istesso tempo le fece l'assegnamento delle doti com'ella desiderava, che consistè nelle rendite di *Touraine* e *Poitou* (*c*). I ministri temendo, che la residenza di dodici Cardinali nella corte non avesse ad essere pregiudiziale a' loro interessi, ed a far' entrare soverchi ecclesiastici nel consiglio, fecero in guisa che sotto pretesto di fare onore al Papa *Paolo* III, il quale avea cominciato a trattare una lega col Re, ed affinchè eglino potessero avere un partito più forte nel Conclave, che giudicavano di non poter' essere molto lontano, concioſiachè il Pontefice fosse giunto ad un' età molto grande, ne mandarono in *Roma* non meno di sette, a' quali furon date direzioni di quivi usare tutt' i mezzi possibili onde promuovere l'interesse del Re, ed attraversarsi ed impedire le mire dell' Imperatore (*d*). Or

(b) Annales de France. Jacob. Thuan.
(c) Iidem ibid.
(d) Thom. Corm. Jacobi Thuan. P. Dan.

come verſo la fine dell'anno aſpettavaſi il parto della regina, il Re diede ordini ed inſtruzioni a' ſuoi ambaſciatori di eſporre le ſue preghiere alli Cantoni *Svizzeri*, che in contraſſegno della loro benevolenza ed amicizia aſſiſteſſero come a padrini al batteſimo del ſuo figliuolo; al che i medeſimi prontamente acconſentirono e nominarono gli ambaſciatori che doveſſero preſtare la loro aſſiſtenza ad una tale cerimonia: la qual coſa i medeſimi già fecero nel meſe di *Decembre*, nel qual tempo la giovane principeſſa, che dal nome della ſua ava fu appellata *Claudia*, venne condotta alla Chieſa da uno degli ambaſciatori. Ciò fu fatto con penſiere di dare ad intendere al Mondo la ſtretta unione, che paſſava tra la corona di *Francia* ed i Cantoni *Svizzeri*, e di aprir la ſtrada per rinnovare la loro lega con quei termini e condizioni, ch' erano le più convenienti per gli diſegni del Re, il che parimente, ſebbene in qualche diſtanza di tempo, fu recato ad effetto (*e*). Soltanto li Cantoni di *Zurich* e *Berne* ricuſarono aſſolutamente di eſſere inclu-

(e) Thom. Corm. Hiſt. Stettler, Chron. Brenenſ. Jacobi Thuani. Serres.

cluſi in una tal nuov' alleanza per cagione della grande aſprezza e ſeverità, che giornalmente eſercitavaſi in *Francia* contro de' loro fratelli proteſtanti; il che non per tanto non produſſe per gli medeſimi veruna indulgenza.

Errico II. *Re di* Francia *manda ſoccorſi agli* Scozzeſi *e durante la ſua aſſenza nel* Piemonte *inſorge una ſollevazione nella* Guienna.

Il Re come un nuovo contraſſegno del ſuo favore creò Pari di *Francia* *Franceſco* duca di *Aumale*; ed all'influenza di queſta famiglia egualmente che alla politica di quei tempi ei fu attribuito l'avere il Re determinato di mandare una flotta con ſei mila bravi ſoldati a bordo ſotto il comando del ſignore *d' Eſte* in ſoccorſo degli *Scozzeſi*. La regina vedova era figliuola del duca di *Guiſe*, e ſorella del duca di *Aumale*. Ell' avea vigoroſamente promoſſe le mire di *Francia* in impedire il matrimonio della di lei infante figliuola col Re *Edwardo* d' *Inghilterra*, ed avea per queſto mezzo imbarcata la nazione in una guerra, che aveala condotta all' orlo della ſua rovina. L'aver dunque mandato un tale ſoccorſo, qualunque ne foſſe ſtato il giovamento, che apportò agli *Scozzeſi*, pure chiaramente corriſpoſe all' intenzione del Re; poichè abilitò il partito *Franceſe*, ch'era nella *Scozia*, ad eſeguire ciò, che da lungo tempo era ſtata loro

in-

intenzione di fare, cioè di mandare la loro regina *Maria*, ch'era una ragazza di sei anni ad essere cresciuta ed educata nella corte di *Francia* (*f*): il che le fece perdere l' amore delli suoi sudditi, e fu la vera sorgiva e cagione di tutte le di lui disgrazie. Il Re fece in questa state un' altro viaggio dentro la *Piccardia*, la *Sciampagna*, la *Borgogna*, e la *Savoja*, e finalmente passò dentro il *Piemonte*. Il suo disegno in ciò fare si fu di vedere, che tutte le piazze delle sue frontiere si trovassero in uno buono stato di difesa, che il numero delle sue truppe fosse compiuto, e di dare anche ajuto e sostegno a'suoi amici in *Italia*, dov' egli era desiderosissimo di ravvivare le sue pretensioni sopra varj paesi; ed oltre la gelosia ch'egli avea di *Carlo* V, il quale in questo tempo ritrovavasi nel colmo della sua grandezza, il suo risentimento personale contro il medesimo era più forte di quello di suo padre, a cagione di alcuni cattivi trattamenti, che avea ricevuti mentre stette in ostaggio a *Madrid*. Nel decorso di un tal suo viaggio, *Errico* fece celebrare il matrimonio dell' ereditiera di *Navarra* a *Moulins*, do-

(*f*) Annales de France. Hall, & al.

dove *Antonio* duca di *Vendome* sposò la principessa *Giovanna* di *Albret*, che *Francesco* I. avea data in moglie al duca di *Cleves*, ed il quale pel gran timore dell' armi dell' Imperatore era stato costretto a rimandarnela indietro (*g*). Mentre il Re stava in sì fatta guisa impiegato, ed erano i suoi pensieri principalmente occupati in affari stranieri, proruppe molto inaspettatamente dentro gli stati suoi una specie di guerra civile. Questa si vide a principio nella *Saintonge*, e nell' *Angoulmois*, ma tosto poi si sparse e distese in tutta la *Guienna*, e ne fu la cagione l' impazienza del popolo a motivo della gabella del sale (*h*); poichè producendosi il sale naturalmente da se solo nel lor propio paese, e considerandosi da esso loro come il particolar dono e grazia della Provvidenza, che ad essi ne proveniva senza niun travaglio dalla influenza del sole sopra del mare, eglino giudicarono quella tassa o sia gabella molto grave ed oppressiva. Ma pure quel, che la rese a' medesimi intollerabile, ei si fu l' insolen-

(g) Annales de France. Jacobi Thuani. P. Dan.
(h) Thomæ Corm. Hist. Memoires de Francois de Rabutin Dupl.

lenza degli ufficiali. In una sì fatta rivoluzione poca parte vi ebbero gli ecclesiastici, ed i nobili, concioſiachè l'aggravio o ſia danno non ridondava ſopra di loro; e quindi il popolo, come ſuole d'ordinario accadere, quantunque la ſua cauſa foſſe in ſe ſteſſa degna di compaſſione, ſi reſe a cagion della ſua condotta ineſcuſabile, avendo commeſſi atti li più orrendi di barbarie e trattati come nemici tutti coloro, i quali non vollero appigliarſi alla maniera di paleſar' ed eſprimere il loro riſentimento (*a*). Finalmente la fiamma della ſedizione ſopraggiunſe alla città di *Bourdeaux*, dove malgrado di tutta la cura e ſollecitudine, che ſi potè uſare da' magiſtrati, ed in diſpregio delle rimoſtranze ed ammonizioni del parlamento, il popolaccio primieramente aſſediò il luogotenente del Re *M. de Monems* nella cittadella; ed indi dopo averlo indotto ad uſcir fuora ſu la pubblica fede di averſi a portare alla ſua perſona tutto il riſpetto poſſibile, trucidarono così lui che un' altro gentiluomo, il quale tentò nelle ſtrade di difenderlo (*b*).

Anno Domini 1548.

Quin-

(a) Annales de France, & auct. ſup. citat.
(b) Jacobi Thuan. Memoires de Francois de Rabutin.

Quind'il Re al ſuo ritorno diede ordine che partiſſero due corpi di truppe, l'uno comandato dal coneſtabile, e l'altro dal duca di *Aumale*, per ridurre le rivoltate provincie al loro dovere. Il duca preſe la ſtrada ſuperiore, e paſſando per la *Santongia*, per mezzo di buone parole, e con dare pochiſſimi eſempj di giuſtizia, riduſſe ogni coſa in un'ordine aſſai perfetto (*c*). Il coneſtabile preſe il cammino per la ſtrada della marina; e non oſtante che la città di *Bourdeaux* gli aveſſe aperte le ſue porte, e mandati alcuni deputati ad incontrarlo, pur'egli non ci volle entrare in altra guiſa, che per una breccia fatta nelle lor mura, ed indi ſituò le ſue truppe da ogni parte, come ſe la piazza foſſe ſtata preſa per aſſalto, col cannone piantato ad ogni capo di ſtrada; e dopo aver fatto formare un brieve proceſſo dichiarò aver li cittadini perduti tutt'i loro privilegj, ch'eſſo fece incendiare; ſi preſe le loro campane, come ancora le loro memorie o ſieno regiſtri; dichiarò decaduti tutt'i loro privilegj; fece impiccare un centinajo di ricchi negozianti; diſarmò tutti gli altri, e condannò a pagare un'am-

(*c*) J. de Serres. Dupl.

ammenda di dugento mila lire; e finì con ſoſpendere il parlamento dall' eſercizio delle loro funzioni (*d*). Alcuni dicono, che il ſuo riſentimento fu innaſprito per cagion' e riguardo del trattamento che aveano fatto a *Monems*, il qual' era di lui ſtretto parente; ed in verità vi è di ciò qualche apparenza; imperciocchè fece demolire il di lui palazzo con farvi ergere nel luogo medeſimo una cappella, dove ſi doveſſe fare annualmente un' ſolenne funerale per l'anima del defunto: li magiſtrati con cento de' principali abitanti furon' obbligati a ſcavare colle loro unghie da dentro la ſepoltura il di lui cadavere, che fu poſcia portato in gran pompa alla Chieſa di *S. Andrea*, ed ivi ſeppellito, accompagnando la funebre pompa con torce in mano ſopr' a cinque mila cittadini (*e*). Non di meno il Re perdonò loro una gran parte di tali penalità; ma la differente condotta delli ſuoi ufficiali fu ſeguita da uno ſtrano effetto: poichè il coneſtabile reſtò d'allora in poi ſempre odioſo al po-

po-

(d) Annales de France. Jacobi Thuan.
(e) Memoires de Francois de Rabutin. Annales de France P. Dan.

polo : e la famiglia di *Guiſe* cominciò da quel momento a regnare ne' cuori del medeſimo . Il Re poi fec' eſeguire con una eſtrema ſeverità e rigore gli editti fatti contro li proteſtanti, ed a tal propoſito ereſſe a poſta una camera compoſta de' membri del parlamento di *Parigi* ; concioſiachè aveſſe trovati gli eccleſiaſtici troppo miti nella perſecuzione dell' ereſia (*f*).

Il Re procede ſeveramente contro li proteſtanti, e vien meno nel ſuo attentato ſopra Bologna.

Nel meſe di *Febbrajo* il Re ebbe la ſorte di avere un' altro figliuolo, ch'ebbe il nome di *Luigi*, ed a cui fu dato il titolo di *Orleans* (*g*). Gli aſtrologi, ch' erano in quel tempo in gran voga, promiſero coſe grandiſſime in favore di queſto giovane principe ; ma com' egli morì prima di finire il terzo anno, non ſi acquiſtarono gran credito per mezzo di ſomiglianti loro predizioni . Le fazioni, che regnavano nella corte d' *Inghilterra*, ed i popolari ſollevamenti , che accaddero in quel paeſe, fecero concepire al Re ſperanze di facilmente ricuperare *Bologna* ; per la qual coſa ſi determinò di attaccarla con una ſorpreſa, avendo a tal fine avuti la nobil-

(*f*) Jacob. Thuan. Du Till.
(*g*) Thom. Corn. Hiſt.

biltà ordini ſegreti di condurre ſeco un gran numero di gente d'armi, allorchè ſi ſarebbe portata ad aſſiſtere alla cerimonia dell' incoronazione della regina, ed alla pubblica di lei entrata, la quale fu ſtabilita per lo meſe di *Giugno*. Una tal funzione fu celebrata con indicibile magnificenza (*h*); ma il di lei ſplendore fu toſtamente oſcurato da certi eventi di differente natura: poichè appunto in queſto tempo fu giuſtiziato il ſignore di *Vervines*, e la ſua teſta con i quarti furono meſſi ſopra li forti *Franceſi* li più vicini a *Bologna*. Dopo di ciò ſeguì una ſolenne proceſſione, la quale fu terminata coll'abbruciamento di molti proteſtanti. Il Re fu anch'eſſo preſente ad un sì orrendo ſpettacolo, per cui però ne rimaſe ſcoſſo e funeſtato ad un tal ſegno, che non potè mai più dimenticarſelo; ma ſi lagnò in tutto il tempo di ſua vita, che in certi tempi lo vedeva come dinanzi alli ſuoi occhi, e gli turbava la mente (*i*). Incirc' al principio di *Agoſto*, eſſendo già pronte tutte le coſe, ed avendo *Strozzi* colla flotta *Franceſe* attaca-

(h) Belcar. Jacob. Thuani. Memoires de François de Rabutin. Dupleix. T. III.
(i) Mez. P. Dan. & a

cata l'*Ingleſe* preſſo *Guernſey* con qualche vantaggio, a cagione d'una calma, che gli diede l'opportunità di far uſo delle ſue galere, le truppe *Franceſi* attaccarono e preſero tutt'i poſti avanzati degl'*Ingleſi* intorno a *Bologna*; ma malgrado di tutto ciò, e di eſſervi preſenti il Re, il coneſtabile, e li duchi di *Vendome* e di *Aumale*, la piazza fu così valoroſamente difeſa, ch'eglino furon coſtretti a mutare l'aſſedio in una bloccatura (*k*), dopo eſſere ſtata proclamata la guerra contro l'*Inghilterra*, come una ſpecie di giuſtificazione d'una tale intrapreſa. Nella fine dell'anno paſsò di vita *Margherita* regina di *Navarra* (*l*), e zia del Re, le cui obbliganti maniere ed abiltà grandi l'avean reſa ammirabile per tutta l'*Europa*. Ell'avea moſtrato sì grande zelo per le nuove opinioni, che fu cagione ch'elleno ſi ſpargeſſero in *Francia*, e per quanto ella potè ne ſoſtenne e proteſſe la loro profeſſione. *Anno Domini* 1549.

ALLE umili ſuppliche del popolo di *Bourdeaux*, il Re li riammiſe nel ſuo favore, ed accordò al parlamento le ſue Bologna *vien ceduta, eſi conchiude una pace coll'* Inghilterra.

(k) Annales de France.
(l) Dupl. Mez.

ſue funzioni: ed in oltre fu loro permeſſo, che dopo il pagamento d'una certa ſomma di danajo ſi ritiraſſero le loro campane dalle fortezze, ove queſti bronzi erano ſtati portati nel tempo che la città fu punita dal coneſtabile (*m*). La bloccatura di *Bologna*, che ſi era continuata per tutto queſto tempo, poſe in agitazion' e timore il nuovo governo d'*Inghilterra*, dove *Giovanni Dudley* conte di *Warwick*, e poſcia duca di *Northumberland*, avea ſoppiantato il protettore o ſia reggente *Somerſet*; e non ſapendo come ſoccorrere eſſa piazza nel tempo iſteſſo, che ſi avea molto biſogno di danajo, fu meſſo in piedi un trattato di venderla, al che il Re *Errico* prontamente preſtò orecchio. Quindi è, che il trattato fu preſtamente conchiuſo, per cui fu convenuto, che la piazza ſi reſtituiſſe alla *Francia* ſul pagamento di quattro cento mila ſcudi da sborſarſi una metà nel giorno della reſtituzione, e l'altra prima della metà di *Agoſto* ſeguente. La *Scozia* fu inchiuſa in un tale trattato, alla quale gl' *Ingleſi* reſtituirono quel che ſi aveano preſo; e ſi riſerbarono re-

(m) Jacobi Thuani.

reciprocamente da amendue le parti le loro pretensioni in termini generali, e da amendue le parti furono ancora dati ostaggi per lo dovuto adempimento degli articoli (*n*). Questa fu la pace la più vantaggiosa che fino a questo tempo avesse mai fatta la *Francia* con l' *Inghilterra*, essendosi in effetto rilasciati gl' immensi attrassi, di cui essa corona di *Francia* era debitrice, ed anche con effetto estinte quelle pensioni, che, per non essere menzionate, sembravano cotanto simili ad un tributo. Il conte istesso di *Warwick* fu cotanto sensibile della disgrazia, che per un sì scandaloso contratto la sua nazione avea sofferta, che s' infinse ammalato, per evitare di sottoscriversi di sua mano alla ratificazione: ma con tutto ciò il trattato e fu ratificato, e fu adempiuto. Essendos' indi proclamata la pace, per far vedere che tra le due corti si era ristabilita una perfetta corrispondenza, fu convenuto di permutare scambievolmente gli Ordini loro, ed in conseguenza il maresciallo di *S. Andrea*, ch' era il favorito del Re, fu mandato coll' Ordine di

(n) Leonard. Du Til. Hayward vita di Edward. VI. P. Dan.

S. Michele al Re *Edwardo*, e ſcambievolmente ricevè *Errico* quello della *Giarettiera* (o). Eſſendo intanto paſſati di vita *Claudio* duca di *Guiſe*, ed il ſuo fratello *Giovanni* Cardinale di *Lorena*, *Franceſco* duca di *Aumale* preſe il titolo di duca di *Guiſe*, ed i ſuoi fratelli *Carlo* e *Luigi* amendue Cardinali furono appellati il primo Cardinale di *Lorena*, e l'altro Cardinale di *Guiſe* (p). Fù ancora fatto un'editto per reſtrignere ed impedire le ſtravaganti rimeſſe di danajo, che gli Eccleſiaſtici eran' obbligati a fare in *Roma*, e per correggere altri abuſi commeſſi dalli notarj Pontificj, del che Papa *Giulio* III. della caſa *Caraffa*, ch'era ſucceduto a *Paolo*, ſentì un ſommo diſpiacere (q). Intorno a queſto ſteſſo tempo fu di nuovo ſuſcitato l'affare di *Merindol* accaduto nell'antecedente regno; e dopo eſſerſi eſpoſte tutte le crudeltà, onde fu accompagnato, coloro ch'erano li più rei e colpevoli ſcapparono via, e ſoltanto *Guerin*, ch'era il proccuratore del Re, o ſia

(o) Dupl. Hayward. vita di Edwardo VI. Holinsh.

(p) Jacob. Thuan. Memoires de Francois de Rabutin.

(q) Thom. Corm. Hiſt. Jacobi Thuani. Dupl.

o sia fiscale, sentì il peso della spada della giustizia con essere stato decapitato; e costui fu considerato da' protestanti come una vittima, e da' Cattolici come un martire. *Carlo de Cosse* conte di *Brisac*, ch' era uno de' più bravi, e più belli uomini, ch'erano nella *Francia*, fu mandato a comandare nel *Piemonte* nell'assenza del principe di *Melfi*, affinchè fosse lungi dalla veduta della duchessa di *Valentinois*; ed avvegnachè il principe di *Melfi* fosse tosto dopo passato all'altra vita, egli succedè al medesimo nel governo, e nel posto di maresciallo di *Francia* (r). Eran giunte in questo tempo le tasse ed i dazj ad un segno cotanto esorbitante, che le genti delle provincie se ne andavano a turme a starsene in *Parigi* per evitarle, con applicarsi al traffico ed al negozio. Quind' il Re per dare riparo ad un simile disordine pubblicò un' editto, con cui proibì, che si facessero nuovi edificj, temendo che la città non diveniss troppo popolata e grande. *Anno Domini* 1550.

Or' egli trovavansi in questo tempo le cose in quell'ordine appunto, che il Re avea sì grandemente desiderato, per *Il Re di Francia fa guerra col Papa e coll' Imperatore.*

(r) Jacobi Thuani. P. Dan.

ripigliare l'antico piano degli affari esteriori (*s*). Il disegno di Papa *Paolo* III. era stato d' ingrandire la sua famiglia. Egli avea dato al suo figliuolo naturale *Pietro Luigi Farnese* la città di *Camerino*, con il titolo di duca, ch' egli poi cambiò per *Parma* e *Piacenza*. Questo figliuolo del Papa era uno delli più scellerati uomini del Mondo, ed avea portata la sua brutalità a tal' eccesso, che li suoi sudditi cospirarono contro di lui e l'uccisero: dopo il qual fatto *Ferdinando Gonzaga*, che governava per parte dell'Imperatore nel ducato di *Milano*, s'impadronì di *Piacenza*. Or questo duca *Pietro Luigi Farnese* lasciò di se tre figliuoli, cioè *Alessandro*, ch' era il maggiore, al quale il suo avo avea dato il cappello Cardinalizio; *Ottavio*, ch' era il secondo, avea menata in moglie la figliuola dell' Imperatore, il quale con tutto ciò non volle restituirgli *Piacenza*, o almeno consentire che si tenesse *Parma*; ed il terzo *Orazio* possedeva il ducato di *Castro*, ed il Re avea consentito, che si prendesse in moglie la sua figliuola naturale *Diana*

(*s*) Thom. Corm. Hist. Memoires de Francois. Boivin. Du Villars. Dupl.

na. Il Papa, affine di comporre ed accomodare le cose nella miglior maniera che gli fosse possibile, avea formato un piano di aggiustamento, per cui *Ottavio* dovev' abbandonar *Parma*, e consentire ch' ella fosse unita alli dominj della S. Sede: il che fu da *Ottavio* ricusato in termini così precisi e perentorj, che il vecchio Pontefice dopo aver letta la di lui lettera cadde in una passione cotanto grande, che gli cagionò una febbre, la quale lo condusse alla sepoltura (*t*). *Giulio* III. era stato eletto dalla fazione *Francese*, e dalle creature del suo predecessore, con cui prese ad operare di concerto a principio; ma poi tosto dopo entrò in certe misure favorevoli all' Imperatore, e si affaticò di levare *Ottavio Farnese* dal possesso di *Parma*, come ancora alcuni altri Principi d'*Italia* da' loro stati: il che fece che i medesimi si gittassero tra le braccia del Re di *Francia*, il quale dichiarò a' medesimi la sua determinazione di proteggerli. Di ciò il Papa s' irritò grandemente; onde sotto pretesto, che *Parma* era un feudo appartenente alla Chiesa, o che *Ottavio Farnese* era un ribelle

(*t*) Lettres originales au Recueil de M. Lamoignon. Commentar. de Statu Relig. et Reip.

dichiarò guerra contro il medesimo, e richiese per sottometterlo l'ajuto ed assistenza dell' Imperatore. *Errico* imperciò, ch' era stato sempre nella determinazione di sostenerlo, mandò opportuni ordini al maresciallo *de Brisac*, il quale, dopo che *Gonzaga* pose l'assedio ad essa città di *Parma*, prestò al duca tali efficaci soccorsi, che già salvò la piazza (*u*).

Si rende odioso per aver chiamati li Turchi *in suo ajuto.*

COME la guerra si fece in nome del Papa, e l'Imperatore operava come di lui ausiliario, *Giulio* minacciò il Re colle censure della Chiesa, e ciò tanto maggiormente, dopo di esser'entrati nella guerra i *Turchi*, ed esserſi da' medesimi mandata una potente flotta nel *Mediterraneo*, dove minacciarono l' Isola di *Malta*, rovinarono quella di *Gozo*, e fecero degli sbarchi e scorrerie nella *Sicilia*. *Carlo* V. fece altresì delle gravi lagnanze, dicendo che per esserſi da se prestato soccorso alla S. Sede, il Re di *Francia* avea commesse ostilità contro di lui, e ad esempio di suo padre aveva invitati e chiamati in suo ajuto li *Turchi*. *Errico* si giustificò e difese con far

(u) Sleidan Commentar. Jacobi Thuani. Du Til. Pr. Henault.

far vedere, che l' Imperatore avea dati alli *Turchi* baſtanti motivi di provocazione: e molti degli ſcrittori *Franceſi* tuttavìa inſiſtono ſopra di ciò, e trattano le lagnanze dell' Imperatore come calunnie; laddove per verità le ſcuſe di coteſti medeſimi ſcrittori ſono frivol' e triviali; e non poſſono fare veruna impreſſione ſopra gli animi di alcuno di coloro, i quali non ſono diſpoſti ed inclinati a credere qualunque coſa poſſa eſſere allegata in favore del monarca *Franceſe*. Anzi quello, ſopra di che eſſi fanno gran forza, e adducono come una pruova la più forte di non aver' *Errico* chiamati in ſuo ajuto gl' infedeli, perchè l' Imbaſciatore *Franceſe*, ch' era a bordo di eſſa flotta *Turca*, s' interpoſe con effetto ed efficacia in favore di *Malta*, egli è la più piena, e la più chiara teſtimonianza del contrario, conciosiachè ſe il Re non foſſe ſtato in iſtretta lega colla *Porta Ottomana*, il ſuo ambaſciatore non ſi ſarebbe ivi ritrovato, o almeno, ſe vi ſi foſſe ritrovato, non averebbe potuto eſſere nello ſtato di fare delle preſcrizioni ad un' ammiraglio *Turco*, contro chi doveſs' egli operare, e contro chi nò. Or' un sì fatto diverſivo ebbe tutte quelle conſeguenze, che ſe ne aſpet-

aſpettavano; poichè l' Imperatore non volle preſtare più ſoccorſo ed aſſiſtenza al Papa, com' egli era di ſua intenzione; e *Giulio*, la cui compiacenza che avea per l' Imperatore, naſceva intieramente dall' alta opinione che avea del gran potere di lui, toſto che ſi vide in queſto ingannato, cominciò a deporre il ſuo aſpro linguaggio, ed a conſiderare in qual maniera poteſse eſimerſi da una sì fatta guerra, la quale avea di già eſauſte le ſue *Finanze* (*w*).

Il Papa Giulio chiede la pace.

Non così il Re ſi determinò di entrare in una guerra col Papa, che con ſomm' accortezza e prudenza ſi determinò d' impedire, che li ſuoi nemici aveſſero da ritrarre ajuti e ſoccorſi da' ſuoi dominj; e per tal ragione proibì con un' editto di mandarſi danajo a *Roma* ſotto qualunque preteſto: il che fu per *Giulio* un colpo egualmente ſenſibile, che le militari operazioni del mareſciallo *Briſac*, il quale facea guerra con infinita maggior prudenza, con miglior diſciplina e regolamento, e con più felici ſucceſsi, che non avean fatto antecedentemente in quella parte del Mondo tutti gli

(*w*) Thomæ Corm. Hiſt. Jacobi Thuani. Dupl. Le Gend.

gli altri generali *Franceſi* (x). Per dare intanto ad un tal ſuo operare un' aſpetto lodevole, e per far vedere, ch' egli quantunque foſse nimico del Papa, era tuttavìa egualmente che mai zelante per la Chieſa *Romana*, pubblicò a *Chateaubriant* un' editto fulminante contro i proteſtanti. La baronìa di *Montmorency* fu eretta nella forma di un ducato, e le fu anche anneſſa la dignità de' Pari in favore del coneſtabile, il quale tuttavia continuava ad eſſere capo e direttore degli affari, ed il quale nel meſe di *Ottobre* per mezzo del Veſcovo di *Bayonne* negoziò una lega con i Principi proteſtanti dell' Imperio contro l' Imperador *Carlo*; ed in queſta lega fu concordato, che il Re doveſſe pagare in danajo contante dugento quaranta mila ſcudi per le ſpeſe de' tre primi meſi della guerra, e ſeſſanta mil' altri a riguardo delle medeſime ſpeſe per ciaſcuno meſe dopo che ſi era dichiarata la guerra, il che dovea ſervire per rimettere in piedi le immunità e privilegj della *Germania*; che nè l'una, nè l'altra parte doveſſe fare alcun trattato ſeparatamente; e che il

(x) Belcar. Jacob. Thuan. Dupl. P. Daniel. Chalons.

(y) Thom. Corm. Hiſt. Pr. Henault.

il Re doveſſe prenderſi in ſuo poſſeſſo, come per ſicurezza del giuſto adempimento del trattato fatto in queſt' alleanza, *Cambray*, o pure le città di *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, e tenerle col titolo di vicario dell' Imperio (z). Il Papa *Giulio* per moſtrare il ſuo gran deſiderio della pace mandò verſo la fine dell' anno un legato a *Parigi*; ed il Re, che durante la ſua briga, affettò di ſoſtenere i diritti della Chieſa *Gallicana*, non ſolamente obbligò queſto legato a mandare a riconoſcere l' autorità, e facoltà, ch' egli avea, dal parlamento, ma ancora a ſignificare in iſcritto a quell' illuſtre corpo, ch' egli le averebbe eſeguite ſecondo le reſtrizioni, che ſi foſſero fatte dal parlamento, e non in altra maniera (a). Il leggitore potrà da ciò diſcernere, che ſecondo dettavano gl' intereſſi della corte, così, o il parlamento, o il Papa prevalſe.

Anno Domini 1551.

Il Re s' impadroniſce di Toul Verdun, *e* Metz, *che aggiugne al ſuo reame.*

GIUSTO nel principio dell' anno il Re ratificò il ſuo trattato con i Principi della *Germania*, ed affinchè poteſs' eſsere in iſtato di eſeguirlo riſcoſſe immenſe ſomme di denajo dalli ſuoi ſudditi per mez-

(z) Lancelot Voesms Sieure de la Popeliniere. Sleidan Commentar. Jacobi Thuani. Le Gend.

(a) Lettres originales au Recueil de M. Lamoignon. Mez. P. Dan.

mezzo d'una gran varietà di molte oppreſſioni (*b*). *Maurizio* elettore di *Saſſonia* e gli altri alleati, avendo già ricevut' i ſuſſidj promeſſi nella ſtipulazione, toſto ſi poſero in movimento, e recarono avanti la loro intrapreſa con tale vigore, che mancò pochiſſimo di non impoſſeſſarſi della ſteſſa perſona dell' Imperadore. Toſto che adunque il Re *Errico* li vide già imbarcati mandò ordini al ſuo eſercito di avanzarſi verſo il *Reno*, ed era queſto ſuo eſercito uno de' più numeroſi, e più ben provveduto, che fino a quel tempo aveſſe mai meſſo in piedi la *Francia*. La regina fu deſtinata reggente nell' aſſenza di lui, e per dare qualche ſoddisfazione al popolo, ebbe ordine di aſſiſterla l'ammiraglio *Annebaut*, il qual' era ſtato ultimamente richiamato alla corte. Nell' entrare, che il Re fece nella *Lorena*, gli fu andato incontro dalla ducheſſa vedova, ch' era nipote dell' Imperadore, e la quale dal Re fu trattata con grande urbanità e gentilezza; ma nell' arrivo, ch' egli poi fece a *Nancy*, fece alla medeſima ſentire in chiari termini, che com' era un punto di grande importanza di aver quel paeſe tra

(*b*) Thomæ Corn. Hiſt.

tra le mani d'un'amico, ei dovea sforzarsi di porlo in sicurezza per l'avvenire, con mandare il giovane duca di lei figliuolo ad essere educato in *Parigi*, e con darne per allora l'amministrazione tra le mani del suo zio il conte di *Vaudemont* (*c*). Le città di *Toul* e *Verdun* aprirono le loro porte, quantunque *Metz* ci avesse incontrato qualche scrupolo; ma il conestabile la sorprese così all'impensata, che i cittadini non poteron' opporsi (*d*). La verità si è, che li principi della casa di *Lorena* stabilitisi in *Francia*, cioè a dire *Francesco* duca di *Guise*, il suo fratello *Claudio*, al qual' egli avea ceduto il ducato di *Aumale*, ed i due Cardinali, de' quali uno era Vescovo di *Verdun*, avend' obbliato il dovuto riguardo alla loro famiglia, ed alla loro patria, promossero cogli ultimi loro sforzi il soggiogamento di tali piazze; per lo che l'Imperio fu privato della sua barriera, ed il possesso della *Lorena* fu reso da quel tempo in poi instabile precario, ed incerto.

QUIND'

(c) Thom. Corm. Hist. Pallavicin. Hist. Concil. Trident. Memoires de Boivin.

(d) Jacob. Thuan. Memoires de Boivin. P. Dan.

QUIND' il Re estese le sue conquiste in *Alsazia*, impossessandosi di qualunque cosa avesse qualche apparenza di fortezza tra *Haguenau* e *Wissembourgh*. Egli fece altresì un'attentato sopra *Strasburgh*, affinchè potesse avere il comando del *Reno*, ma in questo ne andò fallito; poichè gli abitanti riflettendo sul fato di *Metz* avean formata una guernigione di nove mila uomini, ed erano nello stato di non essere burlati, nè presi per via di minacce circa la perdita delle loro immunità, o privilegj (*e*). I Principi confederati altresì, desiderosi di arrestare gli ulteriori di lui progressi, lo scongiurarono di volersi contentare, e non dare occasione a' suoi e loro nemici di dire, che il principe, ch' eglino appellavano il protettore, era divenuto l'oppressore delle immunità e franchigie di *Germania*. Gli *Svizzeri*, che non meno erano in timore, ch' egli entrasse ne' loro territorj, spedirono li loro deputati a fargli un complimento di simil natura, ch' egli ricevè molto graziosamente, ed indi fece risoluzione di ritirarsi, come se fosse per una condiscendenza alle loro richieste (*f*). Ma questo fu un gran tratto

Li Principi dell' Imperio e gli Svizzeri l' obbligano a desistere dalla sua impresa.

(e) Jacobi Thuani, & al.
(f) Thom. Corm. & auct. sup. citat.

to di politica, e fondato sopra motivi molto differenti: imperocchè sapea ben' egli, che li principi confederati stavano trattando coll' Imperadore; ed aveva insieme una giusta cognizione de' vantaggi di già acquistati, che si determinò di mantenersi; e trovò anche necessario di provvedere alla salvezza de' suoi propj domini, avendo *Maria* regina d'*Ungheria*, e governatrice de' *Paesi Bassi*, mandato *Martino Rossem* dentro la *Sciampagna*, dove commise le più orribili depredazioni (*g*). Il Re non di meno fece un passaggio nel ducato di *Luxemburg*, dove prese *Damvilliers*, *Ivoy*, e *Montmody*, e fornì *Roberto de la Mark* di un corpo di truppe, con cui il medesimo ricuperò *Bouillon*, ch'era stata tolta al suo avo dall' Imperadore trentuno anni addietro. Senonchè per le fatiche sofferte in una simigliante spedizione il Re fu sopraggiunto da una febbre, la quale poco mancò, che non lo recasse alla sepoltura in *Sedan*, il che pose in gran timore la nazione, ed in maggior costernazione li suoi favoriti (*h*).

In

(g) Jacob. Thuani. Dupleix. Mez. P. Dan. Memoires de Brant.

(h) Thom. Corm. Belcar. Le Gendre.

In *Italia* la fiamma della guerra si era già attutata; poichè aveva il maresciallo *de Brisac*, non ostante che il suo esercito fosse lungi dall' esser numeroso, presa la città di *Siena*, e guadagnati sì numerosi vantaggi che il Papa, il quale avea conchiusa con esso lui una triegua per due anni, inclinava più tosto alla parte del medesimo; e l'Imperadore molto prudentemente prendendo vantaggio dell'aver lui fino a quel punto operato solamente come ausiliario, richiese di voler'essere incluso in una simile triegua, il che fece rimanere la famiglia *Farnese* nel possesso del ducato di *Parma* (i). Sapea ben' egli l'Imperadore, che in qualunque tempo le circostanze degli affari d'*Italia* glielo permetterebbono, esso averebbe potuto ravvivare una tal pretensione; ed avvegnachè per quel tempo presente ponesse mente soltanto alla ricuperazione di tutto ciò ch' era stato tolto all'Imperio, era molto bramoso di esser sicuro da questa parte, dov' egli temea, che li *Francesi* coll' assistenza de' *Turchi* averebbono potuto far la conquista del regno di *Napoli*. Or' avendo *Errico* ottenuto il suo punto ed

L'Imperatore Carlo V. *assedia* Metz, *ma indi è costretto a torre via l'assedio con perdita.*

(i) Stettler Chronic. Bernens. Dupl.

intento in *Italia* prontamente consentì alla triegua, senza punto pensare all' interesse delli suoi alleati infedeli. I Principi dell' Imperio operarono anche precisamente per gl' istessi motivi; poichè dopo avere ottenuto tutto quello, che da loro potea desiderarsi per lo trattato di *Passau*, eglino non si fecero veruno scrupolo di lasciar le loro truppe alla disposizione dell' Imperadore, eccettuandone solamente *Alberto* di *Brandenburgh*. Quind' il monarca *Carlo* V. con dodici mila cavalli, cento mila fanti, ed un numeroso treno di artiglieria, si portò dinanzi a *Metz* verso la fine di *Ottobre* (*k*). La piazza ella era ben' ampia, ma così miserabilmente fortificata, che si potea con molta ragione sperare di non aver' ella a fare se non se una picciola resistenza. Il duca di *Guise* si pos' egli stesso dentro la medesima con due Principi della sua casa, tre Principi del sangue, cinquanta nobili della prima riga, cinquecento gentiluomini di qualità a cavallo, con i loro seguaci, e cinque mila uomini della miglior fanteria della *Francia*. Mentre durò l' assedio avendo *Alberto* di *Brandenburgh* composte ed aggiusta-

te

(k) Chronic. Bernens. Sleidan Commentar.

te le ſue coſe coll' Imperadore, ſorpreſe un groſſo corpo di truppe comandato dal duca di *Aumale*, e paſsò una gran parte di eſſe a fil di ſpada; di tal che la guernigione di *Metz* fu privata egualmente di ſoccorſo che della ſperanza di qualche diverſivo in lor favore (*l*). Il conte di *Roeux* recò la guerra dentro la *Piccardia* con tutte le circoſtanze, che poſſono immaginarſi di rabbia e furore, ſi reſe padrone di *Noyon*, *Roye*, *Nesle*, *Chauny*, e poſe a fiamme il regal palagio di *Folembray*: il qual ſucceſſo poſe in tale coſternazione e timore la città di *Parigi*, che gli abitanti di eſſa chieſero al Re la licenza di fortificarſi dalla parte della *Piccardia*; e ciò fu ad eſſi conceduto dal loro monarca, purchè l' aveſsero fatto a loro proprie ſpeſe (*m*). Così l' Imperadore ebbe tutto il comodo, ed inſieme tutt' i vantaggi, ch' egli averebbe potuto deſiderare in proſeguire l' aſſedio. Ma la ſtagione dell' anno già avanzata, le continue ſortite, che dalla piazza faceanſi, l' inſtancabile attenzione del duca di *Guiſe*, e le gran-

(l) Thom. Corn. Hiſt. Jacob. Thuani. Lettres. du Sieur de Salignac. Serres.

(m) Hilarion de Coſte. Memoires de Brant. Mezeray.

di abiltà militari del medesimo, resero vani tutt'i suoi tentativi in guisa tale, che dopo essere stato dinanzi alla fortezza per lo spazio di due mesi, durante il quale tempo il suo esercito si scemò del terzo, non istimò espediente di procedere ad un'assalto, non ostante che nella piazza vi fossero fatte delle brecce da ogni parte; ma tutto al contrario veggendo, che le infermità, e le miserie, alle quali la sua armata stava esposta, andavano di giorno in giorno moltiplicandosi, fu costretto a sloggiare (*n*). Or'il duca di *Guise* averebbe, nella ritirata ch'egli fece, potuta distruggere gran parte delle di lui truppe; ma egli tutto al contrario generosamente permise che fosse la gente pigliata per le strade, e per gli villaggi, e mandata negli ospedali, vergognandosi dopo aver disfatta un'armata Imperiale, di macchiar'e bruttare la gloria delle sue arme nel sangue d'infermi, e moribondi uomini. Ma la città di *Metz*, che da quel tempo in poi è rimasta sempre in mano delli *Francesi*, non ha mai più ricuperato il suo primiero lustro e splendore, poichè per la difesa della medesima il duca di *Guise*

(n) Jacob. Thuani. P. Dan. Le Gend.

ſe ſi vide obbligato a demolire trenta conventi e Chieſe dentro ed intorno di eſſa città, in alcuni de' quali erano le tombe di moltiſſimi Re della ſtirpe *Carlovingiana*, le reliquie delli cui cadaveri ne furono rimoſſe, e traſportate altrove colla formalità di una ſolenne proceſſione.

L'Imperatore prende e ſpiana Terouenne *ed* Hesdin, *ed il Re tenta, comechè invano, l'aſſedio di* Cambray.

Il ſoccorſo e difeſa di *Metz* fu celebrato con tutte le poſſibili e maggiori eſpreſſioni di compiacimento e gioja (o), che fu a dir vero una coſa molto naturale; fenonchè era d'uopo certamente che foſſero ſtate accompagnate da un ragionevole riguardo a quel tanto potev'accadere nella ſeguente campagna. Era l'Imperadore ſtato riſpinto con perdita, ma non era *Carlo* V. un principe capace di ſcoraggirſi per qualunque intrapreſa, che gli veniſſe fallita. Egli usò una incredibile diligenza in reclutare il ſuo eſercito; di maniera tale che nella ſtate ſeguente il conte *de Roeux* inveſtì *Terouenne* con numeroſe truppe: e comechè una tal piazza foſſe una piazza forte, pur' ella era mal provveduta, e la ſua guernigione era piccola. L'eſercito *Franceſe* non era in iſtato di uſcire in cam-

(o) Du Till. P. Dan. Chalons. Pr. Henault.

po, non ostante che fosse il mese di *Giugno*; ma fu dat' ordine di mettersi dentro di essa piazza ad *Andrea Mantalabert* signore d'*Esse*, il quale avea comandato con grande sua riputazione e gloria nella *Scozia*, ed avea nel precedente regno salvata la *Francia* per mezzo della difesa di *Landrecy*: la qual cosa il medesimo già fece, con penetrarvi in compagnia di un branco di bravi uomini. Egli la difese con quella intrepidezza, che da lui si aspettava, e sostenne un'assalto di molte ore fino a tanto, che alla fine fu ucciso nella breccia (*p*). Indi si prese il comando *Francesco* di *Montmorency* figliuolo del conestabile; ma concioſiachè fosse rimasto sorpreso per l'operazione d'una mina, consentì a voler venire a trattato, e mentre si stavano regolando gli articoli della capitolazione, li soldati *Germanici* e *Fiamenghi* sorpresero alcuni posti debolmente difesi, ed entrando nella città passarono a fil di spada non solamente la guernigione, ma ancora gli abitanti così uomini, come donne, ed anche i fanciulli. Gli *Spagnuoli* non senza difficoltà salvarono la vita alli principali uffi-

(p) Annales de France. Belcar. Strada de Bello Belgico Dupl.

uffiziali; ma l' Imperadore poi recò il ſuo riſentimento tant' oltre, che diſtruſſe la città fin da' ſuoi fondamenti; di maniera che al preſente appena vi è qualche ſegno, che poſſa diſcernerſi delle ſue rovine (*q*). Intanto, eſſendo paſſato di vita il conte *de Roeux*, il comando dell' armata Imperiale paſsò nelle mani di *Ceſare Ponce de Lalain* ſignore di *Biencourt*: ma l' Imperadore credendo che ſarebbe ſtato di maggior ſuo vantaggio, che il ſuo eſercito veniſſe comandato da una perſona di miglior qualità, rimpiazzò nel luogo di lui *Emmanuele Filiberto* Principe del *Piemonte* (*r*). La prima intrapreſa di coſtui fu l' aſſedio di *Hesdin*, dove comandava il mareſciallo *de la Mark*, ch' era genero di *Diana de Poitiers*. *Orazio Farneſe* duca di *Caſtro*, la ſolennizzazione del cui matrimonio con *Diana* figliuola naturale del Re avea tenuta impiegata la corte *Franceſe*, mentre l' Imperadore ſtava sforzando la loro barriera, ſi gittò dentro una tal piazza con cinquanta perſone di qualità; ma a dispetto di tutto ciò il Principe di *Piemonte* conduſſe la

(q) Iacob. Thuan. Du Til. Mez. P. Dan.
(r) Mar. Fer.

sua intrapresa con sì gran diligenza e vigore, che il maresciallo fu forzato a capitolare (s). Mentre ch'eglino stavano di già trattando, un prete buttando a caso una granata, questa ne andò a cadere dentro una mina, dalla quale il castello fu mandato per aria, ed il duca di *Castro* con molti altri personaggi di distinzione furono seppelliti sotto tali rovine. Quindi le truppe *Germane*, veggendo un simigliante disordine, si apriron per forza un passaggio dentro della città, e passarono a fil di spada la guernigione, a riserba di pochi primarj ufficiali. *Errico* intanto era in marcia in soccorso della piazza alla testa d'un compiuto esercito consistente in dieci mila eccellenti cavalli, e cinquanta quattro mila fanti con un treno di cento pezzi di cannoni; ma pure una sì grande armata non operò veruna cosa degna di esserne fatta menzione, a riserba di aver disfatto un corpo di cavalleria *Fiamenga*, di aver presi prigionieri il duca d'*Arscot*, che n'era il comandante, con cinque cento altri uomin' incirca, e di averne uccisi intorno a sei cento altri, tra li quali fu il Principe d'*Epinoy*: poichè il Principe *Filiber-*

(s) Annales de France. Strada de Bello Belgico.

berto evitò la battaglia, ed impedì l' assedio di *Cambray*, il che recò tanto dispiacere e maninconìa al conestabile, che ne cadde ammalato; onde poi l'armata *Francese* se ne andò ne' quartieri d' inverno; della qual cosa la gente prese a mormorarne eccessivamente, ma senza che punto però recasse la menoma ombra di pregiudizio al credito d' un tal favorito del Re (*t*).

La guerra in Italia *vien proseguita fra il Re di* Francia *e l' Imperatore.*

LA triegua in *Italia* fu rotta presso che nel tempo medesimo che fu già conchiusa; concioſiachè l' Imperatore giudicò di essere praticabile la ricuperazione di *Siena* coll' ajuto ed assistenza del duca di *Toscana*; ed il duca di *Salerno* persuase alli *Francesi*, che sarebbe stato per loro molto possibile di rendersi padroni del regno di *Napoli*. Or sì fatti loro disegni si andarono a distruggere l' un l' altro reciprocamente; poichè la flotta *Turca* comandata dal corsale *Dragut*, e dal *Bassà Sinan* giunse bastantemente a tempo nelle costiere del regno di *Napoli* per obbligare gl' Imperialisti a levare l' assedio da *Siena*; ma il principe di *Salerno* non giunse alla flotta così in

(*t*) Jacob. Thuan. Strada. de Bello Belgico. Du Til. Mez. P. Dan.

in tempo, che potesse eccitare una rivoluzione in *Napoli*, siccome in caso contrario egli averebbe fatto (*u*). Monsieur *de Termes*, il quale avea difesa *Siena*, fece coll'assistenza della flotta *Turca* e *Francese*, ch'avea disfatta quella d' *Andrea Doria*, un'attentato soprà la *Corsica*, e soggiogò tutta l' Isola, a riserba di *Calvi*; ma essendo poscia insorta tra lui e *Dragut* una certa differenza, la flotta *Turca* si ritirò, ed i *Genovesi* ricuperarono tutto, fuorchè *Fiorenzo* e la parte meridionale dell' Isola. Il maresciallo *de Brisac* prese molte piazze nel *Piemonte*, ed introdusse un nuovo metodo di far guerra, che poco è stato imitato. I paesani erano così dall' una come dall' altra parte esenti dal ricevere alcuna ingiuria o violenza, ed il popolo passava per mezzo del campo, ove stavano le truppe, per andarsene a sbrigare i loro affari con egual sicurezza, che in tempo d' una perfetta pace (*w*). Ritrovandosi *Edwardo* VI. d' *Inghilterra* in uno stato di salute, che andava molto declinando, ed avendo li ministri

Fran-

(u) Jacob. Thuan. Popeliniere. Memoires de Montluc Dupl. P. Dan.

(w) Thom. Corm. Hist. Chalons. Le Gend.

Franceſi avuta intelligenza delle mire dell'Imperatore, fu mandato *Antonio de Noailles* ad aſſicurare il duca di *Northumberland* dell'aſſiſtenza del Re; il che ſervì ſolamente per animarlo ad una intrapreſa, la quale andò a terminare ſopra di un palco (*x*). Nel dì duodecimo di *Decembre* di queſt'anno, la ducheſſa di *Vendome* ſi ſgravò di *Errico*, che fu prima Re di *Navarra*, ed indi Re di *Francia* (*y*). *Anno Domini* 1553.

PAPA *Giulio* giudicò eſſere a ſe conveniente di adoperarſi almeno per la conchiuſione d'una pace. Ma l'Imperatore inſiſtè in chieder condizioni molto grandi, che il Re *Errico* ſtimò per ſe diſonorevoli anche di udirle; di maniera che in vece di produrre alcun trattato, le propoſizioni del Papa non produſſero neppure una negoziazione di trattato. Quel che reſe così altiero l'animo dell'Imperatore ſi fu la conchiuſione del matrimonio tra il ſuo figliuolo *Filippo*, e la regina *Maria* d'*Inghilterra*, malgrado di tutti gli ſforzi della *Francia*, ed anche contro le inclinazioni degl'*Ingleſi*. Ciò non per tanto non impedì, che

Errico II. *invade li* Paeſi Baſſi *con tre armate*.

(*x*) Du Cheſne. P. Dan. Holin.
(*y*) Dupl. Mez.

che *Errico* mandaſſe Monſieur *de Noailles*, il qual' era ſtato impiegato per far uſcir vana la di lei ſucceſſione, a fare un complimento a *Maria* per un tal ſuo matrimonio (z). Il Cardinal *Pole*, nel paſſaggio che fece per la *Francia*, impiegò con molta ſincerità la ſua eloquenza per agevolare le coſe tra amendue queſti principi, ma con poco frutto, non oſtante che il Re aveſſe date teſtimonianze di una grande ſtima per la di lui perſona. La rimembranza di quel ch'era accaduto l'anno precedente obbligò *Errico* non ſolo a guardarſi di qualche ſorpreſa, ma ancor' a fare tutt' i ſuoi ſforzi poſſibili di ritrovarſi nel campo prima dell' Imperatore; ond' è, che avendo aſſembrat' in differenti luoghi ſeſſanta mila uomini, entrò ne' dominj di quel principe con tre differenti eſerciti; de quali il primo veniva ſotto di ſe comandato dal coneſtabile, il ſecondo dal duca di *Vendome*, ed il terzo dal mareſciallo *di S. Andrea* (a). Or' avendo il coneſtabile ingannati li generali dell' Imperatore, ſi portò inaſpettatamen-

(z) Du Chesne Golivini Annales.
(a) Lettres du Sieur de Salignac. Annales de France. Jacobi Thuani. P. Dan.

mente avanti a *Marienburgh*, ch'era una nuova città, alla quale la regina *Maria* d'*Ungheria* avea dato il suo propio nome, e quivi gli si unirono gli altri due eserciti: ed avvegnachè la piazza non fosse che mediocremente provista avvenne, che il governatore, e gli ufficiali furono fatti prigionieri di guerra. Il Re si compiacque tanto d'una tale città, che si determinò di mantenersela; e con questa mira non solamente pose in essa una guernigione, ma in oltre per facilitare la corrispondenza con i territorj suoi proprj, fortificò *Roeroi* (*b*). Ne' principj poi di *Luglio* il Re prese per assalto *Bovines*; ed il duca di *Vendome* soggiogò *Dinant*, comechè il castello fosse valorosamente difeso da un'ufficiale *Spagnuolo*.

Essendos' intanto l'Imperatore messo alla testa del suo esercito, il Re, ch' era desiderosissimo di tirarlo ad una battaglia, diede il guasto a tutto il paese, e spianò *Maubrege*, *Bavay*, *Binch*, e *Mariemont*, de'quali luoghi il penultimo era un villaggio dominato da un bellissimo castello, e *Mariemont* un delizioso palagio di campagna della regina dianzi mentio-

Carlo alla testa della sua armata ne ha la peggio nell' azione innanzi a Renty.

(b) Lettres du Sieur de Salignac. Dupleix. Mez.

zionata, e questo si fu ragione, per cui il Re bruciò l' uno, ed abbattè l'altro a terra facendolo in pezzi, siccome fece ancora del castello di *Roeux*, in risentimento e vendetta delle depredazioni per ordine della regina commesse dall' ultimo padrone di esso castello, e principalmente per avergli demolito il suo prediletto palagio di *Folembray* (*c*). Ei vi era fra *Maria* ed *Errico* una somma antipatìa, la quale dopo essersi sfogata in canzoni ed in satire, che furono indecenti, produsse alla fine sì fatti atti di violenza, che furono chiaramente inumani. Per quanto grandemente però fosse di dispiacere all' Imperatore una simigliante guerra proseguita in una tale maniera; alla quale se vi diede motivo alcuna cattiva condotta, la sua però ve ne avea dato moltissimo, ei non potè mai esser tirato a combattere con alcun suo vantaggio. Avendo adunque il Re devastato il paese all'intorno di *Cambray*, passò per lo paese di *Artois*, e verso la fine di *Luglio* investì il castello di *Renty*, il quale comechè piccolo egli fosse, era tuttavìa fortissimo, e dal quale

(*c*) Jacob. Thuan. Lettres du Sieur de Saliguac. Belcar. P. Dan.

le i ſudditi dell'Imperatore faceano frequenti ſcorrerìe dentro il paeſe di *Bologna* (*d*). *Carlo* pertanto, che avea ſotto di ſe *Filiberto* duca di *Savoja*, e *Ferdinando Gonzaga* ſi avanzò in ſoccorſo del medeſimo, e ſi trincerò così da preſso all'eſercito *Franceſe*, che non vi era tra loro, ſe non ſe una piccola valle, che li ſeparava. Alli tredici di *Agoſto* imperciò egli accadde un' aſpra azione, nella quale il Re ſi diſtinſe perſonalmente alla teſta degli *Svizzeri*, ed il duca di *Guiſe*, ch' è l'eroe favorito degli ſcrittori *Franceſi*, guadagnò un conſiderabile vantaggio (*e*). Il campo di battaglia coperto di due mila cadaveri, un conſiderabil numero di ſtendardi e bandiere, che ſi preſero, e pochi pezzi di cannoni, furon tante pruove d'una sì fatta vittoria, la quale diceſi ch'averebbe potuto eſſere maggiormente compiuta, ſe il coneſtabile foſſe ſtato più vivo ed attivo ne' ſuoi movimenti. Or' egli ſembra, che il medeſimo ſi foſſe rammentato della battaglia di *Pavia*, e che perciò con un' eſercito ſuperiore da fronte, e con una

(*d*) Memoires de François de Rabut. Serres. Mez.

(*e*) Thom. Corm. Hiſt. Memoires de Tavennes. P. Dan.

una forte guernigione nella retroguardia non volle affatto correre alcun rischio. Ma quel che vie maggiormente offende i *Francesi* si è, ch'egli pochi giorni dopo indusse il Re a levare l'assedio, ed a ritirarsi per dinanzi all'Imperatore: la qual cosa dicono essi che oscura il lustro e splendore di questa campagna. Ma un miglior giudice di loro giudicò d'altra maniera; poichè quando un gran signore nella sua ritirata si portò a visitare l'Imperator *Carlo*, e gli disse ch' egli avev' adornata la sua galleria colle pitture delle sue militari gesta, ed in particolare con quell' ultima, ch' era la fuga de' *Francesi* da *Renty*, *Carlo* con gravità e gentilezza insieme gli rispose; *Dunque è necessario, che la facciate dal vostro pittore correggere; poichè in vece di una fuga è stata una valorosa e guerriera ritirata fatta in pieno giorno ed in buon' ordine*. Indi l'armata si portò ne' quartieri d' inverno, dopo avere aggiunte alcune piazze a' territorj *Francesi*, e molto più alla sicurezza delle frontiere.

Li Francesi *sono disfatti in* Italia, *e la città di* Siena *è assediata*.

DALLA parte d' *Italia* si aprì una nuova scena. *Cosmo di Medici* duca di To-

(f) Anton. de Vera, vie del Carlos V.

Toscana, il quale aveva operato covertamente come un' ausiliario, o più tosto come un feudatario dell'Imperatore, veggendo chiaramente, ch'egli avea corso un sì gran rischio senza averne potuto riportare tanto vantaggio, quanto ne averebbe riportato, se si fosse apertamente dichiarato contro de' *Francesi*, ed avesse impiegate tutte le sue forze, primieramente fece un buon contratto coll' Imperatore, ed indi fece quel che il suo interesse gli averebbe dettato, se non avesse fatto contratto alcuno. Egli pose in piedi un numeroso esercito, e ne diede il comando al marchese di *Marignano*, il qual' era desideroso di esser creduto parente del duca (g). Il punto ch'egli avea preso di mira si era di soggiogare *Siena*, dove comandava *Pietro Strozzi*, ch' era un' eccellente ufficiale, ma sfortunato a cagione della sua ostinazione. Il marchese l'assediò in vano; ed indi cambiò l' assedio in un blocco, che gli riuscì egualmente di poco profitto. *Strozzi* per contrario, lasciando il comando della piazza a *Montluc*, marciò con nove o dieci mila uomini nel-

(g) Jacobi Thuani Memoires de Montluc P. Dan.

li territorj del duca, ed assediò *Marciano*. Quind' il marchese marciò in soccorso della piazza; e la situazione delle armate era molto l' istessa di quella tra li *Francesi* e gl' Imperialisti presso *Renty* (*h*). La mancanza intanto dell' acqua costrinse *Strozzi* a sloggiare; e concioschè facesse una tal cosa contro voglia, mandò un corriere a *Montluc* per domandargli qual fosse il suo sentimento, e se era meglio ritirarsi in tempo di notte, o pure di giorno. A ciò *Montluc*, la cui bravura era sì poco messa in dubbio, quanto lo era la sua abiltà e talento, gli rispose; *Che quello era il meglio, ch' era più sicuro*. Ma a dispetto d' una sì fatta risposta, *Strozzi* aveva il suo capo così pieno di punto d' onore, che fece la sua ritirata in faccia d' un' esercito superiore in pieno giorno, e pagò la pena di sua follìa coll' intiera sua disfatta, essendo stato egli pericolosamente ferito, ed avendo perduti quattro mila uomini, il suo bagaglio, e l' artiglieria. Or le nuove di una tale disgrazia si furon quelle che indussero il conestabile a levar l' assedio da *Renty*. Ma il maresciallo *Strozzi* non per tanto

to

(h) Memoires Brant. Dupl. Mez.

to mantenne e ſerbò *Siena* per queſt' anno (*i*). Monſieur *de Termes* mantenne ciò che avev' acquiſtato in *Corſica*, ed il mareſciallo *de Briſac* ſi reſe padrone di *Joree* in quattro giorni. L' imbaſciatore *Franceſe* in *Roma* ſi proteſtò contro l' inveſtitura del regno di *Napoli*, che il Papa diede a *Filippo* d' *Auſtria*. Nella fine propiamente dell' anno, *Metz* fu in punto di eſsere ſorpreſa da una coſpirazione, la quale fu tramata dal ſuperiore de' Cordiglieri, e fu ſcoverta per la vigilanza e penetrazione di mente del governatore, il quale fece uccidere incirc' a mille e dugento perſone della guernigione di *Thionville*, la quale avea la carica dell' eſecuzione di un ſimigliante diſegno (*k*), ed eraſi con queſta mira già inoltrata nelle vicinanze di *Metz*. *Anno Domini* 1554.

La città di *Siena*, il cui aſsedio ſi continuò tutto l'inverno, fu difeſa con gran coraggio e coſtanza da *Montluc*, il quale induſse gli abitanti a reſiſtere alla forza ed alla penuria, e ad arriſchiarſi a ſoffrir varj generi di morte, per la ſola ſperanza di conſervarſi la *La campagna in* Italia *rieſce molto fiera, ed è accompagnata da varia fortuna.*

(*i*) Annales de France. Memoires de Montluc.
[*k*] Annales de France. Belcar. P. Dan.

loro libertà. Ma le fazioni, che furono ne' consigli di *Francia* impedirono, che si mandasse al maresciallo *Strozzi* qualunque soccorso; poichè la regina, la qual' ebbe in appresso un potere troppo grande, ne avev' allora sì molto poco, che non potè sostenere il di lei parente. Perciò alla fine dopo un'assedio di otto mesi la città di *Siena* fu arresa (*l*). *Montluc* fu richiesto del suo consiglio in una tale capitolazione, per la quale la libertà di *Siena* fu preservata sotto la protezione dell' Imperatore, ed alla guernigione fu permesso di uscirsene via; ma con tutto questo egli poi ricusò di sottoscriverla. A ciò il marchese di *Marignano* restò sorpreso; ma *Montluc* persistè nella sua determinazione, aggiugnendo che la Repubblica avea fatta una buona capitolazione, ed egli avea desiderio di farle sentire il beneficio della medesima, con lasciare la loro città; ma che così egli come la sua guernigione volevano esser tenuti della loro salvezza alla loro propia spada, nel caso che nella loro marcia venissero attaccati. Il marchese stimò che una sì buona difesa scusasse una sì fatta singolarità

(l) Memoires de Montluc. Jacob. Thuani. Mez.

larità di ſentimento, e permiſe a *Montluc* di prender la ſua propia ſtrada; il quale come fu ritornato in *Francia* fu fatto cavaliere dell' ordine del Re, ch' era in quel tempo un' onor grande, e poſcia ricevè il baſtone di mareſciallo di *Francia* (*m*). Nel *Piemonte* il mareſciallo *de Briſac* avea meditato ancora di ſoccorrere *Siena* colla piccol' armata, ch' egli comandava; ma vi fu anche contro di lui una fazione, di maniera che il progetto ch' egli mandò alla corte per una tale ſpedizione fu rigettato. Nulla però di manco eſsendo egli libero nel ſuo governo pensò e poſe in eſecuzione la ſorpreſa di *Caſale* nell' ultimo *Martedì* di carnovale, mentre gli ufficiali dell' eſercito Imperiale ſtavano dediti a' divertimenti, con cui chiudevano il carnevale. Il loro generale ſi ſalvò nel caſtello; ma fu obbligato poi a capitolare tra lo ſpazio di pochi giorni (*n*). Indi fu mandato a comandare in luogo di lui il duca d' *Alba*, il quale preſe per aſsalto alcune piazze, dentro di cui li ſoldati *Italiani* furono da lui paſsati a fil di ſpada, ed i *Franceſi* mandati entro le

[m] Thomæ Corm. Hiſt. Popeliniere. Dupleix.
(n) Memoires de Montluc.

galèe; ma indi come giunse il duca d'*Aumale* con un considerabile rinforzo, egli ricevè molti aspri colpi, ed andò a terminare la campagna in questa parte, com'era incominciata, con vantaggio de' *Francesi*.

vedi TRA questo mentre il Cardinal *Pole* pose in piedi una nuova negoziazione di pace, alla quale il Re sembrò prestare orecchio con molta sincerità e piacere; ma ciò gli scrittori *Francesi* confessano ingenuamente, che si dovesse attribuire all'apprensione, ch'egli avea di vedere gl'*Inglesi* impegnati, siccome poi già vi s'impegnarono, nella disputa e briga della *Spagna*. Ma con tutto ciò il trattato si ridusse a niente; poichè quantunque gli erarj di amendue questi monarchi fossero esausti, pure nè l'uno, nè l'altro, aveva un vero e reale desiderio di far la pace. *Errico* era nella determinazione di non abbandonare *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, e tuttavìa ei non potea confessare una tale sua determinazione, per timore di avere a provocare i Principi, e gli stati dell'Imperio. Esso adunque sembrò di voler lasciare le dette piazze, ma chiese poi e volle assolutamente il ducato di *Milano*, che l'Imperatore ricusò di volergli dare; onde fu che in una maniera altrettanto precisa ed

asso-

assoluta domandò la *Borgogna*; di maniera tale che *Pole*, veggendo li suoi buoni disegni resi già vani, permise che le conferenze si terminassero senza mostrar' altro che un profondo dispiacere dell' ostinatezza di amendue essi principi (o). La campagna intanto de' *Paesi Bassi* fece vedere, ch' eglino erano non più svogliati di far la pace, che impotenti a far la guerra. Era intendimento degl' Imperialisti di assediare *Marienburgh*, o almeno di cingerla di un blocco; ma i *Francesi* trovarono le maniere di soccorrerla; e perciò *Carlo* come un' ultimo sforzo del suo genio militare, diede ordine che si construissero per la sicurezza de' suoi dominj due fortezze, le quali si furono *Charlemont* e *Philippeville* (p). Dall' altra banda i *Francesi* non furono in istato di far cosa veruna, e nè anche d' impedire, che *Guglielmo* di *Nassau* principe d' *Orange* depredasse la *Piccardia*, dopo di aver tagliata in pezzi una gran parte della milizia di quella provincia. Così terminarono le grandi operazioni e gesta di quest' anno: senonchè accaddero in oltre molti altri

(o) Du Chesne. Mez. P. Dan.
(p) Jacobi Thuan. Dupleix. Mez. Chalons.

avvenimenti, de' quali è assolutamente necessario, che da noi se ne faccia alcuna menzione, a fine di conservare una chiara connessione tra le passate e le seguenti parti della presente Istoria.

Rinuncia dell'Imperadore, morte del Re di Navarra, *ed esaltazione di* Paolo IV.

L' Imperatore *Carlo* V. veggendo che le sue propie forze andavano all' ultimo segno mancando, stimò bene di rassegnare i suoi regali ed ereditarj dominj al suo figliuolo: la qual cosa egli andò mettendo in opera a poco a poco, e con tutte quelle circostanze di buona deliberazione e grave dignità, ch' erano state conspicue nelle grandi azioni di sua vita (*q*). Un tal passo fu ben lungi dall' essere indifferente per la *Francia*; e con tutto ciò il Re non potè prendervi pubblicamente alcuna parte. I suoi ministri in *Germania* però usarono tutto il loro saper' ed industria per impedire che *Ferdinando* Re de' *Romani* rinunciasse una tal dignità in favore di *Filippo*: nel che li loro sforzi furono accompagnati da felici successi. La morte di *Errico* di *Albret* Re di *Navarra* fu un' altra circostanza interessante; poichè il Re di moto suo proprio, od istigato ed in-

(q) Lancelot Voesins. Sieur de la Popeliniere. Sleidan Commentar. Thomæ Corn. Hist.

indotto da alcuni de' ſuoi miniſtri, aveva una forte inclinazione di prenderſi li miſeri avanzi di quel regno da *Antonio* duca di *Vendome*, il quale aveaſi preſa in moglie l'ereditiera del medeſimo, e dargli poi un'equivalente nel cuore del regno. Ma *Antonio* avendo di ciò avuta qualche intelligenza, o pure qualche ſoſpetto, ſi portò con tanta ſollecitudine dentro il principato di *Bearn*, che ſe ne acquiſtò ſicuramente il pacifico poſſeſſo, nel quale il Re non giudicò in appreſſo eſpediente di diſturbarlo (*r*). Senonchè come in ſegno del ſuo riſentimento ſeparò la *Linguadocca* dal di lui governo della *Guienna*, e ricusò di dare il governo di *Piccardia* al di lui fratello *Luigi* principe di *Condé*. Dopo la morte di Papa *Giulio* III. ſuccedè nella Sede *Romana Marcello* II. uomo di una eſemplare virtù, e di una vera e ragionevole pietà: ma Pontefici di tale carattere rade volte vivono lungo tempo. Egli ſtette in poſſeſſo d' una tale dignità venticinque giorni, ed indi fu in eſſa ſucceduto da *Giovan Pietro Carafa* dell' età di più di ottant' anni, il quale preſe il nome di *Paolo* IV. e laſciando da parte il gran

[r] Thomæ Corn. Jacob. Thuan. Dupl.

gran ſembiante di auſterità e di ſantità di coſtumi, per cui era ſembrato di meritare il Pontificato, ſi aſſunſe in un tratto non ſolamente la ſoſtenutezza e ſuſſieguo di un gran principe, ma ancora di principe de' principi, ch'era il titolo, che da lui affettavaſi. Egli avea due nipoti *Giovanni* e *Carlo*; de' quali il primo fu da lui fatto generale delle truppe della Chieſa, ed all'altro poſe in teſta il cappello di Cardinale. Appena ſi era *Paolo* IV. aſſiſo in ſul trono, quando cominciò a negoziar e trattare col Re di *Francia* per la ricuperazione, come veniv' appellata, ma in effetto per la partizione del regno di *Napoli*, la qual propoſizione a cagion dell'intereſſe de' principi di *Lorena* fu ben ricevuta nella corte di *Francia*; concioſiachè il Cardinale aſpiraſſe al Papato, ed il duca di *Guiſe* aveſſe un veemente deſiderio di eſſere vicerè di *Napoli*, avendo in oltre com' erede della caſa d' *Angiò* una ſpecie di diritto ſopra l' iſteſſo regno (*s*). A vero dire la maggior parte del conſiglio fu contraria ad un sì fatto progetto, ma la lor' oppoſizione fu di poco peſo. Il coneſtabile per verità fu an-

(*s*) Pallavic. Du Till.

anche contrario, ed egli vi si sarebbe potut' opporre con effetto; ma pure si contentò di additarne loro le cattive conseguenze, onde averebbe potuto essere accompagnato, conciosiachè volesse disfarsi e liberarsi di un' uomo che avea sì gran parte (quale senz' alcun dubbio l' aveva il duca di *Guise*) nel favore del Re. Per la qual cosa il Cardinale di *Lorena* fu mandato a *Roma* per dar l' ultima mano ad un somigliante trattato, ed ebbe ordine di condursi anche seco il Cardinale di *Turnon*, il quale appunto allora era di là ritornato. Il detto Cardinale per verità vi si portò per ubbidire agli ordini del Re, ma con molta schiettezza ed onestà dichiarò e diede ad intendere, quanto grandemente gli dispiacesse una sì fatta incombenza; il che non per tanto non impedì, che il trattato si fosse conchiuso nel mese di *Decembre* (*t*); comechè per ragioni di stato riguardanti così l' una parte, come l' altra, si fosse tenuto con estrema segretezza, a fine di liberare il Papa dall' immediato risentimento dell' Imperatore, e di dar tempo che si procurassero altri alleati. *Anno Domini* 1555.

L'as-

(t) Mez. P. Dan.

Tregua fra l'Imperatore ed il Re di Francia.

L'assenza del Cardinale di *Lorena* fece sì, che il Re porgesse orecchio alli consigli più liberamente di quel che aveva fatto fino a quel tempo: ond'è, che avendo alcuni suoi deputati conferito con alcuni di quelli dell'Imperatore intorno allo scambiamento delli prigionieri, i deputati dell'Imperatore domandarono a quelli del Re, s'eglino avevano o nò istruzioni di consentire ad una triegua; ed essendo stata la corte informata d'una tal cosa, e nel tempo istesso il Cardinal *Pole* rinnovando le sue instanze, il conestabile si avvalse di una tale opportunità per proccurare di avere tali instruzioni (*u*). Il Papa, essendo stato informato di tutto ciò dal Cardinale di *Tournon*, usò alquanto di soverchia sottigliezza intorno a questo punto; poichè su la fiducia, che nè l'Imperatore, nè il di lui figliuolo il Re di *Spagna* lascerebbero per alcun lungo tempo in mano della *Francia*, il *Piemonte*, parte della *Toscana*, e *Corsica*, insieme colle conquiste dalla medesima fatte nelli *Paesi Bassi*, dissimulò il dispiacere che sentì per una somigliante proposizione, e consigliò il Re ad accettare

[u] Dupleix.

re la triegua, la quale fu conſeguentemente conchiuſa ſul principio di *Febbrajo* nell' abbadìa di *Vaucelles* vicino a *Cambray*, eſſendo l' Imperatore eccefſivamente deſideroſo di laſciare il ſuo figliuolo in pace (*w*). A tali nuove il Papa ne rimaſe altamente afflitto, ma non per tanto egli non ſi ſmarrì di animo, nè punto ſconcertaronſi le ſue miſure. Egli ſi riſolvè di mandare immediatamente un Cardinal legato a ciaſcuno de' monarchi per congratularſi con eſſo loro della conchiuſione della triegua, e per eſortargli a voler per compaſſione de' loro ſudditi, e per atto di carità verſo tutto il rimanente de' *Criſtiani*, convertire una tal triegua in una ſolida e durevole pace. Ma il vero ſuo intendimento, per cui mandò il Cardinale *Carafa* ſuo nipote alla corte di *Francia* ſi fu d' indurre il Re a rompere la triegua, ed a rinnovare immediatamente la guerra in *Italia*: ed il reale motivo che lo induſſe a ciò fare ſi fu, che ſecondo il corſo naturale non reſtav' a lui lungo tempo di poter vivere, ed era dall' altra banda bramoſo di vedere la caſa *Carafa* ſul medeſimo piede con quella *de' Medici*, o almeno

(*w*) Recueil des Traites par Leonard.

no colla casa *Farnese*. Nel maneggio e decorso d'una così fatta negoziazione, il Cardinale *Carafa* incontrò alcune difficoltà, concioſiachè il conestabile esclamò molto calorosamente contro la rottura della triegua, come una cosa egualmente contraria all'interesse ed utile del regno, che alla stima ed onore del Re (x).

Ma vien rotta, e si rinnova la guerra.

NULLA però di manco l'intento si ottenne per l'influenza ed autorità del duca di *Guise* sostenuta da quella della regina, e, quel che in tale affare ebbe maggior forza, dalla premura e sollecitazioni fattene dalla dùchessa di *Valentinois*. La regina era desiderosa di vedere il di lei cugino il maresciallo *Strozzi* un'altra volta in comando, ed avvegnachè il duca d'*Aumale* avesse in moglie la figliuola di essa duchessa, pur questa dama era intieramente devota ed addetta alla casa di *Lorena* (y). Ma il Papa per rimuovere tutti gli ostacoli, arrestò il ministro del Re di *Spagna*, addossando il delitto a costui di essere inteso e complice d'una cospirazione contro il suo governo, ed anche contro la sua persona; dichiarò che

(x) Du Tillet.
(y) Memoires. de Francois.

che il ſuo ſovrano avea per una tal cagione perduto il ſuo diritto ſopra il regno di *Napoli*, e minacciò di fulminare così contro di lui che di ſuo padre la ſcomunica (z). Per ſomiglianti provocazioni ebbe ordine il duca d' *Alva* di entrare nello ſtato eccleſiaſtico; e quindi il Papa cominciò ad eſclamare, che ſi era rotta la triegua, e con ciò venne ad acquiſtare un diritto di chiedere l'ajuto ed aſſiſtenza della *Francia*. Quindi è, che furono mandati a *Roma* con alcune truppe li mareſcialli di *Strozzi* e *Montluc*; il mareſciallo *Briſac* cominciò a fare oſtilità nel *Piemonte*, ed il duca di *Guiſe* ſi apparecchiò a paſſare li monti con una poderoſa armata (a). Frattanto il Re *Filippo*, con offerire di riſtituire *Piacenza*, tirò il duca di *Parma*, ed i rimanenti principi della caſa *Farneſe*, al ſuo partito; di maniera che, quantunque il Papa ſi foſſe compromeſſo di tutte le potenze d' *Italia*, niuna poi voll' entrare nella lega, e niuno reſtò attaccato alla *Francia*, a riſerba del ſolo duca di *Ferrara* (b). Egli è tuttavìa vero, che *Anno Domini* 1556.

il

(z) Dupleix.
(a) Memoires de Boivin.
(b) Memoires de Montluc.

il Papa follecitò i *Veneziani* con tutto lo zelo immaginabile; e veggendo che tutte le fue preghiere non gli averebbono giammai mofli ed indotti, minacciò di volere far venire li *Turchi* contro di effi; la qual cofa fu altresì priva di effetto.

Il duca di Guife entra in Italia, *e ciò non oftante il Papa è ridotto a far pace fotto le condizioni del Re di* Spagna.

Nel primo cominciar dell' anno il duca di *Guife* entrò in *Italia* con un' efercito di venti mila uomini; e per effergli ftato così ordinato dal Re conferì col mareficiallo *de Brifac* intorno alla condotta della campagna. Il mareficiallo andò a riflettere, che il loro fovrano aveva in mira due cofe, cioè il foccorfo del Papa, il qual' era eftremamente premuto dal duca d' *Alba*, e la ricuperazione di quei paefi, fopra i quali avea pretenfione in *Italia*. Quindi egli propofe l' invafione del ducato di *Milano*, come una cofa, che anderebbe a corrifpondere così all' uno, come all' altro fine; poichè ficcome obbligherebbe il duca d' *Alba* a ritirarfi fuor dello ftato eccleffiaftico, così metterebbe con certezza le truppe del Re in poffeffo della maggior parte di quel ducato (c). Una sì fatta di lui propofizione fù cotanto ragionevole, che

(c) Jacob. Thuan.

che non vi fu niuna cosa da potersele opporre contro, e pur con tutto ciò il duca di *Guise* non ebbe veruna inclinazione a seguirla. Egli l'approvò prontissimamente; ma come non si confacea colle sue instruzioni, chiese che si fosse spedito alla corte il marchese *de Villars* con le ragioni del maresciallo a fine di riceverne i comandi del Re; ma prima che da lui si proponesse un tale avviso, egli avea già mandato un corriere al Cardinale suo fratello. Il marchese nel suo arrivo espose la propositione del maresciallo nel consiglio, dove fu così strenuamente sostenuta dal conestabile, e dal maresciallo di *S. Andrea*, che il Re non potè fare a meno di applaudirla. Nulla però di meno la sera, il Cardinale di *Lorena*, la regina, e la ducheſſa importunarono il Re a tal segno, che ne ottenner' ordini espressi al duca di *Guise* di marciare per dirittur' a *Roma*, e di far tornare tosto il corriero indietro la notte con detti ordini. Il marchese *de Villars* essendo stato la mattina informato di un tal passo, si portò dal Re cogli stivali, e gli sproni, e gli chiese il dispaccio a tenore della determinazione, che si era fatta in consiglio, il che apportò al Re una inquietudine in-

finita: ma si fece però col medesimo la migliore scusa che potè, riconobbe e confessò la capacità del maresciallo *di Brisac* e lo zelo grande che avea pel suo servigio, e gli mandò un picciol rinforzo di danajo, che fuori d'una tale occasione non averebbe al certo ottenuto (*d*). Noi abbiamo rapportata una tal cosa più diffusamente, perchè possa il lettore formarsi da un simile incidente una giusta idea della condotta di questo monarca durante il tempo di tutto il suo regno. Quando poi in adempimento di sì fatti ordini, il duca di *Guise* s'innoltrò dentro i territorj Papali, rimase tosto convinto quanto malamente aveva egli prese le sue misure; e dopo essere stato più e più volte deluso dal Cardinal *Carafa*, gli fu chiaramente fatto sentire, che come non poteva il Papa adempiere il suo trattato, era perciò necessario, ch' egli operasse come meglio potesse. Ma quantunque il Pontefice *Paolo* IV. non avesse potuto fornir di truppe il suo alleato, pure fu desiderosissimo di ajutare la *Francia* per mezzo de' suoi maneggi; e con questa mira pose in piedi un trattato col duca di *Toscana* per lo matrimonio

(d) Memoires de Boivin. P. Dan.

nio del di lui figliuolo con *Elisabetta* figliuola maggiore del Re *Errico*. *Cosmo de Medicis* ricevè una tale proposizione con gran rispetto e compiacimento: laonde in *Roma* fu pubblicato che il matrimonio era già conchiuso. Il Re *Filippo*, che conosceva la conseguenza d' una somigliante alleanza, offerì al duca la cessione di *Siena*, e de' territorj di essa, ch' era precisamente quello, che dal duca di *Toscana* desideravasi; il quale imperciò scusossi in riguardo al matrimonio, allegando ch' egli veniva troppo grandemente onorato per mezzo d' una tale proposizione fattagli: ma che tuttavìa non era proprio e conveniente per un principe così piccolo di accettarla. Così le case *de' Medici* e *Farnese* acquistarono per mezzo di questa guerra tutto quello che poteano desiderare, senza essere sottoposte nè a pericolo, nè a spesa veruna nel tempo istesso, che il duca di *Guise* trovò assolutamente impossibile di penetrare nel regno di *Napoli*: e mentre le cose ritrovavansi in sì fatto stato e situazione giunsero le nuove della totale disfatta dell' esercito *Francese* accaduta a *S. Quintin*, con espressi ordini al duca di *Guise* di ritornarsene senz'altra dila-

zione (*e*). Così il Papa fu lasciato intieramente alla mercè del Re *Filippo*, il quale lo trattò con tale moderazione in riguardo alli suoi personal' interessi, con tale deferenza circa la sua politica capacità, e con tali profondi segni di rispetto per la sua dignità, ordinando, che il duca d' *Alba* si portasse di persona a fare le sue sommessioni ad esso Pontefice, che lo guadagnò a se intieramente; di maniera tale che disse al duca di *Guisa* allorchè questi andò alla sua udienza per licenziarsi, che in quella spedizione egli poco avea fatto ed operato pel Re, meno per gl'interessi della S. Sede, e niente per la stima e reputazione sua propria (*f*). Il maresciallo di *Brisac* dalla parte del *Piemonte* operò in questa campagna coll' istessa vigilanza ed attività, che aveva operato nelle antecedenti, e con simiglianti buoni successi; ma come la gelosìa del Re lo avea mandato ad un sì lontano comando, così la sua debolezza e condiscendenza privò la *Francia* di tutti quei vantaggi, che dal gran coraggio, e dalla condotta del medesimo egli averebbe ottenuti.

IL

(e) Jacob. Thuan. Serres.
(f) Jacob. Thuan.

Il Re, quantunque in quest' anno non uscisse in campagna, corse non picciolo rischio della sua vita nel suo proprio palagio; poichè mentr' egli un giorno andavane alla cappella, un certo *Caboche*, il quale aveva una picciola piazza nell' ufficio della segreteria, sguainò la sua spada, ed inoltrandosi frettolosamente verso la maestà di lui, gridò ad alta voce, *Fermati o Re! Io ho da* Dio *un comando di porti a morte*. Ma le guardie *Svizzere* lo prevennero, e gl' impedirono di porre in esecuzione il suo proponimento; e poscia per decreto del parlamento ei fu impiccato (*g*). Nel principio di *Giugno* la regina d' *Inghilterra* mandò un' araldo della milizia ad intimargli la guerra, avendo nel tempo istesso dati ordini d' imbarcarsi a 12. mila uomini, che unitamente colle truppe del Re *Filippo* doveano servire nei *Paesi Bassi* (*h*). Un tal procedere pose in una eccessiv' agitazione e spavento la corte di *Francia*, avvegnachè fosse questo stato un passo, che non si aspettavano in nessun conto. La guerra in *Italia*

L'Inghilterra dichiara la guerra: li Spagnuoli invadono la Piccardia, e battono li Francesi a S. Quintin

(g) Recueil des choses memorables avenues en France depuis 1547, jusque au commencement de 1594, pag. 53. imprimè a Heden 1603. in ottavo.
(h) Belcar.

avea talmente occupati li loro consigli, e talment' esausti li tesori del Re, che nelle guernigioni di *Piccardia* ei non vi si trovavano, che poche truppe, e nel campo appena ve n' erano alcune, allorchè nel mese di *Luglio* l' esercito del Re di *Spagna*, marciando le truppe da tutte le parti, si assembrò a *Givet*, dove quando poi *Emmanuele Filiberto* duca di *Savoja* si portò a prendersene il comando, elleno consistevano in tredici mila cavalli, e cinquanta mila fanti. Nella sua marcia sembrò questo duca essere determinato ad assediare primieramente *Marienburgh*, e quindi *Rocroi*; ma poscia nel principio del mese di *Agosto* tornandosene indietro all' improvviso, assediò *S. Quintin*, che in quel tempo era la più forte piazza su le frontiere di *Piccardia*; ma concioſiachè vi si trovasse una debolissima guernigione, non averebbe potuto fare alcuna gran resistenza. Quindi *Gaſparo di Coligni* ammiraglio di *Francia*, e governatore di *Piccardia* con varj personaggi di distinzione, sforzò un passo che ad essa conduceva, ed entrò nella piazza con 500. cavalli, e 200. fanti, e vi dispose le cose tutte nella miglior maniera che potè onde fare un'

osti-

oſtinata difeſa (*i*). Il coneſtabile ſuo zio aveva in queſto tempo unito inſieme un' eſercito di venticinque mila uomini, co' quali ſi determinò di far' entrare in eſſa piazza un conſiderabil corpo di fanteria. Con queſta mira dunque egli a' di 10. di *Agoſto*, che dalla Chieſa *Romana* ſi guarda come feſta di *S. Lorenzo*, paſsò il fiume *Somma*; ed avendo *Dandelot* fratello dell' ammiraglio ſorpreſo il nemico, trovò il modo di entrare nella piazza con cinquecento fanti. Or tutti gl' iſtorici convengono, che ſe il coneſtabile aveſſe fatta la ſua ritirata immediatamente dopo entrati nella piazza tali ſoccorſi, e prima che il duca di *Savoja* ſi foſſe rimeſso da una tale ſorpreſa avuta, la quale avevalo obbligato ad abbandonare il ſuo propio quartiere per ritirarſi in quello del conte *Egmont*, egli averebbe potuto farla con ſicurezza: ma tutto al contrario egli fu così tardo ne' ſuoi movimenti, ed il conte *Egmont* premè ed incalzò così ſtrettamente, e da preſſo la ſua retroguardia, che le perſone, le quali aveano la cura dell' artiglieria, e del bagaglio, cominciarono a fuggire; la qual confuſione fu da eſſo

(i) Memoires de Tavannes.

conte sì grandemente accreſciuta, che alla fine il duca di *Savoja* lo ſopraggiunſe, e lo caricò con tutto il ſuo eſercito; di tal che tra una mezz'ora tutto l'eſercito *Franceſe* fu meſso in rotta colla perdita di ben tre mila, e ſei cento ſoldati, che furono uccisi, e di altrettanti almeno preſi prigionieri, una con quella ancora di tutta l'artiglieria, da due pezzi di cannoni in fuora, e dell'intiero bagaglio (*k*). Ma quel che fu tuttavìa più diſaſtroſo egualmente che di maggior diſonore della nazione, ei fu il numero de' gran perſonaggi uccisi, e fatti prigionieri; imperocchè tra li primi vi fu il duca d'*Anguien*, il viceconte di *Turena*, con più di ſei cento gentiluomini di diſtinzione; e tra gli ultimi vi furono il coneſtabile medeſimo, i duchi di *Montpenſier*, e *Longueville*, ed il mareſciallo di *S. Andrea* con più di trecento altri perſonaggi di riguardo e ſtima (*l*).

Rifleſſioni ſopra la condotta di amendue le parti.

Il coneſtabile viene all'eſtremo ſegno biaſimato per aver fatta una ſimigliante ritirata contro l'eſpreſſo avviſo e conſiglio del mareſciallo di *S. Andrea*, e dopo la

(k) Annales France.
(l) Mezeray.

la disgrazia ch'era accaduta a *Strozzi* per non aver mandato via in tempo il bagaglio e l'artiglieria; della qual cosa era egli stato ricordato da un vecchio ufficiale, che serviva sotto di lui, al quale mentre le cose ritrovavansi già in uno stato molto critico, il conestabile disse; *Dimmi buon vecchio, che dovremo noi fare?* ed il vecchio; *In verità, o Signore*, gli rispose, *io non so, che dire; ma il sapeva io bene due ore addietro:* ed in oltre per non aver messa alcuna fanteria con arme di fuoco nella sua retroguardia, la quale avesse potuto tenere a freno la cavalleria nemica, e salvare a sue propie spese il rimanente dell'esercito. Dall'altra banda viene altrettanto grandemente biasimato il duca di *Savoja*, per non essere marciato a dirittura a *Parigi*: la qual cosa convengono tutti, che si sarebbe potuta da lui fare: ma uno scrittore *Spagnuolo* saggiamente domandò, se averebbe il medesimo potuto poi con egual facilità ritornarsene? Aggiungnendo, che suo padre persuase *Carlo* V. a far la sua spedizione nella *Provenza*, dove mentre vi entrarono mangiarono fagiani, ma quando poi se ne ritornarono indietro si nutrirono di radiche, e furono molto con-

contenti di poterle avere (*m*). Ma pure, fiasi ciò come si voglia, il duca di *Savoja* stimò, che il vantaggio, il quale sarebbe potuto derivare e provenire dal depredars'. il paese piano, non era equivalente a quello di sottoporsi *S. Quintin* ed alcune altre piazze su la frontiera, dalle quali si sarebbono potute fare delle scorrerie a lor piacere; laonde il Re *Filippo* acquietandosi alle ragioni da lui addotte, il duca ritornò al suo campo dinanzi alla piazza, al quale tosto dopo vi si portò anche il Re di persona. Intanto avendo l'ammiraglio *Coligni* (*n*) ricevuti alcuni freschi soccorsi si affaticò con incredibile diligenza a riparare la piazza e fortificarla. Dall'altra banda i nemici cangiarono la forma de' loro attacchi, e cominciarono a far' uso delle mine fino a tanto, che essendo alla fine preparate tutte le cose, ripigliarono di nuovo a far fuoco; onde avendo, per mezzo delle loro batterie e mine, aperte già cinque brecce, si apparecchiarono ad un'assalto generale, che l'ammiraglio non ostante ch' egli non avesse affatto speranze di soccorso, ed anche pochissime di poterli

(m) Memoires de Montluc.
(n) Du Tillet.

li rispingere, pure si determinò di sostenerlo: la qual cosa esso già fece con incredibile valore fino a tanto, che alla fine per la codardia di un' officiale, gli *Spagnuoli* già si buttarono dentro la piazza: del che essendo stato informato esso *Coligni*, ne andò con pochissime persone di distinzione, che gli stavan dintorno per tentare, se si potesse mai fare qualche cosa, ma ei si vide in quel medesimo istante circondato, e preso prigioniero. Indi fu la piazza sforzata da tutte le bande, e la maggior parte della guernigione passata a fil di spada (o). Molti anno biasimato l'ammiraglio per avere sacrificati cotanti bravi uomini a cagione della sua ostinatezza; il che è una cosa molto strana, considerandosi che gli scrittori, li quali erano i più bene informati degli affari, convengono, che l'ostinata difesa da lui fatta si fu appunto quella, che salvò la *Francia*; ed ingenuamente ancora confessano, che se non più d'un migliajo di uomini avessero passato l'*Oyse*, tutti gli abitanti di *Parigi* averebbono prontamente lasciata quella loro città: laddove il ritardamento di tre settimane diede al popolo tempo di ricuperare

S. Quintin *è presa per assalto.*

il

(o) Belcar.

il coraggio ed i ſenſi: imperciocchè il Re ſi portò colà in perſona; il duca di *Nevers*, ed il rimanente de' grandi uffiziali, ch' erano ſcappati dalla battaglia, riunirono inſieme li diſſipati reſidui dell' eſercito, il quale fu da tutte le parti rinforzato; cinquanta perſone di qualità ſi addoſſarono ciaſcuna di loro il peſo di difendere una piazza; e le città grandi del regno fecero a gara tra di loro in mandar al Re ſomme di danajo ſenza che neppure ne foſſero richieſte: di tal che *Errico* ebbe ragione di confeſſare la verità dell' ultime parole pronunciate da ſuo padre; *Ricordati, o mio figliuolo, che i* Franceſi *ſono il miglior popolo del Mondo*. Ma egli è ſopra tutto difficiliſſimo a conoſcerſi qual piega gli affari averebbono preſa, ſe non vi foſſe ſtata l'interpoſizione degli *Svizzeri*; poichè mentre il Re, e tutt'i ſuoi miniſtri e generali ſi affaticavano ad unire forze tali, che aveſſero potuto impedire i progreſſi del duca di *Savoja*, furono meſſi in agitazion' e ſpavento per una inaſpettata invaſione, ſopra la quale con ogni probabilità il duca di *Savoja* fondava le ſue ſperanze di porre a ſacco *Parigi* (*p*), do-

(p) Annales de France. Mez.

dopo la ſoggiogazione di *S. Quintino*. Egli vi era in *Alſazia* un gentiluomo di diſtinzione chiamato *Nicola de Pollweiler*, il quale preteſe col ſuo propio credito di far leva di un corpo di truppe per marciare nell'*Ungheria* contro i *Turchi*; ma quando le medeſime erano già in moto, ed egli con fare uſo di oſcure, e dubbioſe eſpreſſioni ebbe accreſciuto il lor numero fino a dieci mila uomin'incirca, in un ſubito paſsò il *Reno* a *Strasburgh*; e malgrado della neutralità ſtabilita per la *Franca Contèa* penetrò fino a *Breſſa* con penſiere d' innoltrarſi a *Lione*, dov'egli avea qualche intelligenza. Or queſto poſe il regno in una tale coſternazione, che per neceſſità averebbe dovuto ſconcertare tutt' i diſegni di *Errico*, ſe li cantoni di *Bern*, *Friburgh*, e *Soleure* non aveſſero immeſſe guernigioni in varie piazze, e non aveſſero cominciato a marciare con tali numeroſi corpi di truppe, che *Pollweiler* ſtimò a propoſito di abbandonare il ſuo diſegno, e marciarne precipitoſamente dentro l' *Alſazia* (*q*). Il duca di *Savoja* coll' armata *Spagnuola* ſoggiogò nel meſe di *Settembre* *Catelet*, *Ham*, *Noyon*, e *Chauni*, e probabil-

Progreſſi del duca di Savoja.

men-

(q) Annales de France.

mente si sarebbe innoltrato più avanti, se gl' *Inglesi* disgustati per l'alterigia de' gran signori, ch' erano nell' armata, non avessero insistito, e fatto premura di voversene andare a casa loro, com' eglino già fecero; e se un gran corpo di fanteria *Germana*, essendosi ammutinato per mancanza delle paghe, non solo non si fosse dismesso, ma non si fosse ancora portata la maggior parte di esso al servigio della *Francia*; in guisa tale che quando il duca di *Guise* fu giunto, ed ebbe ricevuti li quattordici mila *Svizzeri*, de' quali aveva il Re fatta leva cogli spontanei doni fattigli da' suoi sudditi, egli fu nello stato di arrestare i progressi del duca di *Savoja*; ed affinchè esso duca di *Guise* avesse potuto ciò fare con maggior' efficacia, il Re gli
Anno Domini 1557. diede il titolo di luogotenente generale delle sue armate e dentro e fuori del suo regno; che anzi una volta fu anche proposto di darsegli quello di vicerè. Così le miserie della *Francia* furono l' origine, e la sorgente della gloria della casa di *Guise* (r): ma nel tempo istesso, che il Re accumolò simiglianti favori in persona del duca, non pose in obblìo l' avvertimento ed avviso datogli dal padre

(r) Du Tillet. P. Daniel

dre di non innalzare a troppo ſublime gradò la caſa di *Lorena*, non oſtante che poi operaſſe dirittamente in contrario ad un tale conſiglio; imperciocchè aſſicurò il coneſtabile, com' egli operava meramente per neceſſità; che non mai averebbe pregiudicata l' autorità del ſuo officio; che riteneva inſieme e conſervava il più ſincero affetto per la perſona di lui, ed averebbe ſempre avuto il più gran riſpetto a' di lui conſigli; ed in ciò, come chiaramente ſi vide in appreſſo, il Re penſava di oſſervar' e mantenere la ſua parola (*s*).

Il duca di Guiſe *aſſedia* Calais *e la riduce in ſervitù.*

Il duca di *Guiſe* dall' altra banda ſi ſtudiò di accreſcere la ſua ſtima, affinchè poteſſe in ogni tempo mantenere il ſuo potere, il qual' era già divenuto tanto grande, quanto era poſſibile che ſi poteſſe godere da un ſuddito; ed accadè molto fortunatamente per lui, che venne a ſcoprire, com' eſſendo l' ammiraglio di *Coligni* governatore della *Piccardia* avea formato un diſegno di ſorprendere *Calais* nell' inverno; che avea ridotto in iſcritto il progetto, che a queſto fine avea formato; ed aveva impiegati alcuni de' più ſperimentati ufficiali, che ſer-

(*s*) Dupleix.

ſervivano ſotto di lui per eſaminare le coſe tutte colla maggior cura poſſibile. Or il duca di *Guiſe* avendo letto un tal foglio, ed eſaminati gli ufficiali, a cui eraſi confidato un tal ſegreto, andò a conoſcere, che malgrado della gran difficoltà che ſembrava di eſſere in un'affare di tal ſorta, pure in realtà altro non vi biſognava perchè una tale intrapreſa riuſciſſe ſicura, ſe non ſe un piccolo tratto di buona condotta; e ſecondo lo ſtato, in cui allora gli affari ſi ritrovavano, avvegnachè il coneſtabile e l'ammiraglio foſſero amendue prigionieri, ei con queſto tenea già tutte le coſe in ſuo potere; per lo che cominciò con ordinare ai corſali di *Normandìa* e *Brettagna* di corſeggiare nel canale; ed in modo particolare propiamente negli ſtretti ſteſſi di *Calais*: indi fu da lui diſtaccato il duca di *Nevers* con un conſiderabile eſercito verſo il paeſe di *Luxemburgh*, il che tirò l'attenzione degli *Spagnuoli* verſo quella parte; e quando poi le coſe furon tutte pronte, egli procurò che ſi faceſſe un ricorſo dal popolo di *Bologna*, per un corpo di truppe, che rendeſſero eſſo popolo ſicuro contro le incurſioni degli *Spagnuoli*. Quindi fu da lui mandato, per sì fatte richieſte de' *Bologneſi*, un forte diſtaccamento, che fu

poi

poi seguito da un' altro, sotto pretesto di sostenergli, ed indi li seguitò egli medesimo, stando sicuro che li suoi ufficiali averebbon' operato secondo le sue instruzioni; e così nel primo giorno del nuovo anno, *Calais* fu investita. Egli attaccò immediatamente il *Forte S. Agata*, che fu dalla guernigione abbandonato, ritirandosi dentro il forte di *Nieulai*, che insieme con quello di *Risbank* eglino attaccarono in un medesimo tempo, ed avendo concedute buone condizioni all' ufficiale, che comandava nel primo, obbligaron poi la guernigione dell' altro a rendersi prigionieri di guerra (*t*). Con questo mezzo fu da lui aperta una comunicazione col mare; ed avendo ricevuto da bordo delli vascelli un' immensa quantità di graticce, coll' ajuto di queste la sua fanteria passò le paludi, che giacciono intorno alla città. Indi egli fece un falso attacco alla porta dell' acqua: la qual cosa tirò l' attenzione della guernigione, che si affaticò ad un segno eccessivo per trincerarsi dietro alla breccia. Ma quando ebbe questa compiuta una tale sua opera, egli cominciò a far fuoco sopra il

(t) Annales de France.

caſtello, le di cui mura erano molto vecchie, ed erano ſtate neglette a cagione della larghezza del foſſo, ch'era altresì molto profondo allorchè vi entrava il fluſſo del mare: ma come vi fu fatta una gran breccia, il duca fece la notte attaccare il detto caſtello, e durante il rifluſſo i ſoldati paſſarono, montando l'acque preſſochè al diſopra delle loro ſpalle. La piazza fu facilmente preſa, non oſtante che prima dello ſpuntar del giorno il governatore aveſſe fatti tre vigoroſi aſſalti a fine di sloggiarli: ma i *Franceſi* tuttochè vi aveſſero perduto un conſiderabil numero di uomini, pure mantennero fermi li loro poſti (*u*). Quindi conobbe il governatore, ch'era impoſſibile di difendere più lungo tempo la piazza, e perciò procurò per le migliori condizioni, che gli furono poſſibili, le quali tuttavìa non furono molto buone; e così tra lo ſpazio di otto giorni il duca di *Guiſe* ricuperò una fortezza, che coſtò al vittorioſo *Edvardo* III. l'aſſedio d'un' anno intiero, ed era di già ſtata per lo ſpazio di ben dugento e diece anni in poſſeſſo degl' *Ingleſi*, ſenza che ſi foſſe mai fatto un ſolo attentato di ripigliarla. Ei vi ſono ſu di queſta materia certi racconti molto di-

(u) Memoires de Francois de Rabutin Dupleix.

diversi. Alcun' istorici *Inglesi* dicono, che il Re *Filippo* penetrò il disegno, che aveano li *Francesi* intorno ad una tale fortezza, che ne diede notizia e rese informata l' *Inghilterra*, e che si offerì di addossarsen' egli la difesa; ma tale offerta fu per motivo di gelosia rigettata, credendosi, che ciò fosse non altro, che un' artificio per mettersi egli tra le mani sue proprie una piazza di tanta conseguenza. La verità però di un tal fatto egli sembra esser questa: la fortezza di *Calais* consisteva e nella sua situazione, e nelle di lei opere esteriori: il che richiedeva una numerosissima guernigione; ma come il mantenimento di questa era accompagnato da una grossa spesa, la maggior parte delle truppe che quivi erano era stata mandata ad unirsi coll' esercito di *Filippo*; in guisa tale che al governatore della medesima non erano rimasti più di cinquecento uomini, e non vi erano più di dugento cinquanta paesani atti a portar le armi. Quanto alla munizione, artiglieria, e provvilioni, li *Francesi* ve ne trovarono in quantità ben grande; ma con una guernigione così meschina ei fu impossibile di poter fare una migliore difesa; e perciò quando il signor *Wentworth*, ch'era il governatore, ed il quale dalli *Francesi*

vien' appellato il signor *Dumfort*, fu dai Pari giudicato per la perdita di una tal piazza, ei venne da loro assoluto (*w*). Il castello di *Guisnes* si rese parimente dopo un breve, ma molto aspro e duro assedio; e la guernigione, che stava in quello di *Hames*, non ostante che la sua situazione rendesse questo castello inespugnabile, l' abbandonò: di maniera che verso la fine di *Gennajo* gl' *Inglesi* non aveano cosa alcuna ad essi rimasta di quello che per sì lungo spazio di tempo aveano (*x*) posseduto in *Francia*. Il duca di *Guise* obbligò a partirsi da *Calais* tutti gli abitanti *Inglesi*, e conferì il governo di questa piazza in persona di *Termes*, il quale fu tosto dopo creato maresciallo di *Francia* (*y*), a considerazione de' suoi eminenti servigi prestati nella *Scozia*, ed in *Italia*.

Il matrimonio del delfino con Maria *regina di* Scozia. *La presa di* Thionville, *e la gran disfatta a* Gravelinga.

Il Re mentre si stava ciò facendo nel campo tenne, come generalmente vien detto, *gli stati*, o come gli appellano altri, un' assemblèa de' notabili, in *Parigi*, in cui il Parlamento vi entrò

(w) Holinsh.
(x) Annales de France.
(y) Mezeray P. Dan.

trò come un corpo distinto, e prese il suo luogo tra i nobili ed il popolo. Il Re domandò da questa assemblèa tre milioni di lire, che gli furono con sommo piacere accordate (z). Gli stati si tennero non più che una settimana, e tosto che poi si separarono, il Re si portò una col delfino a visitare le frontiere, e fece una specie d' entrata trionfale dentro *Calais*. La casa, o come cominciò in questo tempo a chiamarsi, la fazione di *Lorena*, era predominante; e per assicurare la loro autorità, come ancora per renderla in qualche maniera perpetua, fecero premurose istanze pel matrimonio del Delfino colla regina *Maria* di *Scozia*, che fu conseguentemente celebrato a'dì 24. di *Aprile*. Senonchè dicesi, che avendo gli ambasciatori *Scozzesi*, i quali furono mandati dagli stati per assistere ad una tale solennità, ricusato di riconoscere per loro sovrano il Delfino, un simigliante rifiuto costò loro molto caro, poichè quattro di essi morirono con forti sospetti di essere stati avvelenati, il che arrecò un certo adombramento ad un simiglian-

(z) Belcar.
(a) Thom. Cormer.

te matrimonio, e fece che si verificasse la predizione del conestabile, che sarebbe stato fatale per amendue le nazioni. Ma il Cardinale di *Lorena*, ed il duca di *Guise*, ch' erano zii della regina, vennero per allora a fortificare per mezzo di esso il loro interesse e potere. Eglino non molto tempo dopo procurarono dal Re alla duchessa vedova di *Lorena* la permissione di fare al di lei figliuolo una visita a *Peronne*: ed ella condusse seco il famoso *Granvelle* Vescovo d' *Arras*, ed il giovane principe fu colà condotto dal Cardinale di *Lorena*. Or qual' egli avesse potuto essere il motivo che si fosse manifestamente addotto di un simile abboccamento, non apparisce con chiarezza; ma vien però comunemente supposto, e non senza grande probabilità, che il medesimo fosse stata l' origine, e sorgiva di tutte le miserie, che poscia seguirono alla *Francia* (*b*). *Granvelle* informò il Cardinale, che *Dandelot* fratello dell' ammiraglio, e nipote del conestabile, era uno zeloso protestante. Il Cardinale al suo ritorno diede una tale notizia al Re, il quale non vi prestò alcuna credenza. Nulla però di manco, egli ne do-

(b) Jacob. Thuan.

domandò in pubblico esso *Dandelot*, mentre che il medesimo lo serviva a pranzo, e poi gli dimandò in particolare, qual cosa credeva egli del sagrificio della Messa; e *Dandelot* intrepidamente rispose, che lo giudicava una empietà. A ciò il Re fattosi a tirargli un piatto venne a colpire il Delfino, il quale si frappose loro, ed indi mandò immediatamente *Dandelot* prigione nel castello di *Melun* (*c*). Il Papa, quando gli fu riferita una tal cosa, sentì moltissimo dispiacere, che il Re non lo avesse fatto bruciare. Il Re intanto lo privò del suo grande ufficio di colonnello generale della fanteria, malgrado de' gran servigi che gli si erano da lui prestati, e conferillo in persona di *Montluc*, il qual' era attaccato ed unito al duca di *Guise* (*d*). Indi questi seguitò il principe nell' assedio di *Thionville*, la quale non ostante che fosse una piazza fortissima, pure fu presa tra lo spazio di diciassette giorni: senonchè costò la morte del maresciallo *Strozzi*, il cui bastone fu dato a Monsieur *des Termes* (*e*).

(c) Belcarius.
(d) Dupleix. P. Daniel.
(e) Memoires de Montluc.

Indi furono mandati ordini a queſt' ufficiale di marciare con un piccolo corpo di truppe dentro il paeſe del nemico con pieno accertamento, che ivi ſarebbe ſoſtenuto dal duca di *Guiſe*. Per la qual coſa Monſieur *des Termes* eſeguì un ſimigliante ordine con tutto lo ſpirito poſſibile, e con felici ſucceſſi; poichè egli già preſe *Dunkirk*, e *Bergue-Saint-Winok*, e penetrò ſino a *Nieuport*. Ma come intanto non gli fu fatto alcun verbo del duca di *Guiſe*, fu coſtretto a ritirarſi, concioſiachè veniſſe ſeguito dal conte *Egmont* con un' eſercito ſuperiore, il quale lo coſtrinſe a venire ad una battaglia ſu quelle arene vicino *Gravelinga* alli 13. di *Luglio*, dov'eſſendo eſpoſto al fuoco di diece vaſcelli da guerra *Ingleſi*, le ſue truppe furono toſto meſſe in rotta, con eſſerne ſtate uccíſe incirca ad una terza parte, ed un'altro terzo fatto prigioniero con lui medeſimo, e con molte perſone di qualità (*f*). Quanto poi al rimanente fu alla maggior parte fracaſſata la teſta a forza di colpi da' paeſani. Il duca di *Guiſe* giunſe a coprir le frontiere col ſuo eſercito in tempo coſì opportuno, che accrebbe grandemente

(f) Annales de France. Belcarius.

te la ſua gloria preſſo il popolaccio; ſebbene non vi mancarono di coloro i quali ſoſpettaſſero che con queſta mira appunto era ſtato ſagrificato il mareſciallo *des Termes* una colle ſue truppe. L'ammiraglio *Clinton* con un corpo di ſei mila *Ingleſi* fece uno sbarco nella *Bretagna*, e ſi reſero padroni della città di *Conquet*; ma eglino furon preſtamente forzati ad imbarcarſi di nuovo dal duca d'*Eſtampes*, il quale dopo aver meſſe grandi guernigioni dentro *Breſt*, e *S. Maloes*, marciò verſo loro con quindici mila fanti, e ſette mila cavalli.

Li Principi della caſa di Lorena *vengono a briga e conteſa colla ducheſſa del* Valentinois.

In *Italia* gli affari *Franceſi* andarono a declinare all'eſtremo ſegno, e tutte le importunità del mareſciallo *Briſac* per ottenere rinforzi furono inutili e vane: di maniera che poi il Cardinale di *Lorena* per così giuſtificare la ſua condotta ſparſe voce, che *Briſac* aveva innalzata ed ingrandita la ſua fortuna col convertire il pubblico danajo in ſuo proprio uſo. La ducheſſa di *Valentinois* dopo una ſimile accuſa abbandonò il mareſciallo, per cui avea moſtrata una ſtima così grande: e non ſenza qualche difficoltà il medeſimo ottenne il permeſſo di portarſi in corte per iſcagionare ſe medeſimo: la qual coſa poi egli fece

con

con tanta efficacia, che non ſolamente ricuperò il ſuo credito preſſo il Re, ma lo intromiſe ancora nel di lui favore. Tutto queſto però non contribuì a render le ſue circoſtanze più facili nel *Piemonte*, conciofiachè coloro, i quali l'odiavano per le ſue grandi abilità, erano in queſto tempo divenuti di lui così geloſi come d'un loro rivale (*g*). Per queſte ragioni adunque non fu mai più meſſo in ſuo potere di avvalerſi delli diverſivi fatti dalla flotta de'*Turchi* nelle coſtiere di *Napoli* e *Sicilia*, li quali furon poſcia provviſti di viveri nella *Provenza*; di maniera che reſero li *Franceſi* eccefſivamente odioſi alla *Criſtianità*, ſenza rendere a' medeſimi alcun ſervigio. Nella fine della ſtate *Errico* e *Filippo* ſi poſero ciaſcuno alla teſta delli loro riſpettivi eſerciti, li quali poſero i loro accampamenti molto vicini l'uno all'altro, come ſe foſſe loro intendimento di decidere tutte le loro diſpute per mezzo d'una battaglia. ma in un tratto le coſe cangiarono di aſpetto, poichè avendoſi li principi della caſa di *Lorena* preſa la libertà di porre in queſtione, ſe una donna di ſettant' anni poteſſe ſenza renderſi ridicola pic-

(g) Jacob. Thuan.

piccarsi della sua bellezza, la duchessa di *Valentinois* quando toccò a lei si prese la libertà di esporre alla considerazione del Re le miserie de'suoi sudditi, e lo consigliò a servirsi del conestabile per porre in piedi una negoziazione di pace (*h*). Dopo di ciò, *Filippo* diede a questo nobile uomo il permesso di andarne al campo del Re, dove fu da quel suo Sovrano ricevuto con tutt' i possibili contrassegni di stima e di tenerezza. Nulla però di manco, tutto quello che ne seguì si fu una brieve triegua, insistendosi onninamente dal Re *Filippo* su la restituzione di *Calais*, come dall' altra parte insistevasi da *Errico*, che si dovesse restituire *Navarra* al suo sovrano. Ma tra questo tempo passaron di vita *Carlo* V. e *Maria* d' *Inghilterra*: il che siccome rese *Filippo* men fermo, così aprì la strada per le conferenze di *Chateau Cambresis*, dove sorgendo delle differenze tra i plenipotenziarj *Inglesi* e *Spagnuoli*, eglino trattarono a parte (*i*), ed alla fine conchiusero ciascuno una pace separata, non ostante che per comando del Re avesse il Delfino

(h) Memoires de Rabutin.
(i) Memoires de l'Amiral de Coligni.

fino asunse le armi d'*Inghilterra*, come se dopo la morte di *Maria* avesse acquistato un titolo a quella corona per diritto di sua consorte la regina di *Scozia*; circostanza di vero inutile per la *Francia*, e ad essa regina fatale.

Conseguenza della pace: li matrimonj nella famiglia regale, e la sfortunata morte del Re Errico II.

I principi della casa di *Lorena* conoscendo da se stessi, che il loro favore andava più tosto declinando, fecero premura per lo matrimonio ch' era stato promesso tra il duca, capo della loro famiglia, e la seconda figliuola del Re la principessa *Claudia*, che fu conseguentemente celebrato nel mese di *Febbrajo* (*k*), mentre tuttavìa ancora pendevano le negoziazioni di pace. Il duca di *Guise* ed il suo fratello, secondo le massime della loro politica, affettarono e studiaronsi grandemente di biasimare un trattato, il qual' era cotanto visibilmente svantaggioso per la *Francia*, conciosiachè avessero li *Francesi* per *Hames*, *Catalet*, e *S. Quintin* a rendere ben cento novantotto piazze fortificate in mano de' loro nemici. Ma il conestabile avea persuaso il Re che per divenire veramente potente, egli non avea bisogno di veruna unione, e nuovo acqui-

[k] Annales de France. Memoires de Rabutin,

quisto di territorj, ma che avea bisogno di un reame, dove il popolo vivesse più facilmente, e con maggior comodo, ed avesse le sue terre meglio coltivate, e dove potes' essere addetto all' industria ed al traffico. Nel tempo istesso, ch'esso conestabile introdusse queste nuove massime, induse anche il Re a dismetterne due altre antiche, una delle quali egli convinse il monarca ch' era stata di rovina, e l' altra di scandalo per lo suo predecessore; e che per quanto tempo esse averebbono continuato ad influire ne'suoi consigli, non averebbono mai mancato di produrre i medesimi effetti. La prima consistea nelle pretensioni della casa d'*Orleans* in *Italia*, le quali non servivano ad altro, senonchè a rendere soltanto esausti li tesori e le forze della nazione, e ad esaltare un gran numero di nuove famiglie in essa *Italia* allo stato e grado di principi: e la seconda era la strett' alleanza con i *Turchi*, la quale avea per verità resa la *Francia* formidabile; ma avea tuttavìa resi li *Francesi* odiati da tutt'i Principi di *Europa*. Messe una volta da parte, e sbandite queste massime, egli era cosa naturale il lasciarsi le piazze che tuttavìa trovavansi in mano de'*Francesi* in *Italia*; ed in certo modo

anche tratto di politica, la quale averebbe dovuto modificare, e dar buono aſpetto alla ineguaglianza che ſembrava di eſſervi tra le piazze, che dal Re ſi reſtituivano, e quelle che ſi davano alla *Francia* per la pace. Ma il vero equivalente di tutte le già dette piazze ſi fu il ritenere, e mantenerſi *Calais* e le ſue dipendenze, e le tre città Imperiali di *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, ch'erano per la *Francia* d'una conſeguenza infinitamente maggiore, che non erano tutte quelle che dalla medeſima ſi laſciavano; e ciò tanto maggiormente, quando ſi conſidera, che con reſtituire li territorj di *Savoja*, il Re aveva anche in mira di guadagnare a ſe queſto duca, il quale dovea ſpoſare la ſorella di eſſo Re. Ne' principj intanto di *Giugno*, egli ſi portò col duca d'*Alba*, ed il principe d'*Orange*, e con un treno di cento perſone di qualità, a ricevere la principeſſa *Eliſabetta* per lo Re *Filippo*, ed a ſpoſarſi egli la principeſſa *Margherita*. Come il primo di queſti matrimonj fu terminato (*l*), il Re volle fare un torneamento o ſia gioſtra, in cui egli ſteſſo col duca di *Guiſe*, col duca di *Nemours*, e col prin-

(1) J. de Serres. P. Dan.

principe di *Ferrara* erano i difendenti. Nel primo giorno egli si disimpegnò con grande applauso, siccome fece ancora nel secondo, che fu il giorno 30. di *Giugno*; ma la sera volle rompere una lancia col conte di *Montgomery* figliuolo di Monsieur *de Lorges*, capitano delle sue guardie, il qual' era stimato uno de' più forti egualmente, che de' più abili cavalieri di *Francia*. Il conte fece tutto il possibile per evitare un tale impegno, e la regina fece al Re premura di non porsi di nuovo all'arringo. Ma egli saldo persistè nella sua prima intenzione, sicchè in questo loro incontro, *Montgomery* gli ruppe la lancia in pezzi fin da presso alla sua mano, ed una delle scheggie di quella (avendo il Re insistito a dover giostrare colle loro celate alzate) saltogli con gran violenza nel suo occhio destro; di maniera tale che traboccando dal suo cavallo fu preso ed alzato dal Delfino, e da alcune altre persone di qualità (*m*). Alcuni dicono, ch'egli perdè tutt' i sensi e la facoltà di parlare, e che non si ristabilì mai più; ed altri poi affermano, che perdonò al conte

(m) Memoires de Brant.

te di *Montgomery*, e proibì che il medesimo fosse intorno ad un tal punto esaminato. I suoi chirurgi la seconda volta che lo medicarono ebbero pochissima speranza del di lui ristabilimento: onde il duca di *Savoja*, il quale previde le difficoltà, che si sarebbono incontrate nella restituzione de' suoi dominj, in caso che il suo matrimonio si fosse differito fino alla morte del Re, fece che ciò se gli rappresentasse; e quindi avvenne, che un simigliante matrimonio fosse celebrato a'dì 9. di *Luglio* (*n*), come dicono alcuni dentro la camera del Re; o come vogliono altri nella Chiesa di *Notre Dame*, o sia di Nostra Donna. Alli diece poi il Re passò di vita nell' anno quarantesimo secondo di sua età (*o*), e decimo terzo del suo regno, eccessivamente compianto da'suoi sudditi; poichè con i molti suoi difetti egli aveva unite la maggior parte di quelle buone qualità, che rendono caro e commendabile un monarca nella *Francia*, essendo egli bravo, liberale, e pulito; e quantunque non fosse egli stesso un' uomo dotto, e letterato, nudriva tut-

(n) Belcar. Mez.
(o) Thom. Cormen.

tuttavia una grande affezion'e ſtima per gli uomini che lo erano, e ſpecialmente per gli poeti. Egli morì troppo immaturamente per riguardo all' intereſſe della *Francia*; poichè egli eraſi di già diſpoſto a diſfarſi de' principi di *Lorena*; avea riſoluto di ſcemare le taſſe ed impoſizioni, e di concertare altri mezzi onde recare alleviamento e ſoddisfazione a' ſuoi ſudditi (*p*) (H).

(p) Jacob. Thuan. Dupleix. Le Gendre.

(H) *Queſto gran Re, a cui gli ſcrittori* Franceſi, *o almeno alcuni di eſſi, anno attribuito il ſoprannome di* Belliqueux, *o ſia* Guerriero, *ebbe per verità un marzial naturale ed inclinazione, e fu baſtantemente fortunato in alcune delle ſue ſpedizioni, e particolarmente in quelle fatte contro gl'* Ingleſi, *per le quali ricuperò* Calais, *ed i luoghi da eſſa dipendenti, e ſe li mantenne per mezzo d'una negoziazione, che ſeppeſi opportunamente e con deſtrezza maneggiare. Egli fu aſſai magnifico nel mantenimento più toſto di ſua corte, che ne' ſuoi edifizj: non fu molto elegante e delicato in riguardo alli ſuoi abiti, non oſtante che ſia ſta-*

to

to notato come una pruova e teſtimonianza del ſuo adorno e polito veſtire, che portava calzette di ſeta (1). *Egli fu infarinato di qualche letteratura, e protettore degli uomini di lettere, ma in modo più ſpeciale delli poeti: ma vien poi biaſimato per avere ſofferto, che la ſua corte s'immergeſſe in ogni ſorta di vizj e di luſſo ſotto gli ſpecioſi titoli di galanterìa e pulitezza; di maniera tale che ſi ſpeſero da lui ſomme incomparabilmente maggiori per compiacere e ſoddisfare al ſuo proprio piacere e capriccio, di quelle che non avea ſpeſe il ſuo padre in tutto il tempo delle ſue neceſſità* (2). *Egli ſi preſe in moglie, nel tempo ch'era vivente ſuo padre e ſuo fratello,* Caterìna de Medicis, *figliuola di* Lorenzo *duca di* Borbone, *nata in* Fiorenza *a' dì* 13. *di* Aprile *dell'anno* 1519; *la quale nel tempo del ſuo matrimonio, non oſtante che non aveſſe più di quattordici anni, era ſtimata molto bella. Egli è vero che non aveva una bellezza regolare, ma era però molto piacevole, ed avvegnachè foſſe adorna di eccellenti doti, e*

foſ-

(1) *Dupleix, Le Gendre.*
(2) *Catherine de Medicis.*

foſſe ſtata ben' educata, poſe il ſuo principale ſtudio a ſoſtenere il luſtro delle ſue attrattive colla prudenza ed affabilità delli ſuoi andamenti. Nulla però di manco malgrado di tutto ciò, e dell'aver eſſa diciannove anni meno dell'amica del Re, non mai fece alcuna grande impreſſione nel cuore del marito, nè ebbe molta parte nel maneggio degli affari durante il tempo del di lui regno: la qual coſa quantunque le diſpiaceſſe eccеſſivamente, pure ſeppe ben' ella come diſſimularla; e ſpeſe in modo principale il ſuo tempo nell' educazione de' ſuoi figliuoli, intorno al di cui temperamento e naturale, ella usò ogni ſuo ſtudio, diligenza, ed arte: ed acquiſtò ſopra di eſſi un certo aſcendente o ſia braccio ed autorità, che ſe lo mantenne fino a pochi anni prima della ſua morte (3). Ella non ebbe alcuna prole prima di diece anni da che ſi era maritata; ma dopo di queſto tempo ella ne partorì diece; cioè a dire Franceſco, Delfino *e per lo diritto di ſua moglie Re di* Scozia; Luigi *duca di* Orleans, *il quale morì dell' età di due anni;* Carlo *il quale ſuccedè al ſuo fratello* Franceſco; Aleſſandro, *il cui nome nella ſua confermazione, fu mutato*

(3) *J. de Serres, Mezeray.*

in quello di Errico, *ed il quale succedè a* Carlo; *ed* Ercole, *il quale nella confermazione assunse il nome di* Francesco, *e fu successivamente duca di* Alenson, Brabante, *ed* Angiò. *Di questo principe noi averemo motivo di parlarne molto in appresso, ed il cui carattere può facilmente ricavarsi dalli nomi, o sieno epiteti a lui dati e dalla sua madre e dal suo fratello* Errico: *imperciocchè la regina la chiamò sempre* son Fils egarè, *cioè a dire* suo figlio traviato, *o* delirante; *ed* Errico *non lo nominò mai con altro epiteto o titolo, che quello di* ce Scelerat, *cioè* di quello scellerato, *ed incaricò al Re di* Navarra, *che fu poscia suo successore, di porlo a morte: la qual cosa non era della naturalezza di questo monarca* (4). *Le sue figliuole poi furono altresì cinque, cioè a dire* Elisabetta, *o pure* Isabella, *la quale fu designata di darsi ad* Edwardo *VI. d'*Inghilterra, *fu richiesta per l'Infante D.* Carlos, *ed alla fine fu poi maritata col padre di lui* Filippo *II. Ella morì nel parto alli 3. di* Ottobre 1568. Claudia *che sposò* Carlo II. *duca di* Lorena, *ed era la figliuola la più favorita dalla regina; la quale credesi, che avesse formato il disegno di porre la corona di* Francia *sulla testa del*

(4) *Popelinière, Brantome.*

del di lei figliuolo maggiore, nel caso ch'ella fosse sopravvivuta ad Errico III. Margherita, *che fu la prima moglie di* Errico *Re di* Navarra: *e* Vittoria *e* Giovanna *gemelle, le quali morirono nella culla* (5). *Oltre a tutti questi, il Re ebbe ancora molti altri figliuoli naturali. Da una dama* Scozzese, *il cui nome era* Fleming, *egli ebbe* Errico *d'* Angoulesme, *gran priore di* Francia, *e governatore della* Provenza. *Da* Filippa, *ch' era natìa del* Piemonte, *egli ebbe* Diana *d'* Angoulesme, *la quale primieramente si sposò con* Orazio Farnese, *e poscia con* Francesco *di* Montmorency, *per riguardo alla qual cosa fu fatta la legge contro i matrimonj clandestini. Da madama di* Sevignè *ebbe* Errico di S. Remigio. *Dalla duchessa poi* du Valentinois *non n' ebbe prole alcuna* (6). *La specie della morte di questo monarca fu così straordinaria, che prevalse grandissimamente una opinione di esser la medesima stata predetta da* Luca Gaurico, *ch' era un famoso astrologo. Ed avvegnachè una sì fallace arte d' impostorare fosse la gran debolezza e passione di*

(5) *Pr. Henault.*
[6] *Scip. Dupleix.*

quei tempi, anche li più giudiziosi Istorici Francesi *sono caduti in un sì fatto favoloso racconto, e rapportano che* Caterina de Medicis *avendo fatto tirare l'oroscòpo del Re dall'anzidetto astrolago, questi predisse, che il Re sarebbe stato ucciso in un duello con una ferita, che averebbe ricevuta nel suo occhio; per la quale predizione il medesimo fu estremamente derisо fino a tanto, che la disgrazia di esso Re non la facesse verificare* (7). *La prima parte d'un simigliante racconto, e parte anche dell'ultima è molto probabile, che fosse vera; poichè il giudizio di* Gaurico, *o sia la di lui predizione si fu, che se il Re scampava il pericolo, del quale veniva minacciato nel sessantesimo terzo, e sessantesimo quarto anno di sua età, sarebbe vivuto felicemente fino al settantesimo quarto e nove mesi: nel che egli s'ingannò di più di trent'anni* (8). Errico *II. diede per sua divisa la luna crescente con questo motto,* Donec totum impleat orbem, *cioè a dire* finchè il suo giro divenga intieramente pieno, *in onore di* Diana di Poitiers (9). *Il suo cor-*

(7) *Le Gendre.*
[8] *J. de Serres.*
[9] *Thuan. Hist. Popeliniere, P. Daniel, Mezeray.*

Esaltazione al trono di Francesco II. e stabilimento dell' amministrazione nella famiglia de' Guises o Ghisi.

NEL pervenire di *Francesco* II. al trono, egli era dell' età di anni sedici non ancora finiti, debole quanto alla sua complessione, e che punto non dimostrava di avere a fare alcun progresso, od avanzamento in riguardo alla sua capacità (*q*). La sua moglie *Maria* regina di *Scozia* ella era parimente molto giovane, ma avea delli talenti infinitamente migliori, ch' erano stati coltivati con molta cura e sollecitudine così dalla di lei madre, come dalli di lei zii (*r*). Il Re secondo la mente e considerazione, che ne facea la legge, comechè giovane od infermo, era tuttavìa in età, ed in libertà di potersi eleggere il suo propio consiglio, ed anche coloro, i quali per quanto importava il lor nome ed uffizio, doveano governare sotto di lui; ma in

(q) J. de Serres. Mez. P. Dan.
(r) Jacobi Thuan.

---

corpo fu sepolto con i suoi antecessori in S. Dionigi; *e fu una tale carica lasciata al conestabile di* Montmorency *da coloro, i quali lo esclusero dall' aver qualunque parte negli affari appartenenti allo stato.*

in realtà poi dovevano anzi governare così lui, come il suo regno. Or la piena conoscenza di ciò si fu quello, che eccitò quegl' intrighi, che di mano in mano cagionarono disturbi tali, che continuarono per lo spazio pressochè di settant' anni (s) (I). I principi del sangue, i quali cre-

(s) Memoires de Michel de Castelnau. Duplex. Mezeraj.

(I) *Come questo brieve regno fu notabile solamente per le fazioni e gl' intrighi che in esso accaddero, egli è assolutamente necessario, che da noi per rendere il testo intelligibile si dia al leggitore nella presente nota un brieve ricordo dello stato, in cui ritrovavasi la corte. La casa o sia famiglia di* Guise *era egualmente numerosa, che grande, avendo il duca ben cinque fratelli, e due sorelle. Or noi parleremo in primo luogo delle donne.* Maria, *ch' era la più grande, avea primieramente sposato* Luigi *duca di* Longueville; *ed indi* Giacomo *V. Re di* Scozia, *di cui allora essa era vedova, ed era insieme reggente di quel*

(1) *Buchan.*

quel regno, e madre della regina di Francia *allora regnante. L' altra si fu* Luisa, *la quale si maritò con* Carlo de Croy *principe di* Chimay (2). *Il duca* Francesco *era nell' opinione di tutti gli scrittori di quei tempi uno de' più compiti uomini della* Francia, *gentile, modesto, affabile, liberale, un' eccellente uffiziale, un perfetto cortigiano, pulito e garbato all' estremo segno senza bassezza, e sincero senza offendere alcuno; ma l'unico suo vizio però si fu l'ambizione; e la maggior parte sono di opinione, che se non fosse stato pe'l suo fratello, egli averebbe tenuto un tal suo difetto dentro li dovuti limiti* (3). Carlo Cardinale *di* Lorena *ed Arcivescovo di* Rheims *era un' uomo di gran talenti e doti naturali, accompagnato tutto ciò da una eccellent' educazione, ed aveva un grande spirito infaticabile: egli parlava con eloquenza, e maravigliosamente scriveva: ma la sua ambizione era tuttavìa più sterminata della sua capacità. Era egli altiero ed intraprendente nelle prosperità, e non avea se non se una piccola parte di quella fortezza, che dal*

suo

(2) *P. Pufficer, Introduction a l' Histoire des Maisons Souveraines, tom. i. p* 309.
(3) *P. Daniel.*

ſuo fratello poſſedevaſi in ſupremo grado. Egli non ſarebbe ſtato punto avverſo alla riforma; ove la ſteſſa ſi foſſe potuta fare in quella maniera ch' egli averebbe voluto; e ſoſpettoſſi, ch' egli affinchè aveſſe potuto governare col titolo di primate, averebbe indotta e tirata alla confeſſione di Augsburgh, *la Chieſa di* Francia (4). Claudio *duca d'* Aumale, Luigi *Cardinale di* Guiſe, *il gran priore di* Francia, *ed il marcheſe di* Elbeuf *tutti operarono ſotto la direzione de' loro fratelli, e reſero vie più grandemente formidabile la loro famiglia con aderire ſtrettamente tra di loro l' uno all' altro* (5). *Li principi del ſangue erano tutti della caſa di* Borbone. *Il capo di queſta famiglia* Antonio *Re di* Navarra *era un' uomo oneſto, di un dolce e buon naturale, indolente, addetto alle donne, e meno ſtimato di quello ch' averebbe dovuto eſſere a cagion dell' amore ſincero, che portav' al ſuo paeſe, e dell' avere un' inclinazione di vivere in quiete, ſe gli foſſe ſtato poſſibile* (6). *Il ſuo fratello* Luigi *principe di* Condè, *non*

(4) *J. de Serres.*
(5) *Brantome.*
(6) *Thuan. Davila.*

non gli raſſomigliò punto in altro, che nella paſſione per le donne. Queſti era un piccolo uomo, e non avea coſa veruna di ammirabile nè in riguardo alla ſua perſona, nè alli coſtumi: li ſuoi averi erano molto ſcarſi, nè paſſavano ſei mila lire l'anno; ma era però bravo, attivo, intraprendente, eloquente allorchè ſi dava la pena di parlare, ed era egualmente fermo nel conſiglio che forte nell' azione (7). *Il duca di* Montpenſier *era un uomo valoroſo, ma zelante papiſta, e fortemente addetto ed attaccato alla corte. Il ſuo fratello il principe di* Roche Guion *ſeguì il di lui eſempio, e non cangiò mai partito* (8). *Il coneſtabile* Anna di Montmorency *era ben giuſtamente reputato il più ſavio uomo della* Francia. *Egli ſi reſtò fermo nella ſua antica religione per le perſuaſive di ſua moglie, la quale di continuo gli ricordava, ch' egli era il primo barone* Criſtiano (9). *Egli ebbe cinque figliuoli, de' quali* Franceſco, *ch' era il maggiore, fu mareſciallo di* Francia; Errico, *il quale preſe il nome di* Damville, *fu parimente mareſciallo, e poſcia*

cone-

(7) *Thom. Comer.*
(8) *Caſtelnau*
(9) *Scip. Duplein.*

coneſtabile. Gli altri ſuoi figliuoli poi furono ſimilmente potenti. Gaſparo di Coligni *ammiraglio di* Francia *era nipote del coneſtabile, ed il gran rivale del duca di* Guiſe. *Egli fu uno zeloſo proteſtante, e regolò la ſua vita con i principj della ſua religione; e fu inoltre uno delli più abili politici, e de' più gran capitani del ſuo tempo; e comechè foſſe molto sfortunato, pure ciò fu sì lungi dall'apportargli alcuna macchia, che anzi aggiunſe luſtro e ſplendore alla ſua reputazione* (10). *Il ſecondo ſuo fratello poi* Dandelot *colonnello generale della fanteria di* Francia *fu un'uomo di un temperamento più caloroſo, ma niente affatto men fermo e ſtabile. Egli fu imprigionato e diſgraziato nel regno di* Errico *II. a cagion della ſua religione, ch' egli non diſſimulò giammai, ma anzi valoroſamente difeſe* (11). *Finalmente il terzo fratello* Odet, *Cardinale di* Chatillon, *e Veſcovo di* Beauvais, *ricevè il cappello nell'età di diciaſſette anni, il che però non impedì punto, ch' egli non foſſe uno zelante proteſtante. Eſſo menò moglie verſo la fine di ſua vita, e preſe*

il

(10) *Vie de Coligni.*
(11) *Thuan. Hiſt. Popeliniere.*

li credeano aver' essi diritto, e per la costumanza e per la costituzione, di esser consultati nella condotta degli affari, furono esclusi per gelosia del loro gran potere, come se vi fosse verisimiglianza di aver' essi ad essere meno pericolosi, allorchè venivano offesi, che quando erano messi in impiego. Il conestabile, i suoi figliuoli, e nipoti, i quali per lo credito e potere che aveano avuto nel regno passato, formavano da se soli un partito, incontrarono anch' essi il medesimo trattamento, essendosi il Re dichiarato, ch' egli intendeva confidare il maneggio de' suoi affari in mano de' *Guises* o *Ghisi*; e così ebbero il duca la direzione di tutto ciò che riguardava gli affari della milizia, ed il suo fratello il Cardinale di *Lorena* il maneggio e regolamento delle *Finanze*, e dell' economìa della casa. Or sebbene in ciò si convenga

---

il titolo di conte di Beauvois. *Era di natura sua indolente, ma quando si era una volta messo ed intrigato in qualche affare, diveniva un' abilissimo negoziatore* (12).

(12) *Brantome.*

ga, pure non fu tanto effetto della scelta del Re, quanto delle due regine. La regina vedova era persuasa, che ove i principi del sangue si fossero ammessi ad essere a parte dell'amministrazione, eglino tosto se ne sarebbero impossessati intieramente; e considerando ciò come un loro diritto, non averebbono ad esso-lei prestato niente altro, che un semplice rispetto esteriore; ed in riguardo poi al conestabile, ella odiava così lui, come l'intera sua famiglia. Dall'altra banda i *Guisi* cercavano la di lei amicizia, ed avvegnachè fossero zii della giovane regina non potevano essere con facilità disgraziati. In oltre aveva ella bisogno di sostegno, e perciò insistè solamente sopra di una condizione, la quale si fu ch'eglino lasciassero in preda del di lei risentimento la duchessa di *Valentinois*: il che i medesimi già fecero, senz'aver riguardo alla gratitudine, nè alla parentela, che tra loro sussistea per aversi il duca d'*Aumale* presa in moglie la di lei figliuola (*t*). Il maresciallo *S. André* aderì alli *Guisi*. Era egli un' uomo voluttuoso, ed affogato da' debiti, abile a dare un buono aspetto a qualunque mi-

(t) Jacob. Thuan. P. Dan.

misura o disegno si fosse appigliato; onde si appigliò a questo, poichè nè per riguardo della sua inclinazione, nè per riguardo del suo utile e bene, era per lui affatto conveniente di abbandonare la corte.

Assemblèa di malcontenti a Vendome: la coronazione e ritirata del Re di Navarra.

Un simigliante passo, quando già fu dato, ne rese necessarj molti altri. Il Re fu istruito di raccomandare il riposo ed una vita ritirata al conestabile, il quale imperciò andossene al suo nobile casino di campagna a *Chantilly*: laonde fu a lui tolto il suo ufficio di maggiordomo maggiore, e dato al duca di *Guise*; ma per fargli qualche piccolo compenso, fu il suo figliuolo maggiore dichiarato maresciallo di *Francia*. Il principe di *Condè* fu mandato nelle *Fiandre* con una ratificazione dell' ultima pace, e col collare dell' ordine del Re al Re di *Spagna* (*u*). Intanto nella sua assenza il governo della *Piccardia*, ch' era stato dal defunto Re disegnato per lui, fu conferito al maresciallo *Brissac*, il quale avendo prima inteso molto dispiacere del cattivo trattamento usato col suo antico amico, restò poi grandemente maravigliato e stordito

[u] Memoires de Michel de Castelnau.

to, ma nel tempo ſteſſo obbligato da un tale atto di giuſtizia uſato a lui da coloro, ch' egli non avea mai riguardati come tali, che glielo aveſſero fatto. I ſuggelli eſſendo ſtati tolti a *Bertrandi*, che in queſto tempo fu fatto Cardinale, furono reſtituiti al cancelliere *Olivier*: il che innalzò la ſtima del nuovo miniſtèro; e quindi furon'anche fatte alcune altre promozioni con l' iſteſſa mira (*w*). Il coneſtabile, toſto che il paſſato Re fu ferito, ne avea ſcritto ad *Antonio* Re di *Navarra*, primo principe del ſangue, per dargli premura di portarſi alla corte. In conſeguenza perciò di uu tale avviſo, egli era giunto ſino a *Vendoſme*, dove gli fu andato incontro dall'ammiraglio *Coligni*, e da' ſuoi due fratelli *Dandelot*, ed il Cardinale *de Chatillon* con molti altri perſonaggi di gran diſtinzione, e dove alla fine gli ſi unì il principe di *Condé* nel ritorno che faceva dalle *Fiandre*. Quivi eglino deliberarono intorno allo ſtato degli affari, ed al cattivo trattamento ch'eraſi lor fatto: ed il principe *Dandelot* con alcuni altri furono del ſentimento di averſi ricorſo alle armi ſotto il preteſto, che il Re trovavaſi

in

(w) Dupleix.

in mano di ſtranieri; ma il ſuo fratello il Re di *Navarra*, e la maggior parte di quell'aſſemblèa ſi appigliarono a più dolci miſure (*x*). Dopo di ciò eſſo Re di *Navarra* fu mandato alla corte, dov' ei ricevè delle finezze dalla regina madre, ma non fu ſe non che con indifferenza trattato da' miniſtri, li quali, eſſendo egli Re e primo principe del ſangue, moſtrarono sì poco riſpetto per la di lui dignità, che quando eſſo giunſe a *S. Germano en Laje* averebbe potuto ſtarſene a dormire in mezzo la ſtrada, ſe il mareſciallo *de S. André* per mera civiltà non gli aveſſe offerti li ſuoi appartamenti nel caſtello (*y*). Nulla però di manco, così egli come il principe di *Condé* aſſiſterono amendue all' incoronazione del Re nel giorno 18. di *Settembre* nella città di *Rheims*; la quale fu fatta dal Cardinale di *Lorena* Arciveſcovo di quella Sede (*z*). Dopo una tale coronazione, il Re di *Navarra* fu invitato al conſiglio, in cui fu letta una lettera mandata dal Re di *Spagna*, nella quale ſi conteneva, ch' egli aveva

(x) Memoires de Boivin. Mez.
(y) Serres. Dupleix.
(z) Belcar.

intelligenza di alcuni torbidi, ch'erano nel regno, ed offeriva qualunque ajuto si potesse mai desiderare per lo mantenimento e sostegno dell'autorità del giovane Re. La regina madre accortasi, che una simile lettera avea fatta impressione al Re di *Navarra*, come si aspettava, che avesse dovuto accadere, lo pregò che conducesse la principessa *Elisabetta* di lei figliuola alle frontiere di *Spagna*, il che gli averebbe presentata un'opportunità di entrare in una negoziazione per lo ricuperamento de' suoi dominj, nel che con effetto gli promise tutto quello ajuto ed assistenza, ch'ella averebbe potuto (*a*). *Antonio* accettò una tale commissione, ed essendos' incontrato nelle frontiere col duca d' *Alva*, lo seppe talmente prendere per mezzo di belle e fallaci promesse, che il medesimo si ritirò dentro il *Bearn*, ed abbandonò il partito de' malcontenti.

Editti popolari. Erezione delle Camere Ardenti. *Esecuzione di giustizia del conte* de Bourg.

La corte sembrava in questo tempo sì bene stabilita, ch' eglino non avean niente di che temere; la qual cosa impertanto non impedì, che non concertassero e recassero ad effetto ogni qualunque mezzo possibile per la loro sicurezza: ma

[a] Davila.

ma tuttochè tale si fosse la vera lor mira, pure si diedero tutta la cura possibile di celarla, e formarono in tale maniera gli editti pubblicati in nome del Re, che sembrassero fatti unicamente per lo pubblico bene. Eglino proibirono che si portassero arme di fuoco, o tal sorta di abiti, che si potessero sotto di essi nasconderle; e ciò per impedire che si commettessero danni ed uccisioni nelle strade. Si ripigliarono di nuovo quelle terre ch' erano state alienate dal regale patrimonio: ed obbligarono tutti coloro, i quali aveano due o più piazze, ad eleggersene una ed abbandonare le altre. Con questi mezzi provvidero essi alla lor propria sicurezza, ed al vantaggio delle loro proprie creature. Essi fecero in oltre in una volta una promozione di dicidotto cavalieri dell'ordine, la qual cosa quantunque riuscisse di piacer' e gradimento di molti, pure fece rimaner' esposto un simigliante onore (al quale aveano fino a quel punto bramosamente aspirato i primi soggetti) ad un tal grado di disprezzo, che non riacquistò mai più il primiero suo lustro (*b*). Ma quando per mezzo di coteste

(b) Memoires de Castelnau Mez.

altre arti, eglino si furono perfettamente stabiliti ed ebber'ottenuta una generale sottomessione, cominciarono a mostrare un'altro genere di spirito, il quale in un'istesso tempo accrebbe il numero de'loro nemici, e somministrò a moltissimi materia di lagnanze, e particolarmente alle persone militari, che non avevano impiego; la maggior parte de' quali si portarono alla corte, alcuni per sollecitare le lor paghe attrassate, ed altri per ottenere qualche soccorso. Allora il Cardinale di *Lorena* infastidito ed inquietato dalli loro ricorsi, e non sapendo come contentarli, pubblicò un'editto, col quale fu loro comandato, che si ritirassero tra un brevissimo spazio di tempo sotto pena di essere impiccati, senza formarsi alcun processo. Intanto essendo il Re andato a *Blois* per motivo della sua salute, lo persuasero che per battere il medesimo sentiero del defunto suo padre, ed empiere intieramente la di lui volontà, dovea per mezzo di un'editto aggiugnere a ciascuno de' parlamenti del regno una Camera per l'inquisizion' e condanna degli eretici. Or dalla furia, con cui essi procederono, e da'gastighi, a'quali condannaron coloro, ch'erano dinanzi ad es-

Anno Domini 1559.

si

si convinti, elleno furono denominate *Chambres Ardentes*, cioè a dire *Camere Ardenti* (c). In *Parigi* essendo stato ucciso in mezzo d'una strada il presidente *Minard*, ch'era un'uomo notabilmente violento, fu della sua morte presa vendetta in persona di *Anna du Bourg*, ch'era nipote del cancelliere del medesimo nome, e consigliere del parlamento di *Parigi*, uomo d'insuperabile fermezza e costanza d'animo, e d'una incorrotta probità, ed il quale nel passato regno era stato condannato per la sua religione, ed in questo tempo poi nel decimo nono giorno di *Decembre* fu impiccato e bruciato nel luogo solito dell'esecuzione della giustizia, dove si portò con una intrepidezza (d) ben degna della sua propria stima, e della causa di fede, per cui egli soffrì una tal pena.

Le assemblèe delli protestanti.

In conseguenza di simili atti di violenza, cominciò a scuoprirsi e manifestarsi un nuovo spirito per lo regno; poichè coloro, i quali avevano abbracciata la religione riformata, ed erano molto numerosi, vedeano, ch'era per loro assoluta-

(c) Jacob. Thuan.
(d) P. Daniel.

lutamente impossibile di servire a DIO in quella maniera, ch' eglino giudicavano a lui la più grata ed accetta, senza esporsi ad imprigionamenti, a torture, ed alla morte. I più considerati e giudiziosi Cattolici, tra quali furono alcuni prelati, e molti del clero, disapprovarono una sì furiosa condotta, e mostrarono una certa inclinazione di riconciliare gli animi degli uomini per mezzo d'una giusta e ragionevole riforma da farsi con legittima autorità, veggendo che la scandalosa ignoranza, ed i più scandalosi vizj della maggior parte di quegli ecclesiastici, che portavano avanti sì furiosi mezzi, discreditavano la loro causa più di quello, che l' autorità della corte potea migliorarla. L' ammiraglio, ed i suoi fratelli erano protestanti dichiarati e manifesti; ed il Re di *Navarra* una col suo fratello il principe di *Condè* inclinavano ancor' alla religione riformata; e perciò nella prim' assemblèa generale tenuta a *Nantes*, ed alla quale furono presenti cento cinquanta deputati per parte de' riformati, che trovavansi in tutte le diverse provincie, fu da essi preso l' unico mezzo, che restava loro da prendere per la propria difesa, che fu quello di mettersi in armi: e con questa mira

il

il Principe di *Condè* fu eletto *Chef muet*, cioè a dire il *capo occulto*, o *segreto*, e *Giovanni du Barri*, Signore *de la Renaudie*, *Chef visible*, cioè a dire il *capo visibile*, e dichiarato de' proteſtanti, che operava (*e*). Or' ei ſi confeſſa generalmente da tutti d'eſſere ſtato quello gentiluomo una perſona dotata di gran talenti, ed il più fermo, e coſtante nelle ſue riſoluzioni; ma viene riferito nel tempo iſteſſo di eſſere ſtato colpevole nella ſua giovanezza di alcuni diſordini, ed irregolarità, che averebbono potuto eſſergli fatali, ſe non foſſe ſtato per lo favore del duca di *Guiſe*. In oltre furono ſimilmente ſcelti alcuni capi ſubordinati, i quali dirigeſſero l'armamento, che s'intendea fare in differenti provincie; e fu mandato in *Inghilterra Renaudie* per ſollecitare il ſoſtegno, e l'ajuto inſieme pecuniario della regina *Eliſabetta*: nel che le ſue mire furono ſecondat' e promoſſe dall'imprudente condotta, o per dir meglio dall'eccceſſiva ed eſorbitante ambizione della famiglia de' *Guiſi*, i quali non contenti dell'aſſoluto governo de' due regni della *Francia* e della *Scozia*

(e) Annales de France.

zia, aſpirando anche ad un ſimile dominio ſopra l'*Inghilterra*, ſoſteneano la pretenſione della loro nipote a quella corona, e ſi sforzarono di ſopprimere li riformati nella *Scozia*; il che coſtrinſe *Eliſabetta* a dare aſſiſtenza per la ſua propia ſicurezza così ai malcontenti *Scozzeſi*, che alli *Franceſi* (*f*). Eſſendo adunque ſtati li riformati di queſto regno informati finalmente una volta de' ſentimenti di eſſa regina, e di quegli ancora de' Principi della *Germania* in un'altra aſſemblèa, ſi determinarono di ſorprendere la corte a *Blois*; di porſi tra le mani le perſone del Re, e de' *Guiſi*, o anzi di liberarſi da eſſi *Guiſi*, ed obbligare il Re a dichiarare luogotenente generale del regno il Principe di *Condè*, ed in ſomma di mutare tutto l'ordine ed aſpetto degli affari (*g*). Per la qual coſa ſtabilirono per una tale intrapreſa il giorno 15. di *Marzo*, e per l'eſecuzione di di eſſa doveano le loro forze sfilare da ogni parte in picciole partite con tutta la poſſibile ſegretezza ſotto certi capi già deſtinati. Un tale affare fu condotto con un

(*f*) Camden Annales della Regina Elizabeth. Belcar. P. Dan.

[*g*] Belcarius. Dupleix.

un sì profondo segreto, che la corte non ne ebbe la menoma intelligenza fino a tanto, che avendolo *Renaudie* comunicato in sostanza a *Pietro Annelles*, ch' era un' avvocato di *Parigi*, in casa del quale stava esso alloggiato, questo avvocato, o per timore, o per qualche altro motivo, ne diede parte alla corte (*h*), dove a principio la cosa sembrò cotanto strana e sorprendente, che appena vi si prestò credenza; ma poi dopo una più minuta ricerca fu stimato necessario di non perdervi alcun tempo a dar provvedimento per la sicurezza del Re, e di loro medesimi. Per la qual cosa il duca di *Guise* fu confermato nel suo posto di luogotenente generale del regno, e la corte andò via dal castello di *Amboise*; del che quantunque coloro, i quali si erano imbarcat' in una sì pericolosa intrapresa, ne fossero stati avvisati (*i*), pure conciosiachè si ritrovassero già così grandemente inoltrati, determinaronsi di procedere avanti, tanto maggiormente perchè in atto il Principe di *Condè* ritrovavasi col Re, e nella corte vi erano molte altre perso-

(h) Mezeray.
(i) Serres. Le Gendre.

sone, della cui buona intenzione verso di loro, eglino avevano, o si persuasero di avere ragione di esserne sicuri. Così da amendue le parti sembrò convenirsi di porre il Re ad un cimento, in una maniera, la quale di necessità dovea porre sossopra il regno ed in isconvolgimento.

Vien disfatta la cospirazione di Amboise: *quindi ne seguono gran crudeltà, ed a stento si salva il Principe di* Condè.

EGLI erasi preveduto dal duca di *Guise*, che il rispetto, il quale si dovev' al nome del Re, e l'influenza della sua propria autorità lo averebbono messo nello stato di unir truppe bastanti a render vani li disegni di coloro, che si erano imbarcati in una sì fatta congiura, la quale per mezzo della sua grande risoluzione, unita colla sua infaticabile diligenza, e colla sua somma perizia negli affari militari, andò a terminare come appunto aveva esso immaginato, ch' averebbe dovuto finire. Il conte di *Sancerre* disfece le truppe, che vennero dal *Bearn*; il duca di *Nemours* sorprese il barone di *Castelneau*, e fecelo prigioniero colla maggior parte de' suoi ufficiali; *Pardaillan* si gittò sopra *Renaudie* in un bosco, sconfisse le truppe, che tuttavia rimaneano con esso lui, ed in un'attacco personale passò due volte da parte a parte il suo corpo, ed in oltre il suo dire paggio, o sia bagaglione lo passò con un colpo

di

di archibuſo, e contuttociò coteſto dis perato uomo ucciſe il detto bagaglione. Il ſuo corpo ſi tenne eſpoſto ſu d'una forca, ed indi fu diviſo in quarti; e tre di quei capi che ſi reſero furono meſſi alla tortura, e poſcia a morte in preſenza della regina vedova, e di tutte le dame di ſua corte. Uno poi di eſſi, il cui nome ſi era *Villemonge*, avendoſi prima lavate le mani nel ſangue di uno de' ſuoi compagni, le alzò indi al Cielo, dicendo ad alta voce, SIGNORE *vendica la noſtra cauſa*. Più di mille e dugento altri ne furono parte decapitati, parte impiccati, e parte gittati dentro il fiume; di maniera tale che per le ſtrade d'*Amboiſe* ſenza eſaggerazione alcuna ſi nuotava dentro al ſangue. Il buon vecchio cancelliere *Olivier* dopo eſſerſi con tutte le ſue forze poſſibili affaticato a raccomandare, che ſi teneſſero modi di operare, e regolamenti più miti, morì di diſpiacere, e di orrore alla viſta di tali crudeltà, che non gli fu poſſibile d'impedire (*k*). *La Bigne* ſegretario di *Renaudie* fu gravemente tormentato per obbligarlo ad accuſare il principe di *Condè*, che ritrovavas' in prigione; ma

(k) L'Hiſtoire du Tumulte d'Amboiſe.

ma tutto ciò, che se gli potè cavar di bocca si fu, di aver' udito dire di lui che favoriva i medesimi. Ma il Principe, essendo stato ammesso a parlare per se medesimo dinanzi al consiglio, fece la sua difesa con intrepidezza ed eloquenza grande, chiudendo la sua aringa con dire, che come contro di se non vi erano, che sospetti, e false insinuazioni solamente, egli non poteva ad altro offerirsi, se non che a mantenere, e difendere la sua innocenza colla sua spada contro chiunque la recasse in dubbio. Quindi è, che il duca di *Guise* veggendo l'impressione, che il discorso di lui avea fatta sopra gli animi di tutta l' assemblèa, si alzò in piedi, e dichiarandosi di prestar credenza a tutto ciò, ch' esso Principe detto avea, si offerì di voler' anch' egli dell' istessa guisa difenderlo dopo di lui (*l*). Senonche tutto ciò fu soltanto effetto d' una risoluzione fatta per dissimulare quel tanto ch' eglino sapevano, a fine d' impedire, ch' esso Principe si mettesse immediatamente ed alla svelata alla testa de' protestanti, nel caso ch' eglino gli perdonassero la vita; o pure che si pro-

vo-

(*l*) Annales de France Serres. Dupleix.

vocassero a dare un simil passo il Re di *Navarra* una col conestabile, l' ammiraglio, ed i suoi fratelli, nel caso che metteſſero il Principe di *Condè* a morte. Il Principe di *Condè* compreſe tutto questo assai bene; di maniera che malgrado la finta riconciliazione, che seguì dopo il complimento fattogli dal duca di *Guise*, non così fu messo in libertà, che si ritirò immantinente dal suo fratello nel *Bearn* (*m*).

Misure prese per conciliare insieme tutte le parti.

Ei non vi era bisogno di gran penetrazione di spirito per prevedere, che quel tanto era accaduto, anzi che acquetare i disturbi, averebbe dovuto eccitarne de' nuovi; e che perciò si sarebbe dovuto compiere coll' arte quel che si era già incominciato colla forza. Ei fu mandata una relazione di ciò, ch' erasi passato in *Amboise*, al conestabile con espressi ordini del Re, che si comunicasse al parlamento; la qual cosa eseguì il conestabile con fare ancora alcuni gran complimenti al duca di *Guise*: se non che si prese la libertà di tacere la parte più importante ed essenziale di essa relazione, la quale si fu, che nella cospirazione si era tentato di arrestare la

(m) Belcar. Jacob. Thuan.

la persona del Re, il che egli sapea non esser vero. Il parlamento encomiò la corte, ed in particolare il duca di *Guise*, al quale diedero il sonoro titolo di *Liberatore della sua Patria* (*n*). Relazioni di simil genere furono in oltre mandate in tutte le parti del regno; ed il Re ne scrisse in particolare alli due Principi in *Navarra*, ed all' ammiraglio *Coligni* in *Normandia*, a fine di fare svanire ed allontanare qualunque tumulto e sollevamento; e di mantenere le cose in quiete. La regina madre scrisse anche a quest' ultimo, facendogli eccessive premure di recare ad effetto quel tanto che il Re si aspettava, e di dare ad esso lei il suo avviso e consiglio intorno allo stato presente degli affari: la qual cosa egli fece con una gran libertà e franchezza. Egli dunque le fece sentire, che per ristabilire la pubblica tranquillità erano necessarie due cose, le quali si erano, l' una di rimuovere la famiglia di *Guise*, e l'altra di accordare loro la libertà di coscienza: e che fatto ciò, ov' ella si prendesse intieramente il governo tra le sue mani, la di lei prudenza le averebbe insegnata e mostrata la

(n) P. Daniel.

la maniera di mantener' e conservare la pace, che da essa si sarebbe ristabilita (*o*). *Caterina* vide già, che nello stato, in cui le cose ritrovavansi, era impossibile di appigliarsi ed attenersi ad un simil consiglio; ma non di meno non fu da lei disapprovato. Indi fu col di lei favore innalzato all' alto posto di cancelliere di *Francia Michele de l' Hospital* figliuolo del medico del contestabile di *Borbone*; il quale tosto pose il suggello al famoso editto di *Romertin*, per cui fu lasciata in potere delli Vescovi la decisione insieme e dichiarazione dell' eresie, e fu dato ai giudici subalterni il potere di punire senz' alcuna appellazione; la qual cosa dicesi, che non si sarebbe da lui fatta, se non fosse stato per evitare d' introdursi l' inquisizione (*p*). Per avviso e consiglio di lui accadde principalmente, che si prendesse la risoluzione di assembrare li Principi, i gran signori, i Prelati, ed i ministri (il che si è ciò che li *Francesi* appellano *Assemblèe des Notables*) a *Fontainbleau* nel mese di *Agosto* (*q*); e frattan-

(o) Memoires de Castelnau Belcarius.
(p) Jacob. Thuan. P. Dan.
(q) Davila. Memoires de Castelnau.

tanto fu fatto un trattato colla regina *Eliſabetta*, per lo quale le maeſtà loro laſciarono tutte le pretenſioni ſopra l' *Inghilterra*, ed abbandonarono il loro attentato di ſopprimere la religione riformata in *Iscozia*, dove la morte della regina madre era accaduta molto intempeſtivamente riguardo ai loro diſegni, poichè ella era una principeſſa di una modeſtia, e moderazione grande, e comechè foſſe fortemente attaccata alla religione antica, pur' era molto voglioſa di prendere qualunque miſure, e di fare qualſivogliano conceſſioni, che foſſero requiſite per mantenere l' autorità di ſua figliuola (r).

Aſſembleà de' Notabili tenutaſi ſenza niun' effetto. S' intima un' aſſembleà degli Stati.

NELLA partenza della corte per *Fontainbleau*, i *Guiſi* ſotto preteſto di provvedere alla ſalvezza del Re (nel che però nel tempo iſteſſo eglino ebbero in mira principalmente la loro propria ſicurezza) gli aſſegnarono una nuova guardia di due cento moſchettieri comandati da *Antonio du Pleſſis. Richlieu*, il quale avea molte cattive, e pochiſſime buone qualità, a riſerba d' un riſoluto coraggio. L' aſſembleà fu aperta nel dì 21. nel qual tempo vi giunſero il

(r) Dupleix.

il conestabile con i suoi figliuoli, e l' ammiraglio con i suoi fratelli. Il Re fu assiso sopra il suo trono insieme colle due regine, ed i Principi suoi fratelli a fianco a lui, ed all' affare, che si dovea trattare nell' assemblèa fu dato principio dal duca di *Guise*, e dal Cardinale di *Lorena* (s). Nella seconda sessione l'ammiraglio presentò al Re una petizione in favore de' protestanti, i quali intorno a questo tempo cominciarono ad esser chiamati *Ugonotti*. Ad una tale petizione si opposero calorosamente il duca ed il Cardinale; ma vi andarono arditamente in favore *Montluc* Vescovo di *Valens*, e *Carlo de Marillot* Arcivescovo di *Vienna*, i quali s'inveirono acerbamente contro la generale mancanza di dottrina e di morale tra il Clero; e fecero premure per un concilio nazionale, che regolasse le dispute e le questioni negli affari di religione; allegando, ch' essendo già comparsa la fiamma in tutte le parti del regno, sarebbe stato un mancar di cervello il voler mandare a prender l' acqua del *Tevere* per ismorzarla, quando aveano così a mano e vicina l' acqua della *Senna*. Alla fi-

(s) Belcar.

ne fu convenuto, che si dovesse chiamare nel cominciamento dell' anno un' assemblèa generale degli stati, e che frattanto si dovesse intermettere di procedersi contro de' protestanti (*t*). La ragione, per cui la corte consentì, che si chiamasse una tale assemblèa degli stati si fu, che con ciò speravasi di tirare insieme tutt' i capi de' malcontenti in un medesimo luogo, e conseguentemente sorprenderli tutti ad un colpo. Con questa mira adunque eglino si affaticarono continuamente, ma però con tutta la segretezza possibile, a rinforzare le loro proprie truppe; ed in vece di far radunare essi stati a *Meaux*, ch' era il luogo, il qual' erasi primieramente per ciò nominato, dichiararono in nome del Re, che si dovessero radunare in *Orleans*. Tra questo spazio di tempo furono similmente fatti alcuni attentati dagli aderenti del Principe di *Condè* per sorprendere *Lione*: nel che venne lor fallito il disegno, per avere il Re di *Navarra* mandato un' ordine contrario, tosto che fu di un tal disegno informato; nel che vien dalli *Francesi* biasimata la sua irresoluzione, senonche la verità sembra

(*t*) J. de Serres. Mez.

bra di essere, ch' egli non avev' affatto intenzione alcuna di ribellarsi. Tale si era il miserevol' ed infelice stato delle cose in questa nazione!

Il Principe di Condè *è condannato, e manca pochissimo, che il Re di* Navarra *non sfoggiaccia alla morte.*

MENTRE che la nazione trovavasi in sì fatta guisa sospesa di animo, e coloro, i quali avevano a cuore il pubblico bene della *Francia*, formavansi grandi speranze di aversi a prendere dagli stati effettivamente le misure ed i mezzi, onde procurare una tale riforma degli abusi d' ogni genere, che potesse far cessare quella grande e violenta fermentazione, la quale aveano cagionata li religiosi e fazioni contrasti, i *Guisi* perseguitarono inflessibilmente il loro proprio piano e disegno; ed avendo disposte tutte le cose nella miglior maniera possibile per mantenere le provincie in qualche grado di buon' ordine e regolamento, condussero il giovane Re in *Orleans* una colle sue nuove guardie, e fecero tratto tratto venire, sotto varj pretesti, considerabili truppe nelle vicinanze di quella città, ed indi a poco a poco anche dentro della medesima. Nel principio di *Ottobre* il Re scrisse al Re di *Navarra* in termini molto precisi, che si portasse all' assemblèa, e seco lui vi conducesse il suo fratello il Principe di *Condè*, al che fare però nè l' uno, nè l' altro

di essi furon molto inclinati (*u*). Quindi fu mandato ad invitargli il mareſciallo *de S. Andrè*, il qual ebbe la carica di fare ad esso loro le più forti assicurazioni, ed impegnare anche la parola regale del suo sovrano in riguardo alla loro sicurtà e salvezza. In oltre fu indotto ad unire in ciò le sue preghiere anche il Cardinale di *Borbone*, il qual era un' onesto ed innocente uomo; e secondo le memorie di quei tempi rapportano, furono anche impegnate ad accoppiarvi i loro sforzi le amasie di esso Re di *Navarra* e Principe di *Condè*, per mezzo di alcuni presenti ad esse fatti; di tal che finalmente conseguirono il loro effetto, non ostante che i veri amici della casa di *Navarra* si fossero con tutti li loro sforzi possibili affaticati di mostrare al Re il gran pericolo, in cui tanto esso quanto suo fratello andavano ad immergersi nel loro passaggio (*w*). Ei fu loro andato incontro dalla principessa di *Condè*, la quale fece molta fatica per diſſuadere il suo marito dall' andarne più oltre; ed i principali signori e gentiluomini del parti-

(u) Popeliniere. Memoires de Castelnau.
(w) Dupleix.

tito degli *Ugonotti* usarono gli ultimi loro conati per indurre il Re di *Navarra* a mettersi alla loro testa, obbligandosi di fornirlo tra un breve spazio di tempo di ben venti mila uomini. Nulla però di manco i due Principi proseguirono avanti il loro cammino; ma non così furono dentro le mura di *Orleans*, ch'ebbero giusta ragione e motivo di pentirsi della prestata fede alle promesse, che loro eransi fatte (*x*). Imperciocchè il Principe di *Condè*, dopo essere stato molto bruscamente trattato dal Re, fu mandato in prigione, ed il Re di *Navarra* fu tenuto sotto guardie (*y*). Quindi senza indugio furono destinati alcuni commessarj, o sieno delegati, che giudicassero della causa di esso Principe di *Condè*, i quali furono il presidente *Cristofano de Thou*, *Bartolommeo Fayes*, e *Giacomo Viole* consiglieri del parlamento; ed assisteronvi *Gilberto Bourdin*, ed il proccuratore generale una con *Giovanni du Tillet* segretario del parlamento ne' loro rispettivi ufficj. Il Principe ne appellò al Re nel suo parlamento di *Parigi* coll'assistenza de' Pari come suoi giu-

(x) Jacob. Thuan. Serres.
(y) Memoires. de Castelnau.

giudici proprj; ma il consiglio dichiarò nulla una tale appellazione, onde i deputati procederono, e sentenziarono il Principe di *Condè* a dovere soffrire la morte (z). Monsieur *de Thou* ne dice, che una simile sentenza non fu sottoscritta; ma altri scrittori ci assicurono, ch' ella fu sottoscritta da tutto il consiglio privato, e da' cavalieri dell' ordine; e che soltanto il cancelliere, ed uno de' consiglieri del parlamento richiesero tempo a determinarsi, ed il conte di *Sancerre* quando gli fu ciò proposto rispose in chiari ed espressi termini; *Io non posso sottoscriverla in nessun conto* (a). Il secondo punto si fu d' inviluppare il Re di *Navarra*; e poichè non aveano niuna evidente pruova, il grande Istorico dianzi menzionato rapporta, che fu formato dal Principe di *S. Andrè* il piano, col quale si dovesse condurre l' affare; e ciò si fu, che il Re lo mandasse a chiamare, ed aspramente lo rimproverasse del suo essere di traditore; ed al rispondere, che, com' era verisimile, averebbe fatto con qualche veemenza, certuni, che a questo proposito si erano fatti presso di lui apostare, doveva-

(z) Popeliniere. Mez. P. Dan.
(a) Memoires. de Castelnau.

vevano ad un certo ſegno immergergli li loro pugnali nel petto (*b*). Quindi, a tenore di un tal concerto, egli fu invitato ad una ſimigliante fatale conferenza, nella quale comechè aveſſe riſpoſto con uno ſpirito grande, pure lo fece con sì gran decenza, e con sì forti dimoſtrazioni d'innocenza, che non eſſendoſi perciò fatto il deſtinato ſegno, fu mandato via: laonde *Guiſe* ne reſtò talmente provocato e ſmaniante, che fu udito dire in un'angolo della ſtanza, *che debile, e codardo Principe* (*c*). L' Iſtorico non afferma una ſimigliante coſa, ma dice, ch' egli l'avea ricavata da buoni autori, e da coloro appunto, che l' aveano meſſa in iſcritto in quel tempo; di maniera che vi ha una probabilità molto grande di eſſer vera, tanto maggiormente, ſe ſi voglia conſiderare, che ſi conviene generalmente da tutti, che i *Guiſi* prevedendo il pericolo, che vi ſarebbe ſtato di porlo in libertà, dopo che ſi foſſe meſſo a morte il di lui fratello, fecero premure grandiſſime alla regina madre di far'anche lui decapitare ſenza compilarſi verun proceſſo affatto, allegando, che il

(b) Jacob. Thuan.
(c) Chalons.

liberare da' pericoli e la religione ed il governo, con decapitare solo due persone, sarebbe stato un' assicurare la pubblica salvezza a molto buon prezzo. Tale si era lo spirito di quei Principi, e la politica di quei tempi!

Tanto il Principe di Condè, *quanto il Re di* Navarra *sono amendue liberati per l' improvvisa ed inaspettata morte del Re.*

In simile stato critico di cose, mentre il proseguimento e continuazione della vita del principe pendeva soltanto da un debole filo, e questo in oltre si ritrovasse, come se dicessimo, tra le forbici, avendo il giovane Re con bastante asprezza rigettato il ricorso a lui fatto per mercede dalla principessa, la Provvidenza s' interpose. Imperciocchè essendosi una mattina il Re alzato ben per tempo per andare a caccia, affinchè potess' evitare la veduta di una esecuzione, i varj generi di cui faceano la sola distinzione dell' infelice suo regno, gli sopraggiunse uno svenimento mentre gli stavano pettinando i capelli; e quando poi ritornò in se stesso si lagnò d' un' intollerabile dolore di testa. Or' egli aveva una fistola in una delle sue orecchie, che i suoi medici aveano considerata come un sintomo di qualche accesso, e perciò immantinente fecero sentirgli, ch' esso ritrovavasi in estremo pericolo di vita, il che fece prendere un nuovo

as-

aſpetto alle coſe (*d*). Allora il duca di *Guiſe*, ed il Cardinale di *Lorena* fecero caldiſſime premure alla regina madre di far porre a morte il Re di *Navarra* egualmente, che il principe di *Condé*; al che la regina riſpoſe irreſoluta, e colle lagrime agli occhi. Ma finalmente eſſendo ſtata importunata a dare una poſitiva riſpoſta, ella richieſe alcune poche ore a penſarvi, nel quale ſpazio di tempo ſi conſigliò col ſuo oracolo, ch' era il cancelliere, il quale avendo preſa una ſimile opportunità poſe l' affare nel vero ſuo aſpetto. Egli dunque le diſſe, che quantunqu' ella foſſe regina, e la madre delli Re, pur' era nel tempo iſteſſo una donna ſtraniera; che il porre il Re di *Navarra* a morte, ſenza formarne alcun proceſſo e giudizio, ſarebbe ſtato lo ſteſſo, che rendere ſe medeſima eſecrabile ed abbominevole alla *Francia*, e fare nel tempo iſteſſo un' eſſempio e pregiudizio tale, ch' ella averebbe avuto il più gran motivo da temerne dal momento iſteſſo, che ſi ſarebbe fatto: che non di meno ciò non ſarebbe ſtato più pericoloſo di quello ch' era il decapitare il principe di *Condè*, e laſciar vivo il Re

di

(d) Davila. Memoires de Caſtelnau Serres.

di *Navarra*, il quale, nel momento in cui il Re ſarebbe ſpirato, ſi dovea neceſſariamente porre in libertà, ed il quale indi averebbe avuti non ſolamente i *Calviniſti*, ma ancora tutta la nobiltà di *Francia* pronti a ſpoſare gl' intereſſi e 'l riſentimento di lui. Ma che ſe ella prendea la vìa oppoſta, i *Guiſi*, non avendo altro ſoſtegno che il favore di lei, biſognava, ch' eglino prendeſſero li di lei comandi con ſommeſſione nel tempo iſteſſo, che li principi averebbono aderito ad eſsa per gratitudine: che la ſalvezza della monarchìa dipendeva dalla riconciliazione di sì fatte parti diſcordanti; e che il guadagnar' ella un ſimigliante braccio aſsoluto farebbe sì, che una tale riconciliazione foſſe in poter ſuo di farla (*e*). La regina, la quale conobbe la rettitudine di un ſimile avviſo e conſiglio, lo poſe in opera con dignità e fermezza; ond' è che mandò a chiamarſi il Re di *Navarra*, ed avendogli affermato, ch' ella aveva in poter ſuo la di lui vita egualmente, che quella del di lui fratello, gli preſcriſse le condizioni, colle quali eglino averebbono potuto eſsere ſalvi amendue, e le qua-

(e) Jacob. Thuan. P. Dan.

quali consistevano in risegnare in favore di esso lei la sua reggenza in occasione della seguente minoranzà, ed in una riconciliazione con i *Guisi*. Il Re di *Navarra* consentì con sufficiente prontezza alla prima, ma mostrò poi una grande riluttanzà in riguardo alla seconda; senonchè finalmente fu costretto a consentirvi. Una tale riconciliazione fu fatta nella camera del moribondo Re, il quale per facilitarla, attribuì quanto mai era accaduto a se medesimo, dicendo che tutto quello ch'erasi operato si era fatto per ordine e comando suo, e senza veruna istigazione de' *Guisi*, i quali affermò, che aveano costantemente interceduto per essi principi (*f*). Questa ella fu l' ultim' azione di cotesto infelice monarca, il quale spirò alli 5. di *Decembre* (nel qual tempo gli mancava poco meno di due mesi per l'età di diciotto anni) dopo un regno di un'anno e cinque mesi (*g*). Egli fu appellato il Re senza vizio, la quale appellazione, come osserva bene *Mezeray*, averebbe formato di lui un gran carattere, se gli fosse provenuto meno da difetto di capacità, che dalla man- *Anno Domini* 1560.

(f) Dupleix. Mez.
(g) Jacob. Thuan. Serres. Chalons.

mancanza d' inclinazione (*h*). Nella morte del Re ſuo padre fu laſciata la cura del di lui cadavere, e de' funerali al coneſtabile, concioſiachè la regina madre, ed i *Guiſi* aveſſero altre coſe in mente a che penſare; ma il cadavere di queſto povero giovanetto Re fu così intieramente laſciato in abbandono, che ſe coloro, che aveano la cura ed il governo della ſua perſona, cioè *le Sieur de la Broſſe* e *le Sieur de Sanſac*, non vi ſi foſſero frappoſti, non ſe ne ſarebbe preſa veruna cura affatto. Coteſta eſtrema ingratitudine de' *Guiſi* provocò taluno a buttare un cartellino ſopra la ſua bara colle ſeguenti parole, *Dov' è dunque Tannegui du Chaſtel? Ma egli era un Franceſe!* alludendo ad un sì bravo uomo, il quale col riſchio della ſua vita, ed alle ſpeſe de' ſuoi proprj averi, fece magnificamente ſeppellire il cadavere di *Carlo* VIII, non oſtante che conoſceſſe di aver' ad eſſere ciò conſiderato da *Luigi* XI. come un delitto (*i*). Gli *Ugonotti* riguardarono la di lui morte come una loro liberazione, e la maniera in cui morì come un giuſto gaſtigo

(h) Abrege Chronologique de l' Hiſtoire de France, tom. v. p. 33.
(i) P. Daniel.

ſtigo del giudizio di DIO.

CARLO duca d' *Orleans*, il quale nel ſuo batteſimo ricevè il nome di *Maſſimiliano*, ſucceſſe al trono per la morte di ſuo fratello, eſſendo dell' età di dieci in undici anni (*k*). Il coneſtabile intanto, che in udire il cattivo ſtato di ſalute del Re ſi poſe in viaggio da *Chantilly*, ſi trovava incirca a queſto tempo nelle vicinanze d' *Orleans*; ed a lui ſcriſſe la regina madre, pregandolo con termini li più obbliganti, che ſi affrettaſſe a ripigliare l' eſercizio del ſuo ufficio ed impiego, ed a vivere ſicuro, ch' ella non averebbe nulla operato ſe non ſe col conſiglio di lui. Il coneſtabile, che che ella aveſſe potuto fare, inteſe l' avviſo di lei letteralmente, e toſto ch' egli fu entrato in *Orleans*, mandò a chiamarſi gli ufficiali delle nuove guardie, diſſe loro, ch' eglino erano in armi contro la loro patria, e che la perſona del Re era ſempre ſicura allorchè veniv'a ſtare circondata dal ſuo popolo, ond'è che ſi diſperſero immediatamente. La regina madre ebbe la principale autorità, e la poteſtà di reggente, ma ſenz' aſſumerſene il titolo, non oſtante che le venga da-

Eſaltazione di Carlo IX. *al trono di* Francia. *Il coneſtabile vien richiamato, il quale ſi unisce colli* Guiſi, *e col mareſciallo* de S. Andrè.

(*k*) Mez. Le Gendre.

dato dalla maggior parte degl' Istorici, Il Re di *Navarra* ebbe il titolo di luogotenente generale del Re, ed il principe di *Condè* fu fatto trasportare a *La Fere* sotto guardie fino a tanto, che non fosse dichiarato innocente [*l*]. A'dì 13. di *Decembre* furono aperte le assemblèe degli stati (*m*): e gli aringatori della nobiltà e delli comuni s' inveirono aspramente contro la negligenza, il lusso, e l' avarizia del clero; e l' oratore di quelli del clero dall' altra banda parlò con molt' alterigia, chiedendo l'abolizione del concordato, e lo ristabilimento della prammatica sanzione. Indi vi furono alcuni discorsi, che si dovesse disaminare e vedere lo stato delle finanze, o sia delle regali entrate, conciosiachè avesse il Re *Francesco* I. lasciato presso a due milioni dentro le sue casse, ed allora si ritrovasse la corona in debito di quasi quarantadue milioni. Ma ei vi erano un sì gran numero de' gran Signori, che sarebbero stati compresi ed intrigati nell' evento di una tale discussione; ed era cotanto verisimile, che i *Guisi* poco avere bbono potuto patirne, ch'ella tosto fu

sos-

(l) Jacob. Thuan.
(m) Annales de France. P. Dan.

ſoſpeſa. Finalmente eſſendoſi pubblicate alcune buone leggi in riguardo all'amministrazione della giuſtizia, ad una ſoſpenſione di tutte le perſecuzioni appartenenti alla religione, al riſtabilimento dell'antico coſtume di eleggere i Veſcovi, e ad un generale atto di perdono e dimenticanza per tutto ciò, che fino allora era già accaduto, le aſſemblèe di eſſi ſtati furono prorogate fino al meſe di *Maggio*. Il conestabile, il duca di *Guiſe*, ed il mareſciallo di *S. Andrè* entrarono in una così ſtretta alleanza fra di loro, che furono appellati il *Triumvirato*: laonde la regina madre ſi buttò dalla parte del Re di *Navarra*, e delli principi. Nel meſe di *Marzo* il principe di *Condè* fu dal conſiglio dichiarato innocente, ed una tale dichiarazione venne confermata dal parlamento (*n*). Nel giorno di *Paſqua* gli accennati Signori del triumvirato ſi comunicarono unitamente come in ſegno della ſincerità della loro riconciliazione; ed alli 15. di *Maggio* il Re fu incoronato a *Rheims* dal Cardinale di *Lorena* [*o*]. L'ammiraglio, ch'era un non finto, ma ſincero proteſtante, veggendo in quanta buo-

(n) Memoires de Caſtelnau.
(o) Godefroi dans le Ceremonial de France.

buona lega il Re di *Navarra* ſtava colla regina, ed eſſendo perſuaſo, ch'eglino non aveano punto che temere del cancelliere, preſentò una nuova richieſta in favore degli *Ugonotti*, la quale fu rimeſſa alla conſiderazione del parlamento, ove furono perſonalmente preſenti il Re, la regina, e la maggior parte de' principi del ſangue (*p*); e dopo caloroſi dibattimenti, fu dalla pluralità de' voti deciſo, che tutte le offeſe riguardanti la religione ſi doveſſero rimettere a' tribunali eccleſiaſtici; e tutte le aſſemblèe ed unioni de' proteſtanti, ancorchè ſenz'arme, furono proibite ſotto pena di morte; come ancora il predicarſi o celebrarſi i Sagramenti in qualunque maniera contraria all'uſo della Chieſa *Romana*. Alcuni diſsero, che *Giovanni du Tillet* avea commeſsa una frode in dichiarare il numero de' voti, ed un sì fatto editto fu così poco ben ricevuto ed accettato nelle provincie, che la regina madre, la quale in queſto tempo ſembrava intieramente propenſa verſo i riformati, lo mitigò con un'altro che avea la data di *S. Germano en Laye* (*q*). La re-

Anno Domini 1561.

(p) Dupleix.
(q) Memoires de Caſtelnau. P. Dan.

regina vedova ſe ne ritornò in *Iſcozia* nel meſe di *Agoſto*, e toſto dopo l' aſsemblèa degli ſtati ſi unì di bel nuovo a *Pontoiſe*, dove gli eccleſiaſtici per iſcampare ed allontanar la tempeſta, che ſtava già per inſorgere contro di loro, taſſarono ſe medeſimi per pagare al Re una ben groſſa ſomma (*r*). Nel meſe di *Settembre* ſi tenne il famoſo colloquio, o ſia conferenza, a *Poiſſi* tra i prelati ed i miniſtri, in cui ſpiegarono la loro eloquenza il Cardinale di *Lorena*, e *Teodoro Beza*, malgrado della quale ei poco o nulla ſi profittò e fece, a riſerba ſolamente che il Re di *Navarra* ſotto preteſto che li miniſtri non ben convenivano tra di loro, laſciò i reformati, e ſi unì al triumvirato (*s*).

Il duca di Guiſe cagiona la prima guerra civile.

QUESTO fatto venne a far rimanere la regina col ſolo appoggio del principe di *Condè* e dell' ammiraglio, non oſtante ch' ella ſi affaticò quanto più le fu poſſibile per ricuperare dalla ſua parte eſſo Re di *Navarra*; ma concioſiachè

(r) Serres. Mez.

(s) Diſcours des Actes de Poiſſy contenant le Commencement de l' aſſemblèe, l'entrè & iſſue du Colloque des Prelats de France & Miniſtres de l' Avangile l'ordre y gardè enſemble, la Harangue du Roy Charles IX. Dupleix.

la corte di *Spagna* talvolta lo lusingasse colla restituzione de' suoi dominj, e talvolta gli offerisse l'isola di *Sardegna* come un'equivalente delli medesimi, ed avvegnachè da' *Guisi* come in contrassegno della loro cordialità e rispetto, se gli offerisse in moglie la loro nipote regina di *Scozia*, purchè da lui si fosse ottenuto dalla corte di *Roma* un divorzio della regina di *Navarra*, come un'eretica ostinata, egli, che non avea mai prima mostrata molta costanza, si rimase ora fermo, dove ritrovavasi (*t*). Indi la regina, per soddisfare all'ammiraglio ed al principe di *Condè*, chiamò una nuov' assemblèa degli stati in *S. Germano* (*u*), nella quale fu fatto un' editto, che comandava libertà di coscienza agli *Ugonotti* fino a tanto, che li punti, intorno a' quali si disputava, e che controvertivansi, non veniffero stabiliti da un concilio generale. Nulla però di manco un tal passo anzichè attutare ed abbattere i disturbi, maggiormente gli accrebbe, facendosi così dall' uno partito, che dall' altro preparamenti per fare una guerra, e così gli uni come gli altri consentendo ad

(t) Camden.
(u) Jacob. Thuan.

ad abbandonar la corte, come se si volesse da loro ciò fare con una mira di rendere alla regina l' amministrazione meno difficile; laddove nel fondo del loro interno eglino avevano il medesimo disegno. Il principe di *Condè* avea trattato per soccorsi in sostegno della causa de' protestanti col duca di *Wirtembergh*; ed il duca di *Guise* avendo avuto con questo principe un' abboccamento a *Saverne* lo persuase, che tanto egli stesso, quanto il suo fratello, ed i moderati Cattolici non erano avversi alla religione *Luterana*, ma che gli *Ugonotti* in *Francia* eran' ostinati *Calvinisti*, ed egualmente nemici così agli uni che agli altri; e con questo mezzo lo tirò a fare un trattato di neutralità (*w*). Indi nel ritorno che fece a *Parigi*, passando per la piccola città di *Passi*, i suoi seguaci insultarono gli *Ugonotti*, che ritrovavansi facendo le loro divozioni in una certa villa o podere, inoltrandosi di mano in mano dalle parole alli colpi, non ostante che come dicesi il duca si affaticasse quanto più gli fu possibile per metter fine ad una tale baruffa, nella quale anch' egli medesimo

(w) Popeliniere.

fu ferito in faccia con un colpo di pietra: ed in essa ei vi furono uccisi intorno a sessanta *Ugonotti*, il che diede principio ad una guerra civile (x). Il triumvirato unitamente col Re di *Navarra* prevennero il Principe di *Condè* e l'ammiraglio in sorprendere così la regina madre che il Re, ch' eglino condussero da *Fontainbleau* a *Parigi* (y). Gli *Ugonotti* sorpresero *Orleans*, *Bourges*, *Lyone*, *Poitiers*, *Tours*, *Aungiers*, *Angoulesme*, *Rouen*, *Dieppe*, *Havre de Grace*, ed altre piazze; ed indi avendo conchiuso un trattato colla regina *Elisabetta*, posero tra le mani di lei l'ultima menzionata piazza come in deposito, a considerazione d' un soccorso in uomini e danajo (z).

La battaglia di Dreux, *in cui il conestabile ed il Principe di* Condè *sono amendue fatti prigionieri.*

DALL' altra banda il maresciallo di *S. Andrè* marciò con un'esercito dentro *Poitou*, e ricuperò *Poitiers*; ed il Re di *Navarra* col titolo di luogotenente generale del regno, ed avendo sotto di se il conestabile, ed il duca di *Guise* dopo aver prima ricuperata *Bourges*, verso la fine del mese di *Settembre*, pose

(x) Memoires de Brant.
(y) Serres.
(z) P. Dan-

se l' assedio a *Rouen*. A dì 15. poi di *Ottobre*, il Re di *Navarra* dentro le trincere ricevè una ferita, della quale se ne morì quel medesimo giorno dell' istesso mese; ma ciò non impedì, che la piazza fosse presa per assalto e saccheggiata, o che egli vi entrasse per la breccia dentro di una lettiga (*a*). La perdita di *Rouen* obbligò il principe di *Condè* a dirigere la sua marcia verso la *Normandìa*, dove nel giorno 19. di *Decembre* li due eserciti si attaccarono vicino a *Dreux*. L' esercito del principe di *Condè* consisteva in quattro mila cavalli, ed in otto mila fanti, ed in esso l' ammiraglio comandava la vanguardia, il principe comandava nel centro, e *Dandelot* nella retroguardia: e le forze poi de' triumviri componevansi da tre mila genti d'arme, e tredeci mila fanti; e di esse nella prima linea comandava il maresciallo *de S. Andrè*, nella seconda il conestabile; ed il duca di *Guise* insieme colli suoi amici, e col fiore dell' esercito formavano la terza linea. Il conestabile era così desideroso di acquistarsi egli solo l' onore della vittoria, che caricò precipito-

(a) Memoires de Castelnau.

samente il nemico; onde non essendo stato in tempo sostenuto nè dalla prima, nè dalla terza linea, fu disfatto, ferito, e preso prigioniero. Indi avendo gli *Ugonotti* incominciato a dare il sacco, il duca di *Guise* riunì le truppe, ch' erano state rotte, e caricò gl' inimici con furia tale, che furono tostamente messi in rotta, ed il principe di *Condè* ferito e preso. Il maresciallo di *S. Andrè* essendosi troppo ingolfato in perseguitare il nemico, fu circondato, ed ucciso dal figliuolo di un tale *Bobigni* (*b*), la confiscazione delli cui beni egli aveva instantemente richiesta. Indi l'ammiraglio si ritirò colla cavalleria, e col rimanente dell'esercito del principe di *Condè* in una maniera, che certamente gli fece un grande onore. I triumviri si mantennero nel campo; ma la loro perdita fu di gran lunga assai maggiore.

Anno Domini 1562.

Assedio di Orleans. *Morte del duca di* Guise: *e prima pace conchiusa colli Reformati.*

Il duca di *Guise* ritrovavasi in questo tempo in possesso d' un' autorità cotanto grande, che giammai simile avea goduta nell' antecedente regno; imperciocchè la regina madre, la quale si era mostrata parziale in favore degli *Ugonotti*, avea perduto molto del suo po-

(b) Popeliniere. Jacob. Thuan.

potere ed autorità ; e se non fosse stato per la dolcezza del temperamento del Re di *Navarra*, averebbe anche potuto perdere la sua vita, avendo ella medesima casualmente mezzo mezzo udito affermarsi dal maresciallo di *S. Andrè* in una delle loro consultazioni, che le cose non sarebbono giammai andate bene fino a tanto, ch' ella non fosse stata gittata e sommersa nel fiume. Senonchè per tutto il tempo, che simili dibattimenti e disputè, per avere in mano il potere (il che fu per verità il grande oggetto della guerra) continuarono nella *Francia*, gli affari ed interessi della monarchìa non patirono picciolo nocumento e danno. Il duca di *Savoja* ricuperò pressochè tutte quelle piazze, che tuttavìa li *Francesi* ritengono nel *Piemonte*; e l' Imperatore richiese, ed averebbe potuto riacquistare *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, se non si fosse egli medesimo fatto tenere a bada con un trattato di matrimonio. Il duca di *Guise* vedea ciò con suo dispiacimento e dispetto, e per tal cagione si determinò di porre fine alla guerra colla maggiore speditezza, che gli fosse possibile, e con questa mira pose l' assedio ad *Orleans*, dove il giorno 9. di *Febbrajo* gli fu tirato die-

tro le ſpalle un colpo di archibuſo (*c*) da *Poltrot de Merè*, il qual'eſſendo ſtato preſo e meſſo alla tortura, ne incolpò l' ammiraglio, il principe di *Condè*, *Dandelot*, *Soubiſe*, e *Teodoro Beza*, di averlo eccitato ad una ſimigliante azione; ma egli poi ne diſcolpò il principe *Soubiſe* e *Dandelot*. Quindi fu condotto coſtui a *Parigi*, e fatto in pezzi ſtraſcinato da cavalli indomiti. La regina mandò a chiamare il mareſciallo *Briſac* per continuare l'aſſedio; ma nel tempo iſteſſo ſi affaticò di continuo per la conchiuſione di una pace, a qual fine ordinò, che ſi doveſſe tenere una conferenza tra il principe di *Condè* ed il coneſtabile, ed avvegnachè queſti non aveſſero inſieme convenuto, ne preſcriſſe dopo ella medeſima le condizioni. I proteſtanti doveano deporre le lor'armi, reſtituire le piazze, che trovavanſi in lor poſſeſſo, e rinunciare al loro trattato coll'*Inghilterra*: ed in compenſo di tutto queſto eglino ebbero accordato loro un generale perdono, ed inſieme la libertà di coſcienza (*d*). Come il gran punto che ſi aveva in mira ſi era la ricuperazione di *Havre de*

[c] Memoires de Caſtelnau.
(d) Serres. Du Tillet.

de Grace, fu dichiarata guerra contro l'*Inghilterra*; ed il principe di *Condè*, che la regina avev'a ſe guadagnato con promettergli di farlo luogotenente generale del regno, ſi diſtinſe nell'aſſedio di queſta piazza contro li ſuoi antichi alleati. La piazza fu reſa a' dì 28. di *Luglio* per mezzo d' una finta e ſuppoſta lettera mandata al conte di *Warwick* (*e*). Il Re fu dichiarato maggiore dal parlamento di *Rouen* nell' età di tredici anni ed un giorno, malgrado dell' oppoſizione fattavi dal parlamento di *Parigi*, che finalmente fu coſtretto a condeſcendervi. Facendo intanto il principe di *Condè* iſtanti premure alla regina madre per l' adempimento della promeſſa da lei fattale, e prendendoſi li proteſtanti della gran libertà in formare e dipingere il di lei carattere, che non era affatto un carattere de' più regolari, ella per odio e diſpetto de' proteſtanti divenne la più zelante Cattolica, non oſtante che non più di un' anno prima aveſſe moſtrato quanto ella approvaſſe la dottrina de' proteſtanti in una lettera da lei ſcritta al Papa *Pio* IV. (*f*). La ve-

(e) Popelinierè. Le Laboureur Additions aux Memoires de Caſtelnau.

(f) Jacob. Thuan. Memoires de Caſtelnau. Dupl. Mez.

Anno Domini 1563. vedova ed i figliuoli del duca di *Guise* domandarono giustizia contro l' ammiraglio, non ostante che il duca in fine di sua vita avesse lasciato comandato il contrario, perdonando a tutti coloro, che avessero avuta qualunque parte nella sua morte, e raccomandando caldissimamente che si estinguessero tutti gli odj ed animosità fra gli uomini grandi del regno. L'ammiraglio assicurò la sua innocenza, ed il Re si prese la causa tra le sue propie mani. L'ultimo dì dell'anno passò di vita il maresciallo *de Brisac*, il quale fu uno de' più bravi uomini, e de' migliori ufficiali della *Francia* (g).

La Regina madre alla testa degli affari, ed impegnata nelli più pericolosi progetti.

LA regina madre non aveva in questo tempo nessuno, che se le opponesse o potesse contraddirla; ma la situazione e stato delli pubblici affari era tale, che richiedevasi una immensa capacità per poterli comprendere, e regolare. Il Papa, il Re di *Spagna*, ed il duca di *Savoja* mandarono in *Francia* i loro ambasciatori per sollecitare alcuni punti, ch' eglino aveano molto a cuore. Il primo era desiderosо, che si fossero accettati, ed insieme riconosciuti li decre-

(g) Memoires de Brant. P. Dan.

creti del Concilio di *Trento*, e per ottenere ciò egli fidava molto ſopra il Cardinale di *Lorena*: ma dopo che i medeſimi furono riveduti dal parlamento, fu determinato, che in riguardo alle dottrine, ed alli punti appartenenti a materia di fede, ſi doveſſe ricevere ed accettare il Concilio; ma non già in riguardo a materie di diſciplina, avvegnachè foſſero queſte diſcordanti egualmente con i diritti della Chieſa *Gallicana*, che coll' ultimo editto di pacificazione. Gli altri due Principi poi, che in ciò ebbero altresì l' aſſiſtenza del primo, ſi affaticarono a far entrare la corona di *Francia* in una lega per l' ultima e final' eſtirpazione de' Proteſtanti; ma la regina, comprendendo chiaramente che una tal coſa era diſegnata per ravvivare i diſturbi nella *Francia*, nel che così la maeſtà del Re Cattolico, come il duca di *Savoja* avevano a cuore i loro particolari intereſſi, cercò di evitarla almeno in apparenza. La negoziazione coll' *Inghilterra*, ch' eraſi incominciata toſto dopo la ſoggiogazione di *Havre de Grace*, ſuſſiſtea tuttavìa ancora, e finalmente fu conchiuſa una pace, la qual' era egualmente neceſſaria così all'uno come

all'

all' altro regno (*h*). La regina ſotto preteſto di viſitare i ſuoi dominj conduſſe il Re da luogo in luogo, e finalmente nella *Lorena*, dov' ella eraſi propoſto di venire ad un'abboccamento coll' Imperatore, il che le venne fallito principalmente per gl' intrighi del Re *Filippo*. Di là la corte ſi portò in *Borgogna*, e poſcia in *Lione*, dove fu dato ordine, che ſi edificaſſe una cittadella. I Cattolici ſtavano inquieti, e deſideravano di aver di nuovo ricorſo alle armi, moſſi ed inſtigati a ciò fare dalle ſpie della *Spagna*, e della caſa di *Guiſe*; ma la regina affettò (poichè in verità non altro era che un' affettazione) uno ſpirito di equità e moderazione. Comunque ciò ſia, come fu ella giunta a *Rouſſillon*, ch' era un palagio appartenente a' conti di *Tournon*, nel *Delfinato*, pubblicò quivi un' editto in nome del Re, con cui proibì a' proteſtanti l' eſercizio della loro religione dentro lo ſpazio di dieci leghe lungi dalla corte (*i*). Intorno a queſto tempo ſimilmente fu fiſſata la data del primo

Anno Domini 1564.

(h) Memoires de Caſtelnau. Recueil de Traites, par Leonard. Camden Annal. di Eliſabetta.

(i) Memoires de l' Etat de la France ſous Charles IX. P. la Place. D' Avila. Dupl.

mo dell'anno nel primo giorno di *Gennajo* in vece del giorno di *Paſqua*; e furono fatte alcune altre coſe in apparenza per lo pubblico bene, ma che in realtà tendevano a facilitare il diſegno della regina, ch' era di maneggiare e condurre ad effetto la rovina de' proteſtanti in una guiſa tale, che non ne pericolaſſe la ſua propria autorità. Ella parimente trovò i mezzi onde rinnovare l' alleanza tra la corona di *Francia*, e li Cantoni *Svizzeri*, malgrado di tutti gli ſforzi di *Filippo* Secondo per impedirla. In apparenza altresì ella entrò in una più ſtretta corriſpondenza coll' *Inghilterra*.

Conferenza tenutaſi a Bayonne, *nella quale ſi riſolve la rovina de' proteſtanti.*

Il Re paſsò l' inverno nella *Provenza*, e *Linguadocca*, avendo ſeco il giovane duca di *Guiſe*, e la maggior parte de' capi e principali fra' Cattolici, li quali erano evidentemente in ſommo grado di favore. Tra queſto tempo avvenne in *Parigi* un' accidente, il quale mancò pochiſſimo, che non riaccendeſſe la guerra; imperciocchè eſſendoſi il Cardinale di *Lorena* avanzato nelle vicinanze di quella città, ſeguito da un conſiderabil corpo di cavalli bene armati, il mareſciallo di *Montmorency*, ch' era governatore dell' *Iſola di Francia*, mandò a dirgli che diſarmaſſe

il

il ſuo treno: ma il Cardinale non fece di ciò alcun caſo, ed entrò in *Parigi* con quel ſuo marzial' equipaggio. Per la qual coſa il mareſciallo gli andò all' incontro con un corpo di truppe, che diſarmarono un ſimigliante di lui ſeguito, ed ucciſero in di lui preſenza uno de' ſuoi paggi, che fece qualche reſiſtenza. Quindi così l'una parte, che l'altra ſe ne lagnarono colla corte, e nel medeſimo tempo fecero de' preparamenti, che aveano tutto l'aſpetto di guerra; ma avendo veduto, che il Re non volea decidere in favore nè dell'una parte, nè dell'altra, ſi atterrirono dal procedere più oltre (*k*). La corte, dopo eſſere ſtata in *Bourdeaux*, ſi portò a *Bayonne*, dove la regina e'l di lei figliuolo ſi abboccarono colla di lei figliuola la regina di *Spagna*, e col duca d'*Alva* (*l*). Or' egli ſi preſero tutte le precauzioni poſſibili per dare un' altro aſpetto, e tener ſegreto quel che ſi era trattato in sì fatti loro abboccamenti e conferenze; ma queſte medeſime precauzioni, e queſt' aria ed aſpetto di coſe miſterioſe, fece ſcorgere chiaro ed evidente, che la regina madre non

era

(k) Popeliniere. Memoires de Caſtelnau. P. Dan.
(l) J. de Serres. Dupleix. Mezeray.

era ſincera in ciò, ch' ella moſtrava di ſe nelle ſue proteſtazioni, ma che avea tuttavìa ancora una inclinazione di entrare in una lega per la deſtruzione de' Proteſtanti, le quali congetture furono pienamente giuſtificate dall' evento. Imperciocchè immediatamente dopo un sì fatto abboccamento il Re ſi condùſſe nel *Bearn*, dove la regina di *Navarra* fu obbligat' a reſtituire a' Cattolici le loro Chieſe, e ad ammettere un magiſtrato miſto così dell' una, che dell' altra Comunione, non oſtante che il groſſo de' di lei ſudditi foſſero Proteſtanti; il qual' iſteſſo metodo fu tenuto ancora in altre provincie, allorchè il Re tornò verſo *Parigi* (*m*). *Anno Domini* 1565.

NEL cominciamento del ſeguente anno, la corte citò a portarſi a *Moulins* nel *Borboneſe* i deputati de' varj parlamenti, ed altre ſovrane corti del regno, a fine di prendere i mezzi efficaci per lo riſtabilimento della giuſtizia; ed a tenore di ciò fu pubblicato il famoſo ſtatuto, che porta la data di quella città, conſiſtente in ottanta ſei articoli (*n*). Or' un tale ſtatuto, o ſia legge ei fu l' effet- *Gl' intrighi della regina madre colla corte di Spagna terminano in una nuova guerra civile.*

(m) P. la Place. Jacob. Thuan. P. Dan.
(n) Jacob. Thuan. d' Avila. J. de Serres.

fetto della politica del cancelliere, il quale veggendo li ſuoi conſigli meno conſiderati in materie di ſtato, ſi applicò con grande aſſiduità a quelli della ſua propria profeſſione, ed indirizzando tutt'i ſuoi ſforzi al pubblico bene, procurò, che in queſti tempi di confuſione ſi faceſſero leggi più ſalutevoli, che in ogni altro regno; e ſiccome moſtrò egli la ſua gran probità e rettitudine del ſuo cuore in formar dette leggi, così la ſua capaciſſima comprenſione, e nel tempo iſteſſo la ſua ſquiſita letteratura ed eloquenza ſi ſono reſe coſpicue e famoſe alla poſterità per la maniera elegante, in cui ſono eſſe ſcritte. La riconciliazione poi, che quivi ſi tentò fra il mareſciallo di *Montmorency*, ed il Cardinale di *Lorena*, e tra l'ammiraglio e la caſa di *Guiſe*, ebbe un'eſito felice in apparenza, ma non produſſe poi alcun buono effetto; poichè malgrado dell' eſterne cirimonie di unione, e di perdonanza, pure ogni parte ritenne li ſuoi ſegreti ed interni odj ed animoſità, ed una piena determinazione di ſfogarli nella prima occaſione opportuna, che loro ſi offeriſſe (o). Coteſto ſpirito di diſſimulazione giunſe tuttavìa a più alto

(o) Dupl. Mez.

to ſegno; imperciocchè il Re di *Spagna* ſi affaticò a far sì che la corte di *Francia* s'impreſſionaſſe della maſſima, che il grande oggetto della ſua politica ſi era di eſtinguere l'ereſia; e che in ciò la ſua mira ſi era di operar di concerto colla corona di *Francia*; non oſtante che poi ſi affaticaſſe nel tempo iſteſſo ed in *Germania*, ed in *Italia*, e nei *Paeſi Svizzeri* per diminuire la potenza e'l credito di queſta corona, ed impedire inſieme che riuſciſſero quelle negoziazioni, che la regina ſtava tirando avanti. Dall'altra banda la regina madre, la quale non era di ciò intieramente digiuna, moſtrò di avere una ſomma geloſia delle maniere di procedere del Re *Filippo*, e diſſe come in confidenza i ſuoi ſentimenti intorno alle medeſime al Principe di *Condè*, ed all'ammiraglio; ma nel tempo iſteſſo ella aveva in penſiero coſe intieramente diverſe: e così credendo ſe ſteſſa abile a poter trattare da ſe ſola col Re di *Spagna* ſi determinò di avvalerſi della di lui aſſiſtenza per la deſtruzione de' proteſtanti. Ma come in tutte le grandi intrapreſe il danajo è l'articolo più forte ed eſſenziale, ella fece una immenſa riforma nelle *Finanze*, e contro il ſentimento e conſiglio degli zelanti Cat-

tolici dismise una gran parte delle truppe, che si erano tenute in piedi dopo gli ultimi disturbi, non tanto colla mira di scemar' ed alleggerire le spese, quanto d'ingannare il Principe di *Condè*, e gli *Ugonotti* (p). Per recare avanti cotette oscure politiche con maggior' efficacia, ella mandò un' ecclesiastico nella corte di *Spagna* per far' entrare il Re *Filippo* nel piano da lei formato, affinchè non si adombrasse agli avvisi, che riceveva dal suo ambasciatore in *Francia*, il quale non poteva essere a meno, che non si mettesse in sollecitudin' e timore, in vedere la protezione e l'ajuto, che la regina dava al Principe di *Condè*, malgrado le chiare e manifeste dichiarazioni del medesimo, che delle misure dagli *Spagnuoli* prese in *Italia* se ne dovesse vivere in sospetto; e che si dovea far leva d'un'esercito per osservare i movimenti del duca d'*Alva*. Il conestabile, essendos' inutilmente affaticato per rinunciare la sua carica al suo figliuolo il maresciallo di *Montmorency*, diede adito ad una proposizione fatta dal Principe di *Condè* di risegnarla in favore di lui: la qual cosa recò non poco imbarazzo alla

(p) Memoires de Castelnau. J. Thuan. P. Dan.

alla corte. Nulla però di manco, la regina trovò ſubito un'eſpediente d' impedire, che una tale propoſizione aveſſe il ſuo effetto, del che venne a capo con inſinuare, ed iſtigare il di lei figlio *Errico* duca d'*Angiò* a dichiararſi competitore del Principe di *Condè*, la qual coſa fu dal medeſimo fatta con una tale aria di grandezza e ſuperiorità, che il Principe ne reſtò non poco mortificato (*q*). L' ammiraglio, ed il ſuo fratello *Dandelot* a poco a poco giunſero a penetrare nell' intelligenza di tutti queſti miſterj, e fecero intendere al Principe che, ſe egli era in cattivi termini col Re, e col ſuo fratello, lo era ancora in molto peggiori colla regina madre, la quale mentre facea ſembiante di porgere orecchio ai timori, che da lui ſe le inſinuavano intorno alli diſegni del Re Cattolico, ed in conſeguenza di eſſi, com' egl' immaginavaſi, aveva ella già dati ordini, che ſi faceſſe leva di ſei mila *Svizzeri*, allora in realtà ſi ſtava preparando per ſecondare i diſegni di quel monarca, ed averebbe in concerto con eſſo lui impiegate quelle truppe contro de' proteſtanti. Il Principe d' *Orange* gli fece intendere ſimilmente l' iſteſſo; ed aven- *Anno Domini* 1566.

(q) Memoires de Brant. Dupl.

do anche il Re mostrato il suo risentimento, che i Principi di *Germania* s'interponessero in favore delli protestanti suoi sudditi, e che li loro ministri aveano col medesimo Principe conferito, egli restò finalmente persuaso e convinto di esser lui stato di continuo il soggetto sì degl' inganni che delle trappole della regina, e che tanto egli, quanto coloro, i quali erano della sua religione, non aveano verun' altra via onde assicurare la loro propria salvezza, che di porsi senz' alcuna perdita di tempo in uno stato di difesa (r).

Si forma disegno dal Principe di Condè *e dall' ammiraglio di sorprendere la corte a* Meaux.

Il marciare, che il duca d' *Alva* fece dentro i *Paesi Bassi*, sembrò di porre la corte in estrem' agitazion' e spavento, e fu insieme cagione che formasse in *Borgogna* un campo volante; quantunque in realtà la regina madre si stesse apparecchiando ad operare di concerto con esso lui, ed agli *Ugonotti* si andavano ogni giorno vie maggiormente scemando, e ristringendo li loro privilegj, come se si avesse disegno di provocargli a prendere le armi, e di darsi con ciò alla corte un' opportunità di trattarli con quella medesima severità, ch' esso duca d' *Alva* avea

(r) D'Avila. Popeliniere. P. de la Place.

avea mostrata ai loro fratelli nei *Paesi Bassi*. Per verità ei non vi mancano alcuni, che dicono, che come il duca pose a morte li conti di *Egmont* e di *Horn*, per niun'altro delitto, che per l'inviolabile di loro attacco alle libertà e privilegj del loro paese, così la regina madre era nella ferma deliberazione di servirsi della prima opportunità onde arrestare il Principe di *Condè*, e l'ammiraglio, e di confinare il primo in una prigione durante la di lui vita, e ridurre l'altro a morire sopra di un palco. Almeno egli è certo, che così il Principe, come l'ammiraglio si crederono nell'estremo pericolo, e che per questo motivo appunto formarono l'audace disegno di sorprendere tutta la famiglia regale a *Monceaux* in *Brie*; e con una tal mira furono segretamente dati ordini ai capi del loro partito, che assembrassero quanti mai intrepidi e risoluti uomini si potessero da loro con segretezza unire, e li facessero, quanto più occultamente lor fosse possibile, marciare in un giorno destinato alla picciola città di *Rosoy*, la quale non era, che in una picciola distanza da *Monceaux*, dove la corte appena teneva alcune poche truppe con se; sebbene però li sei mi-

la *Svizzeri*, che ſtavano ſotto il comando del colonnello *Pfiffer*, non ſi trovaſſero già in una gran diſtanza (*s*). Un sì fatto diſegno fu maneggiato e condotto con una deſtrezza cotanto grande, che ſe non foſse ſtato per un' accidente non previſto, egli ſarebbe loro con certezza ben riuſcito. Egli era ſtato mandato il conte di *Caſtelnau* nelle *Fiandre* per complimentare da parte del Re il duca d' *Alva*, e forſi ancora per concertare con eſſo lui alcune miſure contro de' proteſtanti; ed indi ritornando eſſo conte alla corte per riferirle l' eſito della ſua commeſſione, nel ſuo paſſaggio ſi abbattè per iſtrada con alcuni degli *Ugonotti*, che ſi portavano al deſtinato luogo di unione, e da' quali cavò di bocca il loro diſegno (*t*). Quando imperciò eſſo fu giunto alla corte, e riferì un tal fatto, il coneſtabile ne fece quel caſo che ſi farebbe d' un ſogno; ma la regina madre, eſſendoſi più facilmente meſſa in agitazion' e timore, fecene fare tali diligent' inchieſte e ricerche, che già poſe un tal fatto fuor di ogni dubbio. Quindi la corte con precipitanza ſi trasferì a *Meaux*; e le

[s] D'Avila. Memoires de Caſtelnau. Serres.
[t] Dupleix. Mez.

e le truppe *Svizzere*, avendo avut' ordini di marciare anche colà, vi si condussero la notte. Nel giorno di S. *Michele Arcangelo*, il Principe di *Condè*, l' ammiraglio, ed i loro associati, assembrarono le lor forze, e si videro già in una condizione di potere assediar *Meaux*, alla quale se eglino fossero a dirittura marciati, e non si fossero fatti trattenere a bada da una negoziazione, o sia trattato, averebbono già recato ad effetto ciò che pretendeano di fare; poichè, siccome portò l' occasione, la corte aveva egualmente timore di essere investita a *Meaux*, che di marciare indi a *Parigi* senza cavallería (*u*). Finalmente si determinò di marciare, fidandosi su la parola del colonnello *Pfiffer*, il quale intraprese, e recò ad effetto una tal ritirata di dieci leghe per un' aperto paese, ed esposto continuamente alla cavallería nemica, dalla quale furono continuamente infestati per tutto il loro cammino, trovandosi nel centro del loro battaglione la regina madre, ed il Re con il resto de' figliuoli di lei, ed essendo tutti ad un' eccessivo segno esposti al pericolo. Gli *Svizzeri* ebbero per un simigliante ser-

(u) J. Thuan. Popeliniere P. Dan.

vigio la paga di un meſe, come ſe aveſſero guadagnata una battaglia (*w*).

Battaglia di S. Dionigi, in cui il coneſtabile Montmorency è mortalmente ferito.

Cosi fu cominciata la ſeconda guerra civile; ed il Principe di *Condè*, molto lungi dal perderſi di animo per eſsergli venuto meno un sì fatto di lui diſegno, ſorpreſe anzi la città di *S. Dionigi*, e poſe a fuoco venti quattro molini a vento, ch' erano giuſto fuora li ſobborghi di *Parigi* (*x*). Egli è a dir vero una coſa in ſe ſteſsa cotanto ſtrana, o per meglio dire, incredibile, che ſe non ne aveſſimo l'uniforme teſtimonianza di tutti gli ſcrittori di quei tempi, non vi ſi potrebbe giammai preſtare alcuna credenza, come appena con tre mila uomini il Principe di *Condè* tenne coteſta capitale bloccata per lo ſpazio di quaſi ſei ſettimane; di maniera tale che il popolo di *Parigi* fu alla fin fine ridotto a tali ſtrettezze, che per gli loro clamori e rimproveri eglino ſtancarono la pazienza del coneſtabile, il quale imperciò nel giorno 10. di *Novembre* marciò ad attaccarli nella pianura di *S. Dionigi*. Il ſuo eſercito componevaſi di tre mila uomini d'armi, e ſedici

(*w*) D' Avila. Chalons. Le Gend. Memoires de Brant.

(*x*) Serres Dupleix.

dici mila fanti, ed il Principe di *Condè* non avea più di mille, e dugento pedoni, e mille e cinquecento cavalli; e malgrado di una tale sua ineguaglianza, pure fu sì lontano, ch' egli fuggisse via, che anzi incominciò l'azione, la quale durò incirc' a tre ore colla perdita di alcune centinaja così dall' una, come dall'altra parte; mantenendosi dai Cattolici il campo di battaglia, laddove gli *Ugonotti*, non ostante che avessero sofferta la maggior perdita, ebbero tutto l' onore della giornata (*y*). Il conestabile, essendo stato abbandonato da coloro, che gli stavano dintorno, venne mortalmente ferito da *Roberto Stuart*; e non ostante ch' egli fosse dell' età di settanta quattro anni, pure saltò da terra e coll' elsa della sua spada diede a *Stuart* un colpo sul viso, con cui gli fe cadere tre denti, gli ruppe la mascella, e lo abbattè a terra (*z*). Intanto il suo figliuolo *Danville*, ed il duca di *Aumale* liberarono esso conestabile, e lo condussero a *Parigi*, dove due giorni appresso passò di vita. La regina in farlo sepel-

(*y*) Memoires de Castelnau. J. Thuan. Memoires de Tavannes.

(*z*) Memoires de Brant.

pellire, gli fece fare onori regali; ma ei fu un punto molto controvertito, se la medesima avesse avuta maggior soddisfazione per la vittoria, ch'erasi da lei guadagnata, che per la morte di un sì grande uomo [a]. Nel giorno 15. di *Novembre* il Principe di *Condè*, e l'ammiraglio col rimanente delle loro forze, marciarono dentro la *Lorena*, per incontrare quei soccorsi, che stavan loro venendo dalla *Germania*, comandati dal Principe *Casimiro* figliuolo dell' elettor *Palatino*, e consistenti in quattro mila fanti, e sei mila cavalli: e la regina madre per evitare di nominar' un conestabile, fece dichiarare il duca d' *Angiò* suo figliuolo luogotenente generale del Re, e lo mandò con tutte le forze, ch' ella potè unire, a recar travaglio e molestia alla retroguardia di esso Principe [b]. Intanto la fiamma della guerra si sparse per tutte le provincie, standone in tutte le parti li riformati su la loro difesa, e rendendosi padroni di tutte quelle piazze, che poteano; nel mentre che i Cattolici, avendo la regale autorità dal-

(a) Dupl. Mez.
(b) D' Avila. Pierre de la Place Memoires de Castelnau.

dalla loro parte, ebbero ricorso egualmente all'armi, che alla giustizia, distruggendo indifferentemente così per le vie della giustizia, come per quelle della spada tutti coloro che veniva lor fatto di distruggere, con soddisfazione ben grande degli *Spagnuoli*, i quali godevano d'una simigliante mattìa de' loro vicini, siccome chiaramente si vide dalla condotta del duca d'*Alva*, il quale, ove avesse mandato, siccome il conestabile richiese, un punto prima della battaglia di *S. Dionigi*, un corpo di quattro o cinque mila uomini alle spalle dell'esercito degli *Ugonotti*, questi necessariamente sarebbono stati circondati, e si sarebbe in tal guisa messo fine in un tratto alla guerra (*c*).

La Regina consente ad una tregua, colla mira d'incalappiare li capi delli protestanti.

Egli vien creduto comunemente da tutti, che se non fosse stato per qualche mala condotta del duca d'*Angiò*, o più tosto di coloro, che comandavano l'armata, alla testa della quale egli era, le forze del Principe di *Condè*, e dell'ammiraglio averebbono potuto essere disperse; laddove questi poi ebbero la felice fortuna di unirsi a *Pont a Mousson* con i soccorsi, che loro vennero dalla *Germania* sotto il comando del Principe

(*c*) Dupl. Jacob. Thuan. P. Dan.

pe *Caſimiro*. In queſta occaſione accadde un' avvenimento molto ſingolare, il quale ſi fu, che il Principe di *Condè* avea promeſſo ai ſuoi ſoccorſi *Germani* cento mila ſcudi toſto che a lui ſi foſſero uniti; ond' è, che i medeſimi inſiſterono, che ſi pagaſſe loro un tal danajo, non oſtante che non vi poteſs' eſſere coſa più miſerabile dell' eſercito di queſto Principe, che per la maggior parte ritrovavaſi privo di arme, e ſenza abiti, ed anche ſenza ſcarpe. Nulla però di manco, trovandoſi preſſo di loro qualche picciola ſomma di danaro, la raccolſero tutta, e la diedero a coteſti ſtranieri (*d*). Indi con queſte forze il Principe attraverſò una gran parte del regno, ed alla fine ne' principj di *Febbrajo* aſſediò *Chartres*, la quale fu molto valoroſamente difeſa da Monſieur *Lignieres* cavaliere dell' ordine; ma ſe il Principe aveſſe divertito il corſo del fiume nella fine, ſiccome aveva egli fatto nel principio, la piazza ſi ſarebbe dovuto neceſſariamente rendere. Mentre il Principe ſtava impiegato in un sì fatto aſſedio (*e*), furono rinnovate le negoziazioni, e mentre

(d) Memoires de Brant.
(e) Popeliniere. Memoires de Caſtelnau. Dupleix.

tre la piazza ſtava già ſul punto di rendersi, fu dal Principe di *Condè*, contro l'avviſo e conſiglio dell'ammiraglio, conchiuſa la pace [*f*]. Le condizioni ſi furono, che doveſſe rinnovarſi l'editto della pacificazione libero da ogni limitazione di tempo, luogo, o perſona; che il Re doveſſe addoſſarſi il pagamento del Principe *Caſimiro*, e de'ſuoi *Germani*; e che ſi doveſſero reſtituire tutte le piazze. Or egli fu eſclamato contra una tal pace così dall'una, che dall'altra parte; la quale nè gli uni, nè gli altri avevano intendimento di oſſervare, e mantenerla, e la quale fu perciò chiamata la finta o la brieve pace; ed impertanto eglino non poterono fare a meno di conchiuderla, poichè dopo che *Chartres* ſi ſarebbe reſa, ſarebbe ſtato neceſſario al Re di partirſi da *Parigi*, e la regina madre non ſapea quali conſeguenze averebbe potuto un ſimil paſſo apportare. Dall'altra banda il Principe di *Condè* vedea, che marciavano truppe in ſoccorſo e ſoſtegno della cauſa de' Cattolici così dalla *Germania* che dall'*Italia*; vedea li proteſtanti rovinati in quel tempo *Anno Domini* 1568.

(*f*) Edit du Roy, du 25. Mars, 1568. J. de Serres. Du Til. Mez. Le Gend.

po nelli *Paesi Bassi*; e se stesso nel pericolo di essere d'ora in ora abbandonato o tradito dai *Germani*, a' quali egli non avea la possibilità di pagare, ed i quali per tal cagione erano molto desiderosi di una simigliante pace, affinchè potessero divenire creditori di loro stessi in migliori circostanze; e quei della corte pensarono a ciò così bene, che presero ad imprestito cento mila scudi dalla repubblica di *Venezia*, ed altri ottanta mila da' duchi di *Fiorenza*, *Sancerre*, e *Montalbano*. Molte piazze di *Querci*, *Vivares*, *Delfinato*, e *Linguadocca* ricusarono di ritornare alla loro obbedienza; e *Rochelle* chiuse le sue porte contro la guernigione del Re, e divenne da quel tempo il balordo de' reformati.

Il tentativo per arrestare il Principe di Condè e l'ammiraglio cagiona la terza guerra civile.

La regina madre cominciò in questo tempo a formare una specie di un consiglio scelto, che fu in prima appellato il gabinetto; ed i membri del medesimo furono il duca di *Angiò* (il qual' essa fino dalla di lui fanciullezza avea cresciuto ed educato tra le artificiosità, o sieno astuzie, e tra gl'intrighi e maneggi) il cancelliere *Luigi la Lansac*, *Giovanni de Marvillieres* Vescovo d'*Orleans*, *Sebastiano de l'Aubespine* Vesco-

vo

vo di *Limoges*, *Errico de Meſme*, il preſidente *Birague*, ed il ſegretario *de Villeroy*. Tra coſtoro non di meno ei vi erano tuttavìa alcuni, i quali erano in maggior di lei confidenza, ed i cui ſentimenti erano da eſſo lei riferiti a' rimanenti del conſiglio come ſuoi propj (*g*). Il gabinetto la conſigliò a far mettere in tali poſti dentro il regno le ſue truppe, che poteſſero mantenere in qualche maniera bloccate quelle piazze, che non ſi erano ſottomeſſe, e di avere un' occhio tale ſopra i capi degli *Ugonotti*, che non poteſſero i medeſimi eſſere in iſtato di uſcire in campo di nuovo, o di ſorprendere all' impenſata alcuna città grande; il quale conſiglio dalla regina fu puntualmente recato ad eſecuzione. Ma il conſiglio, dal quale fu eſſa principalmente guidata, le venne dato dal Cardinale di *Lorena*, e dal preſidente *Birague*, ed un tale conſiglio conſiſtè non ſolo in diſtruggere privatamente e ſotto varj preteſti tutti e quanti *Ugonotti* mai le riuſciſſe poſſibile, e vie più ſpecialmente coloro, eh' erano ſtat' i più attivi, ma eziandìo in far de' progetti di potere ſorprendere inſieme così il principe, come l' ammiraglio in qualunque tempo

(g) D'Avila. Dupleix. P. Daniel.

Pag. 698. vers. 29. dire paggio, leggi paggio.

po accadesse di ritrovarsi entrambi in un medesimo luogo. Or questo egli accadde a punto a *Nojars* in *Borgogna*, dove l'ammiraglio si portò a fare al principe una visita, per lo che il maresciallo *de Tavannes* ricevè ordini di bloccare una tal piazza, e prendergli amendue prigionieri; ma ei non si potè così subitamente porre in moto le truppe, che s'impedisse di aversene da quegli intelligenza. Laonde immediatamente si ritirarono, o per meglio dire se ne fuggirono con la più estrema celerità (*h*) a *Rochelle*, lasciando un' ufficiale, e pochi cavalli per coprire la loro retroguardia: il qual'essendo stato disfatto, fu preso prigioniero e mandato alla corte, il che fu una pruova incontrastabile, che il principe di *Condè* e l'ammiraglio non erano fuggiti senza cagione, come averebbe voluto la corte, che si fosse creduto. La regina si accese talmente d'ira per un tal colpo venutole in fallo, che veggendo che al cancelliere fosse meno dispiaciuto di quel che da lei si sarebbe desiderato, ne gittò la colpa sopra di lui; onde avendolo privato de' suggelli, li die-

(h) Memoires de Castelnau. Memoires de Tavannes. Memoires de Brant.

diede al Vescovo d' *Orleans*; sebbene poscia chiaramente apparisse colui, il quale avea fatto, che il principe di *Condè* fosse avvertito del suo periglio, essendo stato il medesimo maresciallo *Tavannes*, avvegnachè non avesse voglia di fare una cosa, la qual' egli credeva, che sarebbe tornata in discapito del suo proprio onore (*i*). Non così il principe di *Condè* fu a *Rochelle*, che tutte le forze de' protestanti si andarono ad unire colà, ed in particolare la regina di *Navarra* col principe di *Bearn* di lei figliuolo, che poscia fu *Errico* IV, e con tutte le forze della *Guienna*. Le truppe in oltre, ch'erano al di là della *Loira*, furono assembrate e condotte da *Dandelot* ad onta di quelle del Re, ch' erano alle medesime per tutt' i riguardi molto superiori: che anzi la regina *Elisabetta* mettendo in obblìo il cattivo trattamento, ch'erale stato fatto da quel principe, e guardando solamente al di lei proprio interesse, ed alla protezione della causa de' protestanti, gli mandò cento mila scudi, un treno di artiglieria, ed una gran quantità di munizione,

(i) Jacob. Thuan. D'Avila. Dupleix Memoires. de Brant.

che lo posero in istato di poter marciare col suo esercito a *Soissons*: e così scoppiò la terza guerra civile dentro lo spazio di sei mesi dopo l'ultima pace (*k*).

Il Principe di Condè *è ucciso nella battaglia di* Jarnac.

La regina madre intanto sospese i progressi delle armi del principe per mezzo di una negoziazione, e promise, affinchè facilmente s'induceſſe a differire tali suoi progressi, di mandargli con che pagare le sue truppe: senonchè poi conciosiachè ciò sarebbe stato vantaggioso per esso principe, e pregiudiziale agli affari suoi proprj, ella evitò di adempierlo, per mezzo del solito espediente di venir meno alla sua parola. Passato che fu adunque il rigore dell'inverno, si trovò tosto nel campo con un numeroso esercito il duca di *Angiò* che fu dalla regina a ciò impiegato, non ostante che fosse un giovanetto, affinchè ella potesse assolutamente dirigere anche le truppe, come dirigeva i consigli di suo figliuolo. Questo giovane generale aveva intorno alla sua persona il maresciallo *Tavannes*, il quale si avea meritato il bastone per cinquant'anni di servigio, ed era egualmente prudenten-

(k) Popeliniere. Memoires de Castelnau. Camden Annal. della Regina Elisabet. P. Daniel.

dente che bravo, ed in oltre d'uno ſpirito così audace, che ſi offerì alla regina *Caterina de Medicis* in tempo ch'era vivente il di lei marito, di tagliare il naſo a *Diana de Poitiers*. Egli era il più giurato nemico de' proteſtanti, poichè avendo avuta una certa briga coll'ammiraglio, lo maltrattò alquanto di aſpre parole [*l*]. Queſto mareſciallo aveva il ſegreto della regina, ed in effetto egli comandava il figliuolo di eſſo lei. Dopo lui veniva il mareſciallo *de Coſſe*, ch'era il fratello più giovane del famoſo *de Briſac*, uomo gentile e galante, ed un buono ufficiale, ma dato al vino ed alli ſuoi piaceri. Vi era in oltre Monſieur *de Biron*, che in appreſſo divenne mareſciallo di *Francia*, del quale non è neceſſario dirne altro di vantaggio, ſenonchè quantunque foſſe un buoniſſimo proteſtante quanto alla ſua inclinazione, fu però un'ottimo Cattolico, a motivo di eſſere avanzato e promoſſo. Or per avviſo e conſiglio di coſtoro il duca d'*Angiò* affaticoſſi di attaccare il principe di *Condè*, prima che ſe gli foſſe unito un gran corpo di ſoccorſi *Germani*, che ſtavano marciando in di lui ajuto,

(1) Memoires de Tavannes. Dupl. Mez.

ſotto il comando del duca di *Deux Ponts*. Un tal conſiglio fu dal medeſimo recato ad effetto a' dì 13. di *Marzo* preſſo il piccolo villaggio di *Jarnac* nella provincia d'*Angoulesme*; e queſta azione ella non fu nè lunga, nè ſanguinoſa, non eſſendovi ſtati uccisi più di mille e quattro cento *Ugonotti*, i quali furono disfatti, e non più di dugento de' vincitori (*m*). Il principe di *Condè*, che ſoffrì la disgrazia di eſſergli ſtata rotta una gamba poco prima, che incominciaſſe l'azione, ſi sforzò per una ſimigliante ragione di evitare la battaglia; ma eſſendo già ſtato attaccato, ſi portò malgrado della ſua ferita, da un'eroe, ſino a tanto, che avendone ricevute parecchie altre, fu finalmente preſo; ma così indebolito e ſpoſſato a cagione della effuſione del ſuo ſangue, che due gentiluomini lo preſero dal cavallo ſulle loro braccia, e lo portarono preſſo un boſco in qualche diſtanza, dove poi lo poſarono: e toſto dopo il baro ne *de Monteſquieu* capitano delle guardie del duca di *Angiò* portandoſi a cavallo in quel luogo, ov'egli era, ne andò verſo la par-

(m) Popelin. Memoires de Caſtelnau. D'Avila. Serres Dupl. Mez.

parte di dietro, e gli passò la testa da parte a parte (*n*). Or'una simigliante azione detestabile, quantunque non confessata dal duca, pure avvegnachè non fosse da lui punita, fu generalmente ad esso stesso ascritta ed attribuita (K). Indi il cadavero

(n) Memoires de Brant.

(K) *Questo gran principe* Luigi di Borbone, *che in prima portò il titolo di* Condè, *fu il settimo figliuolo di* Carlo *duca di* Vendome, *ed il più giovane fratello di* Francesco *conte d'* Enghien, *del quale si sospettò che fosse stato ucciso coll'intelligenza di* Caterina de Medicis, *allorchè questa non altro era, che soltanto moglie del Delfino* (1). *Noi abbiamo altrove descritta la sua persona, della quale però niente può concepirsi più lontano dalla sua mente, se sia vero il carattere attribuitogli da un grande Istorico, che vi furono pochi i quali lo eguagliassero nel valore, nella costanza, nello spirito, nell' astuzia, nell' espertezza, nella cortesia, nell' elo-*

quen-

(1) *Thom. Corn. Hist. Memoires. de Rabutin, Popeliniere.*

quenza, o nella liberalità, poichè egli avea seco unite insieme tutte queste virtù; ed anche i suoi nemici confessano, che prendendo in mira il suo carattere in generale, non fu sopravvanzato da veruno degli uomini grandi del suo tempo (2). *Senonchè egli ebbe altresì (e chi mai non gli ha?) i suoi difetti, e le sue follìe. Egli fu creduto non molto sincero nella sua religione; ei fu ambizioso; e fu troppo facile e precipitoso in abbracciare un qualche partito, ed ebbe altrettanto grande facilità in ritrovar poi delle scuse per abbandonarlo, siccome apparì chiaramente dall' aver lui conchiuso un trattato colla regina* Elisabetta, *ed aver poi tra lo spazio di meno d' un' anno sfoderata la sua spada contro quel generale e quelle truppe, che a sua propria richiesta, se gli erano mandate in ajuto* (3). *Ma il suo gran debole si furono le donne. Avea la regina madre intorno a se una moltitudine di belle e giulive donne, le quali erano appellate le di lei sirene, e coll' ajuto delle medesime ricavava i segreti degli altri; e spesso influiva sulla con-*

(2) *Jacob. Thuani Hist. sui Temporis, lib.* XIV.
(3) *Camdeni Annales, p.* 101, 102. *Jacob. Thuani Hist. sui Temporis, lib.* XXXV. *Brantome, Vies des Grands Capitaines Francois, Discours,* LXXX. *Art.* I.

condotta di coloro, ch' erano ad esso lei di più avversi e nemici. Madama Limaiel fu la sirena che incantò il principe di Condè, la qual' essendo divenuta di lui gravida, fu dalla regina publicamente sgridata e repressa, ed indi cacciata dalla sua corte. Ma l' infelice e disavventurata damigella prendendo dalla sua disperazione coraggio, le disse che per quanto cattivo ed infame il suo portamento si fosse stato, egli era però il frutto del di lei consiglio, l' effetto del di lei comando, e la copia del di lei esempio (4). Or la pubblicità di un simigliante amore fece morir di cordoglio la sua prima consorte Eleonora de Roy, figliuola maggiore del conte de Rouci, ch' era una delle più degne e meritevoli donne della Francia. Dopo la morte della medesima, ei vi furono molte dame, le quali aspirarono all' onore di essere partecipi del suo letto, e tra le altre Margherita de Lustrac, vedova del maresciallo de S. Andrè, la quale gli fece un dono del bellissimo castello e stato di Valery, che tuttavia ritrovasi nella di lui famiglia (5). Ma con tutto ciò pur' egli

(4) *Memoires de l' Etat. de France, sous Charles* IX.

(5) *Popeliniere. Brantome. Le Gend.*

davere di esso principe, essendo stato posto sopra un'asino, fu portato a *Jarnac*, e qualche tempo dopo fu restituito agli amici di lui, e sepolto con gli altri di sua famiglia a *Vendome* (o).

L'am-

(o) Jacob. Thuan. P. Dan.

---

si sposò con Francesca *figliuola del marchese* de Rothelin (6). *Dalla sua prima consorte egli ebbe* Errico *principe di* Condè; Francesco, *il quale fu il primo chiamato principe di* Conti, *ed il quale fu sempre sordo e muto*; Carlo *Cardinale di* Borbone, *e varj altri figliuoli che morirono piccoli. Dalla seconda n'ebbe tre, de' quali non sopravvisse nessun'altro, che* Carlo *il quale fu in appresso conte di* Soissons [7]. *Noi abbiamo nel testo fatta menzione della gran disputa, che nacque tra* Errico *duca di* Angiò *fratello del Re, e questo giovane principe, dal che giudicasi, che avesse avuta origine quell'antipatìa del primo, la quale fu cagione di quel vile assassinamento, con cui*

(6) *Thuani. Popeliniere. Brantome, Le Gend.*
(7) *P. Buffiere Hist. des Maisons Souveraines de l'Europe p. 262. Le Gend.*

L'ammiraglio, il di cui coraggio era ſuperiore ad ogni qualunque difficoltà, e la di cui preſenza di ſpirito maravigliosamente ſpiccava a proporzione de' pericoli, fece un' ottima ed eccellente ritirata; e dopo aver meſſe buone guernigioni, comandate da bravi offizali, dentro le piazze ch' erano le più ſpoſte, ſi ritirò nel *Poitou*. *Giovanna* regina di *Navarra*, onore del di lei ſeſso e famiglia, conduſſe il propio figlio *Errico* Principe di *Bearn*, ed *Errico* Principe di *Condè*, all' armata, ov furono eſſi riconoſciuti per general, e fu pigliato un nuovo giuramento per ſoſtenerli, finattantochè gli affari del regno ſi foſſero ſtabiliti e fermati permezzo di una ſoda e ſtabile pace (*p*).

NEL

(p) D'Avila. Memoires de Tavanne. Dpl.

---

cui fu il ſecondo privato di vita nell' età di trentanove anni (8). *Alcun pretendono, ch' egli aveſſe fatte battere delle medaglie d' oro, nelle quali aveſſe il titolo di* Luigi *XIII.* (9).

(8) *Thuani Hiſt. lib.* xiv. *c.* 3.

(9) *Le Blanc, Traite Hiſtorique des Monnoies de France, p.* 335. *Brantome, ubi ſup.*

L' ammiraglio è disfatto a Moncontr, e la sa de' teſtanti ridotta agli ultimi eſtremi.

NEL meſe di *Maggio* il duca di *Deux Ponts* co' ſuoi ſoldati *Germani* preſe per aſſalto *la Charite*, e paſsò la *Loire*. Toſto dopo paſsò di vita, e le ſue truppe ſi unirono all' ammiraglio, il quale avendo già in piede un formidabile eſercito in mal punto intrapreſe l' aſſedio di *Poitiers* (*q*); imperciocchè ſi poſe dentro queſta piazza *Errico* duca di *Guiſe* con due mila bravi ſoldati, ed in difenderla ſi acquiſtò una riputazione eguale a quella, che ſi era guadagnata ſuo padre nella difeſa di *Metz*. Quindi avendo il duca di *Angiò* ne' principj di *Settembre* aſſediata *Chatelleraud*, l' ammiraglio levò l'aſſedio di *Poitiers*, e poſe a fuoco parte del ſuo bagaglio, avendo perduti quattro mila de'ſuoi uomini, e grandemente diminuita e ſcemata la ſua ſtima e reputazione. Il parlamento per accreſcere maggiormente l' imbarazzo di lui, lo dichiarò ribelle, e ſtabilì una taglia di cinquanta mila ſcudi, per chiunque gli troncaſſe la teſta; e l' iſteſſo fece ancora in riguardo al *Vidamo* (o ſia giudice della giuriſdizione temporale de' Veſcovi *Franceſi*) di *Chartres*, ed al conte di *Mont-*

(q) Memoires de Caſtelnau. Popeliniere.

Montgomery (*r*). Alla fine del mese il duca di *Angiò* guadagnò qualche vantaggio a *S. Cler*; il perchè l'ammiraglio levò il campo senza suono di trombetta. Pochi giorni dopo i *Germani* si ammutinarono, e lo costrinsero a combattere nel dì terzo di *Ottobre* a *Moncontour* (*s*). L'azione incominciò circa alle ore otto della mattina, e fu terminata alle dieci. La fanteria *Francese* nell'esercito degli *Ugonotti* si portò male, e la cavalleria *Germana* essendo stata messa in disordine, si ritirò. L'ammiraglio perdè la metà del suo esercito, la maggior parte del suo bagaglio, e tutta la sua artiglieria, il che fu attribuito alla giudiziosa e bene intesa disposizione fatta da *Tavannes*. Ora tutte le forze de' protestanti sembrarono in questo tempo già rotte e disfatte, ma lo spirito e coraggio dell'ammiraglio restò saldo ed intiero: di maniera che così ferito e disfatto, com'egli si trovava, raccolse insieme li residui della sua armata, si ritirò in buon' ordine, ed affatto non tralasciò veruna cosa praticabile onde reclutare le sue truppe (*t*).

Dall'

(r) Memoires de Castelnau. Dupl.
(s) Mez. P. Dan.
(t) D'Avila. Memoires. de Castelnau. Serres. Dupleix.

Dall' altra banda l' esercito vittorioso in vece d' inseguirlo, assediò *S. Giovanni de Angeli*, dentro della qual piazza *Piles*, ch' era un' officiale della casa di *Clermont*, comandava una guernigione di due mila uomini. Era ella una tal piazza lungi dall' esser forte, e molto mediocremente fortificata; ma *Piles* comprendendo chiaramente, che la salvazione, e 'l mantenimento de' protestanti in *Francia* dipendea dalla lunghezza dell' assedio, ricusò ogni proposizione a lui fatta, e difese la piazza in guisa che non è da potersi concepire. Il Re e la regina madre si portarono colà incirc'alla metà di *Ottobre*, affinchè potessero avere la soddisfazione ed il piacere di vedere una tal piazza presa per assalto; ma indi si contentarono di sperare ch' ella fosse soggiogata e ridotta sotto il loro potere per mezzo della fame. Il comandante non fece alcuno scrupolo di dichiarare, ch'egli non poteva prestare affatto credenza a qualunque capitolazione, ed alla fine non avendo più che mangiare si appigliò alla disperata deliberazione di aprirsi per forza un passaggio, che gli fu impedito per l'interposizione di Monsieur *de Biron*, su la parola del quale egli accettò onore-

Anno Domini 1568.

revoli condizioni nel ſecondo giorno di *Decembre*, ed indi marciò fuora della piazza con cento cavalli, ed ottocento fanti (*u*). *Rochelle* ſtette in tutto queſto tempo bloccata e per mare, e per terra; e nella fine dell' anno la cauſa de' proteſtanti in *Francia* ſembrò in punto di eſſere già oppreſſa e rovinata, trovandoſi le loro forze in certa guiſa intieramente eſauſte, mentre che nel medeſimo tempo vedeanſi privi di qualunque immaginabile ſperanza di poter riſorgere.

Li proteſtanti per una ſtraordinaria mutazione di affari ottengono una pace molto vantaggioſa.

In queſto sì perpleſſo e rovinoſo ſtato de' loro affari, l'unica circoſtanza, ch'era in favore de' Proteſtanti, ſe pur' ella ſi merita attenzione, ſi era l'aver' eſſi alcune oneſte ed abili perſone alla teſta de' loro conſigli, le quali non aveano verun' altra coſa in mira, ſenonchè il pubblico bene, ed ove queſto andaſſe proſpero e felice aveano con ciò tutta la ſoddisfazione, che deſideravano. La regina di *Navarra*, in vece di preſtare orecchio alle vantaggioſe propoſizioni, che anche in queſto tempo le furono fatte per parte della regina *Caterina de Medicis*, diede ge-

(u) Memoires de la Reine Marguerite Memoires de Brantome. J. Thuan. Mez.

generali risposte per mantenere vive ed in piedi le negoziazioni; e frattanto non trascurò cosa veruna, che potesse dar riparo alle perdite sofferte, od apportare ed aggiugnere nuova forza alla causa. *Sore*, ch'era un corsale di *Dieppe* (concioſiachè i protestanti fossero costretti ad aver ricorso ad una tale maniera di vivere alle spese de' loro nemici) sforzò il blocco per mare, ed aprì così un' altra volta il porto di *Rochelle*. Monsieur *la Noue*, ch'era uno de' più bravi e più savj uomini tra gli *Ugonotti*, intrapreſe ad estendere ed ampliare i loro quartieri; e dopo aver prese varie piazze, guadagnò un considerabil vantaggio presso *Lucon*, che recò a quei del suo partito molto giovamento, e facilitò il poter' essi avere delle reclute. I due giovani principi di *Bearn* e *Condè* intrapresero una pericolosa marcia con tutt' i cavalli e fanti, che da loro poteronsi assembrare, a fine di unirsi al conte di *Montgomery*, il quale comandava ne' territorj della regina di *Navarra*, e già recarono un tal loro disegno ad effetto; onde poi con porre a sacco il paese intorno a *Tolosa* quietarono la cavalleria *Germana*, ch'era divenuta inquieta ed impor-

tu-

tuna a cagion del danajo (*w*). Eglino averebbono fatte ed operate cose molto maggiori, e con probabilità sarebbono divenuti padroni di *Bourdeaux*, se il famoso *Montluc* non avesse, con tagliar' ed abbattere a terra un mulino, trovato il mezzo di rompere il ponte, che con infinita difficoltà erasi da esfoloro gittato sul fiume *Gironna*: la qual cosa li costrinse a fare una ritirata, che non fu punto meno difficile della loro marcia, e la quale fu da loro similmente eseguita e portata a capo con eguale ardore e destrezza (*x*). Ma finalmente ei divenne assolutamente necessario di aver ricorso di nuovo a' principi *Germani*, e traversare tutta la *Francia* con quella piccola truppa, ch'era loro rimasta, a fine di potersi unire a' soccorsi de' medesimi. Or questo fu già intrapreso dall' ammiraglio, e si fu una delle intraprese le più difficili, ch' egli avesse mai tentate, e pure fu da lui recata ad effetto con eguale abilità e buon'esito. Il maresciallo *de Cosse*, durante l' indisposizione del duca di *Angiò*, ebbe il comman-

(w) D'Avila. Pierre de la Place. P. Dan.
(x) Memoires de Montluc. Jacobi Thuani. Popeliniere. Dupleix.

mando dell' esercito del Re, e con esso impedì all' ammiraglio in *Arnai-le-Duc* nella *Borgogna*, che passasse più oltre. Nel corso di sì fatte spedizioni l'armata degli *Ugonotti* avea marciato mille e dugento miglia, saccheggiate sopr' a cinquanta città, e costrettene da un centinajo a riscattarsi, avea traversate sette od otto provincie, passata una moltitudine di fiumi, penetrato dentro di foreste, e preso il lor cammino per dentro di luoghi paludosi, ch' erano creduti impraticabili; e pure in questo tempo con quattro mila uomini, tra li quali non ve n' erano più di mille e dugento di fanteria, trovandosi nel mezzo del paese nemico, doverono combattere con un' esercito di dieci mila truppe regolari ben provvedute, e che avevano un buon treno di artiglieria, non ostante che li protestanti non avessero un sol pezzo di cannone. Il maresciallo *de Cosse* vien biasimato a riguardo della sua condotta, ma per avventura senza cagione; imperocchè l' ammiraglio si scelse il campo di battaglia sopra una montagna o collina, nella quale così dall' uno come dall' altro lato vi erano diverse profonde strade, che coprivano e difendeano la sua fanteria dallo sparo de' cannoni, e

la

la ſua cavallerìa, ch' era compoſta di gentiluomini, e comandata da principi, battè quella del mareſciallo, ma ſenza poi darle alcun ſeguito, per non perdere il vantaggio del terreno, ch'era l'unico vantaggio, che da loro ſi aveva (*y*). Indi finalmente lo ingannarono, poichè non avendo eſſi alcuno imbarazzo di bagaglio o di artiglierìa, fecero alcuni dubbioſi movimenti, che ſembravano, come ſe aveſſero eglino intendimento di bloccare *Parigi*. Queſto imperciò coſtrinſe il mareſciallo a diſporre le ſue truppe in una maniera tale, che covriſſero quella gran città, e talmente poſe in agitazion' e timore la regina (la quale avea per tutto queſto tempo tenuta in piedi una negoziazione di trattato, in cui li proteſtanti, per aggiugnere credito alla loro cauſa, la quale in sì fatta congiuntura ſopra un tal credito ſtava intieramente appoggiata, fecero molto grandi e vantaggioſe domande) ch' ella diede ordini ed inſtruzioni a' ſuoi plenipotenziarj di ſottoſcrivere, come di già eſſi fecero, la terza pace in *S. Germano en Laye* a' dì 8. di *Agoſto* (*z*).

(*y*) Memoires de Brant. D' Avila. Serres Chalons.

(*z*) J. Thuan. Dupl. Mez.

Carlo IX. *per la ſuggeſtione della regina madre affetta di dare una nuova piega alla ſua condotta.*

LA pace conſiſtè in quarantaſei articoli, e fu per gli proteſtanti cotanto favorevole, quanto ſe eglino foſſero ſtati vincitori in tutte le battaglie, in cui erano ſtati disfatti; imperocchè furono confermati gli editti, ch' erano in lor favore, e revocati quelli ch' erano ad eſſi contrarj; eglino furono rimeſſi e riſtabiliti in tutte le loro cariche, ne' loro impieghi e dignità, ed ebbero in oltre le ſeguenti piazze forti per due anni, cioè *Rochelle*, *la Charite*, *Montauban*, e *Coignac*, delle quali la prima mantenea loro aperto il mare per ricevere ſoccorſi dall' *Inghilterra* in caſo che ſi aveſſe a fare qualche nuova guerra; la ſeconda preſervava ad eſſi il paſſaggio del fiume *Loira*; la terza ſtava ſu le frontiere di *Linguadocca* e *Quercì*; e la quarta apriva un paſſaggio dentro *Angoumois*, dov'eglino aveano maggior forza e potere, che in qualunque altra provincia. Ma non così una tal pace fu ſottoſcritta, che così l'una come l'altra parte manifeſtarono, e diedero a conoſcere di eſſerne malcontenti, i Cattolici con gran ragione, ed i Proteſtanti, perchè non poteano crederla ſincera. Quind' il Re ſi moſtrò in altro aſpetto da quello che ſi era fatto vedere fino allora. Eſſo certamente non era ſfornito di talenti

ti e capacità per gli affari di pace ó di guerra, comechè la sua educazione, o piuttosto la mancanza della medesima fosse stata tale che non lo rese idoneo e capace per sì fatte incombenze. Esso cercava in estremo grado di farsi vedere ch'era già Re, essend' ormai dell' età d' incirc' a 20. anni; e quantunque allorchè trovavasi nel bollore della sua collera egli esecrabilmente giurava, pur' era comunemente stimato di un buon naturale. Si addossò egli stesso la cura della pace, e diede indizj molto grandi di aver ciò fatto a dispetto della regina madre, degli *Spagnuoli*, e de' *Guisi*. Indi mandò il maresciallo *de Coffe* a *Rochelle* per aggiustare e comporre ogni cosa, che si dovea fare in conseguenza della pace; e le sue instruzioni furono così chiare, e la sua condotta così onorevole nel disimpegno di questa commessione, che l'ammiraglio, il quale dopo il tempo della fanciullezza non avev' avuta più alcuna opportunità di conoscerlo, si lusingò, che le cose, dopo che il Re aveva intrapreso a governar' egli medesimo, aveano già preso un nuovo aspetto; ed in tutte le richieste e ricorsi fatti alla corte le decisioni furono tali, che sembravano confermare sì fatte favorevoli opinioni (*a*).

(a) Memoires de Brant. Du Till. P. Dan.

Il trattato, ch'era ſtato in piedi per lo ſpazio di nove anni per lo matrimonio del Re, fu finalmente terminato: ond' è, che a' dì 6. di *Novembre* egli ſposò a *Mezieres Eliſabetta d'Auſtria* figliuola dell'Imperatore *Maſſimiliano*, ch'era una principeſſa di virtù incomparabili, e la quale nel fiore della ſua giovanezza ebbe la ſagacità ed il ſenno di una età matura, e mantenne nel mezzo d' una corte voluttuoſa tale purità di coſtumi, che averebbe recato onore a'chiouſtri, e ciò ſenza la menom' apparenza di affettazione o di auſterità (*b*). La fazione degli *Spagnuoli*, ed i *Guiſi* non ſapeano che coſa penſare d' un così ſubitaneo cangiamento ed alterazione delle coſe; e ſi poſero via maggiormente in agitazion' e timore per una inaſpettata mutazione che s'incontrò in un' avvenimento, che ſi cagionarono eſſi medeſimi. Don *Sebaſtiano* Re di *Portogallo* avea richieſta in moglie la principeſſa *Margherita* ſorella del Re, ch'era allora dell'età d'incirca diciaſſette anni; ed eraſi ad un tal matrimonio attraverſato ed oppoſto il miniſtro della *Spagna* per compiacere (come queſta famiglia lo inteſe) alla caſa di *Guiſe*, ma in realtà ciò fu per altre ragioni. Il Re adunque fece

ſen-

(b) Jacob. Thuani. Mez. Memoires de Brant-

ſentire il ſuo diſegno di maritare la ſua ſorella col principe di *Navarra*; ma poi avendo ſcoverto un certo amore molto grandemente avanzato tra eſſa ſua ſorella ed il duca di *Guiſe*, mandò a chiamarſi dentro la ſua ſtanza da dormire il ſuo fratello baſtardo *Errico d' Angouleſme*, e moſtrandogli due ſpade, gli diſſe, ſoggiugnendovi molte imprecazioni; *Queſta è una ſpada per uccider voi, ſe con l' altra non ammazzate il duca di* Guiſe, *prima che Io ritorni dalla caccia*. Per la qual coſa eſſendo ſtato il duca di *Guiſe* informato di un tale riſentimento del Re, e ſapendo la violenza del di lui naturale, ſi ritirò dalla corte, e non molto dopo ſi preſe in moglie una vedova (*c*).

Egli ſembra che Carlo *ſi prenda le redini del governo nelle ſue proprie mani, e conſulti li ſuoi veri intereſſi.*

Or'egli era chiaro dalla nuova maniera di regolarſi le coſe nata da un sì ſtraordinario cambiamento delle miſure, ch' eranſi preſe, che così la pace, come la potenza della *Francia* ſi ſarebbero realmente ſtabilite, ſe *Carlo* IX. aveſſe tenuti fermi dinanzi a' ſuoi occhi sì fatti punti confacenti ed a lui come Re, ed alla nazione, e ſe aveſſe ad un tale propoſito onorevolmente recate ad

(c) Hiſt. de Matthieu. Memoires de la Reine Marguerite. Dupl. P. Dan.

effetto e praticate quelle misure, che per lo più basso ed indegno fine del mondo, furon da lui vilissimamente dissimulate. Egli mostrò ancora in simile occasione sì grandi abilità, che in una miglior congiuntura averebbono potuto apportargli credito ed onore molto più grande; e sebbene potesse sospettarsi, e forse ancora pruovarsi, ch'ei veniva intieramente diretto e regolato dalla regina madre, la quale avea di già messi li suggelli tra le mani della sua propria creatura *Birague*, ed era circondata dal suo consiglio *Italiano*, pure ov'egli avesse fatto ciò, che facea sembiante di voler fare, cioè a dire se egli avesse dismessi tutti coloro, i quali erano stati immersi negli ultimi disturbi, ed avesse richiamato il cancelliere, li *Montmorency*, ed alcuni de' principi del sangue, i quali erano Cattolici, la pace della nazione sarebbe stata assicurata, e ristabilito il lustro e lo splendore del governo. Ma ciò ei fu molto lontano che accadesse; poichè si mascherò egli di buone qualità, che da lui non si possederono giammai, e mentre stette di esse vestito, elleno produssero una tale passaggiera scena di prosperità, che averebbono dovuto sorpra di lui, ove si fosse nella sua natura trovata una scintilla di buo-

buona inclinazione, aver forza di mutare la ſua condotta, e di realmente farlo divenire quell' uomo, che ſembrava: il che era così viſibilmente del ſuo intereſſe, che ciò ſi aſpettavano anche coloro i quali avevano un barlume di conoſcenza del ſuo cuore, ed i quali averebbono da ciò dovuto ritrarre maggior guadagno, che non averebbe ritratto egli medeſimo (*d*). Il riguardo, che da lui ſi moſtrava per la giuſtizia in quei punti, che ſi adduceano dinanzi a lui nel conſiglio, ravvivò il riſpetto alla medeſima dovuto per tutto il regno. I ſuoi ſudditi lo ammiravano, ed i ſuoi vicini lo corteggiavano e riverivano. Rinnovò i trattati coll' *Inghilterra*, con i Principi della *Germania*, e col gran duca (poichè in queſto tempo cominciò ad eſſere così chiamato) di *Toſcana*. Inoltre con molta deſtrezza evitò di entrare in lega contro i *Turchi*, concioſiachè foſſe ciò appellata la Santa Lega, giudicando che queſto averebbe potuto ravvivare li timori de' proteſtanti: ed in queſta occaſione fu da lui fatto al nunzio del Papa uno di quelli doppj ed aſtuti complimenti, ch' erano di lui proprj

(d) Hiſtoire de Matth. J. Thuan. P. Dan.

e particolari: *Assicurate*, dicendogli, *Sua Santità della mia ubbidienza; ed oh, e fosse in poter mio di esprimer più chiaramente li miei sentimenti!* Egli meditava di continuo ciò, ch' era suo intendimento di fare, e quindi, senza mai scoprirlo ad alcuno, profferiva una moltitudine di espressioni, che in quel punto si prendevano in un senso, e che quando poi era troppo tardi si andava a discernere, ch' erano suscettibili e capaci di un senso intieramente contrario. Ciò mostrò ad evidenza ch' egli avea perfettamente ben digerite le massime della politica di sua madre, e ch' era insieme capace di dare un buon garbo ed aria favorevole alle più nere, e barbare intenzioni, che fossero mai entrate in petto umano. Ma bisogna che lasciamo da parte i rimprocci, e che ci contentiamo di soltanto riferire fatti, di cui non ve ne ha esempio nell' Istoria, e di cui per l' onore dell' uman genere noi speriamo, che non mai abbiano i simili a disonorare alcun tempo, o paese alcuno: nè noi diciamo questo per fare ingiuria alla nazione *Francese*, dicendosi l' istesso anche dagl' Istorici *Francesi* medesimi.

EGLI

(c) Memoires de Brant.

Esso fu informato, che l'ammiraglio, il qual'era egualmente sincero in riguardo alla religione, che all'amor verso la patria, stava facendo distaccamenti di truppe in ajuto de' protestanti nei *Paesi Bassi*, del qual suo operare con termini assai onesti furon da lui assegnate le vere ragioni, le quali si furono, ch'egli era sommamente desideroso di assistere i suoi fratelli a scuotere l'intollerabile giogo, sotto cui erano essi premuti, e d'impiegare quegli attivi spiriti contro gli *Spagnuoli*, che altrimente averebbono potuto disturbare la quiete della *Francia*. Il Re non fu contento di fargli conoscere, che da se si approvava, ed ammirava insieme la di lui condotta, ma gli richiese, che mandasse il conte *Ludovico* di *Nassau* per conferire con esso lui intorno a certi punti d'importanza, ed affinchè ciò si fosse potuto fare con maggiore sicurezza e libertà, che fosse il medesimo venuto incognitamente (*f*). Egli fece finezze tali e carezze al conte *Ludovico*, e gli discorse cotanto liberamente intorno al progetto, che mostrogli aver formato di attaccare la *Spagna*, e conquistare i *Paesi Bassi*, ed in oltre gli

Carlo colle sue artificiosità fa cadere nelle rete l'ammiraglio, il quale si affeziona verso di lui, e si porta alla corte.

(f) Histoire de Matth. Dupl. Mez.

gli diede tali contrasegni di sincerità in restituire il principato d' *Orange* al di lui fratello, che si guadagnò intieramente l'animo del conte, e poscia ne lo rimandò all'ammiraglio sì bene soddisfatto, che già effettivamente rimosse ogni scrupolo dall' animo di esso ammiraglio, e lo rese non solamente volentieroso, ma in oltre bramoso di andare alla corte. Il Re non mancò d' invitarlo a venirvi, ma lo fece in una maniera così facile e naturale, che l'ammiraglio averebbe molto bene potuto scusarsene, se fosse stato disposto a così fare. Nulla però di meno egli nel mese di *Settembre* si portò a *Blois*, accompagnato da cinquanta gentiluomini (*g*). Quivi egli fu ricevuto con eguale affezione che rispetto: il Re lo baciò, lo chiamò padre, ed allorchè abbracciollo gli disse, *Ora mai vi tenghiamo forte, e bisogna, che non più pensiate a partirvi da noi quando vi piace* (*h*). Quindi senza che ne fosse stato richiesto, gli restituì le pensioni, che gli erano state concedute nei regni prec edenti, ed inoltre gli fece un presente di cento mila

[g] Memoires de Brant. P. Dan.
(h) Memoires de Brant. D' Avila. Histoire de Matth.

la lire: e con tutto ciò quando poi l'ammiraglio domandò alla Maestà di lui licenza di andarne alla sua casa in *Chatillon*, il Re molto prontamente gliele accordò, soggiugnendo allorchè il medesimo fecegli menzione di alcune migliorazioni ed aumenti, che ivi si stavano facendo, *Sappiamo assai bene, quanto passionato voi siete per la cultura de' giardini*: il che alludev' ad una certa persona, che lo avea trovato nella sua vigna con un potatojo in mano immediatamente prima della spedizione di *Meaux*, quando il Re fu obbligato a fuggire d' avanti a lui a *Parigi*. Dopo la dimora di un mese, o di cinque settimane, ei mandò di nuovo a chiamarlo sotto pretesto, che avea bisogno di domandargli consiglio intorno alle sue negoziazioni coll' *Inghilterra*, e ad altri affari d' importanza (*i*). In questo tempo appunto egli fu, che parlò con tanta franchezza, e così sensibilmente intorno alla possibilità di viversi da' suoi sudditi così dell' una, come dell' altra comunione o sia religione, in iscambievole amor' e carità, ed osservanti ed ubbidienti verso il loro Principe; ed intorno al diritto, ch' egli avea co-

(i) Vie de Gaspar de Coligni. Thuan. Dupl.

come ſovrano delle *Fiandre* di prendere quel popolo ſotto la ſua protezione; e circa l'ingannevole trattamento, ch'egli aveva incontrato dagli *Spagnuoli*, che l'ammiraglio ne reſtò intieramente ſtupefatto e per così dire incantato. Or'egli l'ammiraglio ricevè da eſso lui finezze infinitamente maggiori di quelle, che gli avea fatte prima; e non oſtante che il medeſimo aveſſe ricevute le nuove di eſſere ſtato il Cardinale ſuo fratello avvelenato in *Inghilterra*, tuttavìa il diſpiacere, che il Re ne moſtrò, e la conceſſione a lui fatta delle rendite de' beneficj di eſso ſuo fratello per un'anno ſcancellarono ogni qualunque ſoſpetto (*k*). E per verità il Re diſſimulava così bene, e con tant' apparenza di verità, che i *Guiſi*, ed i furioſi eccleſiaſtici ſi miravano l'un l'altro con iſtordimento e ſtupore; e di eſſi gli ultimi non ſi facevano alcuno ſcrupolo di affermare, che il Re ſtava in procinto di farſi eretico, ed i primi ſtavano in non picciol timore ed agitazione, che un ſimile monarca, il qual'era un sì perfetto maeſtro di frode, e di tradimento, allorchè

Anno Domini 1571.

(k) Memoires de la Reine Marguerite. Camden Annali della Regina Eliſabetta.

che si accorgesse quanto grande acquisto avea fatto per tali mezzi, non avesse a rivolgere sì fatte arti sopra di coloro, che gliele aveano insegnate (*l*).

Morte della regina di Navarra, la quale ritarda senza però impedirlo il matrimonio del di lei figliuolo.

Il trattato coll' *Inghilterra* si portò avanti con gran piacere, e soddisfazione degli *Ugonotti*; ed alla fine fu dopo molte deliberazioni conchiuso. La regina di *Navarra* si portò alla corte in *Blois*, le fu andato incontro dalla regina madre, e dal Re, il quale fece a lei eccessive finezze, la chiamò col nome di sua prozia, e si dichiarò sorpreso della di lei pulitezza e prudenza. Poscia la fera ei domandò a sua madre, se avea fatta bene la sua parte; al che costei gli rispose, *Ch' era una ottima cosa l' incamminarsi bene; ma che le cose si recavano a fine, ed a perfezione per mezzo della pazienza e della perseveranza*: al che dal Re ripigliossi; *Lasciatemi pur fare; ch' Io farò cadere tutte le cose nella rete* (*m*). Il conte *Ludovico* di *Nassau* era incirc' a questo tempo ritornato alla corte, a fine di ottenere l'adempimento delle promesse del Re, il quale non

(l) J. de Serres. Dupl. Du Till. Camden Annali della Regina Elisabetta.

(m) Histoire de Matth. D'Avila. Memoires de Brant. Vie de Gasper de Coligni.

non ſolamente le mantenne; ma fu anzi nelle medeſime da lui ecceduto, facendo ſentire, che non avea biſogno d'altro, ſe non che dell'avviſo dell'ammiraglio per entrare in azione contro gli *Spagnuoli*; onde ciò ſi fu quello, che lo induſſe ad andare la terza volta alla corte (*n*). Nel cominciamento del meſe di *Giugno*, la regina di *Navarra* cadde inferma, e paſsò di vita alli dieci (*o*). Ei fu opinione comune di quei tempi, e molt' iſtorici ne parlano come d'una coſa certa, ch' ella era ſtata per ordine della regigina madre avvelenata da un certo *Renato*, ch' era un guantajo *Italiano*, per mezzo di alcune profumate guarnizioni, che le furono da lui vendute. Egli è tuttavia ſommamente veriſimile, che un sì fatto ſoſpetto non aveſſe alcun fondamento. Il ſuo corpo fu aperto, e ſi vide, ch' eraſi in eſſo formato un' aſceſſo, che dovea neceſſariamente eſſere mortale; e probabilmente dall' eſſerſi di ciò perſuaſi, così l'ammiraglio, come il Principe di *Condè*, e gli altri gran ſignori del partito *Ugonotto*, non ſo-

(n) Memoires de Sulli. Vie de Gaſper de Coligni. Hiſtoire de Matthieu.

(o) D'Avila. J. Thuani. Dup. Memoires de Brantome.

ſolamente ſi reſtarono in corte, ma furono anche meno inclinati a preſtare orecchio alle notizie mandate loro da tutte le parti della *Francia*, che la corte meditava la loro deſtruzione; la qual coſa, poichè era vera, una picciola rifleſſione baſterà a dimoſtrare, che l'avvelenamento della regina di *Navarra* in queſta congiuntura non era conſiſtente col loro generale propoſito (*p*). *Teligny*, ch' era uno delli più belli giovani gentiluomini della *Francia*, ed il cui ſolo merito lo avea reſo commendabile, e degno del matrimonio della figliuola dell' ammiraglio, era divenuto una ſpecie di favorito dichiarato del Re, il quale lo aveva con ſomma facilità ed efficacia ingannato, ed eraſi di lui ſervito per intertenere a bada, e far' ivi reſtare l'ammiraglio, che avea della ſua ſagacità e penetrazione di ſpirito una grande opinione. Poco prima del ſuo matrimonio, *Langoiran*, che avea ſervito ſotto dell' ammiraglio in guerra, ſi portò a chiedergli congedo, ed avendogli l' ammiraglio domandato, perchè in ſimile occaſione laſciaſſe *Parigi*; *Sire*, riſpoſe *Langairan*, *coteſte genti vivono di noi troppo appaſſionate*; *ed Io ſtimo meglio*

ſal-

(p) P. Dan.

ſalvarmi con gli ſtolti, che ſtarne quì ad eſſermi troncata la gola con coloro che ſono più ſavj e giudizioſi (q). La morte della regina di *Navarra* fece, che il matrimonio del di lei figliuolo veniſſe differito; ma queſti non pertanto ſi portò a *Parigi* nel tempo già deſtinato, e gli furon fatte finezze eccessive. A' dì poi 17. di *Agoſto* fu promeſſo in iſpoſo alla principeſſa *Margherita* dal Cardinale di *Borbone* contro la volontà di eſſa principeſſa, la quale ricusò di ſottoſcriverſi al contratto; ed il giorno appreſſo quando poi ſi celebrò il matrimonio non volle affatto profferir parola: ma il Re di lei fratello, che le ſtava alle ſpalle, la coſtrinſe a far cenno colla teſta, che fu preſo per lo di lei conſenso (r). Queſto accadde il *Lunedì*, che una col *Martedì* e *Mercodì* fu ſpeſo e paſſato in feſtini, in muſica, ed in balli. Nel *Venerdì* poi giorno 22. di *Agoſto*, mentre l' ammiraglio paſſava dalla corte alla ſua abitazione incirca le ore undici della mattina, ricevè da una fineſtra nella ſtrada un' archibuſata, che gli fe ſaltare

(q) D' Avila. Memoires de Brant.
(r) Memoires de la Reine Marguerite. Thuan. P. Dan.

tare il secondo dito della man destra, e lo ferì gravemente nel braccio sinistro: onde disse immediatamente, *Questo è il frutto della mia riconciliazione col duca di* Guise (*s*). Quindi dopo pranzo il Re si portò a fargli una visita, e tra gli altri complimenti gli fece anche il seguente; *Voi avete ricevuta la ferita, ma io son quello, che ne sento la pena*, desiderando nel medesimo tempo, che ordinasse a' suoi amici di porsi a quartiere, ed appostarsi intorno alla sua casa, e promettendogli nel tempo istesso di proibire a' Cattolici, ch' entrassero in quel quartiere dopo essersi fatto notte (*t*). Ciò rese l' ammiraglio pienamente persuaso e soddisfatto della sincerità del Re, e fece sì che non condescendesse ai desiderj e preghiere de' suoi amici, che averebbon voluto condurnelo via, ed i quali erano forti a bastanza, perchè si sforzassero un passaggio per uscir da *Parigi*, ov' eglino lo avessero tentato.

Si determina il macello de' protestanti, e l' esecuzione si commette al duca di Guise.

GIUNTA la sera la regina madre tenne un consiglio di gabinetto per fissar' ed

(*s*) Histoire de Matth. Vie de Gaspar de Coligni. Memoires de Brant.

(*t*) Memoires de la Reine Marguerite.

ed istabilire l'esecuzione di quella trama, che per cotanti anni avea meditata. Le persone, che v' intervennero, furono *Errico* duca di *Angiò*, che fu poscia Re di *Polonia*, e di *Francia*, *Gonzaga* duca di *Nevers*, *Errico d' Angoulesme*, gran priore di *Francia*, e fratello bastardo del Re, il maresciallo *de Tavannes*, ed *Alberto de Gondi* conte di *Rhetz*. In esso fu determinato di farsi di tutt'i protestanti una strage generale; e non senza qualche difficoltà il duca di *Nevers*, ed il maresciallo *Tavannes* poterono farn' eccettuare il Re di *Navarra*, ed il Principe di *Condè* insieme (*u*) con i marescialli *Montmorency*, e *Damville*, i quali si erano da principio condannati alla strage insieme con gli altri. La direzione dell' intiero disegno, mentre fu giunto già il tempo di porsi ad esecuzione, fu confidata in mano del duca di *Guise*, il quale si prese con se il duca d' *Aumale* suo zio, ed il gran priore *Errico* d' *Angoulesme*. Indi fu appuntato e dato ordine, che le guardie stessero in su le armi, e che gli ufficiali della città dovessero disporre

(u) Histoire de Matth. Memoires de Tavannes. D' Avila P. P. Dan.

re la milizia per eſeguire gli ordini del Re, della qual coſa il ſegno ſi era il ſuono d'una campana vicino *la Louvre* o ſia il *Louvro* (w). Alcuni dicono, che come ſi avvicinò l'ora, ch'era l'ora della mezza notte, il Re divenne irreſoluto; che moſtrò eſpreſſamente l'orrore, che ſentiva in penſando allo ſpargimento di cotanto ſangue, e ſangue de' ſuoi ſudditi, di uomini ch'erano venuti a comando di lui, appoggiati e fidati ſu la ſua parola; e particolarmente dell'ammiraglio, ch'egli avea sì poco tempo prima fatto trattenere colle finezze, che gli aveva uſate; ma che poi la regina madre gli rimproverò la ſua codardìa, gli dipinſe in una maniera orroroſa il pericolo, nel quale da lui ſi ſtava, e luſingollo colla ſperanza di avere a governare, e regolar gli affari ſenza contraddittori, e con dominio aſſoluto: onde avendo finalmente una volta da lui ſtrappato un'ordine di darſi il ſegno, ella fece affrettarlo per timore, che il Re non alteraſſe la ſua intenzione, la qual coſa diceſi parimente, che già accadde, ma mentre non ſi era più in tempo.

(w) Vie de Gaſper de Coligni Memoires de Tavannes. Dupleix. Mez.

Ma ſopra tutte queſte circoſtanze ei non biſogna farvi alcun fondamento, poichè molti ſcrittori viſibilmente ſi affaticano di ſcuſare il giovane monarca alle ſpeſe di ſua madre; mentre che altri attribuiſcono un tal fatto unicamente a lui, affermando che quando fu propoſto di toglierſi dal Mondo alcuni pochi de' capi, eſſo gridò (x); *Se alcuni anno a morirne, non ve ne reſti pur' uno, il quale poſſa rimproverarmi di aver rotta la fede.*

Crudele ſtrage dell' ammiraglio ſeguita da quella di tutti li proteſtanti.

Il duca di *Guiſe*, ed il cavalier d' *Angouleſme* accompagnati da alcune perſone di qualità, e da un diſtaccamento di truppe *Svizzere*, ch' erano Cattoliche di religione, toſto che fu dato il ſegno, attaccarono la caſa dell'ammiraglio *Coligni*, il quale ſubito che dal fracaſſo e tumulto andò a diſcerner' e comprendere qual coſa ella ſi foſſe, ſi alzò dal letto, e mentre che ſtavano sforzando le porte ſi rivolſe a fare a Dio una brieve compaſſionevole preghiera, la quale non fu appena finita, che *Beſme*, il qual' era il più furioſo di quegli aſſaſſini, entrò nella ſtanza di eſſo lui, e domandò

(x) Memoires de Brantome. Memoires de la Reine Marguerite. P. Dan.

mandogli, se egli era *Coligni*? Al che questi rispose di sì, aggiugnendo, *Giovane uomo abbi riguardo di questi bianchi capelli*, ed a ciò quegli rispose con immergergli la sua spada nel corpo (*y*). Il duca di *Guise* ed il cavaliere divenuti impazienti giù alle scale gridarono per sapere, se l'affare si era terminato, ed essendo loro stato risposto di sì, comandarono, che il cadavere si buttasse fuor della finestra. Indi tosto che cadde giù a terra, il cavaliere, o come dicono alcuni, il duca di *Guise* astergendogl'il sangue dalla faccia col suo moccichino, non così ebbe conosciuto esser'il volto di lui, che vi salì sopra co'piedi, dandovi de'calci (*z*). Dopo di ciò il cadavere fu lasciato alla furia e rabbia del popolaccio, che dopo una serie di crudeli ed insolenti oltraggi ed affronti, lo strascinò al comun patibolo, al quale fu legato per gli piedi, concioſiachè la testa gli fosse stata recisa e portat' alla regina madre, la quale dicesi, che l'avesse fatta imbalsamare, ed indi portare in *Roma* (*a*). Il Re medesimo si

(*y*) D'Avila. Dupleix. Mez.
(*z*) Thuan. Memoires de l'Amiral de Coligni.
(*a*) Matth. Histoire de France. Serres. Le Gend.

portò a vederlo appeſo ſu la forca, dov' eſſendoſi acceſa ſotto una fiamma fu parte dal fuoco conſumato, e parte abbruſtolito. Nulla però di manco i miſerabili avanzi furono la notte preſi dal patibolo per comando del mareſciallo duca di *Montmorency*, e fatti onorevolmente ſotterrare a *Chantilly* (*b*). Dentro l' iſteſſo palazzo del *Lovero* i gentiluomini pertinenti al Re di *Navarra*, ed al principe di *Condè* furono uccisi ſotto gli occhi del Re, due de' quali feriti e perſeguitati dagli aſſaſſini fuggirono dentro la ſtanza da dormire della regina di *Navarra*, e ſaltarono ſopra il di lei letto, ſcongiurandola a ſalvare la lor vita; e mentre queſta ſe ne andava a chiedere un ſimil favore alla regina madre, due altri che ſi trovavano ſotto le medeſime circoſtanze, lanciaronſi empituoſamente dentro la ſtanza, e ſi gittarono alli di lei piedi. La regina madre ſe ne andò alle fineſtre, per indi godere di sì fatte orribili ſcene; ed il Re veggendo fuggire gli *Ugonotti*, che dimoravano nella oppoſta parte del fiume, ſi fece recare il ſuo lungo ſcoppio, e tirò appreſ-

(b) Memoires de l'Amiral de Coligni Memoires de la Reine Marguerite.

presso di loro [c].

Il Re confessa, e si vanta delle conseguenze di questa sì barbara azione.

Ei non è della nostra incombenza (e si considera ciò da noi come una felicità) di proseguire l'Istorica narrazione di un sì tragico avvenimento con disaminarne tutte le sue circostanze, il che richiederebbe un' opera d' una considerabile lunghezza; ma osserveremo solamente, che tra lo spazio di tre o quattro giorni ne furono fatte morire e distrutte molte migliaja per mezzo di varj generi di morti atroci e crudeli, che la più sterminata malizia potè inventare. *Pietro Ramus* professore di filosofia, e matematiche, dopo essergli stato tolto e rubato quanto possedea, e squartato in prima il ventre, fu gittato da una finestra, le nuove del qual fatto talmente atterrirono e fecero inorridire *Dionigi Lambin* professore del Re, che quantunque fosse uno zelante Cattolico, ne morì dello spavento (*d*). I due primi giorni il Re niegò di essere una tal cosa stata fatta per suo ordine, e ne rovesciò tutto il biasimo e la colpa sopra la casa di *Guise*; ma poi a' dì 28. di *Agosto*, si portò nel parlamento, confessolla, e

(c) Memoires de Tavannes. Memoires de Brant.
(d) J. de Serres.

ne ricevè de'complimenti, o sieno congratulazioni, ed in oltre ordinò, che si formasse un processo contro di esso ammiraglio, per mezzo del quale fu notata d'infamia la memoria di lui, come a traditore, e quel che fu molto peggiore, due gentiluomini d'un carattere rispettabile furono giustiziati come complici di lui in una cospirazione formata contro la vita del Re, de' principi suoi fratelli, della regina madre, e del Re di *Navarra*, a fine di porre la corona su la testa del giovane principe di *Condè*; la quale cospirazione siccome non esistè mai, così ov' eglino l' avessero confessata per vera, averebbono potuto salvare la lor vita; proposizione ad essi fatta, e da loro con disprezzo rigettata. Eglino furono giustiziati a lume di torce; e così il Re, come la regina madre (una col Re di *Navarra*, ed il principe di *Condè* fattivi intervenire per forza) furono spettatori d' una così orroros' azione; ed i medesimi assisterono ancora al giubileo, che fu pubblicato per rendere grazie a Dio de' felici successi d'un disegno, onde risulta disonor' e vergogna alla *Cristiana* religione (*e*), ed un' infamia in-

de-

(e) Jacob. Thuan. D'Avila. Le Gend.

delebile a tutti coloro che l' inventarono, l' eſeguirono, ed approvarono.

NELLA vigilia di *S. Bartolommeo* erano ſtati mandati ordini a' governatori delle provincie, che ſi lanciaſſero eglino ſteſſi, e faceſſero avventare anche il popolo contro de' proteſtanti; e comechè ſi foſſe prima della fine della ſettimana pubblicato un' editto, con cui venivàno eſſi proteſtanti aſſicurati della protezione del Re, e che in neſſun conto penſava egli di eſterminargli a cagione della loro religione, pure poi furono mandati ordini ſegreti d'una natura totalmente oppoſta e contraria, in conſeguenza de' quali la ſtrage, o pure volendoſi alludere al Veſpro *Siciliano*, il matutino di *Parigi*, fu replicato in *Meaux*, in *Orleans*, in *Troja*, *Angiers*, *Toloſa*, *Rouen*, e *Lione*; di maniera tale che fra lo ſpazio di due meſi furono macellati trenta mila proteſtanti a ſangue freddo, ſe pure può una tal' eſpreſſione uſarſi, in parlando d' un popolo ſtraſcinàto e portato a capezza dalle più deteſtabili paſſioni (*f*). *La Charite* ſu la *Loira*, ch' era una delle città date in oſtaggio, o ſia per cau-

L'eſempio di Parigi *è ſeguito ancora in altre città.*

(f) Memoires de l' Amiral de Coligni Dupl. P. Dan.

cautela de' proteſtanti, fu ſorpreſa, e gli abitanti furono abbandonati alla rabbia de' loro nemici. Le altre tre ſtettero maggiormente ſu la lor guardia, e con ciò divennero gli aſili e ſantuarj di tutti coloro, che in eſſe ſi ricoverarono. Non di meno in alcune delle provincie i governatori poco favorirono le barbarie, che venivano eſercitate; ed in altre ricuſarono aſſolutamente di volerle punto eſeguire, allegando che la loro ſpada ſtav' a comando del Re contro i nemici di lui, ma non già contro i di lui ſudditi (*g*). Il Re di *Navarra* fu con facilità indotto ad abbiurare la religione proteſtante, ed a mandare un' editto dentro i ſuoi proprj dominj, con cui proibì l'eſercizio di eſſa, ed il quale non per tanto non fu ubbidito. Col principe di *Condè* la corte ebbe molto più a faticare, poichè moſtrò per la ſua religione una coſtanza e fermezza grande, non oſtante che il Re, il quale intrapreſe a convertirlo, gli aveſſe propoſto il più forte argomento in tre ſole parole, o *Meſſa*, dicendogli, o *Morte*, o la *Baſtiglia* (*h*). Finalmente eglino indu-

(g) Serres. Mez.
(h) D'Avila. Memoires de Brant. P. Dan.

dussero ad abbiurare il suo cappellano; e questi persuase il suo padrone a seguire il di lui esempio, come si fecero ancora il principe di *Conti*, ed il conte di *Soissons*. Il popolo di *Rochelle* cominciò a provvedersi per la sua propria difesa, ed il conte di *Montgomery*, che nel giorno della strage era scappato via da *Parigi*, si portò in *Inghilterra* a sollecitar de' soccorsi. La corte mandò il famoso *La Houe*, ch' era uno de' migliori ufficiali della *Francia*, ed un protestante molto zelante a persuadere il popolo di *Rochelle* che si sottomettesse; ma non per tanto per avviso appunto e consiglio di lui, eglino disposero le cose in maniera tale, che gli abilitò a fare una grand' e gloriosa resistenza. Con tutto ciò egli non tradì la sua fede, ma nel tempo istesso che fortificò *Rochelle* consigliò al popolo, che si sottoponesse al suo sovrano, purchè fosse data loro una ragionevole sicurezza del pacifico godimento delli loro averi e della loro religione (*i*). *Anno Domini* 1572.

QUANDO si vide chiaramente, che un simigliante artificio non averebbe prodotto niun profitto, e che il sangui- Rochelle è assediata.

no-

(i) Matthieu Histoire de Franc. Jacob. Thuan.

noſo matutino di *S. Bartolommeo* avea realmente guariti li proteſtanti della loro credulità, la corte ebbe ricorſo alla forza: e così *Biron* ricevè ordini d'inveſtire *Rochelle* per terra nel tempo iſteſſo, che *Strozzi* con una flotta, ed il barone *de la Guarde* con uno ſquadrone di galere la bloccarono per mare (*k*). Frattanto eſſendoſi rivoltate altre piazze, furono meſſe in piedi tre armate, la prima ſotto il comando del mareſciallo *Damville* fu impiegata a ridurre ad ubbidienza *Sommiers*, il che fu recato ad effetto dopo un'oſtinata reſiſtenza di due meſi; ſenonchè l'armata ſi rovinò in una maniera tale, che non potè poi prendere *Niſmes*. Monſieur *Le Chaſtre* colla ſeconda aſſediò *Sancerre*, la quale, comechè non foſſe nè forte, nè ben munita, pure ſi mantenne per lo ſpazio di otto meſi; durante il quale ſpazio di tempo vi perirono dentro della fame due mila perſone, e diceſi che un padre ſi foſſe nudrito una ſettimana del cadavere d'una ſua morta figliuola. Finalmente poi queſta piazza ſi ſottopoſe, ma ſotto tollerabili condizioni (*l*). La ter-

za

(k) Popeliniere. D'Avila P. Dan.
(l) Jacob. Thuan. J. de Serres.

za, in cui comandava il marchese di *Villars*, fatto in questo tempo ammiraglio, fu mandata nella *Guienna*, e ridusse a divozione la maggior parte di quel paese. Ma l' intiere forze della *Francia* eransi in certa guisa assembrate davanti a *Rochelle*, l'assedio della quale veniva diretto e comandato dal duca di *Angiò*, accompagnato dal suo fratello il duca d' *Alenson*, dal Re di *Navarra*, dal principe di *Condè*, dal duca di *Montpensier*, da tutt'i principi della casa di *Guise*, dal duca di *Nevers*, dal maresciallo *de Cosse*, e dal fiore della nobiltà *Francese*. Un tale assedio durò otto mesi, nel qual tempo gli assediati sostennero nove assalti generali, e venti particolari, in uno de' quali fu ucciso il duca d' *Aumale* (*m*). Il conte di *Montgomery* con una flotta dall' *Inghilterra* tentò di soccorrerli, ma in vano (*n*), e pure non ostante che un tale soccorso fosse loro mancato, e Monsieur *de La Noue* gli avesse abbandonati, eglino seguitarono a difendersi tuttavia colla medesima costanza e fermezza

(m) Matth. Histoire de France. Popelinière. Mezeray.

(n) Camden Annali della Regina Elisabetta.

za, disponendo tutte le cose con tale prudenza, che goderono d'un buono stato di salute, e di un tollerabile sostentamento; mentre che l'esercito al di fuori fu egualmente esposto alla fame, che alli disagi. Il duca d'*Angiò* sarebbe stato ucciso da una palla di moschetto, se un gentiluomo, il cui nome si era *de Vigne* non avesse veduta la persona che prendea la mira, e rispignendo il duca da parte, si ricevè egli un tal colpo (o). Essendo intanto giunte le nuove, che il duca d'*Angiò* era stato eletto Re di *Polonia*, non ostante che avesse tre formidabili competitori, fu fatto un'attacco generale, il quale non essendo felicemente riuscito, il duca, che avea di già perduti venti quattro mila uomini, si risolse di terminare un simile affare con conchiudere una pace. Laonde essendosi per la medesima concertat'i mezzi e le maniere, il popolo di *Rochelle* già si rese, ed esposero le loro preghiere a sua altezza di entrare nella città: la qual cosa siccom'erasi anticipatamente convenuto, ricusò di farla: indi furono rinnovati gli editti della pace, promettendosi dagli abitanti di *Rochelle* di esser buoni sud-

di-

(o) Jacob. Thuani. Dupl. P. Dan.

diti per l' avvenire (*p*). Così terminò la quarta guerra civile con una pace, la quale la corte non inteſe mai di oſservare, ed alla quale i proteſtanti non preſtaron fede giammai.

Errico *duca di* Angiò *è ſcelto Re di* Polonia.

Le miſerie della *Francia* furono di giorno in giorno accreſciute da nuovi diſturbi. Era il Re divenuto all' eccesſivo ſegno geloſo del ſuo fratello il duca di *Angiò*, ch' era ſtato ſempre il favorito di ſua madre, ed il quale conciosiachè foſſe ſtato di continuo alla teſta dell' armata, avev' almeno tanta autorità, come il ſuo fratello. Perciò il Re ſentì un' eſtremo piacere della di lui elezione, e niente altro bramava cotanto grandemente, quanto di vederlo ben per tempo fuori della *Francia*. Dall' altra banda il duca di *Angiò*, il quale in certa guiſa era ſtato fatto Re contro ſua voglia, ed amava la vita indolente e luſſurioſa, la converſazione di varj giovanetti, ch' egli appellava ſuoi amici, chiamando nel tempo iſteſſo tutti gli altri uomini del Mondo col nome di adulatori, ſino a tantò che poi in proceſſo di tempo vennero appellati ſotto un nome peggiore; ed il quale altre-

(p) Serres. Mez.

tresì era ardentemente innamorato della principeſſa di *Condè*, non potea ſoffrire il penſiere di partire, non oſtante che gli ambaſciatori venuti da *Polonia* gliene faceſſero premure ogni giorno, e che il Re diceſſe alla ſua madre, che il ſuo regno non era cotanto grande, che foſſe baſtante a tenervi eſſi amendue (*q*). Il duca di *Guiſe* aderì al duca di *Angiò* e ſi offerì di ſoſtenerlo, ov' egli foſſe ſtato inclinato a rimanerſi, o che voleſſe o nò il ſuo fratello. Ma oltre a queſta, ei vi era un' altra formidabil' e pericoloſa fazione appellata *La Politiques*; e queſti erano indifferentemente così dell' una come dell'altra religione, e principalmente de' più moderati Cattolici, quali ſi erano li *Montmorency*, il mareſciallo *de Coſſe*, e Monſieur *de Biron*. Il capo di coſtoro ſi era il duca d' *Alenſon*, il quale aveva in penſiere di deporre l' un fratello, e e forſi ancora amendue. Il Re di *Navarra*, ed il principe di *Condè* erano entrati alquanto ne' diſegni dal medeſimo formati, i quali in apparenza ad altro non giunſero, ſe non che a dar riparo ad

(q) Hiſtoire de Matth. Memoires de Brant. Jacobi Thuani.

ad innumerabili disordini nello stato, e ad escludere gli stranieri dal consiglio. I Protestanti adunque incoraggiti da un simigliante partito, e conoscendo quanto poco potevano essi aspettarsi così dal Re, come dal duca d'*Angiò*, cominciarono a formare nuove richieste, e di tal natura, che credeano di poter' ad essi apportare una vera sicurezza: ficchè per potersi proccurare tutto ciò, eglino posero in piedi una generale confederazione, affinchè potessero meglio conoscere, e con più facilità far vedere la forza di tutto il loro partito. Il governo dall' altra parte era caduto in uno stato così abbietto, che in poco più d' un' anno fu proposto a deliberarsi, se cedendo alla necessità dovessero o nò accordare a coloro, cui essi aveano minacciato di voler' esterminare dalla faccia della terra, quei termini e condizioni ch' essi medesimi richiedevano. Il Re accompagnò il suo fratello verso le frontiere non già per onorevolezza ed affezione, ma per timore che non avesse ad istabilirsi e fissarsi in alcuna delle provincie distanti, ed ivi formarsi qualche partito (r). In un tal viag-

(r) Serres Dupl. Mez. P. Dan.

gio però egli fu sorpreso da un genere di febbre lenta e maligna, che da principio aveva un' apparenza di esser molto pericolosa; ed in riguardo alla quale la regina madre stranamente si espresse in licenziandosi nella *Lorena* dal Re di Polonia; *Andate*, diss' ella, *caro mio figliuolo, ed entrate nel possesso del vostro regno, ma state pur sicuro, che la vostra dimora ivi non sarà lunga* (s). Il governo era egli in questo tempo intieramente tra le mani di lei, essendò cancelliere la sua creatura *Birague*, ed appena fidandosi ad alcun' altro li segreti dello stato, fuor che alli suoi *Italiani*, li qual' in effetto stavansi adoperando in tracciare li mezzi come spogliare il popolo, e come stabilire in vece d' un regolar' e legittimo governo, un' assoluta tirannìa sotto la direzione di un' ambiziosa donna, e degl' insolenti di lei favoriti.

Nuove turbolenze nella corte di Francia, ed un terzo partito vien diretto e guidato dal duca di Alenson.

Le corti di *Francia*, e d' *Inghilterra* continuavano ancora la scambievole loro dissimulazione, perchè in verità era ciò di loro interesse. La regina madre era nel timore che *Elisabetta* non avesse a prestare ajuto ed assistenza agli *Ugo-*

(s) Hist. de Matth.

Ugonotti; ed *Eliſabetta* ſtava tuttavìa in apprenſione degli *Spagnuoli*, e della regina di *Scozia*. Frattanto accortiſi gli *Ugonotti*, che quantunque la corte aveſſe ricuſato di accordar loro quel che avean richieſto, pure non avea avuto coraggio baſtante di arreſtare i loro deputati, ſi determinarono di procedere avanti nel diſegno, ch' eranſi formato di porſi una volta per ſempre in uno ſtato di difeſa; di tal che trattaſſero per l' avvenire in qualità di un corpo politico, e non come ſudditi, che ſteſſero in armi contro il lor principe. Con queſta mira dunque eſſi formarono una confederazione, in cui, per conſiglio di Monſieur *La Noue*, entrò il popolo di *Rochelle* (*t*). Quindi cominciarono eſſi a muoverſi in altre parti della *Francia* ed in modo ſpeciale nella *Normandia*: laonde la corte diede ordini, che ſi metteſſero in piedi tre eſerciti per poterſi continuare queſta quinta guerra civile; ed intanto la regina madre fece grandiſſime premure per lo trattato di matrimonio colla regina *Eliſabetta* in favore del di lei terzo figliuolo il duca di *Alenſon*, al che eſſa *Eliſabetta*, per le

(t) Jacobi Thuani. P. Dan.

ragioni di sopra espresse, sembrò dare incoraggiamento, anzi concesse in oltre a quel giovane principe, il quale si adoperava con ogn' impegno di far sì che non fosse affatto creduto nemico de' protestanti, un salvo condotto per portarsi a visitarla ne' proprj di lei dominj, del quale salvo condotto, non ostante che ne avess' egli fatte sollecit' e calorose premure, pure quando già l' ebbe ottenuto non ne fece alcun' uso, conciosiachè si trovasse impegnato in casa in alcun' intrighi d' una molto straordinaria natura. I suoi amici faceano premurose istanze in favor di lui, perchè gli si desse il posto di luogotenente generale, siccome lo avea goduto il suo fratello. Il Re però era avverso ad una simigliante domanda, e molto più la regina madre; ma non se gli potè intanto ragionevolmente niegare (*u*). Mentre che dunque si stava dibattendo un tal punto, gli *Ugonotti*, ch' erano in armi nella *Normandia*, fecero avanzare un piccol corpo di cavalleria molto da presso a *S. Germano*, dove allora la corte risiedeva. Il fine per cui essi ciò fecero si fu di condursi via seco loro il

(u) Serres. Dupl. Mez. Camden Annali della Regina Elisabetta.

il duca d' *Alenſon*, il quale vi avea già preſtato il ſuo conſenſo; ma com' eſſi colà ſi portarono dieci giorni più preſto, il duca d' *Alenſon* non ſi trovò pronto (*w*). Queſto non per tanto cagionò una terribile coſternazione; e mostrando i Cattolici di credere, ch'eglino aveſſero in ciò qualche diſegno di reſtituir loro il complimento del giorno di *S. Bartolommeo*, ſi ritiraron o precipitoſamente fuor di *Parigi*, e tra gli altri la regina madre colle ſue damigelle; ed indi il giorno ſeguente il Re medeſimo ſe ne andò nel caſtello di *Bois de Vincennes*, avendo fatto arreſtare ſotto guardie il duca di *Alenſon*, ed il Re di *Navarra*, conciofiachè credeſſe un tal fatto come una nuova coſpirazione contro la ſua perſona (*x*). Quindi eſſendoſi portati alla corte per giuſtificarſi li mareſcialli *Montmorency* e *Coſſe*, furono arreſtati e mandat i nella *Baſtiglia*: e dell' iſteſſo fato ſarebbero ſtati a parte ancora il principe di *Condè*, e gli altri fratelli del mareſciallo *Montmorency*, ſe il principe, che allora ritrovavaſi nel

(w) Jacobi Thuani. Dupl.
(x) Matth. Hiſtoire de France. Memoires de la Reine Marguerite.

ſuo governo di *Piccardia*, non ſi foſſe con molta prudenza e giudizio ritirato a *Strasburgh*, dove ſeguendo di nuovo l'eſempio del ſuo cappellano, dichiarò la ſua riconciliazione colla Chieſa di *Roma* eſſere ſtata da ſe fatta per forza, e come tale non eſſere ſtata vera e ſincera; ſicchè alle ſue caloroſe richieſte fu di nuovo ammeſſo alla comunione de' proteſtanti nella città di *Strasburgh* (*y*). Nella corte *La Moule*, il quale avea ſcoverto e tradito il duca d' *Alenſon* ſuo ſignore, e ch' era uno ſtrano miſto di ſuperſtizione e di ſcoſtumatezze, perdè la vita con eſſergli troncato il capo ſopra di un palco; il che avvenne ancora al conte *de Coconas*, ch' era un *Piemonteſe*, il quale non profeſſav' alcuna religione, ma era ſtato molto attivo nel fatto di *S. Bartolommeo*. *Tourtai* poi, ch' era un' uomo di minor conſeguenza, fu fatto in pezzi vivo ſopra una ruota (*z*). Il duca d' *Alenſon* fece una vile confeſſione; ma il Re di *Navarra* ſi portò con grande ſpirito e riſoluzione, e trattò la regina madre con gran libertà, che giunſe a tal grado, che la fece dare alle ſmanie, e ſconcer-

(y) Serres. Dupl. Mez.
(z) Jacob. Thuan. P. Dan.

certolla molto grandemente (a): imperciocchè attribuì tutt'i disturbi della *Francia* alle arti ed intrighi di lei, ed affermò esser lei appunto quella, che gli eccitava e fomentava per render se medesima necessaria.

Miserabile morte del monarca Francese Carlo IX.

Intanto la regina madre, la quale non trascurava cosa veruna, che potesse facilitar le mire ch' ella aveva in favore del duca d'*Angiò*, proccurò che il duca di *Lorena* di lei genero fosse investito del titolo di luogotenente generale del Re; ed avendo sotto il pretesto di cotesta nuova cospirazione fatta entrare in pericolo la più parte di quelli ch' erano inclinati ad opporsele, od almeno che aveano maggior forza e potere di farlo, cominciò ad operare molto più apertamente, e con molto maggiore audacia, e come se il sovrano potere fosse stato unicamente tra le sue mani. Il povero Re *Carlo* si andava di grado in grado avvicinando alla morte sotto le più terribili agonìe e torture. Poco era egli padrone delle sue proprie azioni; e comechè l'assoluto potere fosse stato quello, a cui erasi dirizzata la sua mira, pure presso a questo tempo conobbe sensibilmente, che in real-

(a) Le Laboureuz. danz. la Continuation des Memoires, de Castelnau. Le Gend.

egli affatto non avea potere niuno. Per ricuperarlo adunque fece de' progetti di riformazione, e si dichiarò spesse volte apertamente e con chiarezza, ch' egli non desiderava niente altro, se non che una legittim' autorità; che gli affari di ordine e giustizia fossero lasciati intieramente in potere de' parlamenti; la direzione e governo delle cose militari a' marescialli; e che volea riserbare per se stesso la cura solamente di riformar la sua corte, e di sollevare il suo popolo. Alcuni poi aggiungono, ch' avea parimente espressa una risoluzione di rimuovere d' attorno a se coloro, i quali gli aveano consigliata la strage de' protestanti. Ma egli è molto difficile di giudicare di quelle autorità, sopra cui cotestе relazioni stanno fondate; ed oltre all' esser' egli così infame a cagion della sua dissimulazione, che noi non sappiamo qual giudizio fare di simili dichiarazioni, anche supponendo che si fossero da lui fatte, questo però è certo che la sua madre fecegli fare la seguente parte nell'ultimo punto di sua vita. Ella si aveva un tempo da lui procurate lettere per gli governatori delle provincie, e per altri ufficiali militari e civili, che ubbidissero al di lei comando: ma non con-

con-

tenta di queſto, poco prima, ch' egli moriſſe obbligollo a dare li ſuoi ordini al cancelliere *Birague* di lei creatura di ſtender' e ſuggellare una commiſſione per lei di dover' eſſere reggente del regno (*b*). Indi l'iſteſſa mattina ch' egli morì ſi mandò a chiamare il duca d' *Alenſon*, il Re di *Navarra*, il Cardinale di *Borbone*, il cancelliere, il ſegretario di ſtato, e varj altri gran perſonaggi, dinanzi a' quali ei dichiarò ſuo erede il Re di *Polonia* ſuo fratello, e la regina madre reggente ſino al ſuo arrivo, e ad un ſimil propoſito mandò il ſuo teſtamento al parlamento (*c*). Dopo aver così fatto tutto ciò che la regina madre avev' a fare per lui, ſpirò l'ultimo fiato a' dì 30. di *Maggio*, ch' era il giorno di *Pentecoſte* nella metà del decimo quarto anno del ſuo regno, e verſo la fine del venteſimo quarto di ſua vita (*d*). Or' avveguachè ſi foſſe ſparſa una voce generale, ch' eraſi cagionata da alcune eſpreſſioni, ch' erano uſcite dalla bocca di lui medeſimo, di non eſſer la ſua malattìa una infermità na-

(b) Jacobi Thuan. Papirius Maſſo, in vit. Caroli IX. P. Dan.

(c) Serres. Dupleix. Memoires de Brant.

[d] Mez. Chalons.

naturale, fortita la sua morte il suo corpo fu aperto, e dopo essersi fatta l' ispezione dicesi che non vi apparì veruno segno di veleno, il che venne a confutare e fare svanire il sospetto, ch' era caduto sopra il duca di *Alenson*. Altri poi allegano, ch' egli fu levato dal Mondo da uno, il quale sapeva ed intendea così bene i misterj di una così detestabile ed abbominevole arte, che solea con essa torre da mezzo li nemici, senza far rimanere il menomo fondamento o segno, onde potersi ciò scovrire (*e*). La comune opinione però di quei tempi si fu, che la sua morte per verità accadde fuor del corso naturale, ma in conseguenza dell'espresso giudizio di DIO per le crudeltà, ch'eransi da lui esercitate sopra li suoi sudditi, e che nel tempo istesso poi esecrabilmente le attribuiva esso a motivo di religione (L).

LA situ-

(e) Jacobi Thuani. Memoires de Brant.

(L) *Ei vi sono pochi Principi, della cui memoria siasi più liberamente trattato di quel che trovasi fatto rispetto a* Carlo *XI. Noi siamo stati obbligati a far menzione dentro il testo di alcune di lui qualità per-*

so-

ſonali, ond' eviteremo quì per quanto ci ſarà poſſibile qualunque ripetizione. Egli era alto di ſua perſona, ben fatto, e robuſto, ma alquanto incurvato di ſpalle. Egli ebbe un color pallido, o più toſto livido, un naſo affilato e ſottile, e gli occhi vivi, o per dir meglio feroci. Avea ſortite dalla natura delle grandi e belle qualità, che furono accreſciute dal ſuo direttore, o ſia ajo Monſieur Ciperre, *o* Sipierre *come viene da* Brantome *appellato, ed eziandìo dal ſuo precettore Monſieur* Amiot, *per tutto quel tempo, e ſino a quel ſegno, che fu loro permeſſo di averlo ſotto la loro cura e direzione. Aveva una capacità molto ampia e grande, una tenaciſſima memoria, molta ſagacità, una maravigliosa penetrazione di ſpirito, e gran fermezza nel giudicare. Parlava con facilità, non uſcendo mai dal propoſito, e con dignità e gravezza. Amava la letteratura, e gli uomini dotti, ma più ſpecialmente i poeti, e fu il mecenate dal gran* Ronſard. *Ei vi ha di lui un motto in riguardo ad eſſi poeti, del quale meritamente è ſtata fatta rimembranza, e ſi è tramandato alla memoria de' poſteri*; li Principi, *diceva egli*, biſogna che trattino con i poeti, come fanno i corrieri co' loro cavalli, che li pu-

tengono puliti e ben governati, ma non li fanno divenire grassi. *Egli aveva una bellissima voce, cantava bene, e componea versi egli medesimo. Scrisse egli ancora un trattato sopra la caccia, che in appresso fu dato alla luce. Fu grandemente coraggioso in esporre la sua persona medesima, e molto sobrio, poichè avendo una volta bevuto alquanto soverchio vino, ed essendo perciò scorso in alcune stravaganze, non assaggiò vino mai più in avvenire. Egli fu altresì naturalmente modesto, e non molto inclinato alle donne* (1). *Ma veggiam' ora mai, come un Principe, che possedea cotante buone qualità, giunse a fare una così cattiva figura. Egli avea due cattive qualità, che rade volte si ritrovano unite insieme; imperciocchè era un profondo dissimulatore, ed era poi soggetto a farsi trasportare dalla bile, e collera fino ad un grado di mattìa. Egli amava la caccia smoderatamente, e del trovar diletto nel sangue delle bestie giunse a spargere il sangue degli uomini senza sentirne dispiacere. Rade volte parlava senza giurare, il qual vizio ac-*

(1) *Masso in vit. Carol. IX. Thuan. P. Daniel Histoire de France, Brantome.*

acquistò ed apprése dal conte di Rhetz, *che fu l' istrumento di sua madre per corrompere i costumi di lui. Si studiò d' intendere e conoscere gli uomini ed il mondo ben per tempo, e gl' intendeva e conosceva molto bene. Era facile a provocarsi all' ira ed allo sdegno egualmente che difficile a calmarsi. Aveva un temperamento e naturale violento, ed un tal suo violento procedere si dimostrava ed appariva in un subito, e venne accresciuto anche per mezzo de' suoi divertimenti; poichè oltre la passione, che avea per la caccia, era ancora amantissimo del giuoco della palla a corda, e volev' altresì spesso spesso lavorare nella bottega di ferrajo, essendo un' eccellente archibusiere. La sua empituosità scorgevasi anche nella danza, nella quale stancava se stesso e tutti di sua corte. Aveva egli poi un trattenimento e spasso singolare, e che facev' apertamente intendere e conoscere il suo carattere, e si era, ch' egli coniava monete false colle proprie sue mani, nè mai trovava piacere tanto grande, quanto allorchè con ciò facevasi ad ingannare qualcheduno* (2). *La sua rilasciatezza, o per meglio dire, della sua cor-*

(2) *Le Gendre, Histoire de France. tom. iv. p. 466.*

corte di ſua madre rovinò li ſuoi coſtumi, ed il ſuo naturale. La neceſſità poi, ſotto cui ſi trovò di averſi a ſaper condurre in diverſe ed oppoſte fazioni, gl' inſegnò a trasformare i ſuoi ſentimenti; e l' eſſergli frequentemente venuti meno i ſuoi diſegni gl' iſpirarono nell' animo gli alti e profondi ſuoi riſentimenti. Da queſto ei vien detto, e diceſi con verità, che nell' età di venti anni ſuperò Tiberio *nell' aſtuzia, e fu non meno crudele di* Nerone (3). *Dopo la ſtrage fatta fare nella vigilia di* S. Bartolommeo, *egli ebbe nei ſuoi ſguardi una certa fierezza, e nelle ſue gote un certo colore, che non avea giammai avuto prima. Egli dormiva poco, e non mai d' un ſonno intiero e profondo: e frequentemente ſi riſvegliava agitato da angoſcie, e perciò aveva una dolce muſica accompagnata dalle voci de' ſuoi paggi per riconciliargli il ſonno. Egli giunſe a diſſimulare anche negli ultimi momenti di ſua vita, eſprimendo gran tenerezza ed amore verſo il ſuo fratello, ch' era da eſſo lui odiato, e molto riſpetto e venerazione verſo la regina madre, la quale da lui s' intendea*

man-

(3) *Brantome Grand Capitain Francois, Diſcours* lxxviii.

mandare in Polonia *per quivi fare una visita al diletto di lei figliuolo: se non che tutto questo era in qualche parte degno di scusa, poichè nascea dalla tenerezza, ch' egli avea per la sua consorte, e per la sua figliuola, le quali si doveano lasciare tra le loro mani. Egli si prese in moglie* Elisabetta d' Austria *figliuola dell' Imperadore* Massimiliano *II. dell' eccellente carattere della quale si è da noi avanti fatta menzione. Costei passò l' ultima parte di sua vita in* Vienna; *ma non soffrì nè permise mai, che si mettesse alcuna imposizione sopra gli abitanti di quei paesi, che furono ad esso lei assegnati dal defunto marito per suo mantenimento dopo la sua morte, nè che si vendesse alcun' ufficio appartenente a materie giudiziarie* (4). *Ella ricusò il matrimonio di* Filippo *II, ch' era desiderosissimo di menarla in moglie, e passò di vita a dì 2. del mese di* Gennajo *dell' anno* 1592., *che fu il trentesim' ottavo di sua età. Da lei* Carlo *IX. ebbe una figliuola, che chiamossi* Maria Elisabetta, *e fu levata al sacro fonte dalla regina d'* Inghilterra. *Questa principessa morì prima ch' ella fosse dell' età di sei anni, ma aveva in se ritratta sì gran par-*

(4) *Jacob. Thuan. Popelinier. J. de Serres.*

parte dello spirito di suo padre, che prese in un senso molto male, che il Re Errico *suo zio non la visitasse più spesso. Il Re ebbe ancora un figliuolo da* Maria Touchet, *la quale non fu già figliuola d'uno speziale, come molti scrittori rapportano, ma d'un gentiluomo famigliare, che aveva un considerabile uffizio in* Orleans; *ed un tal figliuolo da costei avuto fu appellato* Carlo de Valois, *che fu successivamente prima gran priore di* Francia, *indi conte d'* Auvergne, *ed in fine duca di* Angoulesme; *e noi averem' occasione di far menzione in appresso di cotesta dama, e di cotesto suo figliuolo più d'una volta. Oltre a* Maria Touchet, *si ebbero dal Re almeno due altre amasie, le quali si sappiano. Una di esse fu una giovane dama di maravigliosa bellezza, e di una eroica virtù, che non prestò mai orecchio alle sollecitazioni di esso Re, il quale con tutto ciò fu sì lontano, che prendesse una tal cosa in mala parte, che anzi la visitò indotto dalla stima, che ne faceva, e mostrolle i più sublimi contrassegni di rispetto per tutto il tempo, ch' egli visse. L' altra poi fu la moglie di* Carlo *di* Gondi, *signore de la* Tour, *capo della guardarobba di esso Re, fratello del conte de* Rhetz, *e del Vescovo*

di

di Parigi. *Lo ſcandalo di quel tempo ei fu, che la regina madre diſſe in confidenza a coteſto uomo, che il Re aveva in penſiere di mandarlo a fare un viaggio nell' altro Mondo, a fine di poter più liberamente goderſi della di lui moglie; onde il detto* la Tour *s' induſſe a ſomminiſtrare ad eſſo Re una doſa di veleno, e così poche ſettimane dopo lo ſeguità anch' egli per l' efficacia di un ſimigliante mezzo* (5). *Monſieur* de Thou *non fa veruna parola d'una ſimigliante ſtoria; ma viene però da eſſo lui ammeſſo, che i medici, i quali aprirono il ſuo cadavere, non oſtante che aveſſero fatta la loro pubblica relazione in contrario, pure dalle mortificazioni dello ſtomaco, e degl' inteſtini di lui, furono convinti e perſuaſi di eſſer lui morto di recente veleno, conciosiachè mediante il vigore della ſua giovanezza, e la naturale robuſtezza della ſua compleſſione aveſſe ſuperata la prima ſua infermità. Nell' ultima ſua agonìa, eſſendoſegli sfibrato il ſangue gli uſcì fuora da' pori per via di ſudore. Il can-*

(5) *Vedi Brantome, il ſuo diſcorſo ſu queſta buona regina fu prepoſteramente ſtampato fra le ſue Dame galanti. Nell' ultima edizione ciò ſi trova nel 1. articolo dell' ottavo diſcorſo delle ſue Dame Illuſtri S. Martha*

celliere Hoſpital *formò una diviſa, o ſia impreſa per queſto monarca, che componeaſi d'uno ſcudo colle armi di* Francia, *circondate dal collare dell' ordine di* S. Michele, *con una picciola corona al diſopra, e meſſe tra due colonne col ſeguente motto*, Pietate & Juſtitia. *Egli è poi ſtrano, che il Re per la ſtrage de' proteſtanti aveſſe fatta improntare una medaglia colle ſue armi come di ſopra menzionate da una parte, colla data del giorno* 24. *di* Agoſto *dell' anno* 1572, *e colla ſeguente iſcrizione* Pietas excitavit Juſtitiam, *cioè a dire*, La ſua Pietà eccitò la ſua Giuſtizia. *Dall' altra parte poi vi ſta egli aſſiſo in ſul trono con una ſpada nella mano dritta, e col ſimbolo della giuſtizia nella ſiniſtra, ed un mucchio di teſte ſotto a' piedi, con intorno le ſeguenti parole*, Virtus in Rebelles, *cioè a dire, il* Valore in ſopprimere i rubelli. *Ei non biſogna tralaſciar di notare che come toſto dopo la ſanguinos' azione della ſtrage de' proteſtanti apparì una nuova ſtella, queſta, ſecondo la fantasìa ed umore di quei tempi, cagionò una gran varietà di congetture. La conghiettura di* Beza, *il quale arditamente ſi arriſchiò a predire, che la morte del ſanguinario* Erode, *per ordine del quale una tale ſtrage era ſtata*

com-

La situazione in cui trovavas' il regno della *Francia* nella morte di *Carlo* IX. era egualmente nuova che strana. La regina madre era in attuale possesso del governo, e nel medesimo tempo universalmente odiata da tutti, a riserba delle sue proprie creature, ch' ella aveva innalzate, e fatte sorgere dal niente, e le sostenea contro tutto il Mondo. Or' ella in questa occasione mostrò

Seguè un interregno, durante il quale la regina madre è reggente del regno.

---

commessa, non era molto lontana, fu da principio grandemente censurata; ma quando poi sembrò verificarsi dal fato del Re, fu riguardata e rispettata come profetica (6). *Indi nel pubblico pranzo, che si fece dopo il suo funerale, il parlamento di* Parigi *comandò ad* Amiet *grande limosiniere di* Francia, *che benedicesse loro la mensa, come rappresentanti la monarchia; ma egli per evitar di ciò fare, si ritirò, e si nascose. Qualche cosa del medesimo genere accadde ancora nel funerale di* Luigi *XIV.* (7).

(6) *Memoires pour servir a l'Hist. de France, tom. i. p.* 26.

(7) *Pr. Henault. Abregè de l'Histoire de France, tom. i. p.* 381.

abilità grandi; poichè quantunque il più lieve accidente aveſſe dovuto mettere le coſe tutte in confuſione, pur'ella operava con dignità tale, con ordine sì grande, e sì gran preſenza di ſpirito, che accadeano le coſe tutte contrarie ad ogni probabilità (*f*). Il cancelliere obbligò il parlamento a mandare ad eſſo lei i loro complimenti di condoglienza, e nel tempo ſteſſo a pregarla, che ſi compiaceſſe di prenderſi la reggenza tra le ſue mani. Ella coſtrinſe i due Principi, ch'erano prigionieri, a ſcrivere unitamente con lei alle provincie, come ſe eglino intieramente operaſſero di concerto colla medeſima. Ella ſi trasferì da *Bois de Vincennes* al *Lovero*, fece che tutt'i paſſi, a riſerba della porta maggiore, foſſero circondati di mura, e tenne il ſuo figliuolo, ed il ſuo genero non ſolamente ſotto una guardia, ma in un' appartamento ſicuro, e ben munito di validi cancelli (*g*). I due mareſcialli erano tuttavìa dentro la *Baſtiglia*, e conciofiachè aveſſe il popolo di *Parigi* moſtrata una maligna gioja e godimento dell'

(f) Dupleix. Mez. Le Gend.

(g) Journal des Choſes memorables advenues durant tout le Regne de Henry III. Jacobi Thuani. P. Dan.

dell' essere i medesimi così confinati in prigione, ella fidò quella fortezza alla guardia de' cittadini, e così pose in sicuro egualmente la fortezza, che i maresciallì. Ella mandò un' ecclesiastico *Italiano* a *Rochelle* a negoziare, o per meglio dire, a comprare una triegua, mentre che frattanto ell' assoldò truppe *Svizzere* e *Germane*. I protestanti col permesso di lei tennero un' assemblèa a *Milhaud* in *Rouvergne*, dove riceverono lettere dal maresciallo *Damville*, e dal Principe di *Condè*, in conseguenza delle quali eglino fecero una lega col primo in qualità di governatore di *Linguadocca*, e dichiararono il secondo loro principale protettore, e capitan generale; senonchè limitarongli nel tempo istesso la sua autorità con assegnargli un consiglio (*h*). Quindi è, che la regina madre venne sufficientemente disgustata per un simigliante loro procedere, comechè però dissimulasse un tale suo dispiacere; onde alli 26. di *Giugno* sotto pretesto di far le vendette della morte del Re suo marito, ma in realtà per incutere un grave terrore tra li suoi nemici così dell' uno, che dell' altro partito, fece

(h) J. de Serres. Dupleix. Mez.

pubblicamente decapitare l'infelice conte di *Montgomery*, dopo averlo fatto soggiacere ad un'aſpra e crudele tortura, non oſtante che quando egli ſi reſe, gli foſſe ſtata promeſſa la vita (*i*). Ella ricevè dal ſuo figliuolo in *Polonia* lettere patenti, le quali davanle un legittimo titolo alla reggenza; ed avendo mandato il mareſciallo *de Rhetz* alle frontiere della *Sciampagna* per riceverſi le truppe ſtraniere, ond'ella avea fatta far leva, ſi poſe in viaggio per *Lione*, conducendoſi ſeco il duca d'*Alenſon*, ed il Re di *Navarra*, ma laſciando però i due mareſcialli ſtrettamente confinati (*k*).

Errico *III. ſcappa via da* Polonia, *e per la* Germania *ed* Italia *ſe ne ritorna in* Francia.

ERRICO Terzo nel tempo del ſuo pervenimento al trono della *Francia* era nel venteſimo terzo anno di ſua età. Egli ne ricevè le nuove in *Cracovia* tra lo ſpazio di due ſettimane, e da quel momento ſi determinò di ſcapparne indi via: la qual coſa non pertanto fu da lui con molt'accortezza diſſimulata, e cercò nel tempo iſteſſo d'impedire alli *Polacchi* di prendere quelle violente mi-

(*i*) Journal des Choſes memorables advenues durant tout le Regne de Henry III. Dupleix P. Dan. Le Gend.

(*k*) Jacobi Thuani. Mez.

misure, che da principio intendeano di prendere, cioè di arrestare, nel caso che il Re gli avesse abbandonati, tutt' i *Francesi*, e porgli a morte senz' alcuna pietà (*l*). *Errico* non di meno lasciò quella corte in tempo di notte tra lo spazio d' una settimana dopo aver ricevute le suddette notizie, e fu seguito da *Bellievre*, ch' era il ministro *Francese*, con tanta celerità, che si unì a lui nelli territorj dell' Imperadore, dov' egli fu sopraggiunto dal signore gran camerlingo, al quale furono da lui fatte le sue scuse, fu presentato un' anello di diamanti di gran valore, e fu pregato di usare amorevolezza verso quei *Francesi*, ch' eransi da lui lasciati in *Polonia* (*m*). Esso fu all' estremo segno ben ricevuto dall' Imperadore *Massimiliano* Secondo, con cui si trattenne una settimana in *Vienna*, e sua Imperiale Maestà si portò verso di lui in una maniera non molto solita ed usuale tra i Principi. Egli additolli gli errori commessi nei regni di suo padre, e de' suoi fratelli, e consigliollo a riacquistarsi e guadagnarsi di nuovo la confidenza ed amorevolez-

(l) Dupl. P. Dan.
(m) Jacobi Thuan. P. Dan.

za de' ſuoi ſudditi, a concedere ai proteſtanti condizioni ragionevoli, ed oſſervarle poi e mantenerle con puntualità. Gli diede poſcia una buona ſcorta, e fecelo accompagnare nei territorj della repubblica di *Venezia* dai ſuoi due figliuoli (*n*). *Errico* fu quivi ricevuto con tutt' i poſſibili contraſſegni di riſpetto, dandoſegli dalla repubblica il medeſimo conſiglio; ed incontrò un sì eccеſſivo piacere nel ſuo intertenimento, che chiamò ſempre in appreſſo il tempo che da lui quivi ſi ſpeſe i nove giorni incantati (*o*). Da *Venezia* s'innoltrò a *Torino*, dove gli furono fatte così dal duca, come dalla ducheſſa di *Savoja* eccеſſive finezze: ſenonchè un ſimigliante di lui intertenimento gli coſtò alquanto troppo caro, poichè ſi fece perſuadere ed indurre a laſciare *Pignerolo*, e due o tre altre piazze, che da lui teneanſi nel *Piemonte*. Quivi egli conferì col mareſciallo *Damville*, il quale ſembrava di eſſere in ſommo di lui favore; ma poi come furonvi giunte alcune ſpie della regina madre, egli averebbe voluto arreſtarlo, ſe il duca di *Savoja*, ſu la cui parola e fe-

(n) Dupl. Mezeray.
(o) Jacobi Thuani, P. Dan.

e fede il medesimo erasi colà portato, non ne lo avesse mandato via sotto una forte scorta. Nulla però di manco il maresciallo ne restò talmente atterrito, che come fu ritornato nella *Linguadocca*, fece un voto di non mai più voler vedere il Re, se non che in qualche pittura o sia ritratto. Incirca la fine di *Agosto*, il Re si pose in viaggio per *Lione*, accompagnato, come lo era stato da *Venezia*, dal duca di *Savoja*, e scortato da un picciolo esercito composto delle sue truppe: circostanza molto nuova, e di una natura molto straordinaria, che un monarca di *Francia* dovesse aver bisogno della protezione del duca di *Savoja* per passare con sicurezza per dentro una parte del suo proprio regno; e con tutto ciò malgrado d' una simigliante precauzione, pure i protestanti, ch' erano in armi, se ne portarono via una parte del suo bagaglio, il che lo intimorì ed accese insieme grandemente. Nel giorno 6. di *Settembre* egli pervenne sano e salvo nell' ultima menzionata città; essendosegli andato all' incontro ad una considerabile distanza dal duca d' *Alenson*, e dal Re di *Navarra*, e quando

poi

poi si fu più approssimato alla città, dalla regina madre (*p*).

Affetta Errico III. il carattere di un Principe grande e saggio.

ERRICO nel suo primo ritorno in *Francia* sembrò inclinato a badare a' suoi proprj affari, ed a vivere, e regnare come ad un Re si conviene. Egli ricevè il duca di *Alenson*, ed il Re di *Navarra*, ma in una maniera molto fredda; senonchè però prestò orecchie alle loro scuse ed apologie con gentilezza, ed alla fine diede loro la libertà. Quindi conferì il bastone al famoso *Montluc*, a considerazione del servigio, che da lui erasi prestato a' suoi predecessori, venendo il medesimo inabilitato così dalla sua età avanzata, che dalle sue infermità, a poter maggiormente operare (*q*). Dopo di ciò il Re fece un regolato ripartimento del suo tempo, e prese tutt' i mezzi valevoli onde far credere al Mondo, ch' egli intendeva essere un' uomo di affari. Egli era tuttavia ancora innamorato della principessa di *Condè*, e ragionò alla regina madre intorno a' mezzi da potersi ottenere un divorzio; ma mentre che si lusingava con sì fatte idèe, la principessa passò di vita in *Parigi* con

(p) Journal du Regne Du Roy Henry III. Dupleix. P. Daniel.

(q) Matthieu Histoire de France. Commentaries de Montluc.

con una morte repentina, ſiccom' era morta ancora poco prima in *Torino* la ducheſſa di *Savoja* (r). A diſpetto intanto di tutt' i buoni conſigli ed avvertimenti, chè avea ricevuti a *Vienna* ed a *Venezia*, il Re poſitivamente determinoſſi di continuare la guerra contro gli *Ugonotti*, e proſeguirla inſieme con vigore. Quindi avvenne, che il mareſciallo *Damville* ſi tolſe via la maſchera, aſſembrò gli ſtati della *Linguadocca*, e fece ſapere, e conoſcere al Mondo, com' egli eraſi poſto alla teſta d'una confederazione per reſtituire il vigore alle leggi, la tranquillità allo ſtato, e per diſcacciare gli ſtranieri così dalla corte che dal regno (s). Il Re ſi portò da *Lione* in *Avignone*, dove la prima volta diede un ſaggio di quello ſtrano ſuo naturale, che lo reſe diſprezzevole inſiem'e ridicolo; poichè non contento di aſſiſtere alle ſolenni proceſſioni, ſi poſe alla teſta d'una comitiva di penitenti: e la condiſcendenza del Cardinale di *Lorena*, il qual'era uno tra il numero de' medeſimi, coſtò ad eſſo Cardinale la vita, a cagione del freddo, ſe-

(r) Jacob. Thuan. Dupl. Memoires pour l'Hiſtoire de France, tom. i. p. 44.
(s) Serres. Mez.

ſecondo ne dicono alcuni, ch' egli preſe marciando in tempo di mezza notte colle ſue gambe mezzo ignude; comechè altri poi affermino, che foſſe ſtato avvelenato. Or' egli certamente era queſto Cardinale un grande uomo ammirato, e adorato per così dire da' Cattolici, ed abborrito e temuto dagli *Ugonotti*. La regina madre, ſecondo il ſuo coſtume parlò di queſto Cardinale alcune volte come di un' uomo, che aveva uniti inſieme i due differenti caratteri di ſanto e di politico; ed altre volte poi ne ragionò come ſe egli foſſe nato per la diſgrazia e maledizione della *Francia*, e come del vero e reale autore delli diſturbi di cotanti anni (*t*), ne' quali ſenz' alcun dubbio ella vi ebbe egualmente sì gran parte, come il deſſo Cardinale.

Anno Domini 1574.

Congiura contro della vita del Re, dalla quale a grande ſtento ſi ſalva.

TRA lo ſpazio di breviſſimo tempo, il Re fece ſvanire tutte le ſue buone riſoluzioni, che avea mai fatte. Egli ſpeſe la maggior parte del tempo con i ſuoi giovani favoriti, a' quali i ſuoi ſudditi diedero l' ignominioſo nome di ſuoi bagaſcioni, e con le donne, per mezzo delli cui allettamenti ed aſtuzie pen-

(*t*) Thuan. Journal du Regne du Roy Henry III.

pensò la regina madre di governarlo e portarlo per lo naso, ficcome appunto ne teneva essa delle altre, che dell'istessa guisa maneggiavano, e portavano a capezza il duca d'*Alenson*, ed il Re di *Navarra* (*u*). Come fu fissato e stabilito il tempo della sua incoronazione, ei fu per istrada sorpreso da una scoverta, che gli fu fatta, e la quale poco da lui si aspettava: imperocchè gli fu introdotto nella notte uno de' favoriti di suo fratello, chiamato *Forvagues* travestito da contadino, il quale buttandosi a' suoi piedi, gli dichiarò, che vi era una cospirazione contro la sua vita. Quindi *Errico* si vide stordito ed imbrogliato; ma la sua madre lo illuminò sopra di un tal punto. Comunque però ciò fosse, egli mandò uno de' suoi paggi, il cui nome si era *Barat*, bene istruito al luogo, dove i cospiratori dovevansi adunare, e questo paggio al ritorno, che fece, gli portò la notizia, che si erano imbarcate in un sì crudele disegno non meno di dugento risolutissime persone (*w*). Il Re allora mandò a chiamarsi il duca di *Alen-*

son,

(u) Le Laboureuz dans la Continuation des Memoires de Castelnau.

(w) Jacob. Thuani. Dupleix.

ſon, e fecegli delle gravi minacce, ma come queſti ſe gli proſtrò a' piedi, e gli confeſsò il tutto, fu da lui perdonato; e coloro poi, i quali ſi erano intrigati, e moſſi per fare un sì ſanguinoſo ed orribile attentato, abbandonarono il regno fuggendoſene inſieme in un corpo (x). Indi a' dì 13. di *Febbrajo*, il Re fu incoronato a *Rheims* dal Cardinale di *Guiſe*, ma in tale confuſione, che ſi dimenticarono di cantare il *Te Deum*. Dopo che poi la corona gli fu già meſsa in ſul capo ſi lagnò, che gli faceva male, e mancò poco che non gli foſſe caduta. Il giorno appreſſo ſpòsò *Luiſa* figliuola del conte di *Vaudemont* della caſa di *Lorena* (y). La guerra co' proteſtanti ſi conduſſe avanti con indifferenti ſucceſſi; ma eſſendo ſtato fatto prigioniero in un' azione *Montbron*, il quale avea ſorpreſo il bagaglio del Re, gli fu troncata la teſta per ſentenza del parlamento di *Grenoble*: ed il ſuo partito rimpiazzò nel di lui luogo il famoſo Monſieur di *Lesdiguieres* (z). Intanto in conſeguenza d' una negoziazione

(x) Serres. Mez. P. Dan.
(y) Journal du Regne du Roy Henry III. Matth. Hiſtoire de France.
(z) Dupleix. Memoires de Brant.

ne di trattato, ch'erasi messa in piedi; i confederati per mezzo de' loro deputati presentarono una rimostranza contenente novanta due articoli, in cui essi domandarono, che si facesse un'assemblèa degli stati, una riduzione delle tasse a quel segno in cui erano nel regno di *Luigi* Duodecimo, la punizione degli atei, de'bestemmiatori, e maghi, e la totale soppressione di quelle infami scostumatezze e ribalderìe, che senza verun fallo averebbono tirati sopra la nazione i gravi e severi giudizj e gastighi di Dio. A tali proposizioni il Re si provocò all'eccesso, e licenziò i deputati con un'aspra e severa risposta (*a*). Intanto fu praticato il nuovo metodo per quietare il maresciallo *Damville*, cioè a dire, gli fu somministrato il veleno; ma pur' ebbe la buona fortuna di guarirsene. Nulla però di manco al romore, che si sparse della di lui morte, la regina madre ottenne a gran forza un'ordine per *Souvrai*, ch'era uno delli favoriti del Re, di far morire li maresciallì *Montmorency* e *Cosse*. Or questo *Souvrai* era egli l'unico uomo di probità, che il Re tenev'attorno; sicchè non fece veru-

(a) Popeliniere. Dupleix. P. Daniel.

runo ſcrupolo di accettare un sì fatto ordine a fine di poterne differire l'eſecuzione. Toſto che poſcia fu riſaputo, che *Damville* era vivo, la regina madre fece ſopraſſedere un tal paſſo; e *Souvrai* perſuaſe al Re, che l'unica via di far sì che i mareſcialli poneſſero in obblìo quanto era accaduto per lo paſſato, ſi era quella di mettergl' in libertà, il che conſeguentemente fu fatto (*b*). Indi nel meſe di *Agoſto*, il Re fu aſſalito da un' orribile dolore di teſta, che gli cagionò un' ulcere o ſia apoſtema nell' orecchio: laonde non fece alcuno ſcrupolo di credere, ch' egli era ſtato avvelenato, ed in queſta occaſione fu appunto, che mandò a chiamarſi il Re di *Navarra* dentro la ſua ſtanza da dormire, e ſcongiurollo di voler torre di vita quell' indegno e villano (intendendo di ſuo fratello), e per queſto mezzo aſſicurare per ſe medeſimo la corona di *Francia*. Ma *Errico* di *Navarra* cercò di conſolarlo nella maniera la più tenera ed amorevole; ma nel tempo iſteſſo gli diſſe, ch' egli non averebbe voluto giammai fare acquiſto di tutte le corone del Mondo per mezzo d'una sì deteſtabile azione (*c*). Non mol-

(b) Jacob. Thuan.
(c) Matt. Hiſtoire de France. P. Dan.

molto dopo il Re si ristabilì; ma il duca di *Alenson* si vide in uno stato cotanto malagevol'e sì pieno d'inviluppi, che dopo il giorno 15. di *Settembre*, avendo ingannati coloro, i quali erano stati destinati a tenere gli occhi sopra di se, si ritirò a *Dreux*, dove si vide immediatamente attorniato da molti della nobiltà. Tosto dopo entrò nel regno un corpo di *Germani*, i quali furono attaccati e disfatti dal duca di *Guise*, che in questa battaglia ricevè una ferita in faccia, onde poi ebbe il soprannome di *Balafre* (*d*). La regina madre, malgrado di un sì felice successo, desiderò grandissimamente di portare a capo una pace, nel che fu ell' ajutata ed assistita dal maresciallo *Montmorency*; ma i protestanti viveano di lei, come ancora del duca d' *Alenson* in tanto sospetto, che tutto quello, che la medesima potè ottenere, si fu una triegua di soli sei mesi; ed anche questa non si ottenne, se non ad aspre condizioni, consentendo il Re a pagare il soldo ad un nuovo corpo di truppe *Germane*, che si erano assoldate dal Principe di *Condè*, concedendo le guardie al duca d' *Alen-*

(d) Memoires pour l'Histoire de France. Jacobi Thuani.

ſon, e promettendo di congedare le ſue proprie truppe; ed in oltre furono date ai proteſtanti come in oſtaggio le ſei ſeguenti città, *Angouleſme*, *Niort*, *Saumur*, *Bourges*, *La Charite*, e *Meſieres*: ma concioſiachè i governatori d' *Angouleſme* e *Bourges* aſſolutamente ricuſarono di evacuare queſte piazze, i confederati ſi contentarono di *S. Giovanni d' Angeli*, e *Coignac*. Or' una sì fatta triegua negoziata dalla regina madre in perſona fu proclamata a' dì 23. di *Decembre* (*e*).

Anno Domini 1575.

Si termina la guerra per mezzo di una pace colli proteſtanti.

DAL tempo che il duca d' *Alenſon* avea laſciata la corte, così il Re come anche la regina madre furono nella ferma perſuaſione, che il Re di *Navarra* non aveſſe affatto veruna coerenza od attacco con eſſo lui, e ſoltanto ſi trovavano in anguſtia per riguardo al principe di *Condè*, il quale ricusò di accettare la triegua. Ma ne' principj del meſe di *Febbrajo* eglino ebbero la mortificazione di veders' ingannati; poichè il Re di *Navarra*, ſotto il preteſto di andare a caccia, ſe ne fuggì, e preſe le ſue precauzioni così bene, che giunſe ſalvo e ſicuro nel ſuo governo di *Guienne*, dove im-

(*e*) J. de Serres. Dupl.

immantinente dichiarò, ch' egli era ſtato coſtretto ad abbiurare la ſua religione, e che dentro il ſuo animo egli non mai ne avev' avuta niun' altra, dalla proteſtante in fuori, nella qual' era ſtato allevato e creſciuto (*f*). Ciò poſe la corte in una eccesſiv'agitazione e diſturbo, tanto maggiormente quando s' inteſe che il principe di *Condè* eraſi già unito a' *Germani*, e che il duca d' *Alenſon* eſſendoſi meſſo alla teſta di quell' eſercito, avea trovato che componeaſi di trentacinque mila uomini. Il duca di *Mayenne*, in vece di ſuo fratello il duca di *Guiſe*, il quale non ſi era ancora riſtabilito, comandava l'armata della corona, la quale non componeaſi d'altro, che di dicidotto mila perſone. La regina madre, ſecondo il ſuo antico ſiſtema, trattò dall' una parte, e dall' altra, ed alla fine coll' ajuto del mareſciallo *de Montmorency* conchiuſe una pace incirc' alla metà di *Maggio*, le condizioni della quale furon meſſe e regiſtrate dentro il famoſo editto di pacificazione, che conſiſtè in non meno di ſeſſantatre articoli (*g*). In virtù di queſti, ei furon con-

(f) Matth. Hiſtoire de France. Jacobi Thuani.
(g) Memoires du Duc de Nevers. D' Avila. D' Aubigne Memoires de la Reine Marguerite. Dupl.

ceduti a' reformati la libertà di coſcienza, ed il pubblico eſsercizio della loro religione, ſenza verun' altra reſtrizione, che quella di non dover' eſſi predicare dentro il tenimento di due leghe lontano da *Parigi*, o di qualunque altro luogo, dove foſſe la corte: furono erette in ciaſcun parlamento delle camere o ſieno tribunali per l' una parte e l' altra, che doveſſero coſtare d' un' egual numero di Cattolici, e di proteſtanti, dinanzi a cui ſi doveano giudicare tutte le cauſe: e li giudizj fatti contro l'ammiraglio, ed in generale contro tutti coloro, i quali erano ſtati uccisi o per la ſpada della guerra o per quella della giuſtizia, furono annullati: furono date in mano de' proteſtanti otto piazze come in oſtaggio per loro cauzione: e ſiccome in generale, così in particolare, fu ognuno contentato a pieno, e ſoddisfatto nelle ſue domande, ad eccezione però del ſolo Re di *Navarra*. Or queſto editto, che ſembrava promettere almeno una calma a tempo, produſſe i più gran mali, che fino a quel punto foſſero mai accaduti alla *Francia*.

Principio della lega per mezzo della fazio-

I *Guiſi* fecero uſo di queſta opportunità per introdurre un lor piano, ch' era ſtato concertato lungo tempo prima

in

in favore di ſuo padre per mezzo di ſuo zio il Cardinale di *Lorena*; e queſto ſi fu la famoſa lega Cattolica, che primieramente fu ſottoſcritta da *Giacomo* di *Humieres* in *Piccardia*, toſto dopo dal conte *de Lude* governatore di *Poitou*, e tra pochiſſimo altro ſpazio di tempo da tutt' i Cattolici malcontenti del regno (*h*). Veniva il Re menzionato in queſta lega con riſpetto; ma non potè fare a meno di non vedere che andava ella a ferire la ſteſſa ſua autorità, ed abbatterla dalle radici; poichè ſiccome i ſuoi ſudditi proteſtanti aveano di già i loro capi, così doveano per l' avvenire i Cattolici dipendere dal capo della lega; e doveano, ſecondo le proprie parole della medeſima, eſeguire qualunque coſa mai eſſo capo comandaſſe per lo bene della cauſa contro chiunque, ſenza veruna eccezione di perſone. Il Re adunque, per evitare gli effetti di tutto queſto, per avviſo del ſuo conſiglio, dichiarò capo della lega ſe medeſimo, non oſtante che ciò derogaſſe a quel ch' egli avea fatto, e tendeſſe direttamente ad annullare l' editto della pacificazione (*i*). In oltre,

ne Guiſana.

(h) Le Laboureuz dans la Continuation des Memoires de Caſtelnau. Jac. Thuan. Mez. P. Dan.

(i) Matth. Journal. de Bodin. Memoires de la Reine Marguerite. Le Gend.

il Papa ed il Re di *Spagna* erano i protettori d'una ſimigliante lega, in guiſa tale che niun'altra coſa poteva eſſere più indegna di lui, come a monarca, che la parte la quale fu obbligato a prendere. A dire il vero egli non altro era ſe non che un Re tra molti altri, ed alcuni di eſſi competentemente conſiderabili; imperciocchè il ſuo fratello aveva i paeſi di *Angiò*, *Turena*, e *Berri* con una penſione di vantaggio ch'era di cento mila ſcudi. Il principe di *Condè* dovev'avere il ſuo governo di *Piccardia*, e la ben munita fortezza di *Peronne*; e ſino a tanto che non ſi fu meſſo in poſſeſſo di queſta, egli s'impadronì di quella di *Brouge*, e ſi reſtò in armi. Il Re di *Navarra* teneva i ſuoi proprj territorj in *Guienna*. Il mareſciallo *Damville* operava da ſovrano nella *Linguadocca*: e quel che ſopra tutto diſpiaceva, e recava moleſtia a' *Franceſi* ſi era, che al principe *Caſimiro* ſi doveva ergere in principato *Chateau Thierri*, doveva il medeſimo avere una compagnìa di cento uomini d'armi, un numeroſo corpo di cavallerìa *Germana*, di cui dovea fornirlo eſſo Re, ed una penſione di dodici mila ſcudi, oltre a ſettecento mila ſcudi da darſegli in moneta contante; e ſino a tanto che tut-

to

to ciò non se gli fosse dato, visse a sua discrezione nel Vescovato di *Langres*, dove distrusse quel paese senz' alcuna pietà o mercede [*k*]. Ne' principj di *Novembre* gli stati si unirono a *Blois*, dove il Re fece loro una bellissim' aringa, in cui fece mostra del suo talento, ed il suo cancelliere *Birague* fecene un' altra sommamente cattiva. Prima della fine dell' anno essi cancellarono l' editto della pacificazione, e mandarono i loro deputati al Re di *Navarra*, al principe di *Condè*, ed al maresciallo *Damville* per invitargli all' assemblèa; ma inutilmente. Quanto al duca di *Angiò*, egli si era di già riconciliato colla corte, e si sospettò fortemente, che in tutto il tempo, in cui sembrò di operar contro di essa, non avesse niente fatto, se non che per avviso e consiglio di sua madre (*l*).

Anno Domini 1576.

COMINCIO' intanto il nuovo anno coll' assoluta dichiarazione degli stati contro qualunque tolleranza o indulgenza verso i protestanti, riconoscendo il Re se medesimo per capo della santa lega, come affettarono essi di chiamarla, mandandola nelle provincie colla sua raccomandazio-

Il Re per uno strano tratto di politica si dichiara per la lega e comincia una nuova guerra.

(k) Jacob. Thuan. Matth. P. Dan.
(l) Journal de Bodin.

ne, per essere sottoscritta, e rinnovando nel tempo istesso la guerra contro gli *Ugonotti*; e tutto ciò fu fatto colla mira di proccurar danajo, che gli stati quando andarono a scioglierſi positivamente ricusarono. Il duca di *Angiò* alla testa dell' esercito, ed avendo sotto di se il duca di *Guise*, ed il duca d' *Aumale*, prese alcune piazze, e particolarmente *La Charite*, e generalmente parlando i Cattolici ebbero la meglio in moltissime parti del regno. Ciò fu dovuto principalmente alla cattiva intelligenza, che sussistea tra i capi di essi Protestanti. Il popolo di *Rochelle* era geloso del principe di *Condè*; il Re di *Navarra* non operava con vigore; ed il maresciallo *Damville* si adoperava con ogni suo sforzo a mantenersi il suo proprio principato, ed aveasi di lui sospetto di qualche intelligenza colla corte; il che indusse i protestanti ad impadronirsi di *Montpelier*, ed alcune altre piazze nel di lui governo. Ora per felicissima lor sorte somiglianti mortali odj e rancori regnavano egualmente, od anzi più, nella corte, dove il Re viveva eccessivamente geloso del duca di *Angiò*, e nel tempo istesso in

mag-

maggior timore del duca di *Guiſe* (*m*). Il duca di *Montpenſier*, più che mezzo malcontento, ſi avvalſe di una tale opportunità per proporre una pace, la quale fu preceduta da una triegua, nel meſe di *Settembre*: ed alla fine fu eſſa conchiuſa nel meſe che ſeguì, e ſottoſcritta dal Re in *Poitiers*, e dal Re di *Navarra* in *Bergerac* (*n*). Per queſto trattato fu rinnovato un' altra volta l' editto della pacificazione con alcune reſtrizioni, per le quali gli *Ugonotti* di naturale più ſervido furono eſtremamente provocati: ma il principe di *Condè*, che meglio conoſceva ed intendeva gli affari loro, e la ſituazione in cui trovavaſi egli medeſimo, ne fu così al ſommo compiaciuto e contento, che fece proclamarlo al lume di torce in *S. Giovanni d' Angeli*, per timore di qualche accidente, che vi ſarebbe potuto intervenire dal differirlo fino alla mattina ſeguente (*o*). In tutto queſto tempo il luſſo della corte continuò tuttavìa, e ſe fu poſſibile, anche ſi accrebbe; del che non ſarà fuor di propoſito ed inutile

(m) Popeliniere. Dupleix. Mez.
(n) Jacobi Thuani.
(o) Matth. Dupleix.

tile addurne quì due esempj. Il primo si è quello delli commediant' *Italiani* (*p*), i quali fino a quel tempo non erano giammai stati in *Francia*. Or le buffonerìe di costoro furono mischiate con tal' indecenze, che non ostante, che eglino avessero prodotte e mostrate le lettere patenti del Re, pure il parlamento proibì ad essi di più rappresentare tali loro commedie sotto aspre e severe pene; ma il Re, comechè per altro fosse un principe mutabilissimo, trovò nelle medesime tanto diletto e piacere, che con replicate lettere precettive sforzò a cedere il parlamento. L'altro è la condotta ed il fatto di Monsieur *Villequiere* uno de' favoriti del Re *Errico*, il qual' essendosi accorto da una lettera della sua moglie, com'ella era gravida d'un' altro uomo, che avev'avvelenata la moglie propria e sollecitata lei ad avvelenare anche il suo consorte, uccise lei e la sua serva a colpi di pugnale nel luogo, in cui abbigliavasi dentro il palagio reale, ed in una stanza non lontana da quella del Re; e con tutto ciò egli ottenne il suo perdono tosto

Anno Domini 1577.

che

(p) Journal du Regne du Roy Henry III. p. 24.

che lo richieſe: la qual coſa cagionò una voce, che quantunque ella foſſe ſtata baſtantemente liberale de'ſuoi favori con altri, avea però ricuſato di concedergli ad eſſo Re (*q*).

La regina madre negozia col di lei figliuolo e genero, affine d' impedire una nuova guerra.

Or' egli tuttavìa ſuſſiſtevano delle animoſità tra i Cattolici ed i proteſtanti, e faceanſi malgrado della pace frequenti attentati così dall' una parte che dall'altra. Li diſturbi nella corte crebbero al più alto ſegno che mai. I bravi del duca di *Guiſe* erano continuamente in contraſti e brighe co'mignoni del Re, ed alcune volte ancora gli uccidevano; ed il Re com'era prodigo verſo di loro mentre erano in vita, così quando erano morti faceva lor fare i funerali con tutta la pompa che convenivaſi a principi; ma non ebbe però mai il coraggio di fare la loro vendetta (*r*). Il duca d' *Angiò* avea ſimilmente i ſuoi favoriti, nelle cui conteſe con i mignoni del Re, egli s'intereſſava a tal ſegno, che alla fine ſi ritirò di nuovo dalla corte, il che eccitò un'apprenſione di nuovi diſturbi. Quindi s' interpoſe la regina madre, e per

(q) Jacob. Thuan. Journal du Regne du Roy Henry III. p. 24, 25.
(r) Mezeray. P. Dan.

ſalvare la *Francia* dirizzò i ſuoi ſguardi verſo l' *Inghilterra* e le *Fiandre*, quantunque il Re non ſi portaſſe verſo lei, nè colla tenerezza che ſe le dovea da un figliuolo, nè col riſpetto dovuto ad una regina (*s*). Poſcia ella fece un viaggio a *Nerac*, dove il Re di *Navarra* teneva la ſua corte, ſotto preteſto di condurne colà la ſua figliuola al di lei marito; ma in realtà con intenzione di guadagnare ſe foſſe poſſibile quel principe, od almeno di comporre ed aggiuſtare le diſpute in guiſa tale, che impediſſe una nuova guerra (*t*). A tal fine adunque ella ſi conduſſe ſeco alcune delle ſue ſirene, e continuò a ſtare ivi molti meſi; ma pure ei vien riferito, che la regina di *Navarra* fece tale impreſſione ſu l'animo di un grave magiſtrato, il quale veniva favorevolmente aſcoltato dalla di lei madre, che voltò tutta la corrente del vantaggio in favore del Re ſuo marito. Il mareſciallo *de Bellegarde*, il quale dopo il ſuo ritorno dalla *Polonia*, ſtava in grandiſſimo favore del Re, ma non ſe lo mantenne, che per breve tem-

(s) Thuan. Dupl.
(t) Memoires de la Reine Marguerite. D' Aubigny.

tempo, ſi era impoſſeſſato del marcheſato di *Saluzzo*, e lo teneva ad onta della corte, venendo ſoſtenuto dal duca di *Savoja* (u), e dal Re di *Spagna*; e la regina madre non ſeppe trovare verun' altro miglior mezzo di guadagnarlo, che quello di confermarlo nel governo, il qual' eraſi da lui uſurpato. In ſomigliante aſſenza di ſua madre il Re continuò l'indolente e luſſurioſa carriera di ſua vita; e, niun' altra coſa ſtudiandoſi così grandemente, quanto la maniera come ſpogliare il ſuo popolo, mandò in una volta al ſuo ſenato ventidue editti *Burſaux*, cioè a dire ſecondo la maniera di parlare *Ingleſe* money-bills (o ſieno progetti di atti di parlamento per accordare alcuni ſuſſidj al Re) delli quali il parlamento ſtimò bene regiſtrarne due ſolamente: ſenonchè poſcia il Re coſtrinſe i membri di eſſo parlamento a confermarne alcuni delli reſtanti, ch' erano i meno oppreſſivi. Eſſendo intanto ſtat' onorato col cappello da *Roma* il cancelliere *Birague*, il Re diede li ſuggelli a *Chiverny*, ch' era la creatura del ſuo predeceſſore. Per quanto miſera-

(u) Guichenon Hiſt. de la Maiſon de Savoye. Memoires de Brant.

rabile in questo tempo si trovasse la *Francia*, tuttavìa più lo erano i *Paesi Bassi*, essendovi non meno di quattro o cinque Principi, che aspiravano al di lei governo, e ciascuno alla testa di eserciti; e per accrescere le miserie, in cui ritrovavansi, i Cattolici vi chiamarono il duca d' *Angiò*, il quale come ben potevasi aspettare dal suo torbido temperamento, accettò il loro invito, e così accrebbe maggiormente quella confusione, per cui sopprimere eràsi colà portato (w).

Anno Domini 1578.

La corte di bel nuovo risolve una guerra.

NEL primo giorno dell' anno nuovo, il Re pose in esecuzione un disegno, che avea lungo tempo avuto nel suo animo, e che fu la più degna cosa da lui fatta in tutto il suo regno. L'ordine di *S. Michele* era per lungo tempo andato declinando nella stima (siccome accade ad ogni ordine, quando viene conferito a persone, che non ne sono punto degne e meritevoli) ed alla fine era caduto in tanta viltà, che le sue insegne venivano per derisione appellate collari per ogni sorta di bestie. Il Re adunque senza sopprimer questo, istituì l'or-

(w) Journal du Regne du Roy Henry III. Strada de Bello Belgico.

l' ordine di *Santo Spirito* (x) limitandone il numero a cento, ed unendone in perpetuo la dignità di maestro alla corona di *Francia*. La sua mira in creare un simigliante ordine (poichè gli statuti di esso furon fatti con gran cura e saviezza) si fu di attaccare strettamente alla sua persona un considerabil numero della nobiltà, di distaccar dalla lega alcuni di coloro, che vi erano entrati, essendosi coll'istituzione di quest' ordine dato provvedimento, che nessun cavaliere accettasse salario, pensione, od onore alcuno da verun'altro principe, che dal Re, e finalmente di far ritornare alcuni degli *Ugonotti* nobili all' antica Religione, non potendo esser capaci di un simigliante nuovo ordine nessun' altro, da' Cattolici in fuora. Frattanto per la destrezza ed abiltà, siccome abbiamo già notato, della regina di *Navarra*, non già per amore verso suo marito, o verso la di lui religione, ma per odio verso il Re suo fratello, le conferenze in *Nerac* terminarono intieramente in vantaggio de' protestanti verso

(x) Jacob. Thuan. Le Laboureuz dans la Continuation de Memoires de Castelnau. Journal du Regne du Roy Henry III. P. Daniel.

ſo la fine del meſe di *Febbrajo*, eſſendoſi loro conceduto tre nuove piazze in *Guienne*, le quali ſi doveano da eſſi tenere ſino al meſe di *Agoſto*, ed undici nella *Linguadocca*, che ſi doveano ritenere ſino al meſe di *Ottobre* (*y*). La regina madre continuò il ſuo viaggio fin dentro le più rimote provincie, avendo un particolare deſiderio di conferire col mareſciallo *Bellegarde*, il qual' era ſtrettamente unito con *Leſdiguieres*, e 'l duca di *Savoja*, e come ſi ſoſpettava eziandìo col Re di *Spagna*. Dal mareſciallo ſi fece qualche difficoltà di paſſar le montagne, ma come poi la regina induſſe il duca di *Savoja* ad accompagnarlo, egli non potè più ricuſare. Quindi eſſa ricevè le ſue ſcuſe molto graziosamente, gli promiſe tutto ciò ch' egli poteva deſiderare, e così ne lo rimandò appieno ſoddisfatto; ma alcuni giudicano, che la gran premura della regina per un tale abboccamento venne a ſufficienza ſpiegata dalla di lui morte, che accadde ſei giorni dopo di eſſere ritornato nel ſuo governo, il quale non di meno fu dato al di lui figliuolo; ed avvegnachè queſti foſſe allo-

(y) Memoires de la Reine Marguerite. Dupleix. Mez.

lora un giovanetto, fu destinato per assisterlo *Negarette de la Valette* poscia duca di *Epernon*. Ella parimente fece delle finezze ben grandi al maresciallo *Damville*, da ora in appresso conosciuto per lo titolo di *Montmorency*, essendo morto il di lui fratello non senza sospetto di veleno, concioschè in quei tempi rade volte accadesse, che gli uomini grandi morissero di morte naturale. Nel ritorno ch' ella finalmente fece alla corte trovò un nuovo treno di favoriti, ma esso Re nella sua antica disposizione. Il duca di *Angiò* passò li mari nel mese di *Agosto*, a fine di presentare li suoi ossequj alla regina *Elisabetta*, che il di lui ministro Monsieur *Sinniere* avea fortemente preoccupata in suo favore, nel qual favore si ritrovava ancor' egli medesimo in sublime grado, a cagione di alcune ardite verità, che le avea dette intorno ad alcuni de' suoi ministri (*a*). La regina trattò il duca in una maniera tale, che ne lo rimandò intieramente persuaso che la passione de' *Paesi Bassi* averebbe a lui fatta ottenere la di lei persona, e la di lei corona. *Ist.Mod.Vol.*24.*Tom.*2. H h h Do-

(a) Jacob. Thuan. Dupl. Camden Annali della Regina Elisabetta.

Dopo esserſi data tanta pena per fare una pace, la regina madre verſo la fine dell' anno ricadde nel deſiderio di far guerra; almeno così ſembrò a tutta la *Francia* per avere il mareſciallo di *Montmorency* domandate al Re di *Navarra* delle città in oſtaggio, le quali eſſo *Montmorency* le richieſe in termini molto arioſi e deciſivi, ed il Re di *Navarra* con eguale fermezza e coraggio ricusò di dargli. Aveva egli eſſo Re di *Navarra* preſe già le ſue miſure col principe di *Condè* e *Leſdiguieres*: il primo de' quali verſo la fine di *Novembre* sorpreſe *La Fere* in *Piccardia*, ed immediatamente dopo ſi portò di perſona nella *Germania* per trattar di avere un ſupplemento di truppe da' principi proteſtanti (*b*).

Anno Domini 1579.

Il Re di Navarra *ſorprende* Cahors.

NELL'ultima guerra i proteſtanti giudicarono il Re di *Navarra* indolente: dall'ultimo trattato poi di *Nerac* cominciarono eſſi ad avere della di lui mente una buona opinione: ma finalmente poco o nulla avendo veduto della ſua condotta in quanto che ad un ſoldato ſi conveniva, conchiuſero ch'egli era ſtato troppo precipitoſo in aver di bel nuovo ricor-

(b) Serres. Dupl. P. Dan.

corso alle armi. Eglino ebbero di ciò qualche sembianza di ragione, ma non già affatto una ragione positiva; poichè di sessanta piazze e città, in cui così il detto Re di *Navarra*, come il principe di *Condè*, e *Lesdiguieres* avevano intelligenze, eglino non furono abili nè in istato di sorprenderne più di tre; e quindi gli *Ugonotti*, formando il loro giudizio dagli eventi, censuravano una condotta, che da esso loro non comprendevasi. Il Re di *Navarra* ei fu all' estremo segno disgustato ed offeso di quei manifesti segni di freddezza, ch' ebbe a soffrire, ed i quali giunsero presso che ad un certo disprezzo della persona di lui. Egli propose nel suo consiglio di guerra la sorpresa di *Cahors* capitale di *Querci*, e la quale siccom'era forte per la sua situazione, così era ben fortificata e munita d'una numerosa guernigione, la qual' era comandata da *Verins*, ch' era stimato uno egualmente de' più abili che de' più bravi ufficiali della *Francia*. Il suo consiglio unanimemente volle dissuaderlo dall' imprendere una cosa, la quale per le ragioni che da loro se gli assegnarono, sembrava di esse-

[c] D' Aubigny Mez.

re impoſſibile: ma egli con tutta la calma riſpoſe, che ſoſtenuto egli da uomini così bravi, quali eſſi conoſceva che foſsero, non vi era coſa veruna impoſſibile. Nella notte poi in cui diede l'attacco accadde che vi foſſe un'orribiliſſima tempeſta; ed egli sforzò la porta del ponte più vicino al paeſe con un petardo (e queſta fu la prima volta che ſi usò in *Francia* un tale ordigno da guerra) ed avendo tagliat' a pezzi la guardia, che ſtava ſopra di eſſo ponte, sforzò dell' iſteſſa guiſa la porta della città, impedendo i tuoni agli abitanti di poter diſtinguere il romore e fracaſſo del detto petardo. *Verins* non di meno fece una oſtinata difeſa, diſputando, come ſuol dirſi, il terreno palmo a palmo; di maniera che vi paſſarono ben cinque giorn' intieri prima che foſs'egli coſtretto dall'oſte nemica ad uſcir dalla piazza, eſſendo il Re alla teſta della fanteria che sforzò l'ultima e più forte trincera in perſona (*d*). Un tal fatto ebbe un' effetto grande; imperciocchè gli fece fare acquiſto d' una piazza di grandiſſima conſeguenza, e gli fece acquiſtare un ſodo e ſtabile carattere in riguardo alla ſua fermezza ed alla ſua condotta: ma fu ciò ſeguito da un grande contrattempo inaſ-

(d) Jacobi. Thuani. Dupl. P. Dan.

inaſpettato. Aveva egli avuta una briga e conteſa coll' ammiraglio *Villars*, il qual' era luogotenente del Re in *Guienna*, e la regina madre a di lui propria richieſta avea conferito quel poſto in perſona del mareſciallo *Biron*, il qual' era l' amico di eſſo Re di *Navarra*; ma ſubito coſtui gli fece intendere, ch' egli non conoſcev' affatto amicizia, quando la medeſima veniva in competenza colla ſua obbligazion' e dovere: di maniera tale che non gli fu poſſibile di fare alcun progreſſo da quella parte (*e*).

La corte e gli Ugonotti ſembrano egualmente diſpoſti alla pace.

TRA queſto tempo l' eſercito della corona comandato dal mareſciallo *Matignon* poſe l' aſſedio a *La Fere*, dove l'armata fu per ogni verſo così ben ſervita, e comodamente agiata, che appelloſſi l'aſſedio del velluto. La piazza però ella fu molto bene e valoroſamente difeſa per lo ſpazio di ſei ſettimane, e ſi reſe alla fine di *Agoſto* ad onorevoli patti e condizioni. Accaddero di vantaggio alcune altre azioni di poca importanza: ma avendo i deputati ſpediti dagli Stati de' *Paeſi Baſſi* fatta un'offerta del loro governo al duca di *Angiò*, queſti offerì al Re ſuo fratello la ſua mediazione per termina-

(e) D'Aubigny. Mez. Le Gend.

re la guerra civile, la qual propoſizione dal Re, che ſi era già in queſto tempo con eſſo lui riconciliato, fu prontamente accettata; promettendogli anche, nel caſo che gli riuſciſſe di portarl' a capo, di dargli tutto l' ajuto ed aſſiſtenza poſſibile così in riguardo al di lui matrimonio, come in riguardo al di lui ſtabilimento. Il duca ebbe ſopra un tale ſoggetto una conferenza col Re di *Navarra* nel caſtello di *Flex* lungo il *Dordogne* nel *Perigord*, dove dopo eſſerſene tenuta conſulta con i deputati de' proteſtanti, le condizioni propoſte dal Re furono giudicate così moderate, che il trattato fu conchiuſo con molta ſollecitudine; e fu per mezzo di eſſo confermato l' editto di *Poictiers* in quanto veniva ſpiegato dagli articoli di *Nerac*, e le città cauzionarie, o ſieno date in oſtaggio furon laſciate per ſei anni in mano de' proteſtanti (*f*). Il principe di *Condè* ſi oppoſe con molta veemenza ad una tal pace, a cagione di un trattato ch' eraſi da lui fatto coll' elettor *Palatino* di far venire un' altro eſercito di *Germani* dentro il regno; a' quali egli avea promeſſe per loro cautela del-

(f) Jacobi Thuani, Strada. P. Daniel.

delle città in oſtaggio, ſino a tanto, che foſſero ad eſſi pagate le vaſte ſomme che loro aveva offerte. Or' i proteſtanti non poterono affatto ſoffrire, che alcuna delle loro piazze forti foſſe meſſa in mano di nazioni ſtraniere; e dall' altra banda l' impedirſi una ſimigliante irruzione ſi fu il motivo principale che determinò il Re alla pace: di tal che ſentendoſi da amendue le parti un' egual diſpiacere d'uno sì fatto eſpediente ch' eraſi preſo, il Re di *Navarra* col pieno conſentimento de' deputati *Ugonotti* ratificò la pace verſo la fine di *Novembre*, come altresì fece il Re un meſe dopo, facendola in oltre ratificare dal parlamento di *Parigi* [g]. Ciò poſe il Re di *Navarra* in un' aſpetto il più conſpicuo che mai; e nel tempo iſteſſo niente meno ſi meritò anche la ſua conſorte, poichè appunto per la grande abilità ed intrighi di eſſo lei ſi erano gli affari di ſuo fratello ne' *Paeſi Baſſi* portati e ridotti ad un così buon termine, il che non per tanto con ogni probabilità non ſarebbe mai addivenuto, ſe non foſſe così opportunamente per gli loro diſegni accaduta la morte di Don *Giovanni d' Auſtria*, la quale non oſtante che da molti foſſe at- *Anno Domini* 1580.

(g) Dupleix. Mez.

tribuita a veleno, pure non fu ciò a colpa loro imputato.

Il duca di Angiò entra nelli Paesi Bassi, e toglie via l'assedio di Cambray.

IMMEDIATAMENTE dopo la conchiusione della pace, il monarca di *Navarra* fece assapere al Re, che quantunque in apparenza egli fosse stato costretto a farla dalla necessità, pure in realtà la cosa passava diversamente, poichè il Re di *Spagna* gli aveva offerto danajo e truppe sufficienti per poter conquistare la *Guienna*, e tuttavia lo importunava a volersi accettare così l'uno che le altre. Egli altresì assicurò la corte, che non volea prendere veruna parte nella temeraria ed inconsiderata intrapresa del principe di *Condè*, il quale tuttavìa persisteva in ricusare la pace; ed egli mantenne la sua promessa con tanta puntualità, che il duca di *Mayenne* con facilità obbligò *Lesdiguieres*, ed il resto de' malcontenti ad accettare la pacificazione (*h*). Una simigliante condotta egualmente piacque al Re ed al duca d'*Angiò*, i quali in questo tempo si crederono sicuri di ottenere il lor punto in *Inghilterra*; in guisa tale che fu mandata colà la più splendida e magnifica ambascerìa, alla testa della quale vi fu il prin-

(h) Avant propos de la Chronologie Novennaire de Victor Cayet.

principe Delfino d' *Auvergne* figliuolo del duca di *Montpenſier* per chiedere la regina in moglie del duca d'*Angiò*. Coſtoro ebbero una pubblica udienza nel meſe di *Aprile* con tutti li poſſibili contraſegni di buona grazia e favore. Or li due gran punti del matrimonio e della lega ſembrarono eſſerſi di già perfettamente ſtabiliti; laonde in conſeguenza di eſſi li più fervidi proteſtanti cominciarono con ſomma veemenza a declamare contro una ſimigliante determinazione, come quella che averebbe richiamata nuovamente tra di loro la divozione verſo il Papa; laddove in *Francia* coloro che amavano e deſideravan la lega, fortemente inſinuavano che così il trattato, come il matrimonio erano pruove, che tanto il Re quanto il ſuo fratello avevano una troppo grande inclinazione all'ereſia, malgrado delli continui ſforzi fatti dal primo di queſti principi per far vedere, che non ſolamente era uno zelante Cattolico, ma inſieme ancora uno ſuperſtizioſo divoto (*k*). Il principe di *Parma*, il quale ſuccedè a Don *Giovanni d'Auſtria* nel governo de' *Paeſi Baſſi* per la corona della *Spagna*, poſe l' aſſedio a *Cambray*, in ſoccorſo del-

(i) Relation de l'Ambaſſade du Prince Dauphin dans les Memoires du Duc de Nevers, tom. i.
(k) Camden Annali della Regina Eliſabetta.

della quale il duca d'*Angiò* marciò con un'esercito superiore, ed avendo già liberata essa piazza incirca alla metà di *Agosto*, ne rimosse il governatore *Spagnuolo*, il quale avea sagrificata ogni cosa per lo suo servigio, e ne diede il comando a *Giovanni de Balagny* figliuolo di *Montluc* Vescovo di *Valenza*, il qual passo cagionò molta inquietudine, per modo che veggendo esso divenir la sua intrapresa di giorno in giorno vie maggiormente difficoltosa, si determinò di passare in *Inghilterra*, a fine di rimuovere per mezzo della sua presenza gli ostacoli nati per la lega tra quelle due corone contro la *Spagna*, ed il Re suo fratello insisteva, che dovess' essere preceduta dal matrimonio; laddove la regina *Elisabetta* allegava la necessità di essere sottoscritto il trattato per render soddisfatto il di lei popolo intorno alla conchiusione di esso matrimonio.

Viaggio del duca di Augiò *in* Inghilterra *e la misteriosa condotta della regina* Elisabetta *nell'affare del di lei matrimonio.*

Nel mese di *Novembre* il duca giunse nella corte d'*Inghilterra*, dove fu ricevuto con tutte le immaginabili testimonianze di affezion' e di stima (*m*). Gl'

(l) Mez. P. Daniel.

(m) Memoires du Duc de Nevers. Camd. Annali della Regina Elisabetta.

Gl' Iſtorici *Franceſi* rapportano, che la regina giunſe fino a ſottoſcrivere il contratto del matrimonio con eſſo lui, ed a ricevere il ſuo nel tempo iſteſſo, ch'ella gli preſentò un' anello aſſicurandolo, che da quel tempo ella ſi ſarebbe conſiderata come già con lui ſpoſata (*n*). I noſtri ſcrittori poi fanno menzione dell' anello (*o*), ma niun verbo fanno di contratto. Ma comunque ciò ſia, egli ſi conviene generalmente da tutti, ch' ella incontanente rivocò tutto quello che avea fatto, ma ſenza rompere il trattato di matrimonio, che da lei ſi preteſe ſoltanto differire. Nulla però di manco ei può giuſtiſſimamente ſoſpettarſi, che l'intero maneggio di queſto affare ei fu un' artificioſo ritrovato, di cui pochiſſimi, e forſi niuno, furono inteſi. Gli affari di lei ritrovavanſi allora in uno ſtato molto critico; ella ſapeva molto bene l' indole e'l temperamento di coloro con cui trattava: ſapeva ch'era di ſuo

(n) Queſto contratto ſottoſcritto dal Veſcovo di Lincoln, dalli Conti di Suſſex, Bedford, e Leiceſter, come anche da Hatton e Walſingam, trovaſi oggidì nella libreria di Monſieur Foucault a Parigi.

(o) Strype Annali.

ſuo inteteſſe il deſtramente ingannargli: e credea, che conſiderate tutte le coſe, i medeſimi non ſarebbero ſtati molto voglioſi, e forſi non molto in iſtato, di riſentirſene, allorchè ſi vedeſſero in sì fatta guiſa deluſi. Ma ſe al duca di *Angiò* in ſimigliante ſuo viaggio venne fallito il punto eſſenziale, egli trovò almeno in eſſo il ſuo utile da varie circoſtanze che l'accompagnarono. La ſola fama di una tal coſa gli fece acquiſtare un gran credito. La regina gli diede ne' *Paeſi Baſſi* tutto quell' appoggio e ſoſtegno, ch'egli potè deſiderare; ella lo fornì di alcune truppe, e gli diede in una volta cento mila ſcudi; ella fece ſembiante di trattenerlo nella ſua corte contro la di lui volontà, affinchè il ritornarſene ſenz'aver fatto il matrimonio non foſſe di veruno pregiudizio a' ſuoi affari; ella gli fece de' gran preſenti, e fecelo poi onorevolmente accompagnare anche da alcuni della primaria nobiltà del ſuo regno (*p*). In ſomma la di lei condotta imbarazzò tutt' i politici del ſuo tempo, ed ha dato almeno un' eguale imbarazzo a quegl' Iſtorici, che mai in appreſſo anno tentato di ſpiegarla. *Bo-*

di-

(p) Holinsh.

din cancelliere del duca ſi preſe la libertà di dirle un giorno, mentre il ſuo ſovrano ſtava nella di lei corte, ch'egli ſtava ſcrivendo i caratteri de'più grandi ed eminenti perſonaggi di quel ſecolo, *Anno Domini* 1581. e che perciò averebbe deſiderato di ſapere come far giuſtizia al merito di quello di lei; ed ella, *Sapete voi Monſieur Bodin*, francamente riſpoſe, *che coſa il Mondo quanto a queſto particolare giudicherà dalle voſtre memorie, ſe tenterete in eſſe dare un ragguaglio di un tale affare? Credetemi ch'ei giudicherà, che i materiali vi ſieno ſtati comunicati da un bugiardo, e che poi ſieno ſtati compoſti e meſſi inſieme da un matto* (*q*). Queſta è una molto ſingolare circoſtanza, e noi laſciamo al leggitore il farvi ſopra le ſue rifleſſioni. I più ſottili e penetrant' Iſtorici *Franceſi* ſoſpettano, che la regina ebbe principalmente in mira d'impedire, che il duca d'*Angiò* ſpoſaſſe una figliuola del Re di *Spagna*, il che non ſarebbe ſtato in verun conto aggradevole ad eſſo lei, nè accetto al principe d'*Orange*, il quale tuttavìa ſoſpettava dell' influenza de' conſigli di *Spagna* nella corte di *Francia*.

NEL

(q) Hiſtoire de France, tom. ix. p. 141.

Gli affari non vengono che con indifferenza proseguiti nelli Paesi Bassi.

Nel ritorno che il duca d'*Angiò* fece ne' *Paesi Bassi* furono a lui fatti li più alti onori egualmente per riguardo e venerazione della regina d'*Inghilterra*, che per riguardo della propria di lui sublime nascita, e del gran servigio ancora e beneficio ch' erasi da lui reso agli stati (*r*). Or perchè egli si mantenesse fermo e costante nella sua intrapresa, il che era in qualche parte contrario al suo volubile naturale, fu nel mese di *Marzo* solennemente dichiarato in *Anversa* marchese del Sagro *Romano* Imperio, e duca di *Brabante* (*s*). Nulla però di manco una tale solennità, destinata per fargli onore, gli fu occasione di ricevere un manifesto affronto; imperciocchè essendo stato il principe d'*Orange* ferito in faccia da *Jaureguay*, ch' era un servo d'un banchiere, o sia mercatante fallito, il popolaccio il quale cadde in un grandissimo sospetto del duca di *Angiò*, in conseguenza d'un sì fatto accidente si pose immediatamente in tumulto, e disarmò dentro i loro quartieri tutt' i *Francesi*. Il principe d'*Orange*, malgrado della ferita che avea ricevuta, si die-

(r) Strada.
(s) Jacob. Thuan. P. Dan.

diede tutta la cura e ſollecitudine di riſtorare la pubblica tranquillità tra lo ſpazio di poche ore; ma il duca non potè così toſtamente obbliarſi di un tal fatto. Egli dopo ſi portò a *Ghent*, e fu quivi ſalutato conte delle *Fiandre*; ma comechè aveſſe avuta una quantità grande di belliſſimi titoli, pure non ebbe, che poca autorità, avendoſela, com'era molto giuſto e naturale, riſerbata gli ſtati, concioſiachè per la libertà da queſti ſi combatteſſe, e non già per la mutazione di padroni (*t*). Ei però non fu agevol coſa per lo nuovo lor duca di poter ciò ſoffrire, eſſendov' inoltre dintorno a lui coloro che non gli permetteano di ſtarſene cheto, ancorchè aveſſe egli avuta una ſimile inclinazione. Eglino lo aveano ſeguito col diſegno di fare le loro fortune; e per un tal loro diſegno egli era neceſſario che il duca aveſſe avuto in ſua balìa di potervi riuſcire: onde fu che per poterſi da lui una tal coſa ottenere, gliene moſtrarono i mezzi, ed egli fu ardente a baſtanza in intraprendere di recare li medeſimi ad eſecuzione. Ma mentre ſtava-

ſi

(t) P. Matthieu. Dupleix. Mez.

ſi da eſſo lui meditando gran coſe, fu per mezzo della ſagacità e vigilanza del duca d' *Orange* ſcoverta una trama o ſia coſpirazione contro la vita di amendue loro, e contro quella eziandìo del Re fratello di eſſo duca. Era il capo di una tale congiura un certo *Salſedo* figliuolo d' uno *Spagnuolo*, il quale avev' a ſue proprie ſpeſe formato un reggimento per ſervigio di eſſo duca; e nella ſteſſa vi erano ancora intrigati un certo *Franceſco Baſa*, un' *Italiano*, ed un mercante. *Baſa*, per la ſperanza di ottener' egli il perdono, fece alcune importanti ſcoverte; ma toſto dopo traſportato da diſperazione ſi diede la morte colle mani ſue proprie (*u*). *Salſedo* parlò di coſe ſtrane, colla ſperanza di eſſere traſportato a *Parigi*, e di preſentarſegli almeno qualche caſualità ond' eſſere liberato per la ſtrada. Quando ei colà giunſe, fece, dopo eſſere ſtato meſſo alla tortura, ſcoverte grandi udendolo il Re colle medeſime ſue orecchie; ma le niegò poi tutte prima della ſua morte, la quale ſi fu di eſſere ſtato fatto in pezzi da quattro ca-

(u) Memoires du Duc de Nevers.

cavalli [*w*]. Tutto ciò che fu pubblicato si fu, ch' egli avea proposto un disegno di dare *Calais* e *Dunkerk* tra le mani del duca di *Parma*, e distruggere il principe d' *Orange*, ed il duca d' *Angiò*; ma ei credesi generalmente, ch' egli scoprì la cospirazione de' *Guisi*, il che riempì il Re, e la corte d' un terrore e spavento il più grande che mai (*x*). In quest' anno fu presa parte della squadra di *Strozzi*, che la regina madre avea mandata colla flotta all' Isole *Azores* in sostegno della pretensione di Don *Antonio* sopra la corona di *Portogallo*, sopra la quale avea formate alcune pretensioni anch' ella medesima, e quelli che vi si trovarono a bordo furono dagli *Spagnuoli* trattati con gran severità, sotto pretesto ch' eglino andassero in ajuto e soccorsi de' rubelli (*y*). Quanto poi agli affari domestici della *Francia*, il Re sembrò di essere intieramente occupato in ingrandire i due suoi gran favoriti, il duca di *Joyeuse*, e quello di *Epernon*. Verso la fine dell' anno fu introdotto il calendario *Gregoriano* con

Anno Domini 1582.

(w) Journal d' Henry, p. 57. 58.
(x) Jacob. Thuan. Journal d' Henry III. P. Dan.
(y) Dupleix.

espungerne e cancellare i giorni tra i 15. e 25. di *Decembre*. Fu ancora rinnovata la lega tra la corona ed i cantoni degli *Svizzeri*, che per verità fu un' affare di conseguenza (z).

Egli tenta d'impadronirsi di Anversa, *e di altre piazze.*

L' anno seguente cominciò con una straniſſima scena. Comechè pretendesse la corona di *Francia* non aver parte alcuna nella guerra de' *Paesi Bassi*, pure non di meno ei fu una cosa notoria, che il Re permise al suo fratello di far leva di truppe dentro a' suoi territorj, e che la regina madre, e la regina d' *Inghilterra* lo fornirono di danajo per pagarle. Se *Filippo* fece sembiante di ciò non sapere, lo fece appunto, perchè trovavansi li suoi affari in una condizione tale, che non gli permetteano di potersene vendicare; ma avea però in questo li suoi intrighi, e non andò guari che gli effetti de' medesimi li facessero chiaramente conoscere. Il duca d' *Angiò*, dopo avere maturamente deliberato intorno alle lagnanze fattegli dalle sue creature, ed alli progetti dalle medesime propostigli pel loro ajuto, determinò di servirsi delle truppe *Francesi* per sorprendere le città, dov' esse erano di guernigione, e dar principio ad

An-

(z) Mezeray.

Anverſa medeſima. Una tale intrapreſa formata nel meſe di *Gennajo* riuſcì vana ed abortiva per la ſaviezza e 'l coraggio del principe d'*Orange*; di maniera che dopo eſſerſi perduti dal duca moltiſſimi bravi uomini nell'attacco, e molto più in una ritirata precipitoſamente fatta, fu obbligato ad abbandonare la piazza, ch'egli avea penſato di ſorprendere, e ritirarſi a *Dunkerk* (*a*). Indi egli entrò in una ſegreta negoziazione con gli *Spagnuoli*, in cui ſi offerì di dar loro in mano tutte le piazze ch' egli teneva, nel caſo che voleſſero fornirlo di danajo per pagare le ſue truppe, e dare a lui un piccolo equivalente nelle vicinanze di *Cambray*. Nulla però di manco, eſſendo il duca di *Parma* lento nelle ſue operazioni, ed eſſendoſi di tutto ciò avuta intelligenza dal principe d' *Orange*, queſti colla ſua ſolita prudenza s'interpoſe, e con accettare la mediazione del Re, fece reſtare deluſi gli *Spagnuoli*, e proccurò li medeſimi ſotto più facili condizioni per gli ſtati (*b*). Quind' il duca d'*Angiò* veggendo, che tutte le ſue ſperanze ne'

(a) P. Matth. Strada.
(b) Jacob. Thuan. P. Dan.

Paeſſi Baſſi eranſi perdute, ed il ſuo carattere ſi era macchiato per l'ultimo mal conceputo, e mal condotto avvenimento, ſi ritirò pieno di amarezza in *Francia* con non piccola ſoddisfazione così degli *Spagnuoli*, come degli ſtati. Eſſendo intanto ſtate battute dal duca di *Parma* parte delle ſue truppe comandate dal mareſciallo *Biron*, la piccola guernigione, ch' egli teneva in *Dunkerk* fu obbligata a rendere quell' importante piazza: il che accrebbe il generale diſguſto e ſcontentamento, che per queſto tempo era già divenuto grandiſſimo, contro coteſto infelice principe. La ſua condotta inoltre così aſſurda e ſtravagante, com'ella fu, alterò i ſentimenti anche del Re, il quale non avendo più alcuna geloſia del duca d'*Angiò*, cominciò a trattarlo con diſprezzo (*c*). Non di meno però la condotta di eſſo Re non era in alcun grado migliore di quella di lui; poichè ſe il duca d' *Angiò* avea diſſipate e diſtrutte le ſue proprie rendite, e ſi era addoſſat' immenſi debiti per sì fatte ſpedizioni ſtravaganti, il Re trovavaſi nell'iſteſſa preciſa ſituazione; e dopo ch' ebbe eſauſti li ſuoi proprj teſori, e travaglia-

(c) Mezeray.

gliato il ſuo popolo all' ultimo grado, appena trovavaſi nello ſtato di pagare le ſpeſe della ſua famiglia. Egli avea caſato il duca di *Joyeuſe* colla ſorella della regina ſua moglie; ed alcuni dicono, che avea fatta la ſtrana riſoluzione di dividere i ſuoi dominj tra lui e'l duca d'*Epernon* (*d*). A cagione adunque di qualche progetto di ſimil genere, ei diceſi, che mandò il primo di coteſti duchi in *Roma*; e che eſſendoſi ſoſpettato della regina di *Navarra*, che aveſſe avuta mano in aver fatte togliere ad un corriero le ſue lettere, colla mira di ſcovrire un ſimigliante ſegreto, egli la cacciò via dalla ſua corte, ove la medeſima eraſi portata per fare una viſita alla ſua madre, con tutt' i poſſibili ſegni d'ignominia, e la mandò ſotto guardie al di lei marito, il quale dopo un sì fatto trattamento ricusò di riceverla fino a tanto, che fu a ciò coſtretto dal mareſciallo *Matignon* alla teſta di una conſiderabile armata (*e*). La regina madre avea di già perduto il ſuo potere, ch' eraſi diviſo tra li mignòni, ed i *Guiſi*, i quali erano egualmente da eſſo *Anno Domini* 1583.

(d) P. Dan.
(e) Dupleix. Mez.

lei odiati, comechè così con gli uni come con gli altri facesse de' segreti intrighi e maneggi; mentre dall'altra banda il Re di *Spagna* si affaticava di eccitare una nuova guerra civile, talvolta con fare offerte grandissime al Re di *Navarra*, e talvolta per mezzo di proposizioni ed offerte che da lui si fecero al maresciallo di *Montmorency*, col quale in effetto esso già conchiuse un trattato, con iscovrire il quale al duca di *Guise*, egli lo indusse ad accettare le sue offerte.

Se possiamo prestar credenza ad alcun' Istorici, nella condotta di *Errico* ei vi fu anche una specie di politica, poichè temendo egli de' protestanti, ed odiando i *Guisi*, si adoperò con innalzare i suoi mignòni, e col non conferire alcuno impiego nè dispensare alcun favore, se non per le loro raccomandazioni, di creare dentro li suoi dominj un nuovo potere, o per dir meglio una nuova fazione intieramente devota a lui medesimo. Ma certissimamente se questa fosse stata la sua vera e reale intenzione, o egli averebbe messo in salvo se medesimo, o averebbe avvisati quelli a salvarsi; laddove in feste maschere, funerali, processioni, e dona-

zio-

zioni (*f*), egli consumò più milioni che non ne aveano consumati li suoi predecessori nelle loro guerre; e gli avea proccurati ed esatti con atti di violenza e di estorsioni tuttavìa maggiori. Laddove se egli avesse seguito il consiglio di onesti uomini (de' quali anche nel suo regno non ne mancavano) avesse moderate le sue propie spese, e mostrato un vero riguardo per la giustizia, e per lo alleviamento e bene del suo popolo, averebbe potuto stabilirs' in una forza e poter tale, che averebbe efficacemente messi in ispavento e terrore tanto gli *Ugonotti*, quanto li *Guisi*, e ciò tanto maggiormente, se fossero stati pieni li suoi forzieri. Un monarca, che non è povero, e brama l' interesse, e 'l bene de' suoi sudditi, è sempre sicuro. Ma *Errico*, il quale per la lettura di autori *Italiani*, e perchè ascoltava attentamente gl' *Italiani* consiglieri, si credeva il più raffinato politico di quel tempo, mentre affettava la grandezza d' un' Imperatore d' Oriente, ed affettava insieme di mostrarsi rare volte al popolo, diede sospetto d'incapacità; mentre si chiudea con i suoi giovani mignòni, diede molto fondamento alle più

(f) Jacob. Thuan. P. Daniel. Le Gendre.

infami e nere ſuggeſtioni; e mentre poi ſi sforzava di dileguarle per mezzo di ſtravaganti atti d' una finta e maſcherata divozione poſe davanti a' ſuoi nemici un' opportunità di rappreſentarlo come un' ateo, e come un principe che non avev' affatto religione alcuna [g]. Ad ogni modo la ſua raffinata politica in vece di ſoſtenerlo, lo mandò in rovina, con irritare amendue le fazioni che ſi trovavano di già formate, ma più che mai quella de' *Guiſi*, i quali veggendo, ch' eglino venivano abborriti dal Re, che ſi affaticava per ogni verſo e maniera poſſibile di troncar'e ſcemare il loro potere e diminuire la loro influenza, cominciarono a rinnovare quegl' intrighi (*h*), per cui la loro famiglia era ſtata ſempre diffamata fin dalla prima loro entrata in *Francia*; e colla mira d' ingrandire ſe medeſimi cominciarono a tramare degl' intrighi con Monſieur il fratello del Re ed erede preſuntivo, il quale dopo la rovina che avev' apportata a' ſuoi proprj affari ne' *Paeſi Baſſi*, ſe n' era andato di piazza in piazza a guiſa d' uomo, il quale aveſſe la mente ſtra-

(g) Du Verdier Proſopographie, tom. iii.

(h) Brief diſcours & veritable des principales conjurations de ceux de la Maiſon de Guiſe contre le Roy & ſon Royaume, les Princes de ſon ſang, & ſes Eſtats.

ſtravolta e confuſa, pieno di vergogna per quello ch' erasi da lui già fatto, e non ſapendo che coſa far doveſſe in appreſſo. In tale diſpoſizione adunque i *Guiſi* lo trovarono; laonde rapito per così dire dalle ſperanze di eſſere di nuovo meſſo e collocato alla teſta d' una potente fazione, ſi gittò in un ſubito tra le loro braccia, e ſembrò per qualche picciol tempo eſſere la creatura della loro volontà. Ma per la naturale incoſtanza del ſuo temperamento, o forſi per qualche altro miglior motivo, ſi ritirò durante il tempo di *Quareſima* alla corte di ſuo fratello, dove poco ſi aſpettava, e buttatoſi in ginocchioni diſſe al Re tutto ciò ch' egli ſapeva; il che gli fece ottenere un molto gentile ricevimento; e ſecondo ogni apparenza furono allora queſti due fratelli di tutto cuore, ed intieramente riconciliati (*i*). Il duca nella ſua partenza ritornò a *Chateau-Thierri*, dove toſto cadde in un cattiviſſimo ſtato di ſalute, ed andando ogni giorno di peggio in peggio ſi portò a viſitarlo la regina ſua madre, la quale avendolo trovato deſtituto di ſperanze onde poterſi guarire e rimet-

Monſieur ſen muore a Chateau Thierri.

(i) Mez.

mettere in salute, se ne condusse via tutt' i di lui effetti di maggior valore (*k*). Egli passò di vita a' dì 10. di *Giugno* d' una lenta febbre etica, accompagnata da tosse, la quale gli cagionò un violento empito, di tal che essendosegli rotta una vena ne' polmoni, fu soffocato dal suo proprio [*l*] sangue. Nulla di manco in *Francia* ed in ogni altra parte prevalse una opinione, che fosse stato avvelenato; e l'attentato fatto sopra la regina *Elisabetta* dal Dr. *Parry*, ed il barbaro assassinamento sortito in persona del duca d' *Orange* nel medesimo anno, apportarono ad una tal voce credenza maggiore di quel che per avventura non meritavasi (*m*).

La morte di Monsieur, qualunque si fosse il suo carattere, o la disposizione della sua mente, fu giustamente stimata un grande infortunio per la nazione, e la sorgente di quei disturbi, che poscia seguirono, e de'quali egli ricusò di esserne l'autore. Ei sarà necessario di mostrare, come un simigliante affare ne andò in riguardo alla casa de' *Guisi*, quali precau-

(k) Dupleix.
(l) P. Matth.
(m) Camden. Annal.

cauzioni furono prese dal Re contro i loro disegni, e, come malgrado delle medesime, li *Guisi* trovarono i mezzi ond' eccitare una guerra civile, ed essere in ciò sostenuti da alcune delle più grandi famiglie della *Francia*. Noi non possiamo proporci di entrare in un' esatto racconto, conciosiachè richiegga la natura della nostra Opera soltanto una rappresentazione quanto più succinta e sincera sia possibile. Or nella prima grande assemblèa tenutasi non lungi da *Nancy* nella casa del Sieur *de Bassompiere*, furono presenti il duca di *Lorena*, li duchi di *Guise*, *Mayenne*, il Cardinale di *Guise*, varj de' loro gran confidenti, ed alcuni agenti o sieno ministri della corte di *Spagna*: e quivi deliberarono intorno ai mezzi d' impegnare il popolo a prender le armi: tirarono a lungo, come poterono ben fare con facilità, una conferenza o sia dimostrazione intorno agli errori del governo, ed agli aggravj e mali, onde la nazione veniva oppressa; ed i medesimi in primo luogo gli attribuirono ai mignòni, ed alle loro creature, ed in secondo all' incapacità del Re, dalla quale non si potea mai aspettare veruna cosa di meglio. Ei non si fece parol' alcuna in questo tempo

del

del timore di averſi qualche ſucceſſor' eretico, poichè era vivente il duca di *Angiò*, ed erano nella ſperanza di aver lui per loro capo. Eglino non fecero ſimilmente alcun motto in riguardo alla religione, affinchè non veniſſero con ciò a ſpingere, e coſtringere li proteſtanti ad unanimemente attaccarſi ad *Errico*; ed affinchè poteſſer' ottenere l'aſſiſtenza ed ajuto del duca *Caſimiro*, il quale avendo prima più d'una volta meſſa a ruba ed a ſacco la *Francia*, non trovava diſpiacere alcuno di fare qualche nuova intrapreſa, purchè non foſſe contro i proteſtanti, o pure contro il Re di *Navarra*. La ſcoverta in primo luogo, e poſcia la morte del duca di *Angiò* vennero alquanto a ſconcertare, ma non già a ſcoraggire o diſſipare li coſpiratori, i quali credeano li loro affari accomodati; e meſſi in migliore ſituazione, concioſiachè aveſſero in queſto tempo il popolare pretesto di ſtare in timore di qualche ſucceſſor' eretico. Quel, che dava loro maggior diſturbo e ſollecitudine, ſi era di trovare un Principe, che da eſſi poteſſe porſi alla loro teſta. La regina madre avea certamente la mira di alterare la ſucceſſione in favore del di lei nipote il Principe di

Lo-

Lorena; ed il duca di lui padre volea che fosse dichiarato per capo; ma il duca di *Guise*, il quale intendeva egli stesso di esser'il capo in effetto preferì gl' interessi suoi propri a quelli della sua casa; e perciò sostenne *Carlo* Cardinale di *Borbone*, ch' era un vecchio e debole uomo, e che avea per molti anni nudrito il pensiero del suo diritto alla corona, appoggiato sopra di questa opinione, che come un tal diritto passav'al ramo della linea retta di *Borbone*, egli era perciò un grado più prossimo di quel che lo era il suo nipote: ed oltre a ciò egli si era, forsi da un tal motivo, mostrato non solamente un fervido ed attivo, ma pure uno zelante ed anche furioso partegiano del Papa (*n*).

La fazione de' Ghisi si risolve di sostenere Carlo Cardinale di Borbone, com' erede presuntivo alla corona.

Il Re non era punto ignorante, o non bene informato di tutte coteste consultazioni, ed artificiosi macchinamenti; ed ei dicesi ancora, che ne parlò al Cardinale intorno ad un sì fatto soggetto in termini molto chiari e rotondi. Ma egli giudicò esser necessario di procedere anche più oltre; e per questo, come avea casato il suo favorito il duca di *Joyeuse* nella famiglia di *Lorena*, elesse il duca di *Epernon*, affinchè ne andasse ad esegui-

(n) P. Matth. Journal d'Henry III. P. Dan

guire una commessione d'importanza col Re di *Navarra*, la quale consistè in fare inteso il medesimo delli disegni de' *Guisi*, dandogli nel tempo istesso li più forti e più certi argomenti della sua buona intenzione, ed esortandolo insieme insieme a ritornare alla Chiesa Cattolica, com' essendo questo il più efficace e valido mezzo onde rendersi sicuro della successione. Il duca adempì tutto ciò, ch' eragli stato confidato con una fedeltà grande, e propose dinanzi agli occhi del Re di *Navarra* con somma premura ed efficacia tutti gli argomenti, che poteano prendersi e ricavarsi dalla prudenza, e dalla politica, ma senz' alcun buono successo o profitto. Nulla di meno il Re di *Navarra* lo ricevè con molta civiltà e gentilezza, si mostrò essere grandemente sensibile e riconoscente della bontà del Re, e che sommamente confidava nella di lui giustizia; ma si scusò poi in riguardo al punto della religione, il che però fece con giudizio e moderazione (o). *Plessis-Mornay*, il qual' era in sommo favore di questo Principe, giudicò di fare al medesimo un gran servigio in ren-

der

(o) Histoire de la Vie du Duc d'Espernon, par Mr. Girard. tom, i p. 72. P. Matthieu

der pubblici li di lui ſentimenti intorno a queſto ſoggetto, che da lui furono eſpreſſi ſecondo la ſua propria maniera, con aſcrivere al ſuo ſovrano un grande zelo per la religione proteſtante, il che in verità tolſe ai miniſtri proteſtanti le apprenſioni, in cui ſi erano meſſi, per la viſita del duca di *Epernon*, ma nel tempo iſteſſo diede motivo ed opportunità ai *Guiſi* di diffamare amendue eſſi Principi, cioè *Errico* di *Navarra* come un' oſtinato ed imperverſito eretico, ed *Errico* di *Francia* come un fautore dell' ereſia (*p*). Nel ſuo ritorno il duca d' *Epernon* formò un diſegno di arreſtare il duca di *Guiſe*, il quale imperciò ritiroſſi nella *Sciampagna* colla piena determinazione di aver ricorſo alle armi; e ciò tanto maggiormente perchè il Re di *Navarra* avea fatto riconciliare il mareſciallo di *Montmorency* col ſuo ſovrano giuſto in quell'iſteſſo tempo, ch'egli era in punto di attaccarlo nel ſuo governo (*q*). Il Re, come ſe aveſſe riacquiſtato il ſuo intendimento, nel meſe di *Novembre* pubblicò un' editto, con cui proibì ogni ſorta di leghe, e confederazioni ſotto

Il Re da molti paſſi in favor del popolo, mentre che li Guiſi *ſtringono un trattato col Re di* Spagna.

(p) Memoires du Pleſſis Mornay.
(q) Memoires du Duc d' Eſpernon. Jacob. Thuan.

to pena di crimenlèse, cancellò ed abolì sessanta sei editti, ch' erano stati ammessi ed approvati in parlamento, e formati per le imposizioni di tasse, ridusse le taglie o sieno gabelle a settecento mila lire, si fece vedere in pubblico, e fece molte altre cose per rendersi popolare (*r*). Dall' altra banda i *Guisi* entrarono in un trattato colla *Spagna*, per mezzo del quale intrapresero di riconoscere per Re, dopo la morte di *Errico* Terzo, il Cardinale di *Borbone*, di far sì, che il Concilio di *Trento* fosse ricevuto, e di restituire alla Maestà Cattolica di esso Re di *Spagna* la città di *Cambray*, sotto condizione, che si dovessero da lui somministrare cinquanta mila scudi, o come dicono alcuni, doppie, in ciascun mese per recare avanti la guerra contro gli *Ugonotti*. Or' un sì fatto trattato, che fu maneggiato con gran segretezza a *Joinville*, fu conchiuso giustamente nell' ultimo giorno del presente anno (*s*).

Anno Domini 1584.

Or' egli era di gran conseguenza per gli *Guisi*, e per la loro fazione di avere l'approvazione del Papa, al quale imper-

(r) Memoires du Duc de Nevers, tom. xi.
(s) Dupl. P. Dan.

perciò essi mandarono tante e sì numerose volte *Claudio Mathieu*, che acquistonne il nome di corriero di *Roma*. Le risposte, che da lui si portarono, non furono di quella piena soddisfazione, ch' eglino aspettavansi: imperciocchè il Pontefice approvò, che si prendessero l'armi in sostegno della Fede Cattolica, ma condannò l'attentato, che volean fare sopra la persona del Re (*t*). Gli stati de' *Paesi Bassi* veggendo intanto i loro affari diventare di giorno in giorno vie maggiormente peggiori, offerirono la loro soveranità ad *Errico* III. senza restrizione o riserba veruna, la qual cosa il Re giudicò a proposito di evitarla (*u*): ma, concioſiachè si fossero da lui ammessi nella sua presenza i loro deputati, malgrado di tutti gli sforzi, che avesse fatti l' ambasciadore della *Spagna* per impedire ciò, le spie o sieno agenti del Re Cattolico costrinsero il duca di *Guise*, ed il partito di lui a volersi dichiarare prima, ch' eglino potessero unire una maggior truppa, ed acquistare una convenevol forza. Tutto quello, ch'eglino poteron fare si fu di condurre il Car-

(t] Memoires du Duc de Nevers. P. Dan.
(u) Strada.

dinale di *Borbone* a *Peronne*; ed essendo quivi in salvo e sicuri, pubblicarono un manifesto in nome del medesimo, come a primo principe del sangue, ed erede presuntivo della corona, nel quale dipinsero lo stato delli pubblici affari nella maniera la più orribile; e per un misto di verità e di falsità esposero agli occhi di tutti la condotta del Re in una maniera tale, che dovesse con somma verisimilitudine rendere il medesimo odioso insiem'e dispregevole a' suoi sudditi (*w*). Il duca di *Guise* si pose in campo con quattro in cinque mila uomini, con i quali sorprese *Verdun*; ma gli venne però fallito il disegno, ch' erasi da lui formato sopra *Metz*, mercè la cura e vigilanza del duca d' *Epernon* (*x*) Indi fu fatto ancora un'attentato sopra *Bourdeaux*, che fu reso vano dal maresciallo *Matignon*, il quale pose in sicuro pel Re una somigliante città. Dalla lega fu presa *Marseglia*, ma fu il giorno seguente ricuperata da' partegiani del Re, li quali si rischiarono di giudicare, condennare, e giustiziare li prin-

Essi pubblicano un manifesto in nome del Cardinale di Borbone e prendono le arme contro del Re

ci-

(w) Jacob. Thuan. Memoires de la Ligue.
(x) Memoires du Duc d'Espernon Histoire de France, tom. ix. p. 178.

cipali cospiratori. Se non che questo passo ch' essi fecero veniva sostenuto da una sentenza o sia decreto del parlamento di *Aix*, il quale dichiarò disturbatori della pubblica pace tutti colori, i quali avessero pigliate le armi senza l'autorità del Re; e pur con tutto ciò così la città come la cittadella di *Lione* fu sorpresa da quelli della fazione (*y*). Ora se il Re avesse seguito l'avviso e consiglio del maresciallo d'*Aumont*, si fosse messo in armi egli medesimo, ed avesse mostrato uno spirito e coraggio degno d'un monarca, averebbe facilmente potuto disperdere le forze della lega, ed obbligare il duca di *Guise* ad andarsene via dal regno. Ma la regina madre avea già in gran parte riacquistata la sua influenza, o vogliam dire dominio, siccome apparì dall' essersi dal Re pubblicata una debile apologia intorno alla sua propria condotta, nella fine della quale invitò i suoi sudditi, che allora ritrovavansi in armi, a ritornare al loro dovere, promettendo loro il perdono, e quello ch' è maggiormente straordinario, anche il suo favore (*z*). Ella si portò poscia

(y) Memoires de Brant. Dupl.
(z) Chronologie Novennaire de Victor Cayet.

a *Rheims* ad incontrare il duca di *Guiſe*, ed il Cardinale di *Borbone*, ricevè dalle loro mani un'inſolente memoriale, in cui domandavano, che il Re doveſſe obbligare li proteſtanti a reſtituire le città, che teneano come in oſtaggio e per loro cauzione; doveſſe rinunziare la protezione di *Genevra*; dare in poter loro una moltitudine di forti piazze, danajo per pagare le loro truppe, ed annullare gli editti, i quali ſi erano conceduti e permeſſi in favore de' proteſtanti. Quindi ne principj di *Luglio* fu ſotto queſte condizioni conchiuſa una pace, ed a' dì 18. del medeſimo meſe fu pubblicato un' editto per confermarla (*a*). Toſtamente dopo fu a richieſta di quelli della lega mandata una deputazione al Re di *Navarra* per invitarlo, che ritornaſſe alla Cattolica Chieſa. L' intenzione, che in far tutto ciò ſi ebbe da *Errico* III. ſi fu di guadagnar tempo; laddove i *Guiſi* avevano in mira di render queſto Principe vie maggiormente odioſo, ed in conſeguenza più irreconciliabile ai Cattolici. Il mareſciallo *Montmorency* ſi dichiarò capo di un terzo partito compoſto da coloro, i quali ſarebbero rimaſi fermi alla coſti-

(a) Hiſtoire de France, tom. ix. p. 181, 182.

ſtituzione o ſtabilimento della Chieſa e dello ſtato (*b*).

L'editto, per cui ſi diede alla pace la regale ſanzione o ſia conferma, fu fatto colla data di *Nemours*; ed allorchè il Re di *Navarrra* lo leſſe la prima volta, lo poſe in una sì gran coſternazione, che appoggiandoſi colla teſta ſopra il ſuo braccio per qualche tempo, trovò, che il moſtacchio da quella parte del ſuo labbro era già divenuto bianco; circoſtanza, che l'iſtorico, il quale la rapporta, afferma averla egli ricevuta ed inteſa dalla bocca medeſima di eſſo Re di *Navarra* (*c*). Ma per quanto mai però aveſſegli una tal coſa tocco vivamente il ſuo animo, non abbattè punto il ſuo coraggio, nè impedì, che operaſſe in ogni occaſione con eguale ſpirito e prudenza. Quanto poi al povero e diſavventurato *Errico* Terzo, egli ſi portò a *Parigi* per chiedere una ſpecie di ſpontanei e gratuiti doni da' ſuoi ſudditi per potere proſeguire una guerra, la quale veniva da lui nel ſuo cuore diſapprovata. La ſua capitale, propriamente parlando, non era più ſua. Aveva egli un borghèſe, il

Conſiglio di ſedici ſtabilito in Parigi.

(b) Jacob. Thuan. Dupleix. Mez.
(c) P. Matth.

cui nome si era *Rocheblon*, formato in quella città un piano d'una lega particolare; ed affinchè potesse mantenere una corrispondenza tra il suo partito, e meglio sapere, e conoscere le forze del medesimo, egli stabilì e pose in piedi un commercio con sedici persone in differenti parti di *Parigi*, il qual'espediente fu sì grandemente approvato dal duca di *Guise*, che tra breve tempo presero il titolo del consiglio de' sedici; divennero formidabili così al Re, come al regno; e per quanto tempo durerà la loro Istoria, saranno le memorie di essi odiose alla savia e ragionevole parte dell'uman genere (*d*). Da questi nuovi regolatori, o per meglio dire, governatori, o pure da coloro, i quali da essi dipendevano, fu unita una considerabil somma di danajo per servigio della Santa lega, per sopprimere l'eresìa, l'ipocrisìa, e la tirannìa, colla prima delle quali andavasi a ferire, e prender di mira il Re di *Navarra*, e colle due ultime *Errico* III. Ora *Sisto* V. che circ'a questo tempo fu dopo la morte di *Gregorio* XIII. innalzato al trono pontificio, disapprovò la condotta del suo predecessore, il quale avea

(d) Memoires de la Ligue

avea ſoſtenuta e protetta la lega, e ne poſe in campo una propia ſua più ſtraordinaria. Egli usò della compaſſione al Cardinale di *Borbone*, conſiderando ch'era un'uomo debile, oneſto, ed infatuito, e trattò poi li ſuoi aſſociati, com'eglino meritavanſi. Egli previde, e prediſſe tutt'i mali, che poſcia addivennero: e come ſe aveſſe avuto in penſiere di adempiere la ſua propia profezia, diede al duca di *Nevers* una bolla, con cui ſcomunicò tutti quelli, li quali preſero le armi contro del Re; e ne' principj di *Settembre* ne pubblicò un'altra, con cui non ſolamente ſcomunicò il Re di *Navarra*, ed il Principe di *Condè*, ma in una guiſa la più altiera, e con un dire il più diſprezzevole, li dichiarò decaduti dalle loro dignità, ed incapaci di qualunque genere di ſucceſſione (*e*). Una sì fatta bolla fece uno ſtrepito grandiſſimo, ma fu lungi però dall'avere tutto quell'effetto, che ſupponeaſi, ch'ella doveſſe produrre. La parte più ſavia e più da bene de' Cattolici, e più che mai coloro, i quali erano verſati nell'Iſtoria, ed intorno alle leggi del loro paeſe, riguardarono ciò in un pro-

(e) Hiſtoire de France, tom. ix. p. 186, 187.

prio, e convenevole aſpetto, e come un' eſtremo ingrandimento della Papale autorità il più irragionevole e privo di ogni fondamento: il che induſſe un gran numero di perſone ad andarſene al mareſciallo di *Montmorency*, ſiccome da ogni parte i proteſtanti ſe ne andarono al Re di *Navarra*, al principe di *Condè*, ed a Monſieur *de Leſdiguieres* (*f*). Egli per verità era tempo che così faceſſero; poichè a' dì 15. di *Ottobre* il Re per mezzo di un' editto comandò, che tutt' i ſuoi ſudditi tra lo ſpazio di quattordici giorni ritornaſſero all' antica religione ſotto pena della confiſcazione di tutt' i loro beni e beſtiami, il che fu rigoroſamente eſeguito (*g*). Il Re di *Navarra* dall' altra banda fece delle rappreſaglie ne' ſuoi dominj; poichè pubblicò la ſua appellazione dalla bolla del Papa ai Pari di *Francia* in quanto a ciò, che riguardava lo ſtato; e ad un Concilio generale in riguardo a ciò, che ſi appartenev' alla religione, al quale citò a comparire eſſo Papa, ſotto pena di eſſer tenuto e preſo per Anticriſto; e fece che una tale ſua appellazione foſſe affiſſa ne' più pubblici luoghi di *Roma*. Co-

Anno Domini 1585.

min-

(f) Jacob. Thuan. Dupleix. Mez.
(g) P. Matth.

minciò adunque in questo tempo la guerra in tutte le parti, ma senza verun considerabile vantaggio di alcun partito, a riserba che al Principe di *Condè* venne meno un suo attentato di soccorrere *Angiers*, fu il medesimo costretto a dispergere le sue truppe, e con qualche difficoltà potè scapparsene via in *Inghilterra* (*h*).

Subito che il tempo lo permise il Re ebbe cinqu' eserciti in campagna, li cui generali comandavano secondo le proprie lor voglie ed idèe, e con differentissime mire. Il duca di *Mayenne* coll' esercito il più numeroso operava in *Guienna* con intenzione la più vera e sincera di estirpare gli *Ugonotti*, e di distruggere, se gli fosse possibile, il Re di *Navarra*. Il maresciallo *Matignon* ne comandava un' altro nelle vicinanze di *Bourdeaux*, ed il suo disegno si era di servire al suo sovrano, avendo nel tempo istesso in pensiere, che la miglior via di ciò fare era quella di far sì, che si spargesse de' sudditi del medesimo quanto meno sangue fosse possibile. Costui quando ne fu richiesto, si portò in soccorso del duca di *Mayenne*; ma immantinente vennero tra di loro a contra-

(h) P. Daniel.

trasti tali, che per tal cagione niuno di essi operò molto; ed il primo con essersi intestato di dar la caccia al Re di *Navarra*, il quale non avea forza bastante per opporsi alla regale armata, rovinò se medesimo. Senonchè una volta per verità a cagione dell' imprudenza di esso Re, ch' era andato a fare una visita ad una sua favorita, mancò pochissimo, ch' egli non avesse già in mano la di lui persona; ma non per tanto, o per una velocissima marcia, o per la connivenza d' uno degli ufficiali del duca, riuscì ad esso Re di *Navarra* di scappar' illeso da un sì fatto pericolo (*i*). Il terzo veniva comandato dal duca di *Epernon* nella *Provenza*, e nel *Delfinato*, dov' egli operò unicamente per lo servigio del Re, e mantenne in timore (*k*) egualmente i protestanti che quelli della lega. Il duca di *Guise* era con una piccioliffim' armata nella *Sciampagna* e *Borgogna*, colla quale non di meno fece più, che non fecero tutti gli altri; e *Joyeuse* rovinò un buon corpo di truppe ch' esso avea, con voler sottoporre varie piccole fortezze, che non

(i) Memoires de la Ligue.
(k) Memoires du Duc de Espernon. Jacob. Thuan.

non meritavan la pena di esser prese; dal che il Re tenne per certo, che il medesimo avea lasciato in abbandono il servigio di lui, per far la corte alla lega, ed incontrare il di lei piacimento. Il duca di *Mayenne* ritornò dall' esercito facendosi gravissime lagnanze d' essere stato malamente soccorso, che i piani da lui formati eransi rigettati, e che le sue truppe eransi dissipate per mancanza di paga. Quindi il Re si portò nel parlamento, e tenne il suo tribunale di giustizia nel mese di *Giugno*, in cui costrinse li membri di esso parlamento a registrare ben ventisei oppressivi editti; facendo però nel tempo istesso sapere al popolo, che il danajo non serviva già per servigio suo, nè gli editti si erano da esso lui formati; ma che circa la necessità, e li mezzi di fornire un tal danaro, ciò doveasi da esso popolo rifondere alla lega ch' erane la cagione (*l*). Il principe di *Condè*, avendo ricevuto un potente soccorso e rinforzo dalla regina d' *Inghilterra*, proseguì la guerra nella *Santongia* con vigor' e successo. Il Re di *Navarra* si portò colà, e per compiacere agli abitanti di *Rochelle*, si espose a molto gra-

Il Re tiene corte di giustizia.

(1) Victor Cayet.

grave pericolo in una intrapresa, la quale ove si fosse da lui profondamente considerata, certamente non gli sarebbe sembrata degna della pena e fatica, ch' egli vi si diede, e del rischio che vi corse. Una tale intrapresa ella fu contro *Brouage*, non già con intenzione di rendersene padrone, ma bensì col fine di guastare il porto, il qual' era di pregiudizio al commercio di *Rochelle*, la qual cosa fu già da esso lui recata ad effetto (*m*). Il principe di *Condè* guadagnò ancora un' altro gran vantaggio con aversi presa in moglie una principessa della casa di *Tremouille*, poichè con questo mezzo esso guadagnò a se il duca di lei fratello (non ostante che il lor padre fosse stato il capo della lega in *Poitou*) in favore della religione Protestante, ed in sostegno ancora di quella causa in favor della quale egli erasi imbarcato (*n*). Il maresciallo *Biron* adunque fu spedito per rimettere in buono stato le cose da questa parte, il che fu da lui molto efficacemente recato ad effetto, poichè i protestanti gli fecero prendere molte piazze, dov' egli avev' ac-

(m) D' Aubigne.
(n) Dupleix.

accantonate le ſue truppe, e tennero diſtanti e lontani quei della lega. Egli addivenne intorno a queſto tempo un' accidente in *Aix*, che merita di farſene menzione. Il cavaliere d' *Angouleſme* gran priore di *Francia* nudriva da lungo tempo un grande odio contro *Altoviti*, ch' era un gentiluomo *Italiano* nel ſervigio del Re: onde avendolo veduto in una caſa di rimpetto a quella, ov' egli trovavaſi, paſsò quella ſtrada, e ſalito ſopra con furia, dopo averlo caricato di molte parole ingiurioſe, lo paſsò per mezzo. Quindi *Altoviti* veggendoſi così mortalmente ferito, cacciò fuora un pugnale, ed eſſendoſegli ſtrettamente accoſtato gli diede un colpo nella pancia, e così tra poche ore morirono amendue di ſimiglianti loro ferite. Or' il cavaliere ſi era uno di quel conſiglio, in cui ſi concertò la ſanguinoſa ſcena di *S. Bartolommeo*, anzi fu egli medeſimo uno de' principali attori (*o*): laonde il Re diede il governo di *Francia* al duca d' *Epernon*, ed il poſto di gran priore al ſuo nipote, ch' era figliuolo naturale di *Carlo* IX. (*p*).

LE

(o) Hon. Bouche Hiſt. de Provence. l. 10.
(p) Memoires du Duc de Eſpernon.

Le potenze del Nord, ed i principi *Germanici* di più gran conto e considerazione della religione protestante in conseguenza delle sollecitazioni lor fatte dal Re di *Navarra*, il quale al prorompere che fece la guerra, avea loro mandato *Pardaillan* per chieder' e sollecitare la loro assistenza, mandarono una solenne ambasceria a pregare il Re, che volesse riammettere i suoi sudditi protestanti nel suo favore, e lasciarli nel possedimento di quelle immunità e privilegj, che si erano prima ad essi conceduti con gli editti della pacificazione. Il Re differì la loro udienza quanto più lungamente potè, ed alla fine li mandò via con una dura ed aspra risposta, in cui si contenne che com'egli non si era mai tramischiato nelle loro differenze in materia di religione, così non sapea qual pretensione potessero eglino avere di tramischiarsi in simile materia tra lui ed i suoi sudditi (*q*]; ed una tale risposta ei fu data per fare cosa grata alla lega. Frattanto il Re, il quale prevedea che ciò averebbe cagionati nuovi disturbi a'suoi sudditi, si servì di sua madre, la qual' era portata ed inclinat' assai-

si

(q) Cayet. P. Dan.

simo in affari di negoziazione, perchè trattasse col Re di *Navarra*. Ella per tanto si condusse seco il duca di *Nevers*, ed il maresciallo *Biron*, perchè venisse assistita da' loro consigli; ed ebbe in oltre nel suo treno una moltitudine di belle giovanette, le quali non le furono di quell' efficace uso, che a lei erano state ne' tempi passati (*r*). Il Re di *Navarra* fece una ben giusta e doverosa idèa dell' importanza di una simigliante occasione, ed il principe di *Condè* si era molto recentemente accasato. Essa da una banda non avea facoltà niuna di accordare la libertà di coscienza, e quelli per contrario, senza accordarsi loro una tale libertà, non voleano neppure udir parlarsi di pace; di maniera tale che le loro conferenze andarono a finire in una triegua di pochi mesi (*s*). Essendos' in questa occasione portato alla corte il barone *de Rosni*, ministro del Re di *Navarra*, *Errico* Terzo gli disse, ch' egli averebbe consentito, che il suo sovrano si prendesse a soldo nel suo servigio venti mila *Svizzeri*, purchè però esso Re di *Navarra* a tempo debito e con-

Tregua per pochi mesi tra quei della lega ed il Re di Navarra.

Rimarchevole situazione del maresciallo de Montmorency.

(*r*) Jacob. Thuan. Cayot. Mezeray.
(*s*) Dupleix. P. Daniel.

è convenevole permetteſſe che i medeſimi paſſaſſero nel ſervigio di lui contro la lega (*t*). Il mareſciallo *de Montmorency* continuò nella ſua ſuperiorità in *Linguadocca* alla teſta degli affari politici. La di lui ſituazione era la più ſtraordinaria, che per avventura ſi vide mai nel Mondo; ed il Re compreſe ed approvò la ſua condotta, non oſtante che in apparenza ſembraſſe una ribellazione. Di lui faceaſi ſomma ſtima e conto dal Re di *Navarra*, il quale fidava ſopra di eſſo nel caſo che il Re paſſaſſe di vita. Egli ritraſſe immenſi ſuſſidj dal Re di *Spagna*, e dal duca di *Savoja*; ed era in *Roma* grandemente riſpettato, perchè chiamava eretici li proteſtanti, nell'iſteſſo tempo che non ſi facea ſcrupolo alcuno di trattare quei della lega come rubelli (*u*).

Li diſturbi della regina di *Scozia* furono nel cominciamento di queſto anno terminati colla violenta di lei morte ſopra un palco. L'eſſer ella diſceſa per parte di madre dalla caſa di *Guiſe* fu la ſorgiva di tutt'i di lei infortunj.

Il

(t) Memoires de Sulli, tom i. c. 21.
(u) P. Dan. Hiſtoire de France, tom. ix. p. 213. 214.

Il Re mandò *Bellievre* a difenderla, e far d'avvocato per esso lei, la qual cosa il medesimo fece almeno in pubblico; ma gli aderenti della lega in quei tempi, e poscia alcune private e particolari memorie ci anno insinuato, che il Re, o la madre di lei non ebbero alcun dispiacere della di lei morte; e forsi ancora additarono alla regina *Elisabetta* che questa era l'unica via di goderfi la pace (*w*). Il duca di *Mayenne*, sotto pretesto di dolore e dispiacenza, si restò in *Parigi*, dove unitamente con i sedici prese tutt'i mezzi e le misure proprie onde rendere il Re odioso, ed imputargli soltanto le miserie che soffriva la nazione. Esso finalmente giunse a tale, che concertò con loro i mezzi di tirarlo colà, di assicurarsi della di lui persona, ed indi mandarlo prigioniero al duca di *Ghise*, le quali cose tutte furono dal Re scoverte e rese vane: ma non giudicò tuttavìa essere una prudente condotta di passare al gastigo, contentandosi soltanto di dire al duca di *Mayenne*, allorchè veggendo questi esser necessario di mutar quartieri, si portò a chiedergli licenza, ch'egli facea male ad abbandonare li suoi buo-

(w) Camden. Memoires de Brantome.

L' armata della lega proteſtante ſi aſſembra in Alſaſia.

ni compagni nella lega di *Parigi* (x). L' eſercito della lega proteſtante ſotto il comando del duca *Caſimiro*, ſi ſtav' aſſembrando in *Alſazia*, e comechè non ſi trovi detto nè leggaſi preſſo niuno affatto, che un tal' eſercito paſſaſſe il numero di venti mila uomini, pur'egli empì di terrore tutto il regno della *Francia*. Il Re preſe i migliori mezzi poſſibili per rendere una ſimigliante invaſione vana ed infruttuoſa, mentre che le ſpie della lega coſtantemente andavano ſpargendo voce che i medeſimi erano ſtat' invitati da eſſo lui, e ch' egli operava di concerto con eſſo loro (y). Or' il duca di *Guiſe*, ch' ebbe con lui un' abboccamento a *Meaux*, gli diſſe in faccia tutti i ſoſpetti e tutte le ſcurrìli dicerìe del ſuo partito; la qual coſa fu dal Re ſopportata, e vi riſpoſe con una gran pazienza (z). Alla fine il Re determinoſſi di formare tre eſerciti, ed il comando del primo fu da lui dato al duca di *Guiſe*, il comando del ſecondo al duca d' *Epernon*, e quello del terzo ſe lo riſerbò per ſe medeſimo; e queſti fu-

(x) Jacob. Thuan. Dupleix. Mez.
(y) Memoires de la Ligue.
(z) *P.* Dan. tom. ix. p. 227.

furono disposti in tal maniera, che il duca di *Guise* dovesse operare unitamente colle truppe del duca di *Lorena*; il duca d' *Epernon* dovesse impedire, che li nemici prendessero qualche piazza forte nella loro marcia; ed il Re col migliore delli tre eserciti si addossò il carico d'impedire, che i medesimi passassero la *Loire* (*a*).

Le circostanze, in cui a questo tempo il Re trovavasi ridotto, elleno eran molto dure ed acerbe; senonchè essendone stato egli medesimo la cagione, ed avendosele tirate addosso, era perciò men degno di compassione. Imperciocchè se l' esercito protestante passava la *Loire*, e si univa col Re di *Navarra*, egli avea grandemente da temere, che averebbe dovuto rimaner'esposto alla mercè degli *Ugonotti*; e dall' altra banda se questi venivano ad essere battuti e distrutti, egli ritrovavasi in non minore pericolo per riguardo della lega. In una sì dubbia e critica sua situazione, la sua condotta mostrò quanto grandemente era egli stato sempre degno di biasimo, fin da che gli era stata messa in testa la corona. Intanto egli pre-

(a) Memoires du Duc. d'Espernon Dupleix.

se le sue misure dentro il suo gabinetto con molta prudenza, operò nel campo con coraggio e spirito grande, si regolò in ogni occorrenza con una gran destrezza, e si disbrigò da simigliant' imbarazzi meglio di quello che anche li suoi migliori amici se ne aspettavano. Oltre i tre eserciti, della destinazione de'quali si è da noi già fatta menzione, il Re ne formò un'altro sotto il comando del maresciallo *Joyeuse*, il quale doveva operare contro il Re di *Navarra* per impedire che marciasse ad unirsi con i suoi alleati (*b*). Ne' principj d' *Agosto* i *Germani* passarono il *Reno*, e devastarono la *Lorena* con un' esercito di trentacinque mila uomini, essendo il medesimo cresciuto a questo numero perchè vi si erano aggiunti gli *Svizzeri*, le truppe *Francesi*, e quelle del duca di *Bouillon*. Quind' il duca di *Joyeuse*, il qual' era in numero superiore all' esercito del Re di *Navarra*, e circondato da una moltitudine di nobili, i quali credeano che niente averebbe potuto fare ad essi opposizione alcuna, e che non vi sarebbe potuta essere punizione, che fosse troppo grande per coloro li quali aves-

se-

(b) D'Aubigne.

sero avuto l' ardire di opporsi loro, marciò a dirittura verso il Re, il quale sotto di se aveva il principe di *Condè* ed il conte di *Soissons*. Laonde a' dì 20. di *Ottobre* le due armate si attaccarono a *Coutras*, dove il Re riportò una compiuta vittoria, essendo morti nel campo di battaglia il duca di *Joyeuse* con quattrocento gentiluomini, e presso a cinque mila soldati rasi. Questa fu la prima vittoria, che mai riportossi da' protestanti, ed ella fu attribuita unicamente al Re di *Navarra*, il quale comandò da un sommo generale, e combattè da un forte e valoroso soldato (*c*): senonchè non fece d' una sì importante vittoria uso veruno; poichè in vece di marciare incontro alli suoi alleati, ei disperse le sue truppe, e si portò a visitare la sua intendenza o sia favorita, per iscusare il qual passo un grande scrittore non potè trovare verun' altra maniera, senonchè di suggerire, che questo fu l' ultimo fallo, che in sì fatto genere di cose fu da lui commesso (*d*). Nulla però di manco un simil fallo riuscì fatale a' suoi confedera-

Il Re di Navarra *ottiene una compiuta vittoria contro il duca di* Joyeuse *a* Coutras.

(c) P. Matthieu.
(d) D' Aubigne. Memoires de Sulli.

ti, i quali dopo due disastrose dispute, o sieno combattimenti, ch' ebbero col duca di *Guise*, veggendo, ch' era per esso loro impossibile di far passare l'esercito del Re, cominciarono a prestare orecchio alle proposizioni, che ad essi furon fatte: donde fu che nel mese di *Novembre* gli *Svizzeri* accettarono quattro cento mila scudi, e si ritirarono; e nel mese di *Decembre* fu fatto un trattato d' una simile natura anche dalla cavalleria *Germana* [e]. Quei della lega di *Parigi* magnificarono un tal felice successo del duca di *Guise*, il quale in realtà fu dovuto alla precauzione che prese il Re. L' uso poi, che da loro si fece d' una simigliante di lui esagerata gloria e reputazione, si fu di procurare da una segret' assemblèa de' giovani dottori della *Sorbona* una decisione, che i principi, li quali si portavano diversamente da quello che doveano, potevano essere rimossi dal governo, non altrimente che un tutore, il quale sia sospetto, può per la legge civile esser privato dell' amministrazione della robba del suo pupillo. Il Re essendo stato di tutto ciò informato, man-

Risoluzione presasi dalla Sorbona *in riguardo alli Principi cattivi Anno Domini* 1587.

(e) Memoires de la Ligue. P. Matth. Dupl.

mandò a chiamarſeli nel *Lovero*, dove fece loro un' aſpra e ſevera riprenſione, minacciandoli di laſciargl'in mano della giuſtizia del ſuo parlamento; ſenonchè dopo queſto pubblico rimprovero, eglino vennero ad eſſere maggiormente animati ed incoraggiti dall' eſſerne andati impuniti, che non vennero diſturbati da ſenſo alcuno di roſſore o vergogna (*f*).

VENIAM' oramai a quell' importante anno, in cui li diſturbi della *Francia* giunſero all' eſtremo loro ſegno. La morte del duca di *Buglione*, il quale laſciò una figliuola unica ſotto la tutela del Re di *Navarra*, e di altri principi del ſangue, ma ſotto l'immediata cura però del famoſo Monſieur *de la Noue*, attirò l' attenzione di quelli della caſa di *Lorena*, li quali a cagione della vicinanza ed importanza degli ſtati della medeſima, furono nella determinazione di unirgli agli ſtati loro (*g*). Da ciò avvenne, ch'eglino aveſſero fatto venire il duca di *Guiſe*, ed i ſuoi principali partegiani, nell' arrivo de' quali fecero conſulta intorno ad una sì fatta intra-

(f) Cayet Preface, tom. i. Journal d'Henry III.
(g) Jacobi Thuan.

presa egualmente che intorno agli affari della *Francia*; e circa l'ultimo punto, essi determinarono di fare un' insolente memoriale, consistente in undici articoli, in cui prescrissero al Re a quali condizioni eglino si sarebbono contentati di lasciargli il titolo di Re. In primo luogo egli dovev' apertamente dichiararsi in favor della lega; indi dovev' accettare il Concilio di *Trento*; ed in oltre dovea stabilire l' inquisizione in tutte le città grandi della *Francia*; non si dovev' accordare verun quartiere a qualunque prigioniero eretico, se non prima rinunciasse alla sua religione; il Re dovea rimuovere tutt' i suoi proprj amici, ed ammettere in luogo loro tutti quelli, in cui essi potessero confidare. Tutti gli altri articoli poi furono dell'istessa natura, o anche peggiori (*h*). Or'il Re non potè in leggerli fare a meno di non mostrare qualche commozione, ma tosto se ne riebbe, e promise di volerli considerare [*i*]. Intanto il duca di *Ghise* se ne andò a *Soissons*, e di là trasmise le sue istruzioni ai sedici, i quali a tenore degli ordini di lui si provvidero di armi, e di tutte le cose

La fazione delli Ghisi *si porta con grande insolenza verso il Re.*

(h) Mez. P. Matthieu.
(i) Dupl. P. Dan.

se necessarie per una rivolta generale; per facilitare la quale furono ancora da lui mandati molti ufficiali, e gentiluomini, nel coraggio di cui potea ben confidare, affinchè si dispergessero per dentro la città. Il Re ebbe una spìa molto fedele, il cui nome si era *Poulain*, e dalla medesima ricevè una esatta e puntuale notizia di ogni passo, che da quelli si dava, e di ciascun luogo, in cui si univano; e ben'egli averebbe potuto arrestarli tutti sedici in una volta, ma si fece dissuadere di far'una tal cosa dalla regina madre, e da *Villequier*, da cui egli venne tradito (*k*). Anzi egli fece assai peggio, poichè mandò a chiamarsi il presidente *de Neuilly*, il qual'era uno di essi sedici, ed avendogli fatta un'aspra riprensione per le sue sediziose pratiche e maneggi, lo minacciò di porre a morte così lui come i suoi compagni: il che rese li medesim' in certa guisa dati alli disperazione (*l*). Ma dall'altra banda credè il Re di avere sufficientemente provveduto alla sua sicurezza, con aver proibito che il duca di *Guise* si portasse in *Parigi*. La sua sorella però la

(k) Thuan. Cayet. P. Matth.
(l) D'Aubigne. Jacob. Thuan.

la ducheſſa di *Montpenſier* propoſe un piano da poter' arreſtare il Re, mentre ne andava a prender l'aria, e mandarlo a *Soiſſons*, e certamente ſe ne ſarebbe veduto l' effetto, ſe *Poulain* non gliene aveſſe data la notizia poche ore prima, che ciò ſi poneſſe in eſecuzione (*m*).

A dì 9. di *Maggio* il duca di *Guiſe* contro l'eſpreſſo comando del Re ſi portò a *Parigi*, e pregò la regina madre d'introdurlo al Re. Il Re vi acconſentì nel giorno ſeguente con piena intenzione di farlo prendere a colpi di pugnalate nella ſua preſenza, dal che fare fu anche diſſuaſo da ſua madre, e da *Villequier* (*n*). Intanto mentre che il duca portavaſi al *Lovero*, gli andarono appreſſo genti d' ogni ſtato e condizione, che gridarono ad alta voce; *Viva ſempre il duca di* Guiſe, *il difenſore della Chieſa, il protettore della Cattolica Religione, ed il ſalvatore di* Parigi. Quindi egli ritornò ſalvo da una tale udienza, ma leſſe cotanto bene negli occhi del Re la diſpoſizione del di lui animo, che baſtantemente andò a conoſcere il

(m) Mez. P. Dan.
(n) D'Avila.

il ſuo pericolo (*o*). Indi nel medeſimo giorno il Re diede ordini, che tutt' i foreſtieri andaſſero via da *Parigi*; ma come vide che non veniva ubbidito, ordinò, che quattro mila *Svizzeri*, e due mila fanti *Franceſi* entraſſero nella città la mattina ſeguente, come già eſſi fecero; ma concioſiachè non aveſſero avut' ordine di far fuoco, gli ſtudenti dell' univerſità una inſieme col popolaccio toſtamente fecero delle barricate nelle ſtrade, e le chiuſero, ed indi ponendoſi ſulle armi, obbligarono una gran parte delle guardie a ſottometterſi, ed in certa guiſa bloccarono il Re dentro il *Lovero* (*p*). Il duca di *Guiſe* tenne a bada per tutto queſto tempo la regina madre, la quale ſi portò nella di lui abitazione a piedi per perſuaderlo a ritirarſi, fino a tanto ch' egli inteſe in quale ſtato foſſero le coſe: ed allora fece alla medeſima ſentire a lettere di ſcatola, ch' egli non volea laſciare in abbandono il buon popolo di *Parigi* tra le mani del Re, e de' ſuoi cattivi conſiglieri. Un tal fatto accadde nel giorno 12. di *Maggio*, chiamato perciò da'

(*o*) J. de Serres.
(*p*) D' Aubigne. Cayet.

da' *Franceſi* il giorno delle barricate [q]. La mattina ſeguente la regina madre ne andò al duca di nuovo a fargli propoſizioni di pace, e lo intertenne ſino a tanto che andò una perſona, e ſuſurrogli all'orecchio, come il Re era già ſcappato via; ond'è, ch'eſclamò il duca dicendo, *Madama voi mi avete tenuto a bada, e rovinato!* Il Re nel tempo che laſciò *Parigi*, la qual coſa fu da lui meſſa in opera non ſenza gran difficoltà e pericolo, diſſe voltandoſi dietro verſo di eſſa città con un' aria di furore e di ſdegno, *Io non entrerò mai dentro queſte mura di nuovo, ſe non per mezzo di una breccia.* Nel calore d' una ſimigliante confuſione il duca di *Guiſe* mandò una perſona di qualità e diſtinzione al miniſtro *Ingleſe*, il ſignore *Edvardo Stafford*, per offerirgli una ſalvaguardia. *Edwardo Stafford* ricevè coſtui con ſomma pulitezza e corteſia; ma gli riſpoſe che ſe eſſo ſi trovaſſe in *Parigi* in qualità d' un' uomo privato, averebbe accettata l' offerta del duca con gratitudine, e con atti di ringraziamenti; ma che com' egli ſi trovava nel-

Il Re è obbligato a fuggirſene da Parigi.

(q) Journal d'Henry III.
(r) Cayet. P. Matthieu. D'Avila.

nella capitale de' dominj *Franceſi* col carattere di ambaſciatore della regina ſua ſovrana, non averebbe accettato verun ſalvocondotto, ſe non dallo ſteſſo Re. In oltre egli aggiunſe, che averebbe fatto ad eſſa ſua ſovrana un veridico rapporto di tutto ciò che avea co' ſuoi occhi veduto; per lo qual ſuo procedere ei viene ſommamente, e con giuſtizia commendato dagli ſcrittori *Franceſi* (s). Il duca intanto per moſtrare il ſuo gran potere, toſto riſtabilì la tranquillità in *Parigi*, e per mantenervela mutò tutti quei magiſtrati, di cui dubitava, ed avea ſoſpetto, s' impadronì della *Baſtiglia*, e diſpoſe le coſe tutte a ſuo modo e piacere.

Il Re ſi ritirò primieramente a *Chartres* ſenza punto prender ſonno in tal ſuo viaggio, ſenonchè cogli ſtivali: e di là pubblicò un manifeſto per informare i ſuoi ſudditi di quel ch' era addivenuto in *Parigi*; ed un tal manifeſto fu ſeguito da' manifeſti fatti altresì dalla parte de' *Ghiſi*: laonde varie gran città e provincie ſi dichiararono, quali dell' una parte, e quali dell' altra (t). La regina madre an-

(s) Dupleix P. Dan.
(t) Hiſtoire de France, tom. ix. p. 289.

andò poscia anch' ella appresso il Re a *Chartres*, accompagnata da' deputati di *Parigi*, i quali vi si portarono a chiedergli perdono di tutto ciò ch' era addivenuto: e non altrimente anche il parlamento mandò una sua deputazione, e furono tutti dal Re ben ricevuti, il quale fece ad essi sentire nella loro partenza, com' egli contentavasi di accordare il perdono al popolo di *Parigi*; ma che essi farebbero molto bene a cambiare la loro condotta, e non obbligarlo ad allontanarsi, e privarli della sua presenza, delle sue corti di giustizia e degli altri segni di favore, con cui li suoi predecessori gli avevano onorati, ed a cui eglino erano tenuti ed obbligati per quell' affluenza ed abbondanza, onde aveano poi fatto un'abuso così grande (*u*). Il parlamento adempì in riguardo a ciò il suo dovere con sì gran dignità e spirito, che fece sopra gli animi de' *Parigini* un' impressione fortissima, la qual cosa risaputasi dal duca di *Guise*, si determinò di finire e terminare il trattato di pace senza alcun' altra (*w*) dilazione. Il Re trovavasi an-

(u) Jacob. Thuan.
(w) Dupleix. Mez.

andato a *Rouen*, e quivi fu tosto conchiuso l' accomodamento con dieci articoli, i quali poco differirono dagli undici, che si erano ad esso lui mandati prima da *Nancy*, e nell' ultimo di essi contenevasi una generale obblivione di tutto quello, ch' era prima accaduto (x). L' essere comparsa la grande armata *Spagnuola* su le costiere della *Brettagna* contribuì non poco ad influire sopra le risoluzioni del Re; laonde a' dì 18. di *Giugno* fu pubblicato l' editto della pacificazione, e chiamata una generale assemblèa degli stati da doversi tenere nel seguente mese di *Settembre* a *Blois* (y). Alli 4. poi di *Luglio* comparve un nuovo editto per la riunione di tutt' i sudditi del Re alla Cattolica Religione; onde avendo il Re in questo tempo con ogni probabilità fatta la sua finale determinazione (quantunque alcuni dicono, ch' egli fu sempre regolato dagli eventi, e non prese mai alcuna sorta di misure, ma sì bene avvalendosi di espedienti) mutò intieramente la sua condotta, e ricevè nel

Si effettuisce un' aggiustamento tra lui ed i Ghisi

(x) Cayet.
(y) Jacob. Thuan.

nel ſommo grado di ſua grazia i capi e principali della lega. Quindi egli non fece alcuno ſcrupolo di dichiarare il Cardinale di *Borbone* primo principe del ſangue, e conſtituì il duca di *Ghiſe* luogotenente generale delle ſue truppe per tutto il regno, con poteſtà però, ſe non vogliam dire poco, almeno niente inferiore a quella del coneſtabile (*z*). Ma quel che diede ſoddisfazione tuttavìa maggiore ſi fu l'aver egli tolto il governo di *Normandia* al duca d' *Epernon*, ed averlo dato al duca di *Montpenſier*, con eſſere ſtato nel tempo iſteſſo il primo diſmeſſo ed allontanato dalla corte (*a*). Da *Rouen* il Re tornò di bel nuovo a *Chartres*, ſenza punto deviarſi per andare a *Parigi* dal ſuo cammino, non oſtante che ne aveſſe avute eſtreme premure. Il duca di *Guiſe* andò appreſſo di lui a *Chartres* (*b*), e fu ricevuto con sì gran ſegni di favore, che il popolo generalmente guardò ed ebbe per ſincera una tale riconciliazione, tanto maggiormente, perchè il Re non parlava d'altro affatto, che della ſicurezza della re-

li-

(z) Hiſtoire de France, tom. ix. p. 301, 302.
(a) Memoires du Duc d'Eſpernon.
(b) Jacob. Thuan.

ligione Cattolica, e della conversione o esterminio delli suoi sudditi protestanti. La regina madre si mostrò notabilmente gentile ed affezionata verso il duca di *Ghise*: il che si suppose procedere dal desiderio, ch'ell'avea di trasferire la corona al di lei nipote il marchese di *Pontamousson*. Ma da qualunque motivo mai ciò procedesse, il duca di *Ghise* sembrò essere intieramente soddisfatto, e ricevè da essa così grandi e forti segni di confidenza, che si riposò intieramente nella di lei fiducia (*c*).

Sconvolto stato del Regno in questa congiuntura.

In questo tempo egli riesce veramente molto difficile di formare una giusta idèa dello stato di *Francia*, dove per lo numero de' governatori, e per lo difetto e mancanza di obbedienza, nella maggior parte del reame realmente non vi era affatto governo alcuno. Il Re medesimo era d'una natura così mutabile ed irresoluta, ed era talmente tra le mani di sua madre, e delle di lei creature, ovvero si prendeano queste la libertà di far' uso del di lui nome ed autorità con sì poca cerimonia, sebbene senza che esso Re lo sapesse, che lo facevan' operare almeno in apparenza con-

(*c*) Serres. P. Daniel.

tro il ſuo proprio intereſſe, e per la deſtruzione de' migliori ſuoi amici. Appunto per una deluſione di queſto genere egli accadde, che la regina madre e *Villeroy*, che odiavano il duca *Epernon*, mandarono gli ordini del Re al principale magiſtrato d' *Angouleſme*, che ſcacciaſſero il duca d' *Epernon*, che avea preſa quella piazza per ſuo ſervigio. In conſeguenza di un ſimigliante ordine, in qualunque maniera mai ſi foſſe egli ottenuto, fu fatto un' audace attentato di uccidere eſſo duca; il qual colpo fu dal medeſimo prevenuto ed impedito per mezzo della ſua intrepida condotta; e dopo difeſe il caſtello con pochi de' ſuoi domeſtici, dove ſtettero per ore trenta ſenza cibo, ſino a tanto, che poi venne ſoccorſo (*d*). Il ſuo fratello il duca *de la Valette*, veggendo qual piega le coſe ſembravano di prendere, fece un trattato o ſia lega offenſiva e difenſiva con *Lesdiguieres*, come ſe eglino foſſero ſtati ſovrani (*e*). Il mareſciallo *de Montmorency* era realmente tale nel ſuo governo, dov' egli riſcuotea danajo, e facea leva di

(d) Memoires du Duc d'Eſpernon. Cayet.
(e) Hiſtoire du Condeſtable de Lesdiguieres, par Louis Videl, liv. iii. c. iv. p. 163, 166.

di truppe in quella guisa, che gli pareva e piaceva; e dove con fare una stretta e rigorosa giustizia, e con vivere come a principe, ed in una maniera regale de' suoi proprj averi e sostanze, mantenea la pubblica tranquillità, ed ogni altra cosa in un' esatto ordin' e regolamento (*f*). Il duca di *Savoja*, dopo avere offerta la sua assistenza al Re, al duca di *Guise*, ed a Monsieur *de Lesdiguieres* a condizione, che per le sue fatiche gli si desse il marchesato di *Saluzzo*, veggendo le sue offerte da tutti rigettate, si rese padrone della miglior parte di quella contrada, e tra le altre della ben munita fortezza di *Carmagnoles* (*g*), dentro cui erano quattro cento pezzi di cannoni, con altri militari attrezzi, che sarebbono stati sufficienti a porre il Re in istato di poter ridurre al loro dovere i suoi tumultuosi e ribellanti sudditi, se stati fossero doverosamente impiegati. Quanto alla città di *Parigi*, ella fu intieramente alla divozione del duca di *Guise*, il quale la pose sotto il regolamento e direzione de' sedici, sostenuto in ciò fare da un'

(f) Jacob. Thuan.
(g) Guichenon. J. de Serres. P. Daniel.

infinito numero di ſuoi amici, cioè a dire di coloro, i quali deſideravano inalzarſi a qualunque loro coſto; conciosiachè in ſimili occaſioni, e congiunture come queſte, coloro i quali non anno nulla che perdere ſono nel migliore ſtato, e nella via più facile di fare le loro fortune. Il Re intanto, in ſimil guiſa privato de' ſuoi amici, e circondato da' ſuoi nemici, ſenza forze, e ſenza alleati, ebbe baſtante occaſione, ſebbene poca opportunità, di contemplare il rovinato ſuo ſtato e condizione, e quel labirinto d'inviluppi e difficoltà, in cui la ſua indolenza, e la ſua luſſuria lo aveano tirato. Ma non pertanto egli raccolſe e preſe coraggio (il che fu una pruova certa e ſicura, ch'egli avea del talento) dal proſpetto e dalla viſta del ſuo pericolo.

Il Re rimuove alcuni de' ſuoi principali miniſtri, e comincia a perdere tutta la confidenza che avea nella regina madre.

NEL primo di *Settembre* il Re giunſe a *Blois*, dove il primo paſſo, ch'egli diede fu molto ſtraordinario; e queſto, ſi fu, di mandare ordini al cancelliere *Chiverni*, a *Bellievre* ſopraintendente delle *Finanze*, a *Brulart*, *Villeroy*, e *Pinart* ſegretario di ſtato, che ſi ritiraſſero nelle loro caſe, e non più s'intra-

mi-

(h) Hiſtoire de la Ligue, par Maimbourg. Du Tillet.

mischiassero ne' pubblici affari (*i*). Laonde i suggelli furon dati a *Monthólon*, ch' era un' avvocato di *Parigi*, uno zelante Cattolico, un' uomo di onore, ma molto inesperto degli affari di stato (*k*). Da questo tempo la regina madre perdè la confidenza del suo figliuolo, il quale sentì vergogna e rossore delle concessioni, ch' eransi da lui fatte; fu provocato dalla lettera del Papa (ed era in questo tempo sul trono *Sisto* V.) mandata al duca di *Ghise* ed al Cardinale di *Borbone*, in cui gli appellava col nome di *Maccabei*; e fu ancora bene informato del vero disegno della lega, ch' era di confinare lui dentro un convento, e porre sul trono il duca di *Ghise*, od alcun' altro Principe della casa di *Lorena*. Egli sapea parimente, che la regina madre era intrigata in simiglianti disegni, o almeno non ne era ignorante, e ciò colla speranza di aver' ella in mano il governo sotto il nome del giovane Principe *Errico* di *Lorena* di lei nipote (*l*). Or l' unione degli stati fu molto piena e numerosa; ed in essa

(i) Cavet. Jacob. Thuan.
(k) Dupleix. Du Tillet.
(l) P. Matthieu. P. Daniel.

il clero fu rappresentato da cento trenta quattro deputati, tra li quali vi furono quattro Arcivescovi, e ventuno Vescovi, ed elessero per loro aringatori i Cardinali di *Borbone*, e di *Guise*. I deputati della nobiltà furono cento ottanta, ed i lor' oratori si furono il conte di *Brisac*, ed il barone di *Magnac*. Quelli poi del terzo stato, o vogliam dire ordine, ascesero al numero di cento novantuno, e fu alla loro testa *La Chapelle Marteau*, prevosto de' mercanti di *Parigi*, tutti zelanti uomini della lega, il che sufficientemente dimostrò e fece conoscere la natura e temperamento dell' assemblèa (*m*).

Il Re apre l' assemblèa degli Stati con un' ardito discorso.

IL Re aprì gli stati a' dì 26. di *Ottobre* con una saviſſima ed importantissima orazione, che fu da lui recitata, e porta con molta grazia e dignità. In esso egli si professò per uno zelante Cattolico, gli assicurò della sua volontà di contribuire con tutto il suo estremo potere ad assicurare la Religione, ed a promuoverla dopo averla stabilita; e consigliò che facessero legge fondamentale che niuno fuorchè li Cattolici fossero capaci della successione. In oltre egli aggiun-

[m] J. de Serres.

giunse, che siccome quanto al suo giudizio, tutte le leghe e confederazioni co' principi stranieri sotto pretesto di Religione, erano inutili e vane, così in quanto alla loro natura, ed alle loro conseguenze, allorchè venivan fatte senza il consentimento del sovrano, erano tanti atti di fellonìa: *Io ben sò*, diss' egli, *che alcuni grandi uomini anno dato appoggio e sostegno a cose di simil genere; ma indotto Io dalla mia solita clemenza, sono nella volontà di non curare il passato* (n). A tali parole il duca di *Ghise*, ed il Cardinale cambiaron di colore, ed obbligarono il Re a moderare una tale sua aringa prima, ch' ella fosse data alle stampe. Egli fu parimente costretto a giurare l'offervanza dell'editto della riunione, ed a confermare la sua riconciliazione col duca di *Ghise*, con ricevere insieme con lui e nel medesimo altare l'Ostia Sagramentale (o). Ma non di meno egli pure andò tosto a discernere, e conoscere, che la sua propria salvezza e le mire del duca erano tra loro intieramente incompatibili. Egli scoprì, quantunque facesse veduta di nò, che il duca avea se-

(n) Jacob. Thuan.
(o) P. Matth.

greta intelligenza col duca di *Savoja*; vide, che il medesimo aveva un potere e braccio superiore negli stati, i quali faceano premure, che si fosse il Re di *Navarra* nominatamente dichiarato incapace della successione; si accorse, ch' eglino eran portati ed inclinati fortemente a limitare la sua autorità; ed inoltre alcuni de' principi della casa di *Lorena* privatamente si spiegarono con esso lui, ch' eglino non approvavano la condotta ed i disegni del duca di *Ghise*. Ma ciò, che sopra tutto lo mosse, si fu una insolente parlata della duchessa vedova di *Montpensier* sorella di esso duca, la quale mostrando un pajo di forbici d' oro, che portava alla sua cintura, disse che il miglior' uso, ch' ella averebbe di esse potuto fare, si era di tosare colle medesime i capelli di un principe indegno di stare assiso sul trono di *Francia*, a fine di renderlo atto ad entrare e starsene in un convento, mentre che un' altra persona più degna di lui monterebbe sopra di esso trono in sua vece; la quale fosse capace di riparare tante perdite che non meno la religione, che lo stato aveano per la codardìa del suo predecessore sofferte (*p*). Per la qual co-

(p) P. Daniel.

cosa il Re determinossi di liberarsi assolutamente di esso duca per qualunque mezzo o strada si fosse.

Concerta insieme con alcuni pochi suoi fedeli amici la maniera onde porre in esecuzione un suo disegno.

In questa sì trista e perplessa situazione, in cui il Re si trovava, fu da esso lui convocato un consiglio de' suoi amici; ed in tale occasione ei non può formarsi una miglior pittura o descrizione di qual fosse la sua condizione, che con nominare ad uno ad uno quali questi si furono. Costoro non furono di vantaggio, che il maresciallo *D' Aumont*, *Niccolò d' Angennes*, le Sieur *de Rambouillet*, e *Beauvas-Nangis*. Questi furon tutti coloro, alli quali potè egli fidare, e partecipare le sue angustie ed afflizioni; e ad essi furono da lui spiegate le apprensioni, in cui stava per parte del duca di *Ghise*, ed il nuovo progetto similmente che costesto principe avea formato di costringerlo per mezzo degli stati a farlo conestabile (*q*). Quindi eglino chiesero un giorno a considerarvi, e per comando del Re vi fu anche presente nella seguente mattina *Luigi d' Angennes* fratello di *Niccolò*. Il maresciallo dunque *D' Aumont* fù di avviso, che si arrestassero li principi della casa di *Lo-*

re-

(q) Serres. Dupl.

rena, e ſe ne formaſſe il proceſſo. Ma tutti gli altri affermarono chiaramente, che ciò era impoſſibile; ed il Re medeſimo diſſe, che il cervo era troppo forte perchè poteſſe eſſer preſo alle reti. Quindi fu determinato, che ſi metteſſe a morte; ed il Re averebbe voluto confidarne l'eſecuzione a *Crillon*, il quale comandava le ſue guardie: ma queſti riſpoſe, *Che il ſuo poſto ed i ſuoi ſervigj lo facevano eſſere incapace ed improprio a fare il boja*, aggiugnendo le ſeguenti parole, *Io tirerò oneſtamente la mia ſpada contro il duca; e ſe egli non uccide me, Io ucciderò lui nella maniera, che è conveniente ad un ſervo della maeſtà voſtra* (r). Il Re non preſe ciò punto in mala parte; ed indi s' indirizzò a *Loignac*, ch' era il ſuo primo gentiluomo di camera, ed il quale accettò una ſimigliante incombenza ſenz' alcuna difficoltà. Aveva il Re intorno a ſe una guardia di *Guaſconi* raccomandatigli dal duca di *Epernon*, che dal loro numero erano appellati *li quarantacinque* (s), tutti uomini riſoluti, che odiavano da ſe

(r) D' Avila.

(s) Abrege Chronologique de l' Hiſtoire de France par. Mez. tom. v. p. 301.

ſe medeſimi il duca di *Guiſe*, a cagione che ſotto preteſto di ſalvargli era eſſo per diſmetterli; laonde da coſtoro il Re ne ſcelſe nove per recare ad effetto una tal' eſecuzione. Egli fu altresì coſtretto a confidare il ſuo ſegreto ad *Ornano Bonnivet*, *La Grange-Montigni*, e *D' Entraques*, a' quali eſſo diede i ſuoi ordini. *Larchant* poi, il quale comandava la compagnia delle guardie, ch' erano di eſercizio, ricevè ordine la ſera del giorno 22. di *Decembre* di andare ad avviſare il duca, che ſi portaſſe al conſiglio. Queſti dopo avergli fatta per parte del Re l' imbaſciata che il conſiglio dovea tenerſi la mattina ſeguente per tempo, e che ſi doveano prima del giorno di NATALE trovare disbrigati tutti gli affari d' importanza, gli fece premura, come foſſe da ſe per le paghe de' ſuoi uomini, i quali, egli diſſe, ſi ritrovavano in tali anguſtie, e biſogno, che ſtavano in ſul punto di sbandarſi. Quindi avendogli il duca date buone parole, *Larchant* lo pregò di accordargli che le poteſſe comunicare, e far ſapere alle ſue truppe, e che foſſe a lui permeſſo di porgli tra le mani, mentre ſarebbe andato al conſiglio la mattina, una ſupplica; le quali coſe

gli

gli furono dal duca prontamente accordate (*t*). Or tutti questi previi passi non poteron darsi senza causare qualche sospetto, e se il duca non evitò il suo fato, non fu già per mancanza di non averne avuto qualche indizio od avvertimento; imperciocchè in quel medesimo giorno gli fu messa a pranzo una cartella sotto il suo piatto, in cui erano scritte le seguenti parole, *State attento ch' essi trattano di farvi un cattivo colpo*. Il duca quando ebbe ciò letto, prese il suo amatita, e scrisse, *Non averan questo ardire*, ed indi avviluppando essa cartella, la buttò sotto la tavola (*u*). Ebbe anch' egli stesso alcune apprensioni, ma si credè esser troppo avanzato, perchè potesse ritrattarsene. In oltre l' Arcivescovo di *Lione*, il quale teneva in mira di avere per lo mezzo ed impegno di lui un cappello da *Roma*, lo indusse a lasciar comandare li due eserciti della lega dalli duchi di *Mayenne*, e *Nevers*, e di esercitare il suo proprio uffizio di maggiordomo del Re con tutta l' autorità degli antichi prefetti o maggiori del palazzo;

(t) Serres. Dupl.
[u] Jacob. Thuan.

zo; e di ſtarſene in virtù di un tale officio ſempre mai ſtretto ed unito alla perſona del Re.

La morte del duca di Ghiſe, e la condotta del Re così nell' atto di una tal' eſecuzione, che dopo.

Nel giorno 23. di *Decembre* la mattina ben per tempo, avendo il Re i ſuoi quattro amici nel ſuo gabinetto, ordinò a *Loignac*, che introduceſſe le nove guardie, e portaſſe altrettanti pugnali: indi feçe loro un diſcorſo intorno all' affare, che si avea per le mani, e lo terminò colle ſeguenti parole, *Quello, che Io vi comando di fare, ſi è un eſecuzione di giuſtizia contro il più reo, e criminoſo uomo del mio regno, che ogni legge umana e Divina mi permette di punire; ma concioſiachè non abbia in mio potere gli ordinarj mezzi di giuſtizia, Io dono a voi l' autorità di farla per lo diritto anneſſo ed inerente alla mia regale autorità.* Indi gli diſpoſe in ordine nel paſſaggio, che conduceva dalla ſua camera al ſuo gabinetto, dentro il qual' egli ſi ritirò colle quattro perſone dianzi menzionate (*w*). Il conſiglio ſi adunò ben per tempo, e componeaſi da' Cardinali di *Vendome*, e *Gondi*, da' mareſcialli *D' Aumont*, e *Rhetz*, dal Sieur *de Rambouillet*, e Sieur *d' O*.

Il

(*w*) Serres. Du Till.

Il Cardinale di *Guiſe*, e l'Arciveſcovo di *Lione* vi giunſero dopo; e l'ultimo di tutti ad andare fu il duca, il quale mentre uſcì fuora di caſa trovò alla porta del ſuo appartamento le guardie diſpoſte in due linèe, e prima che aveſſe tempo di riflettervi, gli fu da *Larchant* preſentata la ſupplica, la quale rendeva ragione così bene dell'eſſerſi elleno in tal guiſa quivi fatte vedere, che proſeguì a camminare ſenza ſoſpetto (*x*). Quando egli ebbe ſaliti li gradi, e laſciato a baſſo tutto il ſuo equipaggio, entrò dentro l'anticamera dell'appartamento in cui tenevaſi il conſiglio; e quivi ſi ſentì venir meno, e mandò a chiedere al cameriere del Re alcune prugne, ed un fazzoletto per aſciugarſi gli occhi, che gli lagrimavano (*y*). Ind' incirca le ore otto della mattina il ſegretario di ſtato ſi portò ad informarlo, come il Re deſiderava di parlargli nel ſuo gabinetto: laonde s'incamminò per la gallerìa che conduceva dentro la camera, la cui porta ſecondo il ſolito gli fu chiuſa in dietro. Indi ſi voltò a ſiniſtra, e mentre alzò la tappezzerìa, che pendea dinanzi al

(x) Jacob. Thuan. Mez.
(y) Dupleix. P. Matthieu.

al passaggio che menav' al gabinetto, ricevè ad un sol colpo sei pugnalate nel petto, al che gridò, *Mio* DIO *abbiate di me compassione* [z], mandando un' urlo così forte, che fu udito nell' anticamera. Il Cardinale di *Ghise* e l' Arcivescovo di *Lione* si alzarono e corsero alla gallerìa, dove le guardie presentarono le loro alabarde: ed eglino furono immediatamente arrestati da' marescialli *D' Aumont* e *Rhetz*, e condotti in una stanza nella parte superiore del castello (*a*). Essendo intanto stati ammessi nell' anticamera i signori, ed uomini grandi, il Re immantinente entrò in essa, e volgendosi al Cardinale di Vendome *disse*, *Oramai son' Io un monarca, e da ciò che si è per mio ordine e comando eseguito potranno coloro, i quali sotto lo specioso pretesto di religione vorranno da ora in avanti disturbare il mio stato, apprendere quel che si debbono anch' essi aspettare*. Indi ne andò all' appartamento della regina madre, il quale occupava il primo piano del castello, ed avvegnachè la medesima si ritrovasse indisposta, entrando nella di lei

(z) Cayet. Davila.
(a) P. Daniel.

do il governo di *Parigi*, ed il comando della guernigione *Franceſe* (poichè vi era anche la *Spagnuola*) al conte di *Briſaco*, dal qual' eſſo eſigè le più grandi e forti aſſicurazioni, che con parole poſsano mai darſi, di avere ad uſare tutta la cura immaginabile per mantener' e conſervare quella piazza (*d*). Il conte intanto di *Briſaco* quando venne ad eſaminare a fondo le coſe, andò a comprendere, che quello di cui eraſi compromeſso era impoſſibile, trovandoſi nella città in queſto tempo una vie molto maggior parte delle migliori famiglie addette alla divozione del Re; di maniera che per evitare di eſsere qualche giorno portato a fondo dal torrente, ſtimò il meglio andarne a ſeconda della corrente. Eglino erano del partito del Re il provoſto delli mercatanti *Lullier*, e lo ſceriffo *Langlois*, e con eſſi appunto, e col preſidente *le Maitre*, e col proccuratore generale *Molè*, egli concertò ogni coſa (*e*). A fine poi di comunicar tali coſe ſicuramente con eſso Re, egli ſi ſervì di un

[d] J. Thuan. Dup. tom. v.
[e] Cayet, tom. iii. D' Aubig. Memoires de Sulli.

pretesto di dovere andare a riferire ad alcune persone di distinzione in materia di legge una domestica differenza, che avea col suo cognato *Saint Luc*: ond' è che si unirono nell' abbadìa di *S. Antonio*, dove avendo privatamente stabilita ogni cosa, fecero poi in pubblico un gran contrasto, ed indi si divisero e partirono con ogni apparenza di manifesti e dichiarati nemici (*f*). Quindi nel ritorno, che *S. Luc* fece nella corte parlò di suo cognato con tutta l' amarezza possibile, ed il Re in pubblico trattò *Brisaco* come un' uomo addetto alla divozione degli *Spagnuoli*. Or la nuova porta, ch' era stata bloccata per qualche tempo, era la più propria e conveniente per l' entrata delle regali truppe; il conte osservò questo in pubblico, ed osservò in oltre, com' ella potea facilmente aprirsi; e quindi per sì fatti motivi diede ordini, che si fosse murata, per far la qual cosa naturalmente se ne tolse prima la porta di legname. Dopo di ciò fece porre quivi, ed alla porta di *S. Dionigi* per maggiore sicurezza forti guardie sotto il comando degli Scerif-

fi

(f) J. Thuan.

ſi *Neret* e *Langlois*.

Le truppe del Re entrano in Parigi, e gli Spagnuoli ne ſono diſcacciati.

Il giorno deſtinato per far'entrare le truppe del Re ſi fu quello delli 22. di *Marzo* (*d*). Il duca di *Feria*, e *Don Diego d'Ibarra* n' ebbero qualche intelligenza unita con forti ſoſpetti; onde ſi mandarono a chiamare il conte di *Briſaco*, il quale riſpoſe loro che non vi era punto coſa veruna di tal fatta, ma che per loro ſoddisfazione ſarebbe andato in quella notte facendo la ronda; la qual coſa in fatti egli eſeguì alle due ore della notte, prendendoſi ſeco alcuni capitani *Spagnuoli*, li quali dal duca di *Feria* ebber' ordine, che a qualunque minima commozione uccideſſero eſſo conte. Indi per una mera ſua compiacenza gli accompagnò nel ritirarſi ch'eglino fecero ai loro quartieri, dove tra gli ſcherzi, e le coſe ſerie, poſe in burla il duca di *Feria* motteggiandolo intorno all'eſſerſi poſto in agitazione e timore così di leggieri; ma quando poi egli ſi ritirò diede ordine alla più proſſima guardia *Franceſe* di far fuoco contro li *Spagnuoli*, nel caſo che li medeſimi ardiſſero di muoverſi (*e*). Indi le trup-

(d) D'Avil. liv. xiv.

(e) Cayet. D'Aubigny. Memoires pour ſervir a l'Hiſtoire de France, tom. ii. p. 195.

pe del Re furono introdotte ſenz' alcun tumulto; ed incirca alle ore cinque della notte il Re medeſimo entrò per la porta nuova col ſuo corpo di riſerva comandato dal duca di *Rhetz*. Il conte di *Briſaco* gli andò incontro, e poſegli ſopra gli omeri una belliſſima ciarpa ricamata, ed il Re dall' altra banda a lui diede in iſcambio la ſua, ed avendolo abbracciato dichiarollo mareſciallo di *Francia* (*f*). Or' egli fu tutto recato ad effetto con pochiſſimo romore; e ſolamente un corpo di truppe a piedi *Tedeſche*, conſiſtente in ſeſſanta uomini incirca, che ricuſarono di gridare *Viva il Re*, furono tagliate a pezzi, e due o tre del partito della lega, i quali tentarono di ſollevare il popolaccio, furono uccisi a colpi, che loro ſi diedero in teſta. Il Cardinale *de Pelevè*, Arciveſcovo di *Rheims*, che nel partito della lega era ſtato il gran diſſeminatore di cotante diſſenſioni, e trovavas' infermo nel ſuo letto, avendo udito che la città era già preſa, ed il Re nel tranquillo poſſeſſo di eſſa, ſi voltò dall' altra parte, e ſenza profferire paro-

(f) J. Thuan. Memoires pour ſervir a l'Hiſtoire de France, tom. ii. p. 199.

rola alcuna mandò fuora lo ſpirito (g). A mezzodì il Re udì Meſſa, e fece cantare il *Te Deum* nella Chieſa *de Notre Dame*, o ſia di Noſtra Signora. Indi deſinò nel *Lovero*, e dopo pranzo ſi portò alla porta di *S. Dionigi*, per vedere gli *Spagnuoli* marciar fuora della città. I medeſimi erano nel numero d' incirc' a tre mila uomini, ed il Re accordò ſolo gli onori della guerra. Il duca di *Feria*, Don *Diego d' Ibarra*, e *D. Giovanni Battiſta Taxis* lo ſalutarono in paſſando con profondo riſpetto: ed il Re tornò loro il ſaluto, e diſſe ridendo, *I miei complimenti, o gentiluomini, al voſtro Sovrano, ma fate sì che non ritorniate indietro un' altra volta* (h). Incirc' a queſto tempo tutte le botteghe furono aperte, e la città ſi vide in tanta tranquillità e quiete, che ſembrò come ſe non vi foſſe accaduta niuna coſa di nuovo. Il Re rimunerò ogni perſona, la qual' ebbe in sì fatto avvenimento qualche parte, ed eſiliò ſolamente alcuni pochi oſtinati partegiani della lega, e ſpecialmente quei del cle-

(g) Dupl. tom. v. Memoires pour ſervir à l' Hiſtoire de France, tom. ii. p. 204. 205.
(h) J. de Serres. P. Dan. tom. x. p. 11.

ro (*i*). Nel dì 30. di *Marzo* il parlamento di *Parigi*, compiuto in questo tempo ed intiero per l'unione di quello di *Chalons* e di *Tours*, dichiarò nulla ogni qualunque cosa era stata fatta contro la regale autorità dall'ultimo anno del passato regno fino a quel tempo. Il rettore dell' università si portò a chiedere umilmente perdono al Re; e la facoltà de' Teologi ritrattò tutt' i decreti da se fatti in favore della lega: e così la quiete e tranquillità della capitale venne intieramente ristabilita (*k*).

Rouen e molte altre piazze di conseguenza seguono l' esempio di Parigi, e si sottomettono al Re.

VILLARS, il quale avea così valorosamente difesa *Rouen* in favor della lega, ed al quale per un sì fatto servigio il duca di *Mayenne* avea conferito il titolo di ammiraglio di *Francia*, trattò col Re per la resa di una tal piazza, e fu mandato a conchiudere con essolui un simigliante trattato il barone di *Rhosny*. Egli domandò quattro cento mila scudi, una pensione di sedici mila lire, di esser fatto continuare nel suo governo, ed oltre a ciò tre altri articoli, i quali furono più ardui di

(i) Dupl. Mez.

(k) D'Avil. liv. xiv. Cayet. Memoires pour servir à l'Histoire de France, tom. ii.

di tutte le ſuddette domande, cioè a dire che il ſuo governo doveſs' eſſere per tre anni independente da quello di *Normandia*; ch' egli doveſs' eſſere confermato nell' ufficio di ammiraglio; e che *Feſcamp*, ch' era ſtata lungo tempo prima ceduta al Re, doveſs' eſſere anneſſa al ſuo governo. *Errico* conſentì a tutte queſte coſe; appagò e reſe contento il duca di *Montpenſier*, ch' era il governatore di quella provincia, innalzò *Biron* al poſto di mareſciallo di *Francia*, e compensò al governare di *Feſcamp* la perdita di un tal ſuo governo; tanto era egli deſideroſo di divenir padrone di quella importante piazza (*l*). Una gran quantità di altre piazze parte fecero delle convenzioni, e parte aprirono le loro porte ſenza venire ad alcun patto o condizione. Il duca di *Elbeuf* della caſa di *Lorena*, il quale ſi era impoſſeſſato del governo di *Poitou* (*m*), ſenza il conſenſo del duca di *Mayenne*, dichiaroſſi in favore del Re; ed il mareſciallo d' *Aumont* coll' ajuto ed aſſiſtenza d' una flotta *Ingleſe* comandata

(l) Memoires. de Sulli.
(m) Thuan.

dal ſignor *Martino Forbisher* (*n*) battè i partegiani della lega, e gli *Spagnuoli*, e ricuperò dalle mani del duca di *Mercœur* una gran parte della *Brettagna*.

Le *Sieur de Saint Pol*, che il duca di *Mayenne* avea creato mareſciallo di *Francia*, teneva il governo di *Sciampagna*, e trattava il duca di *Guiſe*, che ci avea ſopra delle pretenſioni, con inciviltà e diſprezzo (*o*). Laonde il duca, ch'era un giovane principe d'uno ſpirito grande, eſſendo con eſſo lui venuto a briga in mezzo le ſtrade di *Rheims*, prendendo le parti del popolo, che dal medeſimo veniva oppreſſo, le Sieur *de S. Pol* non ſolamente gli fece un'orgoglioſa ed inſolente riſpoſta, ma poſe in oltre mano alla ſua ſpada; al quale atto il duca tirò fuora la ſua, e lo fece reſtar morto in quel luogo. Il popolo, per tener le cui parti un tal fatto era addivenuto, ed il quale per altri riguardi era parimente bene affetto verſo di eſſo duca, riconobbe il medeſimo per ſuo governatore. Quindi egli trattò immediatamente col Re, e non oſtante che

(n) D'Avil. liv. xiv. P. Dan. tom. x. p. 35.
(o) Dupleix. Mez.

che questi gli avesse niegate tutte le sue richieste, pur' egli accettò le propositioni fatte in beneficio della Maestà di lui, e rese la provincia (*p*). Intanto, essendosi la città di *Aix* dichiarata in favore del Re, *Lesdiguieres* per ordine del medesimo cacciò dalla *Provenza* il duca di *Espernon* (*q*); il governo della quale contro il consiglio ed avviso del cancelliere *Chiverny*, e della maggior parte del consiglio, fu da esso Re conferito nella persona del duca di *Guise* (*r*). Nell' autunno poi il Re assediò, e prese *Laon*, dopo la qual presa *Amiens*, ed una gran parte della *Piccardia* si dichiarò in di lui favore (*s*). Il Papa tuttavia continuav' a far dell' istessa maniera due parti; e dopo avere obbligato il duca di *Nevers* a partirsi da *Roma*, e dopo aver ricevuti gli agenti della lega con gentilezza e rispetto, assicurò *Arnoldo d' Ossat*, ch' egli nudriva in favore del Re le migliori e più favorevoli intenzioni del Mondo, le quali non averebbe mancaca-

[p] D' Avil. liv. xiv.
(q) Dupl. Hist. du Lesdiguieres. Bouche Hist. de Provence.
(r) D' Avil. Mez. P. Dan.
(s) Memoires pour servir à l' Histoire de France tom. ii.

cato di ſcoprire, e farle conoſcere in tempo proprio ed opportuno. Il duca di *Lorena* molto avvedutamente fece anch' egli la pace, e *Baligny* baſtardo di *Montluc*, Veſcovo di *Valenza*, il quale tuttavia teneva il principato di *Cambray*, ſi ſottopoſe ancor' eſſo al Re (*t*), e così fu confermato nel ſuo poſto di mareſciallo di *Francia*, ch' eragli ſtato conferito dal duca di *Mayenne*.

Il Re viene ferito nella bocca da Giovanni Chaſtel.

ERRICO irritato dalla condotta e portamento degli *Spagnuoli*, ed avendo di già del ſuo proprio potere miglior' opinione, che prima, era inclinato a dichiarar guerra contro *Filippo*, ed attaccare i *Paeſi Baſſi*. Egli certamente avea di ciò fare buona ragione, o almeno molto plauſibile; ma però venne ad una tal guerra principalmente iſtigato da coloro, li quali avevano in mira li loro proprj fini. La ſua intendenza od amica *Gabriella d' Eſtrees* era deſideroſa di avere un principato pel ſuo figliuolo. *Balagny*, ch' era il più avaro uomo, che viveſſe al Mondo, avea la ſperanza di poter fare del bottino: ed il duca di *Bouillon* avea mire molto più ampie e grandi. Era morta ſenza eredi la ſua con-

(*t*) J. Thuan.

conſorte ereditiera della gran famiglia *de la Marck*, e comechè egli teneſſe i dominj di lei ſotto preteſto d' eſſergli ſtati legittimamente laſciati in teſtamento, pure pensò d' ingrandirgli, e nel tempo iſteſſo fare un diverſivo in favore del principe d'*Orange*, colla cui ſorella eransi da lui contratti gli ſponſali. Il Re approvò il progetto, ma riſolſe di volerne eſſere ben conſigliato (*u*): ed intanto ritornò dalla *Piccardia* in *Parigi*, e nell' iſteſſo giorno, che fu il dì 26. di *Decembre* (*w*) (altri poi (*x*) dicono il dì 27.) eſſendo egl' in una camera del *Lovero*, ed entrando due gentiluomini, com' egli andò ad abbracciare uno di eſſi, ricevè un colpo di coltello in un labbro con forza tale, che gli fece cadere un dente (*y*). Alcuni ſcrittori (*z*) di molt' autorità ne dicono, che il colpo lo ricevè al labbro ſuperiore, ed altri di non minore autorità nell'inferiore; ma qualunque di eſſi labbri ſi foſſe, l'aſſaſſino inteſe darglielo nella gola, e l' eſſerſi il Re immediatamente ab-

(u) Dupleix.
(w) Memoires de Sulli.
(x) P. Matth.
(y) Jacob. Thuan. liv. cxi.
(z) P. Matthieu.

abbaſſato, fece sì che gli veniſſe fallito il ſuo diſegno. Il conte di *Soiſſons*, il quale ſtava dinanzi al Re, veggendo un giovane a canto a ſe mutar di colore, e cercar di fuggirſene via, lo afferrò e tennelo forte, *Amico*, dicendogli, *o voi, od io, abbiamo ferito il Re*: ed immediatamente dopo fu trovato il coltello ſopra il pavimento. Coſtui a principio niegò di eſſere ſtato lui, ma toſto dopo confeſsò il delitto (*b*). Il dilui nome era *Giovanni Chaſtel* dell'età di diciannove anni, figliuolo di *Pietro Chaſtel* ch'era drappiere, ed un'uomo ricco. Il giovane era uno ſciocco balordo ſcoſtumatiſſimo, il qual'era caduto in un traſporto di diſperazione, in cui dalle moſtruoſe dottrine di quei tempi gli ſi era preſentato dinanzi alla ſua mente, ch'egli averebbe potuto eſpiare tutt'i ſuoi peccati con uccidere il Re. Il medeſimo era ſtato educato tra li *Geſuiti*, ed eraſi tra di loro imbevuto di sì fatti principj (*c*). Queſto adunque diede occaſione, che ſi prendeſſe un rigoroſo eſame della condotta di eſſi *Geſuiti*; e nella camera di *Giovanni Guignard*,

(a) Dupl. tom. v. Mez. tom. vi. p. 127.
(b) Memoires de Sulli.
(c) Thuan. P. Matth. tom. ii. liv. i. Cayet, lia. vi. p. 432.

gnard, ch'era uno de' padri della società, fu trovato un trattato scritto di propria sua mano, in cui *Errico* III. era chiamato il *Nerone*, e *Sardanapalo* di *Francia*, ed in cui veniva giustificata e commendata la di lui uccisione; ed in riguardo ad *Errico* IV. dicevasi, che, sebben'egli avesse abbiurata la sua eresia, pure sarebbe stato trattato con maggior mitezza, che non meritava, se fosse stato deposto, e confinato in un convento per tutto il tempo di sua vita. Il parlamento per mezzo di un decreto condannò *Giovanni Chastel* a morire come ad un traditore, ed il padre di lui ad un' esilio perpetuo da *Parigi*, e di molti anni dal regno, conciosiachè il figlio avessegli rivelato il suo disegno, ed egli, quantunque gliene avesse fatta una severa riprensione, pure non lo avea nè scoperto, nè imprigionato (*d*). Il padre *Giovanni Guerit*, sotto la cui disciplina egli avea studiato, fu esiliato per tutta la sua vita; ed il padre *Guignard* condennato ad essere impiccato (*e*), non già per aver composti quei felloneschi trattati, ma per-

(d) Memoires de Sulli. Chalons. Le Gend.
(e) Memoires pour servir à l'Histoire de France, tom. ii.

perchè li teneva in sua custodia, dopo un decreto con cui si proibiva il ritenersi qualunque pernicioso ed abbominevole trattato di simil fatta sotto pena di esserne punito colla morte. Indi fu eretta una piramide d'infamia nel luogo, dove stava la casa di *Chastel*, ed i *Gesuiti* furono sbanditi (*f*). Gli altri parlamenti del regno seguitarono l'esempio di *Parigi*, a riserba di quelli di *Bourdeaux*, e di *Tolosa*; e così andò a finire un tal' affare. Ma li *Gesuiti* nove anni dopo furono richiamati, non ostante che il parlamento vi si fosse opposto, ed alcuni delli più abili avvocati del regno avessero scritto contro de' medesimi.

Anno Domini 1594.

Errico IV. *dichiara guerra contro la* Spagna, *e tenta la conquista della* Franca Contea.

NEL cominciamento dell'anno il Re fece una gran promozione di cavalieri dell'ordine, con una mira di attaccare molto più precisamente la nobiltà al suo servigio. Egli dichiarò guerra contro la *Spagna*, ed affinchè potesse recarla avanti con miglior' effetto prese a soldo le truppe di *Lorena* consistenti in sei mila uomin' incirca (*g*). Il duca di *Mayenne* avea tuttavia in suo potere la *Borgogna*, ed alcune forti piaz-

(f) Dupl. tom. v.
(g) J. Thuan.

piazze nella *Piccardia*, le quali recavano al Re molta inquietudine e moleſtia; ma ne' principj di *Febbrajo Baune* ſi rivoltò da eſſolui, e chiamò per entrarvi il mareſciallo *Biron*, il quale ſe ne preſe il poſſeſſo in nome del Re. Il duca di *Nemours*, ch' era ſcappato via da *Pierre Enciſe*, avea preſa *Vienna*, e con alcune truppe di *Svizzeri* mandatigli dal duca di *Savoja* ſi sforzò di bloccare *Lione* (*h*). Quind' il mareſciallo *Montmorency* marciando colà con un conſiderabil corpo di truppe non ſolamente ſoccorſe la città di *Lione*, ma ricuperò ancora la dianzi detta città di *Vienna*, la perdita della quale fu di sì gran diſpiacere a *Nemours*, che ne morì di cordoglio, ſebbene altri dicono, che foſſe ſtato avvelenato. Intorno alla metà di *Maggio* (*i*), la città di *Autun* aprì le ſue porte al mareſciallo *Biron*: e gli abitanti di *Digione* capitale della *Borgogna* incoraggiti da un tal' eſempio, ſcacciarono il viceconte *Tavannes*, e dichiararonſi dalla parte del Re, il quale toſto dopo ſi portò dentro di eſſa *Borgogna* per comandare il ſuo eſercito egl'

(h) D' Avil. liv. xiv.
(i) P. Matth. Dupl. tom. v.

egl' in persona (*k*). Prima però della sua partenza egli commise le frontiere della *Piccardia* alla cura del duca di *Nevers*, del conte di *Saint Pol*, del duca di *Rouillon*, e dell' ammiraglio di *Villars*, e dichiarò il principe di *Conti* capo del consiglio, ch'esso lasciò in *Parigi*: la qual cosa offese estremamente il conte di *Soissons*, il quale non fu mai in molto favore del Re (*l*). Il vero disegno di una tale spedizione del Re si fu di soddisfare l'ambizione della sua intendenza o sia amica colla conquista della *Franca Contèa*, che si propose di dare al suo figliuolo *Cesare*, con riserbarne la soveranità non già a se stesso, ma alli Cantoni *Svizzeri*, per impedire, che li medesimi avessero gelosia di una sì fatta conquista, e per obbligargli anzi a difendere questo nuovo principe, nel caso ch'egli morisse senza prole legittima. Strana intrapresa in se stessa! la quale non per tanto egli proseguì con tanta veemenza ed ardore, che mancò pochissimo, che non gli costasse la propia vita, nel che, considerate le circostanze della *Francia*, egli si mostrò un miglior padre che Re, poi-

(k) Mez. P. Dan.
(l) Jacobi Thuani. D' Avil.

se parte alcuna, o vi si consentisse dalla regina madre. Nulla però di manco ei vi è intorno a questo affare una molto esatta e distinta relazione scritta da uno, il quale si conviene generalmente da tutti, che avesse partecipato della confidenza del Re, egualmente che ogni altro di coloro, i quali gli stavano d' intorno. Questi si fu il suo medico Miron, *la cui relazione è tuttavìa ancora esistente in un' Opera, che vien poco ben curata, e la quale non per tanto non è facile a trovarsi* (1). *Egli è molto distinto e preciso in ciascuna cosa, di cui parla; ed in particolare ne fa sentire intorno a ciò di cui stiamo ragionando, che nel giorno* 10. *di* Novembre *la regina madre, avendo ricevute lettere dalla duchessa d'*Aumale, *ella mandò a pregare il Re che si volesse portare a ritrovarla, o almeno mandarle alcuno, in cui egli potesse confidare. Quind' il Re mandò appunto l' autore di questa relazione ad essa sua madre, da cui ei ne ricevè questa imbasciata,* Dite al Re mio figliuolo, che Io desidero e lo prego che voglia prendersi l' incomodo di

(1) *Questo curioso Pezzo ricavato dal MSS. di Monsieur du Puy si è stampato nell' Istoria Generale de' Cardinali da Aubery, a Parigi* 1649. *in Quarto tom. v. pag.* 551.

calar giù nel mio gabinetto, perchè ho a dire a lui una cosa, la quale riguarda la sua vita, il suo onore, e la sua dignità. *Il medico adunque recò ad* Errico *l' imbasciata, appunto come l'avea ricevuta: onde immediatamente il Re chiamò uno de' suoi favoriti, ed una con questo e col suo medico si portò giù all' appartamento della regina sua madre. Tosto dopo che furono entrati, il Re e la madre se ne andarono insieme ad un' ampia e spaziosa finestra, mentre nel medesimo tempo le due persone che aveva il Re seco condotte si ritirarono all' altro angolo del gabinetto. Es' imperciò non poterono udire cosa veruna di quel che dissero tra di loro, ma nel dividersi che fecero, la regina gli parlò ad alta voce*; Figliuol mio in questo caso è necessaria una presta e pronta esecuzione: Voi avete finora perduto troppo assai tempo: ma date oramai li vostri ordini in tale maniera, che non possiate essere di nuovo ingannato, come lo foste nelle barricate di *Parigi*. *Essendosi così adunque il Re, siccom' è l'opinione di questo scrittore, confermato nel disegno, ch' erasi da lui formato di liberarsi dal duca, lo recò ad effetto in una sì straordinaria maniera. Egli fece sembian-*

biante di esser' assai più che mai dato alla divozione, e come una certa pruova della medesima ordinò, che si apparecchiassero delle celle, o sieno piccoli appartamenti sopra il suo proprio, per uso di alcuni monaci Cappuccini; si rese sempre di giorno in giorno vie maggiormente indolente, e poco attento alli suoi affari, dando di tempo in tempo indizi, ch' egli averebbe voluto addossare il peso del governo alla regina madre, ed al duca di Ghise, *affine di occuparsi intieramente in materie di religione. Ciò ebbe precisamente il bramato effetto, che si pretendea, poichè il Cardinale di* Ghise *e l'Arcivescovo di* Lione *lo riguardarono come una meschina e sconsigliata creatura delirante, ch'era unicamente intenta a rendersi atta per un monistèro, dentro del quale intendeano essi di confinarlo: e da questo ne nacquero due conseguenze. In primo luogo vennero ad apprestarsi al Re li mezzi di prendere tutte le sue misure, senza che punto se ne avesse sospetto, ed in secondo luogo furono essi spinti a tali atti d'insolenza, che servirono infinitamente a giustificare l'azione, alla qual' egli si preparava. Le suddette celle, in vece di servire per Cappuccini, furono destinate per farvi stare la guardia*

sua de' quarantacinque in una sì critica occasione, in cui averebbe dovuto aver bisogno del loro servigio. Egli proseguì un tal suo disegno a sangue freddo, e con fermezza sino all'ultimo. Fece inoltre formare un giornale della settimana, e fecelo sottoscrivere nel consiglio del precedente Sabbato. *Il* Lunedì *dovevasi dal Re fare la tale e la tal' altra cosa; il* Martedì *la tale altra; il* Venerdì *che fu il giorno, in cui il duca fu ammazzato, dovev' andare alla Chiesa di nostra Signora di* Clery *per fare le sue divozioni. Or un sì strano operare in un tempo così critico fece restare attoniti e storditi egualmente la fazione, che pensava di macchinare la di lui rovina, che li suoi amici, li quali credevano il Re assolutamente infatuito. Ma il pretesto certamente di cotesto giornale si fu quello appunto, che lo fornì de' mezzi con cui fare, senza dare alcun sospetto, gli ultimi preparativi per una sì fatta tragedia. Nel* Giovedì *il duca di* Ghise *avea recate le provocazioni, ch'eransi da lui al Re cagionate, più in là di quello che non avea fatto mai, con lagnarsi delle sue irragionevoli gelosie e sospetti, e con insistere precisamente sul voler' egli rassegnare ben tosto il suo eminente ufficio*

di

di luogotenente generale, malgrado di qualunque condiscendenza, che gli potesse il Re usare per indurlo a ritenerselo. Vedeva il duca, che le cose erano già nel punto, in cui dovean prendere nuovo aspetto, e pensava che non vi fosse se non che un solo altro passo da darsi, il quale alcuni dicono, che fosse di arrestare la persona del suo sovrano, e condurlo a Parigi, a fine d'ivi disporne, come giudicasse a proposito (2). Almeno, questo viene giudicato che fosse quella trama o congiura, onde il Re fu avvisato dalla regina madre. Dall' altra banda questo monarca prese la rinuncia, che volea fare il duca del suo ufficio, come proveniente da un disprezzo della sua autorità, essendo persuaso, ch'esso duca intendea ricevere o il medesimo posto, o pure l'ufficio di conestabile, dagli stati, come avendo a sdegno di tenerlo pel favore di esso Re, o ben' anche col di lui consentimento (3). Or questo pensiero lo mantenne fermo nella sua determinazione; ed appunto per lo pretesto, ch' ei volev' andarne alla Chiesa di nostra Si-

(2) *Le Gendre.*

(3) *Memoires de Beauvais Nangis, Memoires de la Ligue.*

Molti de' suoi confederati sono arrestati ed il Cardinale suo fratello è posto a morte.

In obbedienza ed esecuzione degli ordini del Re furono arrestati nel castello i duchi di *Elbœuf* e *Nemours*, il Cardinale di *Borbone*, il principe *de Janiville*, ed *Anna* d'*Est*, de' quali il principe *de Janiville* era il figliuolo, ed *Anna* d'*Est* la madre del duca di *Ghise*, e del duca altresì di *Nemours*. *Francesco du Plessis de Richelieu*, gran prevosto con i suoi arcieri arrestarono il presi-

den-

---

gnora di Clery, *il consiglio fu appuntato la mattina così per tempo, e li preparamenti che per ciò si fecero servirono per covrire quel fracasso e tumulto, che l' esecuzione del nero disegno del Re necessariamente richiedeva* (4). *Se noi prestiamo credito alla relazione del medico, la regina madre fu la principale autrice, e cagione della morte del duca; e contuttociò da una concorrenza di circostanze sembra sommamente probabile, che il Re non la fece consapevole de' passi da lui dati per portarla ad effetto; e ch' ella restò realmente al sommo sorpresa di un simigliante avvenimento.*

(4) *Relation de la Mort des Messieurs le Duc et Cardinal de Guise, par le Medicin Miron.*

dente *de Neuilli*, *Chapelle-Marteau*, *Compan*, e *Cotteblanche*, ch' erano deputati ſpediti dalla città di *Parigi*, inſieme con *Vincenzo le Roi* luogotenente generale di *Amiens*. *Urbano de Laval Bois-Dauphin*, ed il conte di *Briſac*, i quali poſcia furono amendue mareſcialli di *Francia*, furono confinati nelle loro proprie caſe. *Pericardo* ſegretario del duca di *Ghiſe* fu preſo con tutte le ſue ſcritture (*c*). Il giorno poi ſeguente il Cardinale di *Ghiſe* fu tolto dal luogo, in cui era ſtato confinato da un ſergente e tre altri delle guardie, per eſſer' eſaminato; ma in traverſare un' oſcuro paſſaggio per ordine del Signor *du Guaſt*, ch'era capitano delle guardie, lo poſero a morte colle loro alabarde (*d*). Or' egli era più violento, che non era il duca ſuo fratello, e tra gli altri ſuoi inſolenti parlari, avea fatta uſcire una voce, ch' egli averebbe voluto tener tra le ſue ginocchia la teſta del Re fino a tanto, che ſi foſſe finita di far la tonſura nel moniſtero de' Cappuccini (*e*). Li cadaveri di amendue

[c] Jacob. Thuan. Du Tillet.
(d) D'Aubigne. P. Daniel.
(e) Lettres du Roi au Marquis de Piſani du 24. Decembre, Imprimèe aux de l'Hiſtoire des Cardinaux, tom. v. p. 614.

questi fratelli furono arsi ed inceneriti, e fatte le ceneri gittare al vento, per impedire che la loro fazione se ne abusasse in tenerle come reliquie. Il Re si adoperò parimente per far prendere li duchi *de Mercœur* e *Mayenne*; ma eglino n'ebbero sì opportuna intelligenza, che poterono scapparsene via, come anche fece immantinente dopo il duca di *Nemours*. Al primo giugner che fecero a *Parigi* le nuove della morte del duca, il popolo ne restò estremamente sorpreso; ma tosto che poi furono informati, che *Orleans*, ed alcune altre città si erano dichiarate in favor della lega, cominciarono a ricuperare il loro spirito, presero tutte le precauzioni possibili per la sicurezza della città, e gittando da parte ogni rispetto verso il Re, lo chiamarono pubblicamente tiranno, apostata, carnefice, traditore, e con qualunque altro nome, che la loro brutale malizia potesse ad essi suggerire, fracassando, e facendo in pezzi le sue statue, stracciando le sue pitture, e demolendo le sue armi ed insegne in ogni pubblico luogo, dov' erano state messe durante il suo regno (*f*).

Anno Domini 1588.

LA

(f) Cayet.

La regina madre così inferma qual' era si fece condurre al luogo, dove stava confinato il Cardinale di *Borbone*, il quale non così l'ebbe veduta, che gridò dicendo, *Madama questo si è uno de' vostri macchinamenti, e per mezzo de' vostri artificj siamo stati condotti quì tutti, per esserci troncata la testa*. La regina con una di quell' esecrazioni ch' eran comuni in quelli tempi, rispose ch' ella era intieramente ignorante di un simile affare (*g*). Una sì fatta conversazione però fece sopra l' animo di lei una impressione così grande, che vien supposto, ch'avesse affrettata la sua morte, la quale avvenne a' dì 5. di *Gennajo* nel settantesimo anno di sua età (F). Il Re in questo tempo si lusingò

Morte della regina madre, e gran perplessità del Re.

(g) J. de Serres. P. Matth.
(h) Journal du Regne du Roy Henry III. p. 122.

(F) *Questa gran regina* Caterina *vedova di* Errico *Secondo, e madre di* Francesco *Secondo*, Carlo *Nono*, *ed* Errico *Terzo*, *tutti Re di* Francia, *nacque in* Firenze *a' dì* 13. *di* Aprile *dell' anno* 1519 (1). *Ella era di sua persona più tosto*

(1) *Memoires pour l' Histoire de France*, *tom.* I. *p.* 361.

toſto ben diſpoſta che bella, e ciò maggiormente nell' ultima parte di ſua vita, quando ella divenne groſſolana e pingue. Ei viene generalmente confeſſato da tutti, ch'ella avea ricevuti dalla natura talenti grandi, che furon poſcia accreſciuti dall' educazione e dall'eſercizio; fu adorna di una gran capacità, di una profonda penetrazione di mente, di uno ſpirito vivace, ed un fino giudizio. Ma ciò che in lei era in modo principale eccellente ſi furono le arti della corte: ella era facile, affabile, ed obbligante: magnificente al ſommo grado, ma ſenz' aver riguardo e conſiderazione a veruna ſpeſa; liberale fino ad eſſere anche profuſa; maeſtoſa nel ſuo portamento, avendo nel medeſimo tempo una gran preſenza di ſpirito ed una ubertà e facilezza maravigliosa in ritrovare gli eſpedienti, anche quando era circondata da pericoli. Ma la ſua ambizione però ella era ſenza limiti, ſenza compaſſione, e ſenza affezion naturale. Ella credea ſe ſola nata per governare, e che fuori di lei a tutti gli altri nel Mondo non iſpettaſſe altro che di ubbidire. Ella creò de' partiti, affinchè poteſſe conſervar e mantenere il ſuo proprio potere con equilibrargli; e per tal fine ancora erano da eſſo lei ſagrificati tutti

ti li principj di religione, ed ogni qualunque pretenſione alla integrità. Alcune volte luſingò i Proteſtanti, ma più ſoventi volte poi furon da lei perſeguitati. Ella ſi unì e ſtrinſe alla parte della caſa di Ghiſe contro i principi, e poſcia con i principi contro la caſa di Ghiſe. Non fu contenta di eſſere la madre delli Re, ma voll' eſsere ancora la loro dominatrice, o ſia ſovrana. Ella negleſſe l' educazione de' ſuoi figliuoli nella loro età minore, e permiſe che foſſero ſedotti nella loro gioventù, affinchè poteſs' ella regolargli e governargli in tutta la loro vita. Per queſta ſua condotta appunto ella divenne inſopportabile a Carlo IX. e ſoſpetta ad Errico *il* III. Ora per fare giudizio del vero di lei carattere è neceſſario che da noi ſi conſiderino ed i ſuoi favoriti, e la ſua corte. I primi furono uomini, i quali moſtrarono i loro talenti in traccia-re una moltitudine d' invenzioni per ſpogliare ed impoverire il popolo; rilaſciati nelli loro coſtumi, violenti nelle loro azioni, e ciecamente addetti al piacere di lei. Quanto poi alla ſeconda o ſia alle donne, che la componevano, i loro caratteri ſono ſufficientemente diſtinti e notati nel corpo di queſta Iſto-

ria,

via, e le apportano nell' istesso tempo onta e disonore. In somma nel secolo di Caterina de Medicis, *poichè così possiam noi appellare lo spazio di sopr' a trent' anni, in cui il suo talento, e 'l suo esempio diede legge in* Francia, *vi fu una miscèla d' impurità d' ogni genere. Vi fu molto di superstizione, vie più di ateismo; e quella ch' è dell' ateismo costante ed inseparabile compagna, una stravagante propensione alla magìa; splendore senza dignità, una politica talmente raffinata, che spiantava i fondamenti del governo; un' affettazione di dominio assoluto, che andav' a terminare in una totale anarchìa; ed un sì fatto spirito di dissipazione, che lasciò l' industria priva di speranza, e pressochè cancellò ogni sentimento di probità. Dopo una lunga vita consumata in lusso ella morì, per quello che apparve, d'una gotta o sia morbo articolare reso mortale da un turbamento d' animo, e da una incapacità di soffrire quel disprezzo ch' ella vedeasi sopraggiungere* (2). *Nelli suoi ultimi momenti ella fu assistita dal Re, il qual' espresse, e mostrò quella tenerezza, la quale realmente era nella*

(2) *P. Daniel.*

la ſua natura, e la quale ſarebbe compar-ſa ben anche in altre occaſioni, ov'ella non l'aveſſe depravata e guaſta (3). *Nel ſuo teſtamento la gran ducheſſa di* Toſcana, *ed il conte d'* Auvergne *furono i di lei eredi* (4); *ma da eſſo non rica-varono alcun grande beneficio; poichè ella morì col debito di otto cento mila ſcudi. Ell' affettò di governare anche nell' ultimo di ſua vita, e ſembrò pel governo molto più atta e propria, eſſen-do gia vicina a morte, che in tutto il tempo di ſua vita. Io vi laſcio, ella diſſe al Re, il mio ultimo avviſo; e vi prego, che queſte mie ultime parole ſie-no da voi impreſſe nella voſtra memoria per lo bene ed utile del voſtro ſtato. Amate li principi del voſtro ſangue, ed abbiategli ſempre intorno a voi; ma in modo ſpeciale il Re di* Navarra. *Io gli ho trovati ſempre fedeli alla corona, ed eſſi ſoli anno qualche diritto alla ſuc-ceſſione del regno. Ricordatevi ancora, che ſe voi volete riſtabilire quella pace, ch' è così neceſſaria alla* Francia, *vi è neceſſario incominciare dal concedere la libertà di coſcienza a' voſtri ſudditi,*

avend'

[3] *Davila, liv.* ix.
[4] *Memoires pour l'Hiſtoire de France.*

avend' osservato che tra i Germani, *ed altri sovrani principi del mio tempo, non ve n' è stato nessuno, il quale per mera forza d' armi sia stato capace di estinguere li disturbi eccitati ne' loro paesi per motivo di religione* (5). *Or non sì tosto la di lei morte fu saputa in* Parigi, *che il popolo si dichiarò pubblicamente, che se si fosse colà portato il suo cadavere per seppellirlo nella nuova tomba, ch' ella avea fabbricata in* S. Dionigi *per se, e pel suo marito, eglino non averebbono ciò mai sofferto; ma o l' averebbono buttato dentro la cloaca, oppure dentro del fiume* (6). *La ragione d' una tale loro rabbia e sdegno si fu la persuasione in cui stavano, che la morte del duca, e del Cardinale di* Guise *era stato effetto del di lei consiglio. A* Blois *non così fu passata di vita, che fu messa in obblìo, ed il Re, contro il suo solito costume, fece sotterrare le di lei reliquie in silenzio, e senza niuna pubblicità; ma più di venti anni dopo elleno furon trasportate in quella cappella, ch'essa avea fondata in* S. Dionigi

[5] *P. Daniel, tom.* ix. *p.* 343.
[6] *Journal du Regne du Roy Henry* III. *p.* 122, 123.

fingò, che gli affari sarebbono andati e succeduti meglio negli stati; onde per facilitare questo condusse i suoi prigionieri al castello d' *Amboise*, il comando del quale fu da lui dato al Signor *du Guast*, che per ordine suo avea fatto uccidere il Cardinale di *Ghise*. Egli fu indotto non di meno a porre in libertà il conte di *Brisac*, ed a mandare nella capitale di *Parigi* tutt' i deputati ch' erano dalla medesima venuti, a riserba di *Chapelle Marteau*, insieme con *Vincenzo le Roi*, colla speranza, che a tenore della loro promessa, si sarebbono sforzati di calmare, e sedare gli animi del popolo; e si contentò che li medesimi giurassero, che ove una tal cosa loro non fosse riuscita, eglino se ne sarebbono colà ritornati (*i*). Ma tra pochissimo tempo egli vide vane tutte le sue speranze ed aspettazioni; li deputati cominciarono a ritirarsi da *Blois* senza sua licenza

(i) Jacob. Thuan. P. Dan.

---

nigi; *ed ivi tuttavia giacciono con quelle della sua famiglia* (7).

(7) *Jacob. Thuan. Dupleix, Memoires de Brantome.*

za; di maniera che per salvare l'apparenze esteriori fu costretto a prorogare gli stati: molte delle città grandi si dichiararono in favor della lega, la quale in questo tempo veniva pubblicamente sostenuta dal Papa, e dal Re di *Spagna*. Ma quel che lo pose sopra tutto in disturbo, e maggiormente intaccò la sua stima e reputazione, si fu la condotta del *du Guast*, il quale cominciò a trattare con quelli della lega intorno al riscatto de' suoi prigionieri; ed ebbe il coraggioso ardimento, quando dal Re avuta di ciò notizia furon quelli domandati, di obbligare a venir con lui ad un contratto l'istesso Re, il quale imperciò fu costretto a dargli in moneta contante trenta mila scudi per lo Cardinale di *Borbone*, pel duca d' *Elbœuf*, ed il giovane duca di *Ghise* (*k*). Quanto poi all' Arcivescovo di *Lione*, e *Chapelle Marteau* da lui si tennero per negoziarsegli in qualche altra parte, e così li vendè poscia a quelli della lega (*l*). Ora se il Re, in vece di seguire i timidi consigli del maresciallo *de Rhetz*, avesse

(k) J. de Serres Dupl. Du Tillet.
(l) Histoire de la Ligue. D' Avila. Mez.

se prestat' orecchio al consiglio del maresciallo *D' Aumont*, e del Sieur *de Rambouillet*, i quali lo aveano consigliato a richiamare l'esercito del duca di *Nevers*, e marciare per dirittura a *Parigi* (*m*), esso probabilmente averebbe posto fine alla guerra civile fin dal principio; ma prevalse la sua inclinazione di andar temporeggiando, il che fu a lui sempre fatale, e diede origine a quei disturbi, che sussisterono per lo corso di tanti anni, e dopo aver portato lui medesimo alla sepoltura per mezzo d'una violenta ed inaspettata morte, ridussero la monarchìa di *Francia* realmente all'orlo stesso della sua rovina.

Quei della lega in Parigi si dichiarano contro del Re, e creano il duca di Mayenne per luogotenente generale del regno.

Tra questo tempo intanto quei della lega di *Parigi* stavano riducendo la ribellione ad un sistema. Settanta dottori della *Sorbona* si diedero la cura di decidere che il popolo era libero dal giuramento fatto ad *Errico* di *Valois*, e con un'altro decreto fu proibito di menzionarsi esso Re nelle pubbliche loro preghiere; ed in oltre eglino dichiararono cosa giusta e concorde alle leggi di far'imposte di danajo, e prendere le armi (*n*). I *Se-*

(m) P. Matth.

(n) Maimbourg. Hist. de la Ligue, p. 297, 298. ad ann. 1589. Memoires de la Ligue, tom. iii.

dici, che in effetto erano tribuni del popolo, aveano dichiarato il duca d' *Aumale* governatore di *Parigi*, e di concerto con esso lui *Buffi le Clerc*, ch'era un fazioso proccuratore, al quale il duca di *Ghise* avea commessa la carica, o sia cura della *Bastiglia*, avendo inteso, che si er' assembrato il parlamento con intenzione di mandare al Re una solenne deputazione, si portò colà accompagnato da una guardia, e si condusse via cinquanta presidenti, e consiglieri vestiti de' formali abiti del loro impiego per mezzo delle pubbliche strade, ed esposti a tutti gl' insulti del popolaccio, alla sua fortezza, dov' egli confinolli (o). Quindi essi formarono un nuovo parlamento, in capo del quale posero per forza il presidente *Brisson*; ed il Sieur *Mole* fu fatto proccuratore generale, e fu minacciato della pena di morte, ov' egli non avesse accettato un tal posto. Cotesto nuovo parlamento in sì fatta guisa stabilito dichiarò, che la promessa fatta da' deputati di ritornare a *Blois*, quantunque fatta con giuramento, era nulla e vana; ed in oltre si

(o) Journal du Regne du Roy Henry III. p. 123, 124.

ſi preſero eſſi un' altro giuramento di non mai appartarſi dalla lega, e di far la vendetta della morte del duca, e del Cardinale di *Ghiſe*. All' arrivo del duca di *Mayenne*, il conſiglio di unione, ch' era compoſto di quaranta membri, e la di cui prima cura ſi fu di accreſcerſi, lo dichiarò *luogotenente generale dello ſtato regale, e della corona di Francia*, titolo affatto non conoſciuto ed inintelligibile; ma col quale però eglino gli diedero preſſo che il ſovrano potere; e per verità eſſi averebbono voluto complimentarlo col titolo di Re, ſe da lui prudentemente non ſi foſſe ricuſato (*p*). *Rouen*, ed una gran parte della *Normandìa* ſi dichiarò in favor della lega; *Lione* e *Toloſa* fecero l' iſteſſo, e tutta la provincia di *Brettagna* ſeguitò il loro eſempio; *Bourges*, *Marſeglia*, *Aix*, *Arles*, e *Toulon* fecero l' iſteſſo ancora. Il mareſciallo *Matignon* mantenne, e preſervò *Bourdeaux*, ed il mareſciallo *D' Aumont* ricuperò *Angiers*; ma le provincie però di *Mayenne*, e d' *Auvergne* abbracciarono la lega (*q*). L' imbaſciatore della *Spagna* ſe ne andò

(p] Dupleix. Mezeray.
(q) Jacob. Thuan.

in *Parigi*, indizio sufficiente a far' intendere a qual partito il suo sovrano era inclinato ad appigliarsi. Il Papa era inclinato all'istesso; poichè la lega aveva in *Roma* in persona del Cardinale *Pellevè* un'attivo ed abile suo agente; dove dall'altra parte il Re er' anche ben servito dal marchese *Pisani*. In tutte le provincie si faceano leve di truppe per lo Re, e per la lega; e quantunque il pretesto fosse la religione, pure l'interesse o risentimento così dell'uno che dell'altra ne furono i veri e reali motivi. Ei vi fu in tutto questo tempo un'aperta e manifesta guerra con i protestanti, ma fu proseguita e fatta con lentezza, conciosiachè dalla lega non si avesse opportunità di attaccargli; e dal Re e dalla nobiltà che gli aderiva non se ne avesse alcuna inclinazione, quantunque però per salvare l'apparenza, e per iscemare insieme l'influenza de' rubelli, eglino si fossero pubblicamente ed in termini molto forti dichiarati così contro l'eresia, che contro gli eretici, co' quali essi stavano segretamente trattando, e senza l'ajuto ed assistenza de' quali non vi era cosa più evidente di quella, che il Re averebbe dovuto essere rovinato, e la constituzione, o sieno leggi, e regolamen-

mento del regno roveſciata (r).

L'avverſità ed anguſtie de' principi ſono la gran pietra paragone dello zelo e del riſpetto che per loro ſi ha. *Errico* ſi vide a *Blois* abbandonato da preſſochè tutti coloro, che il ſuo favore aveva innalzati a grandezze; biaſimato e tenuto a vile dagli eccleſiaſtici, ch'egli avea protetti, ed a quali avea fatti de' beneficj; ed abborrito dalli bacchettoni, a' quali in tutto il tempo del ſuo regnare avea fatta ſempre la corte. In queſto conſiſtè la ſua buona fortuna, ch' ella fece luogo per coloro, i quali averebbono dovuto ſtarne ſempre intorno a lui. A riſerba del vecchio delirante Cardinale di *Borbone*, il qual'era in prigione, ed il quale la lega (meritevole di un tale Re) appellò *Carlo* X, tutt' i principi del ſuo ſangue ſe ne andarono e ricorſero a lui, non già per riceverne impieghi, e preferenze, o ſieno onori, ma per ſacrificare la lor vita ed i loro averi e ſoſtanze in di lui ſervigio: l' iſteſſo fecero parimente il Cardinale *de Lenonceur*, il mareſciallo duca di *Montmorency*, il duca d' *Epernon*, il duca di *Neveres*, ed altri per-

Il Re ſi riconcilia col Re di Navarra.

(r) P. Matth. Serres.

ſonaggi di qualità con tutte quelle forze e truppe, che mai poterono radunare; e per loro avviſo e conſiglio ei ſe ne paſsò a *Tours*; e per mezzo di un ſuo editto poi del dì 4. di *Marzo* trasferì colà da *Parigi* il parlamento e camera de' conti (*s*). Egli avea negoziato col duca di *Mayenne*, e, tanto per brama e deſiderio della pace, quanto per far vedere, e conoſcere la ſua ferma e ſtabile affezione ed inclinazione verſo la Chieſa *Romana*, aveva offerito a lui ed alla famiglia di *Lorena* il governo d'una terza parte del regno: ma le ſperanze de' medeſimi di dover' avere in poſſeſſo il regno tutto furono così grandi e forti, che fecero ad eſſi rigettare ſimiglianti offerte (*t*). Il Re di *Navarra* per lo contrario pubblicò una ſua dichiarazione, in cui offerì ſe medeſimo e le ſue truppe per lo ſervigio della maeſtà di lui ſenza veruna ſtipulazione. *Diana d' Angouleſme* figliuola naturale del Re *Errico* Secondo trattò una tale riconciliazione tra loro, la quale fu perfezionata in un' abboccamento avuto tra

(s) Jacob. Thuan.
(t) Cayet Hiſt. de la Vie du Duc d'Eſpernon, tom. i. p. 248, 249. Maimbourg.

tra di loro verſo la fine di *Aprile*. Alcuni aveano ſuggerito al Re di *Navarra*, ch'egli averebbe potuto incontrare il medeſimo fato, che ſi era incontrato dal duca di *Ghiſe*: e per tal riguardo volendo egli ſoddisfare a' medeſimi, usò per quella prima volta che incontraronſi alcune precauzioni; ma poi la mattina ſeguente portoſſi a conferire col Re accompagnato ſoltanto da un paggio, la quale azione produſſe una perfetta ed intiera riconciliazione (*u*). Mentre che il Re di *Navarra* ſtava imperciò ragunando le ſue truppe, il duca di *Mayenne* mancò pochiſſimo, che non prendeſſe la perſona del Re; imperocchè era già lontano da lui un diſtaccamento di cavalli meno di cento *Yards*, o ſieno 300. piedi del Re, quando un mulinaro diegli avviſo di un tal ſuo pericolo; e così *Errico* ſebbene con molta difficoltà potè ricoverarſi ne' ſobborghi di *Tours*, i quali furono valoroſamente difeſi da *Crillon* con parte del reggimento delle guardie. Ma con tutto ciò, ſarebbono ſtate preſe e la piazza, e la perſona del Re, ſe le truppe del Re di *Navarra* non l' aveſſero ſoccorſa a' dì 7. di *Mag-*

(u) Hiſtoire de la Vie du Duc d'Eſpernon, tom. 1. liv. iii. P. Matth.

gio (*w*). Il Papa con una ſua bolla ſcomunicò il Re, a cagione della morte fatta ſortire del Cardinale di *Ghiſe*, dell' imprigionamento del Cardinale di *Borbone*, e della ſua riconciliazione col Re di *Navarra*. Pertanto queſto principe veggendo il Re eſtremamente afflitto e tocco dal fulmine del *Vaticano*, *Sire*, gli diſſe, *marciamo pure colle noſtre truppe a* Parigi; *che ſe noi ſaremo vittorioſi*, *ſaremo ancora facilmente aſſoluti* (*x*). Il duca di *Aumale* colla milizia di quella capitale aſſediò *Senlis*, la qual' era ſtata ſorpreſa dal Re. Ma *La Noue*, ed il duca di *Longueville* con un branco di ſoldati batterono *Aumale*, e ſoccorſero la piazza, il qual fatto incoraggì li due Re a proſeguire la loro intrapreſa. Nella loro marcia ricuperarono varie piazze, delle quali alcune ſi reſero, ed alcune furono preſe ad aſſalto, e tra queſt' ultime vi fu *Eſtampes*, per difender la quale il barone di *San Germano* vi perdè la ſua teſta (*y*). *Nicola di Harlay* ſignore di *Sancy*, che il Re avea man-

(*w*) Cayet. Dupleix. Hiſtoire de France, tom. iv. p. 195.

(*x*) Journal du Regne du Roy Henry III. P. Dan.

(*y*) D'Aubigne.

mandato a far leva di truppe nel paese degli *Svizzeri* senza dargli però danajo, con vendere le sue propie gioje, e le sue terre, adempì la sua commissione, e condusse diece mila fanti *Svizzeri*, due mila fanti *Alemani*, e mille e cinquecento soldati a cavallo a *Conflans*, dove si unirono all'esercito delli due Re. Il complimento imperciò, ch' *Errico* fece a cotesto gentiluomo, ei fu molto degno da notarsi; imperocchè dopo averlo abbracciato gli disse, *Io non sarò mai sufficiente a ricompensare il vostro merito, ma mi sforzerò di eccedere le vostre aspettazioni* (z). Le loro forze adunque erano in questo tempo da' trenta in quaranta mila uomini, co' quali nell' ultimo di *Luglio* investirono *Parigi*, essendosi dal Re fissati li suoi quartieri a *S. Cloud*, e dal Re di *Navarra* a *Meudon* (a).

Errico *III. Re di* Francia *è assassinato da* Giacomo Clemente *monaco* Domenicano *nelli suoi principali quartieri a* S. Cloud.

ALL' avvicinarsi della regale armata a *Parigi* il consiglio di unione avea richiamato il duca di *Mayenne* da *Alençon*, ch' era stata da lui sottomessa, a fine di difenderli. Questi adunque fece ad un tal proposito la miglior disposizione, che gli fu possibile, e prese posto egli stes-

(z) Jacob. Thuan. Guich.
(a) Serres. Mez.

ſteſſo con quattro mila uomini nel ſobborgo di *S. Onorio*, colla piena determinazione di aprirſi, nel caſo che le coſe giugneſſero all' eſtremo, un paſſaggio a viva forza, o pure morire nell' attentato. Ei però ſi crede generalmente, che queſta capitale non averebbe potuto mantenerſi lungo tempo; imperciocchè il Re averebbe molto preſtamente impedito, che entraſſe nella medeſima alcun genere di provviſioni; ed ove una volta ſi foſſero gli abitanti veduti in qualche anguſtia, e ſtrettezza, come in eſſa piazza vi era una gran moltitudine di partegiani del Re, il duca di *Mayenne*, e gl' inveterati partegiani della lega, ſi ſarebbero per così dire trovati in mezzo a due fiamme. Ma il loro peficolo, e la loro liberazione giunſero inſieme in un' iſteſſo tempo; poichè un monaco *Domenicano Giacomo Clemente*, natìo del villaggio di *Sorbona* preſſo *Sens*, ch' era un' ignorante di poco ſenno, dell' età di venticinque anni incirca, acceſo ed infanatichìto per gli ſermoni pieni d' entuſiaſmo e furore, co' quali ogni dì intuonavanſi le orecchie dai pulpiti, ed animato ed incoraggito da più ſavie teſte, e per avventura da certi animi vie più malvagi dell' animo ſuo ſteſso, fu ſtabilito come un' iſtromento pro-

prio

prio a dissipare l' esercito regale con uccidere la persona del Re. Per facilitare adunque una simigliante intrapresa fu sotto falsi pretesti proccurato un passaporto dal conte *de Brienne*, ch' era uno delli generali del Re, ed allora ritrovavasi prigioniero, e fu finta una lettera dal presidente *Harlay*, ch'era nella *Bastiglia*. Provveduto egli di tali requisiti si partì da *Parigi* nel giorno stesso, che il Re si condusse a *S. Cloud*, ed abbattutosi per istrada col proccuratore generale Monsieur *La Gueste*, e col di lui fratello, che ne andavano alli quartieri del Re, disse loro, ch' egli andava colà per portare un' importantissimo avviso; onde uno di quei gentiluomini fecelo cavalcare in groppa del suo cavallo, e portollo a *S. Cloud* (*b*). Or poichè quando furono giunti era per lui troppo tardi, perchè potesse vedere quella notte il Re, cenò con i servi del proccuratore generale, co' quali stette notabilmente allegro e giulivo, e dormì poi così profondamente, che essi furono la mattina obbligati a destarlo (*c*). Allorchè poi fu da Monsieur *La Gueste* introdot-

(b) Jacob. Thuan.
(c) P. Dan.

dotto al Re, ei gli parlò con una franchezza e prontezza grande, e presentategli le sue lettere, mentre il Re le stava leggendo, cacciò un coltello, che teneva dentro la sua manica, e glielo immerse nel ventre (*d*). Il Re se lo cavò colle sue mani medesime, e fecegli una, o come dicono alcuni, due ferite in faccia; e quindi *La Guesle*, gli diede tal colpo su lo stomaco coll' elsa della sua spada, che lo stordì; e finalmente due delle guardie del Re con somma imprudenza l' uccisero, mentre che ne giaceva caduto sopra il pavimento (*e*) (G). La ferita del Re sul principio

(d) Memoires du Duc d' Angoulesme.
(e) Mezeray.

(G) *Noi abbiamo recato nel testo un ragguaglio così chiaro e distinto di un così barbaro assassinio, come abbiamo potuto raccorlo da' miglior' Istorici. Il procuratore generale* La Guesle *die' egli medesimo un pieno ed esatto racconto d' un sì trist o e criminevole fatto, incominciando dal tempo che si abbattè con* Giacomo Clemente *sino al tempo della di lui morte. Alcuni anno asserito, ch' esso*

esso La Guesle *uccise* Giacomo Clemente *passandolo da parte a parte; ma egli però asserisce positivamente il contrario; e ch' egli stesso, essendo l' assassino dopo essere stato ferito in faccia dal Re rimasto in ginocchioni, temendo forte che il medesimo non avesse alcun' altr' armatura, gli diede coll' elso della sua spada un colpo sopra lo stomaco; ed indi quando fu poscia caduto a terra, lo tirò a qualche distanza dalla persona del Re* (1). *In quel tempo ei non vi fu il menomo dubbio, che* Giacomo Clemente *fosse stato l' assassino. Anzi ei fu pubblicato in* Parigi *un pomposo e magnifico racconto del suo martirio, e fu sì lontano, che quelli del suo ordine sentissero alcun' onta e rossore nè di un tal delitto, nè di colui che lo avea commesso, che anzi uno de' suoi fratelli diede alla luce un' altro racconto, nel quale il di lui attentato si ascriveva ed attribuiva ad una rivelazione avuta dal Cielo* (2); *il che fu fatale al priore del suo ordine*

(1) *Memoires pour servir à l' Hist. de France, tom. ii. p.* 294.

(2) *Discours veritable de l' estrange & subite mort de Henry de Valois, advenüe par permission Divine, luy estant à St. Cloud, ayant assiegé la Ville de Paris, le Mardy premier jour d' Aoust* 1589.

ne, il quale fu preso incirca a sei mesi dopo, e dovè soggiacere alla morte come complice, e protettore di un simil fatto. Nulla però di manco quando questi fu messo alla tortura niegò una tal cosa, e quando fu poi messo a morte dichiarò chiarissimamente esserne del tutto innocente, e confessò, ch'egli detestava una simigliante azione. Anzi nella lettera di Mr. La Guesle *dianzi menzionata narrasi, che a* Clemente *fu detto a cena la sera precedente, che sei del suo ordine aveano fatto un voto di ammazzare il Re; e che a ciò fu da lui con placidezza e modestamente risposto, che vi erano in ogni genere di persone de' buoni, e de' cattivi, ed egualmente tra i monaci, che tra gli altri. Fu altresì notato, che il suo coltello era nuovo, e che aveva una lunga lama, ed una manica nera; e che alcuni veggendo, ch' egli ne faceva uso mentre cenava con molta allegrìa e vivacità, gli dissero, voi vi sarete anzi dimenticato del vostro breviario, che del vostro coltello; ed a ciò egli francamente rispose: quì è il mio coltello, e quì è il mio breviario ancora* (3). *Ma contuttociò pure si son fatti alcuni dubbj, se* Gia-

co-

(3) *P. Matthieu.*

como Clemente *aveſſe, o nò, ucciſo il Re. Ei ne vien rapportato, che mentre il Re ſtava intento a leggere la lettera, che gli fu da lui preſentata, una perſona che gli ſtava vicino, gli diede un colpo di pugnale nel ventre, e che il monaco fu prima ſtordito, e poſcia tolto di vita per impedire lo ſcoprimento della verità. Altri poi ne inſinuano, che il monaco fu tolto dal Mondo prima del Re, e che un' altra perſona veſtita degli abiti di lui commiſe un sì crudele ed atroce fatto. Ma di ciò non ve ne ſono pruove alcune; e ſolamente viene affermato, che un fante del conte di* Auvergne *afſerì nel punto di ſua morte, che colui il quale avev' ammazzato il Re non era miga ſtato un* Domenicano; *e viene affermato ancora che madama* d' Entragues *figliuola del conte frequentemente afſerì queſta medeſima coſa* (4). *Egli ſembra per verità mediocremente provato, che queſto* Giacomo Clemente *ſi era profeſſato e fatto conoſcere per leale, ed era ſtato impiegato dal partito del Re a portar lettere in* Parigi *da* Blois *e da* Tours: *la qual coſa fa conoſcere e ſpiega, che nella pre-*

(4) *La Fatalitè de St. Cloud, Article* xxiii.

preſente occaſione ſi fu fidato in lui, ma non lo rende affatto immune ed eſente dall' omicidio. Per lo contrario egli appariſce chiaramente, che quelli della lega furono pienamente perſuaſi, che l' omicidio fu fatto da eſſo lui, poichè ordinarono alle loro creature, che lo celebraſſero come martire, eſpoſero la ſua immagine con un diadema di gloria intorno al ſuo capo come a Santo, e premiarono la ſua madre, ed alcuni de' ſuoi parenti (5). *Egli vi ha in oltre una frivola circoſtanza, che ſembra metter ciò fuor di controverſia, la quale ſi è, ch' egli fu veduto poco prima della ſua partenza accomodarſi le ſcarpe con un filo di ſpago; e concioſiachè veniſſe riguardato come una ſpecie d' uomo forſennato, quelli che così lo videro impiegato, ſcherzando con eſſo lui gli diſſero, che la ſua opera non ſarebbe durata lungo tempo; che a ciò egli riſpoſe, che ſarebbe durata e baſtata per tutto quel tempo che gliene ſarebbe ſtato d' uopo: dal che è chiaro ed evidente, ch' egli ſi aſpettava di avere a perdere la ſua vita, e perire in una ſomigliante in-*

(5) *Memoires de la Ligue.*

intrapresa (6). *Or la sorgiva ed origine di sì fatti differenti rapporti si fu non meno l' imprudenza di averlo ammazzato in quel punto medesimo* (*la qual cosa non di meno* La Guesle *dice, che da lui fu fatto ogni sforzo possibile per impedirla*) *che l' aver gittato il suo corpo da una finestra senz' averlo prima esaminato; e quindi fu che il prevosto* Richelieu *per ordine di* Errico IV. *lo fece squartare da quattro cavalli, ed indi bruciarlo* (7). *Ma la grande oscurità consiste in riguardo agli autori ed inventori di un simil fatto, de' quali li migliori scrittori parlano con somma cautela ed oscurezza: anzi anche coloro i quali in rispetto all' altre cose, sembrano essere stati meglio informati, in riguardo a questa confessano, ch' essi non possono nulla dire con certezza; che un tal fatto fu occultato sotto impenetrabili tenebre; e che bisognava perciò riferirsi alla Divina giustizia. Egli vien non di meno confessato, che la comune fama ne incolpò il duca di* Mayenne, *e la duchessa di* Montpensier *di lei sorella: de' quali il primo lo niegò nella maniera la più forte e costante; ma la*

(6) *La Fatalite de St. Cloud.*
(7) *Journal du Regne du Roy Henry* III.

ducheſſa lo confeſsò; ed ei non vi mancano di quelli che aſſeriſcono, ch'ella ſubornò, e corruppe l' empio monaco a commettere una sì deteſtabile azione, con promettergli il più gran favore che mai da lei ſe gli ſarebbe potuto fare: e rapportaſi di più, che oltre ad altr' incentivi e provocazioni, che ella ebbe a ciò fare, l' eſſerle venuto fallito un' amoroſo intrigo col Re fu una delle principali cagioni, della rabbia e del riſentimento di eſſo lei. Egli è certo, che così ella, come la madre di lei andarono in giro per le ſtrade nella maniera la più indecente, pubblicando le notizie del fatto al popolaccio, ed indi ſi portarono alla Chieſa de' Cordiglieri, dove la ducheſſa di Nemours, montata ſopra i gradini dell' altare caricò per lungo tempo il defunto Re delle maggiori villanìe ed ingurie in una guiſa la più oltraggioſa (8). *Elleno ſimilmente diſtribuirono alli loro amici delle ciarpe verdi in luogo delle nere, che li medeſimi aveano portate fin dal tempo della morte del duca di Ghiſe. Ma ſe un ſomigliante operare fu ineſcuſabile an-*

[8] *Memoires de Brantome. Jacob. Thuan. Memoires de la Ligue.*

cipio non fu creduta mortale; o almeno una tal voce fu fatta uſcire; ma il venir' egli ſpeſſe volte meno, andò toſto a ſcovrire il ſuo pericolo. Il Re di *Navarra* come fu informato di quello ch' era addivenuto, immediatamente ſi portò ai quartieri del Re; ed intorno al loro converſare vi ſono differenti racconti, e forſi egualmente mal fondati; ma ſi conviene generalmente da tutti, che il Re abbracciollo con molta tenerezza, lo chiamò ſuo caro fratello, lo dichiarò ſuo ſucceſſore, ed eſortò la nobiltà, che vi era preſente a riconoſcerlo per tale, e ſoſtenerlo. Indi egli paſsò di vita la mattina ſeguente, che fu

anche in perſona di donne, molto più ineſcuſabile fu la condotta di Papa Siſto V. *il quale in pieno conciſtoro non ebbe a ſcorno di magnificare lo zelo di quell' empio e ſcellerato ribaldo, e di eſaltare il di lui coraggio, e la di lui pietà ſopra il coraggio e la pietà di* Eleazaro (9) *e di* Giuditta: *azione in ſe ſteſſa abbominevol' e colma di ſuperſtizione e d' ignoranza.*

(9) *La Fatalitè de St. Cloud, Article* xviii.

il ſecondo giorno di *Agoſto* intorno alle ore quattro, nell' anno trenteſimo nono di ſua età, e decimo ſeſto del ſuo regnare (*f*) (H).

SEZIO-

(f) Jacob. Thuan. P. Matth. Cayet. Dupleix, tom. iv. Davila, liv. x.

(H) *Queſto infelice principe* Errico III. *nacque in giorno di* Sabbato *a' dì* 20. *di* Settembre *dell'anno* 1551, *e per conſeguenza non già nella* Pentecoſte, *come vien comunemente rapportato* (1). *Nel ſuo batteſimo egli ricevè il nome di* Aleſſandro Edwardo, *e quelli, che lo levarono al fonte, furono* Edwardo *VI. Re d'* Inghilterra, Antonio *di* Borbone *duca di* Vendome, *e la principeſſa di* Navarra *conſorte del duca. Quando poi fu confermato ſe gli cambiò il nome in quello di* Errico. *Mentre fu duca di* Angiò *egli fu attivo, ambizioſo, e pieno di un generoſo ardore; ma poſcia la ſua natura ſoffrì un totale cambiamento, come dicono alcuni dopo la brieve dimora, che fece in* Venezia; *ma in realtà accadde in lui un sì fatto cambiamento dopo la ſtra-*

(1) *Favin Theatre de Honneur, liv.* iii.

ſtrage di S. Bartolommeo (2). *Egli avea naturalmente un' indole compaſſionevole, e credea con ſincerità ai principj della Religione* Criſtiana; *onde da quel tempo la ſua mente divenne diſordinata a sì gran ſegno, che ſtudiavaſi alcune volte di porre in obblìo le ſue apprenſioni e timori colle ſcoſtumatezze, e di calmare alcune altre fiate li rimorſi della ſua coſcienza, per mezzo di ſuperſtizioſi atti di devozione e bacchettoniſmo* (3). *La ſola ſcuſa, che può addurſi in favore di lui, ſi è la ſua giovanezza, alla quale forſi poſſiamo aggiungere l' eſſere lui ſtato ſotto l' influenza della ſua madre. Dopo il ſuo ritorno dalla* Polonia *egli divenne indolente, e capriccioſo, e con queſti nuovi difetti ne ritenne un' altro antico, che fu la ſua oſtinazione; poichè quantunque frequentemente cambiaſſe di opinione, pure queſto procedea non già da condiſcendenza in lui, ma da mutabilità. Ei può eſſere, che così gli ſcrittori* Cattolici, *come gli Scrittori* Ugonotti *aveſſero eſagerate le ſue diſſolutezze, poichè era egualmente odiato dagli uni, che dagli altri. Ma egli è fuor d' ogni dubbio, che*

(2) *Jacob. Thuan. Hiſt. Dupleix.*
(3) *Journal du Roy Henry* III.

dopo l' accidente, che gli avvenne in Venezia, *e la morte della principeſſa di* Condè, *i ſuoi vizj preſero una piega contro l'ordinario e naturale corſo alla natura, del che la ſeguente è una chiariſſima pruova. Il grande Iſtorico Monſieur* D'Aubigne, *eſſendo ſtato preſo prigioniero da Monſieur* de S. Luc, *ch' era ſtato uno de' mignoni o ſian favoriti del Re, queſti gli diſſe francamente, che concioſiachè non poteſſe ſoffrir di vedere quegli eccеſſi, in cui il Re alcune volte cadeva, egli ſtava concertando col mareſciallo* de Retz *e'l duca di* Joyeuſe (*uomini quantunque non della più ſcrupoloſa coſcienza, pure ſufficientemente diſguſtati al pari di ſe ſteſſo*) *i mezzi onde atterrire il Re dai medeſimi. Con queſta mira per mezzo d' un tubo di ferro, che ſi fece ſporgere dentro la camera del Re per un buco,* S. Luc *parlò come ſe foſſe ſtato un' angelo mandato per ammonirlo; dal che queſto povero principe reſtò talmente atterrito e ſpaventato, che mancò pochiſſimo, ch' ei non perdeſſe li ſuoi ſenſi: laonde poi il duca di* Joyeuſe *gli fece ſapere la verità, ed il Re ſe ne acceſe di tanta rabbia contro* S. Luc, *che queſti fu coſtretto ad abbandonar la corte, e ritirarſi nel ſuo governo, dove poi ſi di-*

dichiarò in favor della lega (4). *Dopo di ciò il Re destavasi talvolta dal sonno con tanto spavento, che si alzava, e nascondevasi sotto il suo letto, e quante volte tuonava andav' a ricoverarsi dentro le volte sotto il* Lovero. *Ei potrebbe essere, che in ciò vi avesse qualche parte anche il suo temperamento, poichè fu osservato, che negli estremi freddi il Re si vedea preso da certe smanie di strana foggia, durando i quali era sommamente pericoloso il provocarlo. Alcuni dicono, che il duca di* Ghise *era stato di questo avvertito, e che perciò perdè la sua vita per non aver voluto prestare una sufficiente attenzione a questa cautela. Comunque ciò esser possa, il Re non soffrì prima della sua morte, che una sola ricaduta, la quale si scovrì nella sua negoziazione col duca di* Mayenne; *poichè dopo questa egli riprese il suo spirito marziale, e divenne l' istesso, ch' era stato nel tempo, in cui fu duca d'* Angiò (5). *Monsieur* de Thou *ci assicura, che nella difesa di* Tours, *egli diede li suoi ordini da un gran capitano, e*

(4) *Hist. universelle, tom.* ii. *liv.* iv. *c.* v.
(5) *Memoires d' Espernon.*

mostrò ne' pericoli tutta l' intrepidezza del più bravo e valoroso soldato (6). *Egli fu un' amabile marito a* Luisa *di* Lorena, *la quale dopo la di lui morte si ritirò da* Moulins, *e spese li rimanenti suoi giorni in atti di pietà, e morì poi incirc' a dodici anni dopo di lui. La sua condotta, dopo aver ricevuta la ferita della quale morì, fu egualmente pia e coraggiosa, secondo l' attestazione, che ne fanno i principi, gran signori, ed altri, i quali erano intorno a lui, ed i quali si unirono per formare, e sottoscrivere un tal foglio appunto nel giorno seguente* (7). *La malevolenza ed odio, che portossi a questo principe, fu pressoche senza esempio; poichè dopo essers' imbalsamato il suo corpo, e messesi le sue interiora in una cassa, mentre che li gran signori dell' esercito erano uniti in consiglio, fu questa cassa con daghe perforata in varie parti, di maniera tale che ne scorresse fuora da per tutto il grasso* (8). *Da un tal fatto si argomenta, che intorno a lui vi erano alcuni capacissimi di fare tutto quello, che viene at-*

(6) *De Thou.*

(7) *Memoires pour servir a l' Hist. de France, tom. i. p. 289.*

(8) *Pierre Matthieu, tom. ii. liv. i.*

attribuito al monaco. Le ſuddette ſue interiora furon dopo ciò privatamente ſotterrate vicino l' altare nella Chieſa di S. Cloud, *dov' è ſtata meſſa dopo una iſcrizione da uno de' ſuoi fedeli ſervi: ed il ſuo cadavere fu depoſitato a* S. Cornelio *in* Compeigne, *dove fu accompagnato dal duca di* Eſpernon; *e quivi reſtò ſino all' anno* 1610, *quando poi fu traſportato a* S. Dionigi (9).

SE-

(9) *Mezeray.*

SEZIONE X.

Il Regno di Errico *IV. ſoprannominato* il Grande, *Re di* Francia *e* Navarra, *Fondatore del Ramo o ſia ſtipite della famiglia di* Borbone, *che al preſente è in poſſeſſo del Trono.*

ERRICO Re di *Navarra* era nel trenteſimo ſeſto anno di ſua età, allorchè per la morte del ſuo predeceſſore ei fu chiamato al trono per diritto della ſua diſcendenza (*a*) (A). Nulla però

(a) P. Matth. Dupleix.

(A) *In queſta Nota noi ci ſiamo propoſto di moſtrare colla maggior brevità poſſibile la diſcendenza di* Errico *IV, e conſeguentemente il ſuo diritto alla corona di* Francia (1). Roberto *VI. figliuolo di* S. Luigi *nacque nell'anno del Signore*, 1256, *ed ebbe in dono da ſuo pa-*

(1) *Queſta genealogia della Caſa di Borbone ſi è con diligenza ricavata dagl' Iſtorici Originali; ma il voler quì inſerire tutte le citazioni, ſecondo lo ſtile ſolito, occuparebbe maggiore ſpazio che tutta la Nota.*

padre la contèa di Clermont. *Ricevè l' onore del cavalierato in* Parigi *nell' anno* 1279. *in una gioſtra, nella quale ricevè tanti colpi ſu la teſtà che gli diſturbarono i ſenſi per ſempre in appreſſo. Nulla di meno egli ſposò* Beatrice *unica figliuola di* Giovanni *di* Borgogna, *e di* Agneſe *ereditiera di* Borbone, *dalla qual' ebbe molti figliuoli: e paſsò poi di vita nell' anno* 1318. *Il ſuo figliuolo maggiore* Luigi *diede la contèa di* Clermont *a* Carlo il Bello *in iſcambio per la baronìa di* Borbone, *che fu dal detto* Carlo *in favore di lui eretta, e mutata in ducato nell' anno* 1327. *unendovi nel tempo iſteſſo la dignità di* Pari. *Egli preſe in moglie* Maria *figliuola del conte di* Hainault, *dalla qual' ebbe numeroſi figliuoli; tra cui furono* Pietro, *che fu il ſuo ſucceſſore, e* Giacomo *dal quale diſceſe il conte* de la Marche. *Morì egli poi nell' anno del Signore* 1342. Pietro *il primo duca di* Borbone *ebbe a ſe conferita la carica di gran camerlingo da* Filippo *di* Valois. *Ei menò in moglie* Iſabella *figliuola di* Carlo *di* Francia *conte di* Valois; *e da lei ebbe un figliuolo e ſette figliuole; e finalmente morì ucciſo combattendo valoroſamente a fianco del Re* Giovanni

ni *nella battaglia di* Poictiers *nell' anno* 1356. Luigi *Secondo fu uno de' più ricchi principi del ſuo tempo, e nella ſua gioventù fu uno di quelli che ſtettero in oſtaggio in* Inghilterra *per lo Re* Giovanni, *dove pagò pel ſuo riſcatto cento mila franchi, e poſcia ne ſpeſe quaranta mila altri nella ſua dimora in* Londra. *Egli nel regno di* Carlo *VI. ebbe qualche parte nel governo, e fu ſtimato il più degno uomo del ſuo tempo: ſpoſò* Anna *figliuola del conte di* Clermont *in* Auvergne, *e paſsò di vita nell' anno* 1410. *Il ſuo figliuolo* Giovanni *ſi chiamò duca di* Borbone, *ed* Auvergne, *conte* de Forez, Clermont, *e* Montpenſier, *ſignore di* Beaujeu *e* Dombes, *e Pari e camerlingo di* Francia. *Queſti comandò la vanguardia nella battaglia d'* Agincourt, *e vi fu fatto prigioniero, nel quale ſtato continuò ad eſſere per lo ſpazio di diciannove anni. Dal ſuo figliuolo più giovane* Luigi *diſcesero li conti di* Montpenſier. *Egli paſsò di vita nell' anno del* SIGNORE 1434. Carlo *duca di* Borbone, *il quale ſeguì la fortuna di* Carlo *VII. ebbe da* Agneſe *figliuola di* Giovanni *duca di* Borgogna *ſei figliuoli e cinque figliuole. Il figliuolo maggiore* Giovanni *ſuccedè a ſuo*

pa-

padre; Filippo *morì giovane*; Carlo *divenne Cardinale ed Arcivescovo di* Lione; Pietro *ebbe la signoria di* Beaujeu; Luigi *fu vescovo di* Liege, e Giacomo *cavaliere del toson d'oro. Delle figliuole poi*, Maria *si sposò con* Giovanni *duca di* Calabria; Isabella *fu moglie di* Carlo *ultimo duca di* Borgogna, *per mezzo di cui divenne madre di* Maria, *che tramandò quella ricca eredità alla casa d'* Austria; Caterina *fu consorte di* Adolfo *delle* Fiandre *duca di* Gueldres; Giovanna *si maritò col figliuolo del principe d'* Orange; *e* Margherita *menò in isposo* Filippo *conte di* Bresse, *e dopo duca di* Savoja, *dal qual' ebbe la principessa* Luisa *madre di* Francesco *I. Il duca* Carlo *passò di vita nell'anno* 1456. Giovanni *II. soprannominato* il Buono *agli altri suoi titoli aggiunse quello di conestabile di* Francia. *Egli ebbe tre mogli; ma da nessuna di esse lasciò figliuolo alcuno; e morì poi nell'anno* 1488. *Quindi gli succedè* Pietro *suo fratello signore di* Beaujeu, *il quale si menò in moglie* Anna *di* Francia *figliuola maggiore di* Luigi *XI, e fu due volte reggente del regno. Egli passò di vita nell'anno* 1503, *lasciando una figliuola unica chiamata* Susanna *duchessa di* Borbone, *la quale pre-*

se

ſe in marito Carlo *di* Montpenſier *coneſtabile di* Francia, *e per diritto di lei duca di* Borbone. *Queſti fu ucciſo dinanzi a* Roma *nell'anno* 1527, *ed in lui ſi eſtinſe la caſa di* Montpenſier. *Quindi eſſendoſi eſtinta anche quella* de la Marche, *li vaſti ſtati di queſta famiglia caddero a* Carlo *di* Borbone *conte di* Vendome, *il quale menò in moglie* Franceſca *figliuola di* Renato *duca d'*Alenſon, *e vedova del duca di* Longueville, *dalla qual' egli ebbe* Antonio; Franceſco *conte d'*Enguien *ucciſo da una caſsa che gli fu buttata ſopra la teſta*; Carlo *Cardinale di* Borbone, *che fu luſingato da quelli della lega col titolo di* Carlo X; Giovanni *duca d'* Enguien *ucciſo nella battaglia di* S. Quintino; *e* Luigi *dal quale ſono diſceſi li principi di* Condè *e* Conti. *Egli ebbe altresì ſei figliuole, delle quali* Margherita *fu moglie di* Franceſco *di* Cleves *duca di* Nevers, *e delle rimanenti, altre morirono giovanette, ed altre ſi fecero monache; ed egli paſsò di vita nell' anno* 1538. Antonio *di* Borbone *duca di* Vendome *ſposò* Giovanna *d'* Albret *ſola figliuola ed ereditiera di* Errico *I. Re di* Navarra, *dalla quale ebbe* Errico *Re di* Francia *e* Navarra; *e* Caterina *la quale ſi*

ma-

maritò con Errico *di* Lorena *duca di* Bar, *mentre ch' era vicina al quarantesimo anno di sua età* (2). *Or come si è da noi tessuta l' Istoria di questo principe in quella delli Re di* Navarra, *ed abbiamo in oltre parlato assai di lui nell' ultima Sezione, non sarebbe necessario, che ne parlassimo di vantaggio in questo luogo. Nulla però di manco per rendere questo punto tuttavìa chiaro maggiormente, non sarà mal fatto di porre la discendenza di questo monarca in un' altro aspetto e veduta con farlo discendere per diritta linea da* S. Luigi (3). Roberto *conte di* Clermont *figliuolo del monarca* S. Luigi *fu il padre di* Luigi *I. duca di* Borbone; Luigi *fu il padre di* Giacomo *conte* de la Marche, *il quale fu padre di* Giovanni *anche conte* de la Marche; Giovanni *fu padre di* Luigi *conte di* Vendome; Luigi *fu padre di* Giovanni, *che fu altresì conte di* Vendome; Giovanni *fu il padre di* Francesco, *il quale portò il medesimo titolo; e* Francesco *padre di* Carlo *duca di* Vendome, *il quale fu padre di* Antonio *Re di* Navarra, *che fu il padre di* Errico *IV.*

Que-

(2) *Dupleix, Histoire de France, tom.* iv. *p.* 3.
(3) *Le Gendre, Hist. de France, tom.* v. *p.* 3.

però di manco ei vide che molti pochi, a riserba degli *Ugonotti*, mostrarono qualche zelo grande pel suo servigio, e perciò determinossi a far' uso di questi pochi colla maggiore sollecitudine, e quanto più a proposito gli fosse possibile. Tra costoro uno de' primi si fu il maresciallo *de Biron*, che il Re mandò per indurre gli *Svizzeri* a prendersi un giuramento di fedeltà, e rimanersi nell'esercito, credendo che datosi un tal' esempio da loro, sarebbe stato poscia prestissimamente seguito da altri. I suoi sforzi e le sue speranze furono anticipatamente adempiute; poichè il lor colonnello generale

---

Questi era imperciò nella decima discendenza o sia grado da S. Luigi: *di maniera che avea ragione il grande Istorico di dire* (4), *che se la religione non gli avesse fatto ostacolo, pochissimo dubbio si sarebbe potuto fare intorno al diritto del Re di* Navarra: *e pur non di meno, fuor della via di matrimonio, egli non era unito in parentela col suo predecessore che nel grado ventesimo secondo* (5).

[4] *Jacob. Thuan.*
[5] *P. Daniel, Histoire de France, tom.* IX. *p.* 2.

le *Sanci*, ſenza neppure andarne a far la ſua corte al Re, avea diſpoſti eſſi *Svizzeri* a far tutto quello, ch' egli deſideraſſe, il che fu una coſa d' infinita conſeguenza (*b*). Egli vi era però tra' Cattolici una gran macchinazione, o ſia congiura, i capi della quale erano i ſignori *d' O*, *Manou*, *D' Entragues*, *Chateau*, *Vieux*, *Dampierre*, e *Marechal de Camp*, i quali ſi ritirarono a conſultare col duca di *Longueville*, non avendo niuna volontà di riconoſcere *Errico*, e meno avendone ancora di unirſi alla lega. Quindi dopo molta deliberazione ſi portarono dal Re uniti in un corpo; ed il Sieur *d' O* dichiarò in lor nome, ch'eglino non pretendeano di porre in dubbio il ſuo titolo o ſia diritto alla corona, ma che aſpettavanſi e deſideravano ch' egli ſi faceſſe Cattolico. *Errico* mentre il medeſimo parlava cangiò di aſpetto varie volte, e ſembrò trovarſi imbarazzato più di quello che non era ſtato in alcun' altro tempo di ſua vita; laonde diſſe loro, ch' egli reſtava ſtupito, come foſſe potut' entrare nel loro animo alcun' altro penſiere, che quello di far vendetta della morte del loro uc-

(b) Jacob. Thuan. liv. 95.

ciſo ſovrano, il qual penſiero occupava intieramente il ſuo: che il ſeguire il loro conſiglio era il peggior paſso, che mai da ſe poteſſe darſi: che il mutare religione per un' uomo, il quale ne avea già una non era un' opera da recarſi ad effetto in un'iſtante; e che perciò egli era nella determinazione di conſiderare un tal punto con quell'attenzione, che meritavaſi (*c*). A queſto iſtante entrò *Givry*, e con una forte, comechè non premeditat' aringa, fece più di quello, che averebbono potuto mai fare al Mondo tutti gli argomenti, e l' eloquenza degli uomini: *Sire*, diſs' egli, *il fiore della voſtra brava nobiltà ha riſoluto di non iſpogliarſi del bruno, che eſſi portano per l' ultimo defunto Re ſino a tanto; che non ſi ſieno della morte di lui vendicati, per far la qual coſa altro non aſpettano, ſenonche i voſtri comandi: Voi ſiete il Re di tutt' i bravi uomini dell' armata, e niuno da' poltroni in fuora penſa di abbandonarvi*. Indi vennero immediatamente il mareſciallo *Biron Sanci*, una moltitudine di nobili giovani, e tutti li colonnelli degli *Svizzeri*, e ſi

(*c*) D'Aubigny, tom. iii. liv. ii. c. 24.

e si presero il giuramento di fedeltà (*d*). Or questo operò un grand' effetto sopra gli animi de' signori Cattolici, li quali si ritirarono, esposero in iscritto alcune proposizioni dolci di loro natura, e modestamente espresse, che dal Re si sottoscrissero a' dì 4. di *Agosto*, ed indi anch' essi prestarono similmente il giuramento di fedeltà (*e*). Il duca di *Espernon* sotto pretesto, che i marescialli *Biron* e *D' Aumont* si erano sottoscritti prima di lui, ricusò di concorrere ad un tal giuramento insieme con gli altri, onde fu che marcionne via colle sue truppe, il che ebbe un cattivissimo effetto (*f*). Intanto quelli della lega diedero incredibili testimonianze di gioja per la morte dell' ultimo passato Re; ma il duca di *Mayenne* seppe maneggiarsi ed operare con gran dignità e prudenza; imperocchè ributtò la proposizione di coloro, i quali erano per proclamare Re esso lui, siccome ricusò altresì quella di offerire la corona a *Filippo* Secondo; e si contentò di pubblicare un manifesto in suo nome, ed in nome del consiglio di unione, in

(d) Jacob. Thuan. P. Daniel.
(e) Dupleix.
(f) Histoire de la Vie du Duc d' Espernon, tom. i. liv. iii. p. 274.

cui esortava gli abitanti delle città e castelli a rinnovare il giuramento, che si avean preso di viver e morire nella Religione Cattolica, e di riconoscere per loro Re il Cardinale di *Borbone* (g), essendo il Re di *Navarra* un' eretico. Per questo passo da se dato egli venne a conservarsi la protezione del Re di *Spagna* e di *Savoja*, ed assicurò tra le sue propie mani il sovrano potere, in beneficio di un principe in cattività; e nel tempo istesso si lasciò una porta aperta, per la quale si potesse decentemente ritirare, allorchè o venisse a ciò fare costretto dalla necessità, o pure invitato da qualche opportuna e favorevole occasione.

Il Re toglie via l'assedio da Parigi *e mette in sicuro* Dieppe *e* Caen *in* Normandia.

Come l'armata del Re cominciò sensibilmente a diminuirsi, egli conobbe esser necessario di levar l' assedio da *Parigi*, e marciare colle forze, ch'erano a lui restate, nella *Normandia*. Per la strada egli prese varie picciole piazze; ma con ogni probabilità sarebbe per lui stato difficile di ridurre alla sua soggezione o la piazza di *Dieppe*, o quella di *Eu*; delle quali la prima gli era d'infinita conseguenza, conciosiachè gli apriva una comunicazione coll' *Inghilter-*

[g] Memoires. de Villeroi, tom. i.

terra, ch'era l'unica potenza di *Europa*, dalla quale potea ſperare aſſiſtenza ed ajuto. Ma il comandante *de Chattes*, il quale avea dentro di eſſa una buona guernigione, uſcì colla medeſima fuora di eſſa piazza, ed andatogl' incontro, *Sire*, gli diſſe, *nella piazza egli non vi è neppure un ſoldato: Voi potete mandarvi dentro quel governatore, e quella guernigione, che più a voi ſarà in grado: e quanto a me ed alle mie truppe, noi altro titolo non pretendiamo, ch' eſſere fedeli ſudditi di Voſtra Maeſtà* (*h*). Un tal fatto fu d'una gran conſeguenza; ed uno de' parenti del comandante gli aſſicurò dell'iſteſſa maniera la città e cittadella di *Caen*. Tra queſto tempo gli zelanti *Parigini*, eſſendoſi loro ſuggerito dal duca di *Mayenne*, che le forze del Re ſi erano nella *Normandia* talmente andate ſcemando, ch' erano ridotte al niente, e che ov' egli foſſe ſtato colà ſeguito da un buono eſercito, di neceſſità il Re ſarebbe ſtato intieramente rovinato, fornirono queſto principe di uomini, e di danajo in abbondanza; il quale avendo in oltre ricevuti gran ſoccorſi dalla *Lorena* marciò

(h) P. Dan.

a dirittura nella *Normandia* con quasi trenta mila uomini. Come imperciò le forze del Re non giugnevano in tutto, che a sette mila uomini, il duca di *Mayenne* si propose o di ripigliare *Dieppe*, o di assediare dentro di essa il Re; delle quali cose si sarebbe da lui potuto recare ad effetto quella, che più gli fosse piaciuta, ove avesse operato colla dovuta forza e vigore (*i*). Ma la sua soverchia cautela diede tempo al Re, e gli permise di trincierarsi dietro al fiume, e sotto il cannone del castello di *Arques*, dove il duca l'attaccò nel dì 21. di *Settembre*. Quelli della lega ebbero a principio il vantaggio per mezzo d' un' atto del più gran tradimento; poichè i loro *Lansquenetti*, o sieno soldati a piedi *Tedeschi*, veggendo, che difendeano le trincere del Re i loro compatriotti, fecero sembiante di disertare; ma poi non così ebbero nuovo ajuto e rinforzo, che attaccarono le truppe del Re, ed uno delli loro ufficiali fece in oltre un' audace attentato sopra la di lui persona. Finalmente però il duca di *Mayenne* fu battuto colla perdita di sei cento uomini (*k*). Or le principali cagioni di un

Vien' attaccato dal duca di Mayenne, *il qual' è rispinto.*

tal

(i) Memoires de la Ligue.
(k) Jacob. Thuan. P. Matth.

tal ſuo infortunio ſi furono l' ineſperteza delle ſue truppe, e la preſenza del marcheſe *du Pont* figliuolo maggiore del duca di *Lorena*, per lo quale la regina madre nudriva ben grande affezione, ed il quale ſe aveſſe potuto, averebbe ſenza meno dichiarato Re ſe medeſimo (*l*). Toſto dopo queſta vittoria *Errico* ebbe le grate novelle, che li cantoni *Svizzeri*, e la repubblica di *Venezia* lo aveano riconoſciuto per Re di *Francia*; e ricevè ſimilmente quattro mila fanti dall' *Inghilterra* (*m*). Quindi circa la metà di *Ottobre* marciò ſollecitamente verſo *Parigi*, e poſe in alloggiamenti le ſue truppe alla veduta di quella capitale nell' ultimo di queſto iſteſſo meſe. Ciò poſe ſtrabocchevolmente in agitazion'e timore gli abitanti, i quali avevano affittate le loro fineſtre, che riguardavano nella ſtrada di *S. Antonio*, a coloro i quali ſi promettevano, e ſperavano di avere la ſoddisfazione e 'l piacere di vedere *le Bearnois* o *Bearneſe* menato in trionfo; ed appunto aveano ricevuto un' autentico ragguaglio di eſſere il medeſimo ſtato

Eſſo marcia immediatamente a Parigi. *Anno Domini* 1589.

(l) Hiſtoire de Frauce, tom. ix. p. 437.
(m) Dupl. tom. v.

totalmente sconfitto ad *Arques*; colla supposta presa di venti de'regali stendardi, li qual' in realtà si fecero fare a posta per un tal fine (*n*). Nel primo di *Novembre*, adunque il Re insultò tre delli sobborghi, ed in quest' azione quelli della lega perderono mille e trecento uomini, quattordici insegne, e trenta pezzi di cannone: e se l'artiglieria del Re avesse potuto essere portata in tempo, o il duca di *Mayenne* non fos' entrato col suo esercito, la piazza sarebbe stata da lui presa per assalto. Il popolo intanto appiccò due o tre de' suoi propj cittadini, i quali erano affezionati e addetti al partito del Re, ed il Re scambievolmente fece appiccare uno delli sedici, che ritrovavasi di lui prigioniero di guerra (*o*). Indi alli ventuno di *Novembre* il Re fece la sua pubblica entrata in *Tours*, e nell' istesso giorno il duca di *Mayenne* proclamò Re *Carlo* X, con grande solennità (*p*). Allora li Sedici, e la maggior parte del furibondo clero erano, ciò non ostante, per dichiarare protettore della lega il Re di *Spagna*; ma il

(n) P. Dan. tom. ix. p. 438.
(o) Jacob. Thuan. P. Matth.
(p) Davila, liv. x.

il duca gli obbligò a differire un tal passo fino all'arrivo del legato del Papa; e dopo aver' osservato e conosciuto, che il medesimo era attaccato agl' interessi di essa *Spagna*, propose di dichiarare il Papa per loro protettore, al che il clero si uniformò: il legato fu costretto ad approvarlo, ed i Sedici a sottomettervisi. Indi il duca dichiarò, che governando esso per regale autorità (non ostante che il suo Re fosse strettamente tenuto prigioniero in *Fontenai-le-Comte* nel *Poitou*) volea perciò destinare un consiglio segreto, e dismettere quello d'unione, che aveva un'aria di repubblica. Questo fu un gran colpo contro i sedici; ed egli per vie maggiormente fortificar se medesimo si prese li suggelli da mano di *Montholon*, il quale dopo la morte dell'ultimo defunto Re, avea ricusato di operare, e diedegli in potere dell'Arcivescovo di *Lione* (q). Quindi alcune delle città grandi, ed alcuni de' parlamenti si dichiararono in favore del Re, alcuni in favore della lega, ed alcuni altri affettarono di starsene neutrali. Sotto questo pretesto il maresciallo *Matignon* si tenne *Bourdeaux*; per lo qua-

Differenti città si dichiarano per lo Re e per lo Cardinale di Borbone.

(q) Histoire de la Ligue.

quale mezzo egli fece al Re maggior servizio, che se si fosse dichiarato in di lui favore (*r*). Il duca d'*Espernon*, comechè affettasse una specie d'indipendenza, ed avesse un'esercito migliore di quello del Re, operò con coraggio e spirito, e con buoni successi contro la lega, sebbene nel tempo istesso non diede alcun passo per riconciliarsi col Re, per timore di non avergli a prestare il suo danajo (*s*). Il duca di *Savoja* richiese dal parlamento di *Grenoble* il titolo di Re di *Francia*, ed avvegnachè ciò gli fosse stato niegato, averebbe voluto accettare il reame di *Arles*; ma *La Valette* fratello maggiore di *Espernon* impedì che dal medesimo si ottenessero così il titolo, come i dominj, sacrificando le sue truppe, il suo denajo, e finalmente anche la sua propia vita in servigio del Re (*t*).

Il duca di *Mayenne* si rese padrone di *Pontoise*, e poscia assediò *Meulan*, in soccorso della quale vi marciò il Re di persona con una picciola truppa. Quind' il duca si ritirò; ma poi tosto che il Re se ne fu andato, egli assediò di nuovo una tal piazza, sebbene senz'alcuno effet-

(*r*) Mezeray.
(*s*) Dupleix., tom. v.
(*t*) Cayet, tom. i.

effetto; imperocchè il Re la ſoccorſe una ſeconda volta, ed il duca, per evitare di venire a battaglia [*u*], ſi ritirò. Il Re, che aveva in queſto tempo una ſuperiorità di forze, poſe l' aſſedio a *Dreux*; ma avendo il principe di *Parma* mandato il conte di *Egmont* con un poderoſo ſoccorſo delle migliori truppe, ch' egli avea nel ſuo eſercito, il duca di *Mayenne* marciò con più di ſedici mila uomini a ſoccorrere una tal piazza. Per la qual coſa nel ſuo paſſaggio il Re l' incontrò ad *Yvry* colle ſue forze, le quali non erano al diſopra di dodici mila uomini; e comechè il duca non aveſſe alcuna intenzione di attaccarlo e venire a combattimento, pure non potè poi evitarlo. Laonde fu data la battaglia a' dì 14. di *Marzo*, e la parlata del Re è ben degna di eſſere quì inſerita: *Figliuoli*, diſs' egli a' ſuoi ſoldati, *ſe mai accada, che in qualunque tempo perdiate di viſta li voſtri ſtendardi, cercate di veder queſta* (moſtrando la penna bianca del ſuo cappello): *Voi la troverete nella via, che conduce alla vittoria, ed all' onore*: *ed* IDDIO *ſia con noi*

(u) Memoires de la Ligue.
(w) Jacob. Thuan. P. Dan. tom. ix. p. 467.

noi. Egli perciò si espose estremamente a' pericoli, fu presente quando il conte di *Egmont* fu ucciso, e rotta la sua cavalleria *Fiamenga*. Il duca di *Mayenne* fu intieramente vinto, perdè il suo bagaglio, la sua artiglieria (che non consisteva in più di quattro pezzi di cannoni), ed in somma tutto quello che per verità aveva da poter perdere (*x*). In fine del combattimento ei vi fu una gran colonna quadra di truppe *Svizzere*, a cui si unirono alcuni della fanteria *Francese*, e non ostante che fossero state circondate dalle truppe del Re, pure si restarono ferme. Quindi *Errico* mandò loro un gentile messaggio, dicendo, ch' egli avea dispiacere di passare cotanti bravi uomini a fil di spada, e che la loro salvezza dipendea da se medesimi: ond' è ch' eglino deposero le loro armi, ed entrarono nel di lui servigio (*y*). Ei vi furono uccisi incirc' a due mila, e cinque cento uomini dell' armata del Re; ma la perdita che soffrirono quelli della lega in qualunque maniera fu eguale a quanta era l' intier' armata del Re. Il maresciallo *Biron*, il qua-

Il Re disfconfigge il duca di Mayenne *ad* Yvry.

(x) Dupl. tom. v.
(y) P. Dan. tom. ix p. 470.

quale comandava il corpo di riserva, non combattè affatto, e non di meno fu il grande autore di una tale vittoria; imperocchè egli presentò le sue truppe cotanto opportunamente ovunque il nemico cominciav'a premere le truppe del Re, che l'obbligò a ritirarsi in confusione e disordine. Dopo la vittoria fece al Re un complimento, con cui mostrò di essere un cortegiano altrettanto grande, quanto era gran capitano, *Sire*, diss' egli, *Voi oggi avete fatta la parte del maresciallo* Biron, *e l'avete fatta molto bene, laddove io per parte mia ho fatta quella del Re* (z). Il duca di *Mayenne*, il quale, se non avesse persuaso il popolo di *Mante* che il Re era già stato ucciso, e non avesse con questo mezzo ottenuto un passaggio per la *Senna*, sarebbe stato intieramente rovinato e perduto, si sforzò di ritardare il movimento o sia la marcia dell'esercito vittorioso per mezzo d'una negoziazione; ed il Re dall'altra banda si contentò di essere così tenuto a bada, conciosiachè non potesse fare movimento alcuno per mancanza di danajo: ma con tutto ciò verso gli otto di *Maggio* esso bloccò intieramente *Parigi* (a).

NEL

(z) P. Matth. P. Daniel, tom. ix. p. 473.
(a) Memoires de Villeroi, tom. i.

Morte del Cardinale di Borbone.

NEL medesimo giorno, o come dicono alcuni nel giorno seguente, il Cardinale *Borbone* passò di vita nella sua prigione di ritenzione d' urina, essendo nell' età di sessanta sette anni (*b*). Egli conobbe assai bene che il suo essere di Re era una bella farsa, o per dir meglio un soggetto da ridere; e dopo la morte di *Errico* III. fece sempre uso della frase *il Re mio nipote*, indefinitamente, ma non volle mai chiamarlo Re di *Navarra*. Quelli poi della lega continuarono a coniare la loro moneta colla di lui effigie per cinque altri anni, e procurarono un decreto della *Sorbona* munito ed avvalorato da una sentenza, o sia giudizio definitivo del loro parlamento contro il titolo di *Errico* di *Borbone* (*c*). Il duca di *Nemours* fu il governatore di *Parigi*, e adempì un tale suo impiego con molta capacità e giudizio. Il legato Apostolico formò un reggimento di ecclesiastici consistente in mille e trecento persone, e gli fu ucciso a fianco il segretario nella sua prima rivista. Gli abitanti patirono all' estremo segno per la penuria, e carestìa de' viveri; on-

(b) Cayet, tom. i.
(c) P. Dan.

onde, mal grado de' loro ſolenni giuramenti in contrario, furono finalmente coſtretti a venire a trattato (*d*). Il Re ſi ſarebbe certamente impoſſeſſato della ſua capitale, ſe aveſſe niegato il paſſaggio ai vecchi, alle donne, e figliuoli, che il duca di *Nemours* cacciò via da *Parigi*; laonde fu egli biaſimato, e rimproverato d'una tale ſua intempeſtiva e mal'inteſa tenerezza così da alcuni ſuoi ufficiali, come dal ſuo unico alleato (*e*); ma il Re era uno di quelli principi, che contentavaſi anzi ſoffrire qualunque rimprovero del Mondo, che li rimproveri della ſua propia coſcienza. Finalmente il principe di *Parma* in obbedienza degli ordini di Sua Maeſtà Cattolica, e contro il ſuo proprio ſentimento, e cognizione che avea delle coſe, marciò in ſoccorſo di *Parigi*, e conduſſe i ſuoi diſegni così bene (eſſendo egli ſenza dubbio uno delli più grandi ufficiali del ſuo tempo) che alla fine del meſe di *Agoſto* il Re fu coſtretto a levare il ſuo blocco, quando già la piazza era in ſul punto di cadere tra le ſue mani (*f*). Dopo una ſimi-

Il Re vien obbligato a torre via il blocco da Parigi.

[d] Davila, liv. xi.
(e) Hiſt. de France, tom. ix.
(f) J. Thuan.

simigliante mortificazione egli ne assaggiò ancora varie altre; poichè il duca di *Savoja* prese *Frejus* ed *Antibo*, ed ei fu ad *Aix* ricevuto in trionfo sotto il titolo di protettore della *Provenza* (*g*). Questa mutazione di fortuna indusse alcuni ad abbandonare il partito del Re, e darsi al partito della lega, nel tempo stesso che altri mostrarono di esser malcontenti a riguardo della religione; ma la peggior cosa di tutte si fu la mancanza del danajo, la quale giunse alcune volte a tal segno, che il Re fu costretto andarne sotto pretesto di far loro qualche visita ne' quartieri di altri, perchè mancava come poter desinare nel suo propio (*h*). Un'altra disgrazia si fu la morte di Papa *Sisto* V. in tempo che era sul punto di rompersi cogli *Spagnuoli*, e di fare un' attentato sopra il regno di *Napoli*. A questo Pontefice succesſe *Urbano* VII, il quale non resse la Chiesa, che poco tempo, ed indi diede luogo a *Gregorio* XIV, ch'era suddito del Re di *Spagna*, ed il più ostinato nemico, che mai avesse il Re. Prima che l'anno terminasse il Re fece un'attentato sopra *Parigi* per via di

Anno Domini 1590.

(*g*) Bouche Hist. de Provence, tom. ii. liv. x.
(*h*) P. Matth.

di ſorpreſa, che già gli ſarebbe riuſcita; ma eſſendoſi ritrovati di ſentinella un *Geſuita*, un' avvocato, ed un librajo ſottinteſero le truppe, ch' erano preſſo a ſcalare il muro, tirarono un' archibuſata alla prima perſona ch' entrò, dopo aver montata la ſcala, ed avendo dato il ſegno di correrſi all' armi, obbligarono le truppe del Re a deſiſtere dalla loro intrapreſa (*i*).

CONCIOSIACHE' dunque la gran mira del Re foſſe quella di prender *Parigi*, quindi avvenne ch' egli affatto non ſi perdè d'animo. Alli 20. adunque di *Gennajo* mandò molti carri carichi di grano accompagnati da ſeſſanta bravi e riſoluti offiziali ſtraveſtiti da paeſani, per impoſſeſſarſi della porta di *S. Onorio*, non ſapendo, che quelli della lega aveanla fatta circondare di mura; di maniera che anche queſto diſegno, detto in *Franceſe Journee des farines*, o ſia giornata delle farine, non oſtante che foſſe maravigliosamente condotto, venne ſimilmente fallito (*k*). Il Papa, avvegnachè di lui diſponeſſe interamente la fazione *Spagnuola*, dichiarò *Errico* un'ere-

Il Papa dichiara il Re Errico *un' eretico recidivo.*

(i) Memoires de la Ligue.
(k) Dupl. tom. v.

tico recidivo, e perſecutore della Chieſa, e come tale ſcomunicato, e decaduto dalle ſue dignità, ed anche dagli ſtati ſuoi patrimoniali; e richieſe da tutti gli eccleſiaſtici che abbandonaſſero il di lui partito ſotto pena di perdere le loro dignità e beneficj, richiedendo l'iſteſſa coſa anche dai laici ſotto graviſſime pene; il che produſſe una grandiſſima confuſione (*l*). Nulla però di manco il Re avendo ricevuta una conſiderabile ſomma di danajo, ed una gran quantità di munizione dalla regina d'*Inghilterra* (*m*), ricuperò varie piazze nella *Normandia*. Per avviſo del cancelliere *Chiverny*, al qual' eranſi da lui reſtituit' i ſuggelli, egli aſſediò *Chartres*, e fu da lui preſa non ſenza gran difficoltà. Non molto dopo eſſendo ſtata ſorpreſa nella *Normandia* una piazza di conſeguenza, vi fu fatto prigioniero il Veſcovo di *Evreux*, ch'era un fiero partegiano della lega. Al medeſimo ei fu trovato addoſſo un trattato, ch' egli avea ſcritto per giuſtificare l' uccifione di *Errico* III. e per pruovare che ſarebbe giuſto, e ſecondo la legge di trattare il di lui

ſuc-

(l) P. Dan. tom. ix. p. 522. 523.
(m) Camden Annali della Regina Eliſabetta.

ſucceſſore dell' iſteſsa maniera. Laonde dopo eſſerſi da lui ricuſato di ritrattarſi da sì fatte traditevoli, orrende, ed atee opinioni, fu condennato ad una perpetua prigione (*n*). Il parlamento di *Chalons* dichiarò nulle, oltraggioſe, e ſedizioſe tutte le Bolle, ed i reſcritti del Papa contro di ambedue li Re, diede ordine che ſi bruciaſſero per mano del boja, ed offerì un premio per chi prendeſſe il Nunzio del Papa (*o*). A' dì 4. di *Luglio* il Re pubblicò a *Mante* un' editto, per mezzo del quale rivocò gli editti, che per via di eſtorſione quelli della lega avevan' ottenuti dal di lui predeceſſore, e ſtabilì la libertà di coſcienza ne' ſuoi dominj (*p*). Nel meſe di *Agoſto* a viſta del duca di *Mayenne* preſe la città di *Nojon*, e ricevè le grate novelle, che il viceconte di *Turena* avea proccurato il permeſſo di far leva di ſedici mila uomini in *Germania* per lo di lui ſervigio.

Il Re pubblicæ un' editto a Mante, ſtabilendo la libertà di coſcienza per gli ſuoi dominj.

MENTRE ch' egl' intanto ſtava impiegato in reclutare ed accreſcere il ſuo eſercito fu informato della fuggìta del giovane duca di *Guiſe* dal caſtello di

(n) J. Thuan.
(o) P. Dan.
(p) P. Matth.

Tours; al che altro da lui non si disse, senonchè, *Quanti più nemici noi abbiamo, tanto maggior fatica bisogna che facciamo, e tanto sarà maggiore l'onore che averemo di batterli* (q). Non molto prima aveva egl' inoltre udito parlare un' altro competitore, al quale nè da lui medesimo, nè da verun' altro si era mai pensato; e costui si fu *Carlo* Cardinale di *Borbone*, e figliuolo di *Luigi* principe di *Condè*, pretendendo esser lui il più prossimo Cattolico della casa di *Borbone*. Ma in riguardo ai sedici, li quali di già aveano ricuperato il loro potere in *Parigi*, eglino erano in favore del duca di *Guise*, sotto la protezione della corona di *Spagna*. Il Re fu prestamente di ciò informato, ed avendo avuta tale fortuna, che prendesse il loro ministro una colle loro istruzioni, mandò le medesime al duca di *Mayenne*, affinchè vedesse di qual sorta di gente era egli divenuto istrumento (r). Egli similmente consentì, che il duca mandasse il presidente *Janin* in *Ispagna* per iscoprire i veri sentimenti di *Filippo* II.; imperocchè sapeva egli be-

Anno Domini 1001.

(q) P. Dan. Histoire de France, tom. ix. p. 539.
(r) D' Avila, liv. xii. Memoires de la Ligue.

beniſſimo eſſer queſto preſidente un' uomo oneſtiſſimo, e non dubitava di avere ad eſſere diſguſtato nella corte *Spagnuola*; nel che egli non ingannoſſi. Imperciocchè il detto preſidente trovò *Filippo* II. così certo e ſicuro di aver' ad eſsere ſovrano della *Francia*, che quando gli parlava, *Filippo* dicea ſempre, la mia città di *Parigi*, *Orleans*, *Rouen* &c. (s). Egli ſimilmente udì ragionare d' una regina di *Francia*, e di un nuovo Re ancora per diritto della medeſima: e queſta regina ſi era l' Infanta, alla quale, ſecondo l'opinione ed idea del di lei padre, quella corona apparteneaſi, come la più ſtretta e proſſima parente dell' ultimo defunto Re; ed il Re *Filippo* era ben contento di dare così lei come la detta corona all' arciduca *Erneſto*. Fra queſto mentre avendo il Re unito un' eſercito di 35000. uomini, formò l' aſſedio di *Rouen*: e mentre ſtava egli così impiegato, li ſedici fecero che ſi procedeſſe contro un cittadino di *Parigi* dinanzi al loro parlamento, per avere ſcritta una lettera ad un ſuo parente, che ritrovavaſi nel ſervigio del Re; ma concioſiachè non vi foſse niente, che riguardaſ-

Oltraggi commeſſi dal conſiglio de' diece in Parigi.

(s) Dupl. Hiſtoire de France, tom. v. p. 52.

ſe li pubblici affari fu poſcia liberato: Dopo di ciò *Buſſi*, *Louchart*, *le Normand*, ed *Anroux*, ch' erano quattro de' più furioſi delli ſedici, arreſtarono il primo preſidente *Briſſon*, ed i conſiglieri *Archer*, e *Tardif*, e li condannarono ed impiccarono dentro la prigione (*t*) a' dì 15. di *Novembre*. Il duca di *Mayenne*, eſsendo ſtato informato di un ſimil fatto, ritornò dalla *Piccardia* con un picciol corpo di cavalli, tenne un' aſsemblèa nella caſa della città, e quivi fece una forte ſgridata a coloro, i quali aveano avuta maggior parte in un ſimigliante affare; e poſcia come ſe voleſſe aggiuſtare le coſe, invitò li ſedici a cena, dove mentre ch' eglino già ſtavano ſommamente allegri, fece in luoghi proprj appoſtare delle guardie, e dopo che i medeſimi ſe ne furono ritornati nelle loro proprie caſe, fece prenderne quattro da dentro i loro letti, ed appiccarli nella ſua ſala (*u*). *Buſsi le Clere* ſalvò la ſua vita con rendere ed abbandonare la *Baſtiglia*; ma li ſoldati lo ſpogliarono di tutt' i ſuoi

(t) Memoires de la Ligue. Jacob. Thuan.
(u) P. Dan. Hiſtoire de France, tom. ix. p. 547. 548.

ſuoi averi, ed egli eſsendoſi ritirato a *Bruſſelles* viſse quivi per molti anni in mezzo a tutte le miſerie della povertà ed infamia (*w*). *Errico*, il quale coll' ajuto ed aſſiſtenza di un gran corpo di truppe *Ingleſi* comandate dal conte di *Eſſex* (*x*), era già in ſul punto di prendere *Rouen*, ſi vide obbligato a levarne l' aſsedio per l' arrivo del principe di *Parma* con un' armata *Spagnuola*, il quale così in queſta occaſione, come quando ſi portò a ſoccorrere *Parigi* adempì tutto ciò, per cui era venuto, ed indi ſe ne ritornò indietro nei *Paeſi Baſſi*, ſenza permettere ch' *Errico* lo coſtringeſse a qualche battaglia (*y*); il che fu uno delli maggiori contrattempi, che il Re aveſse mai ſofferti. Nulla però di manco egli fu in qualche parte conſolato per la morte di Papa *Gregorio* XIV, il quale dava un menſuale ſuſſidio a quelli della lega, ed attualmente avea mandato un corpo di truppe in loro ſoccorſo, non oſtante che foſsero a' medeſimi ſtate di poco ſervigio.

Il Re vien' obbligato a torre via l' aſsedio da Rouen.

(w) Dupleix, tom. v.

(x) Memoires de Du Pleſſis, Mornai, tom. ii. Memoires du Sulli, tom. i. Cayet, tom. i. D' Avil. liv. xii.

(y) Jacob. Thuan. Dupl. tom. v.

Il succeſsore di lui *Innocenzo* IX., il quale battè parimente le di lui pedate, lo ſeguitò altresì nell'altro Mondo; ed il duca di *Savoja* fu grandemente battuto da *la Vallette*, contuttochè alle piazze, ch' eranſi da lui involate alla *Francia* (z), vi aveſſe aggiunta anche quella di *Marſeglia*. Ebbe in oltre il Re la ſoddisfazione di ſapere, che il ſuo propio partito in *Parigi* ſi andava di giorno in giorno accreſcendo, ed era almeno eguale alla fazione *Spagnuola*, ed a quella del duca di *Mayenne*, il quale favoriva più toſto quelli del partito ſuo, che gli altri.

Attacca la vanguardia dell' eſercito comandato dal duca di Parma, *ma ſenza niun effetto.*

La nuova repubblica di *Olanda* mandò nel principio dell' anno una flotta di quarantacinque vaſcelli con un ſoccorſo di tre mila uomini a bordo, che riuſcì una coſa ſommamente grata ad eſſo Re (a), il quale avea cominciato ad eſſere molto perpleſſo ed in dubbio circa l' aſſedio di *Rouen*. Egli avea dinanzi ad eſſa un' eſercito molto migliore di quanti ſe ne foſſero mai da lui comandati, il quale ſe non era intieramente di quaranta mi-

la

(z) Hiſtoire de Leſdiguieres, liv. v. c. 2. Guichenon. Bouche Hiſt. de Provence, tom. ii. liv. x.

(a) Jacob. Thuan. Davila, liv. xii. P. Dan. Hiſtoire de France, tom. ix. p. 578.

la uomini, pochiſſimi poteano mancarne; ma la piazza fu valoroſiſſimamente difeſa da *Andrea Brancas du Villars*, ch' era uno de' più bravi uomini, e ſtimato da alcuni il migliore ufficiale, che foſſe nel ſervigio della lega (*b*). L'eſercito delli duchi, cioè del duca di *Parma*, e del duca di *Mayenne* non conſiſteva in più di ventiquattro mila uomini, ed ebbe a fare una lunga marcia, e queſta per mezzo d'un paeſe che averebbe imbarazzato, e dato che fare a qualunque altro comandante, che al duca di *Parma*. Imperciocchè egli di continuo marciò in ordine di battaglia, colla ſua cavallerìa nel centro, colla ſua fanterìa nell'ale, con un migliajo di carri in tre linee da ciaſcun fianco, e colla ſua artiglierìa nella retroguardia: ed egli ſteſſo poi andandone dentro un carro aperto, ſenz' armi, ed a ſuo comodo come ſe viaggiaſſe per puro piacere e divertimento, ricevea le notizie, e dava li ſuoi ordini ſenza commuoverſi (*c*). Il Re non potendo mai dar credito alle notizie, che da lui ſi udivano, ed eſſendo deſideroſo di vedere co'ſuoi pro-

prj

(b) D'Aubigny. Mez.
(c) D'Avila, liv. xii. Dupleix, tom. v.

prj occhi, come queſti ſoccorſi venivano condotti, ſi avanzò con un gran corpo di cavalleria verſo di eſſi confederati, laſciando il mareſciallo *Biron* nel comando dell' aſſedio. In *Aumale* ſi abbattè colla loro vanguardia, ed attaccò e disfece alcuni de' corpi avanzati, ma toſto ſi vide obbligato a fare una ritirata la più ſollecita, che gli foſſe poſſibile. Ei vien confeſsato, ch' eſso Re moſtrò in un ſimigliante attacco una grande vivacità, molta intrepidezza nel maggior pericolo, ed una condotta grande nel ritirarſi, non oſtante ch' ei foſse ferito nelli reni (*d*). Ma diceſi però, che la prudenza del duca di *Nevers*, il quale andando a prevedere il di lui pericolo, avanzoſſi con un buon corpo di truppe per favorire la di lui ritirata, impedì, ch' egli foſse ucciſo, o fatto prigioniero. La ſua induſtria ed abilità dal duca di *Parma* fu commendata; ma l' intiera ſua condotta venne aſpramente cenſurata dal mareſciallo *Biron*, il quale gli dimandò, quando egli in vece di operare da capitano di cavalleggieri, avea penſiere di operare anzi da Re? I duchi preſero *Neufchatel*; e durante l' aſsenza del

(d) Cayet. Mez. P. Daniel.

del Re, *Villars* fece una ſortita con sì grande ſpirito e ſucceſso, che appena pensò più di aver biſogno di ſoccorſi (*e*). Il duca di *Parma*, dopo aver fatto entrare il rinforzo dentro *Rouen*, ne' principj di *Marzo* ſeparò il ſuo eſercito, come ſe aveſse creduto di eſſerſi già fatto tutto; ma il Re avendo meſsi li ſuoi affari in miglior' ordine incalzò l' aſsedio della piazza con tanta furia ed ardore, che *Villars* mandò ad informare li duchi, che ov'egli non veniſse efficacemente ſoccorſo in una ſettimana ſi ſarebbe reſo. Il duca di *Parma* imperciò in un ſubito unì le ſue forze, e ſi vide comparire dinanzi ai quartieri del Re alli 20. di *Aprile*: laonde *Errico* temendo, che nel caſo, in cui il ſuo eſercito veniſſe in un medeſimo tempo attaccato inſieme dalli duchi e dalla guernigione, potrebb' eſſere ſtato intieramente diſtrutto, levò l' aſſedio dopo di averlo continuato per lo ſpazio di cinque meſi (*f*). Quind' il duca di *Parma* averebbe allora voluto dargli battaglia; ma il duca di *Mayenne*, il qual' era ſtato da lui ſempre battuto, dubitò di un tale di-

(e) J. Thuan.
(f) Memoires de la Ligue. D'Avila, liv. xii.

diſegno ſino a tanto, che poi ſi riduſſero troppo tardi. Poſcia li confederati aſſediarono *Caudebec*, dove il duca di *Parma* fu offeſo in un braccio (*g*); ma nulla però di manco la piazza finalmente fu preſa. Tra queſto tempo il Re avea ricevuti tali rinforzi, che cominciò egli poi a premere li duchi; ed avendo il mareſciallo *Biron* preſo uno dei loro quartieri, il ſuo figliuolo gli domandò ſei mila cavalli e fanti, affermando, che con sì poca truppa egli ſi compromettea di rovinare l'intiero loro eſercito; al che il ſuo padre riſpoſe, *Io credo bene, che voi il potreſte fare; ma dopo la guerra ſarebbe finita, e noi ſaremmo mandati a piantar cavoli a* Biron. Il Re non per tanto preſe tali miſure, che il duca di *Parma* venne ad eſſere intieramente bloccato, avendo l'eſercito del Re da tutte le parti, e la *Senna* dietro le ſpalle dell'ampiezza di una lega. Il duca di *Parma* veggendoſi in un ſimile ſtato fece in mezzo dì ergere due forti nelle oppoſte ripe del fiume, ed indi avendo in una oſcura notte unito un gran numero di battelli, che

(g) J. Thuan. D'Avila, liv. xiii.
(h) P. Dan. Hiſtoire de France, tom. ix. p. 606.

che furono da lui con fretta coperti di tavole e travi, passò prima la sua artiglieria, e poscia il bagaglio; di maniera che nel tempo, in cui il Re fu bene informato del di lui disegno, l'esercito era già nell' opposta parte del fiume, e la loro ritirata fu così ben coperta, e difesa dal forte, e dalli fortini, che l' esercito regale fu poco più, che spettatore (*i*). Or' il duca di *Parma* sentì tanto piacere per una simigliante sua scappata, che dicesi che avesse mandato un trombetto a domandare al Re *Errico*, che cosa egli giudicava di una tal sua ritirata? Ed il Re montò talmente in collora, che non potè ritenersi di dire, ch'egli non avea veruna esperteza e conoscenza in materia di ritirate; e che secondo la sua propria opinione, la migliore ritirata del Mondo poco era differente e migliore d'una fuga (*k*). I duchi proseguirono la loro marcia con tale speditezza, che in quattro giorni giunsero a *Charenton* sopra *Parigi*, donde il duca di *Parma* se ne ritornò a suo bell'agio nei *Paesi Bassi*, e prese *Espernai* nel suo passaggio (*l*). Intanto amendue le parti ne-

Bravissima ritirata del duca di Parma *in faccia dell' armata del Re.*

(i) Dupl. tom. v. Jacob. Thuan. Mezeray.
(k) P. Dan. tom. ix. p. 593.
(l) D'Avila, liv. xiii.

negoziarono privatamente; essendo il Re desideroso di conchiudere un trattato col duca di *Mayenne* (*m*), e non essendo gli *Spagnuoli* avversi a sottoscrivere una pace a condizioni molto vantaggiose per lo Re, al quale fu da lor' offerto di abbandonare il partito della lega, purchè egli volesse lasciare alla corona di *Spagna* li ducati di *Borgogna* e di *Brettagna*.

Gli affari del Re in altre parti si trovavano in uno stato nè buono nè malo: avendo i principi di *Conti* e *Dombes* assediata *Craons* su le frontiere d' *Angiò*, marciò in soccorso di essa il duca di *Mercœur* con tutte le sue forze, ed ebbe la buona fortuna d' intieramente disfare il loro esercito (*n*). Una tal cosa ravvivò le speranze della lega; onde il Re mandò il maresciallo d' *Aumont* a comandare in *Brettagna*, ed il principe di *Dombes*, per la morte di suo padre divenuto già duca di *Montpensier*, fu spedito nella *Normandia*, dove il Re avendo ripigliata *Caudebec*, e fortificato il villaggio di *Quillebœuf*, che il duca di *Mayenne* assediò in vano, tenne tuttavìa

[m] Memoires de Villeroi, tom. i. Memoires de du Plessis. Mornai, tom. ii.
(n) Cayet.

via bloccata *Rouen* (*o*). Indi il Re si determinò di ricuperare *Espernai*, del che venne a capo con poca difficoltà; se non che essendo stato ad osservare essa piazza il vecchio maresciallo *de Biren* vi perdè il capo con una palla di cannone (*p*). A *Brantome* dispiace, che venga questo maresciallo appellato il più grande ufficiale della *Francia*, perchè secondo la sua opinione egli fu il primo ufficiale dell'*Europa*. Il suo sovrano certamente gli professava delle grandi obbligazioni, e pure credesi, che non fu molto compianto; poichè, conoscendo egli che non sarebbe governatore di *Rouen*, permise che l'assedio non riuscisse con efficacia; ed aveva inoltre impedito al suo figliuolo di rovinare l'esercito del duca di *Parma*. Il medesimo fu uomo di lettere, ed aveva una vasta capacità; senonchè ebbe ancora due gran difetti, cioè ch'era amante del vino, ed avido di denajo: di maniera che quelli della lega comunemente diceano, ch'egli-no poteano averlo dalla parte loro in qualunque tempo, se avessero danajo bastante per comperarselo. Dopo che il Re ebbe pre-

Morte del maresciallo Biron.

(*o*) Cayet, tom. ii. Mez.
(*p*) D'Aubigny. D'Avila, liv. xiii. Jacob. Thuan.

preſa *Eſpernai*, diſmiſe le truppe *Germane* comandate dal principe *Anhalt*, dando loro tutto quel danajo, che potè, e forti aſſicurazioni di avere a ricevere il rimanente, ch' era loro dovuto. Elleno furon condotte indietro nel lor proprio paeſe dal viceconte di *Turena*, che già per lo matrimonio dell' ereditiera della famiglia della *Marck*, era divenuto duca di *Buglione*, del che fu egli tenuto al favore del Re, il quale a dare un tal paſſo fu indotto e guidato dal ſuo intereſſe (*q*). Imperocchè egli era di una gran conſeguenza, che foſſero i principati di *Buglione* e *Sedan* in mano di un' amico: e ben' eraſi preteſa queſta principeſſa dai figliuoli delli due duchi di *Lorena* e di *Nevers*, de' quali il primo era dichiarato nemico del Re, e ſuo competitore, e nel ſecondo non ſi riponea da lui una intiera confidenza. Perciò egli ſi diede tutta la cura e ſollecitudine poſſibile in proccurare queſta ereditiera al viceconte di *Turena*, e toſto dopo il matrimonio dichiarò il medeſimo mareſciallo di *Francia* (*r*).

Nel

[q] Dupleix, tom. v. P. Dan. Hiſtoire de France tom. ix. p. 551.

[r] Mèz.

Nel ritorno, che il medesimo fece da condurre le truppe *Germane*, ricompensò il Re del bastone datogli, con soccorrere *Beaumont*, dove disfece il maresciallo di *Lorena*, l'uccise una con settecento uomini, e prese tutto il di lui bagaglio, ed artiglierìa. Laonde il Re di essa artiglierìa ne fece a lui un dono, riserbandosene per se un pezzo solamente, affinchè lo tenesse ricordato del servigio prestatogli (*s*). In *Linguadocca* il duca di *Joyeuse*, il quale comandava per la lega, fu intieramente disfatto da *Themmes*, il quale uccise due mila uomini, prese tutto il bagaglio e l'artiglierìa, e ventidue insegne o stendardi, ed il duca medesimo morì sommerso nella sua fuga (*t*). Il duca di *Savoja* fu battuto da *Lesdiguieres*, il quale lo inseguì sopra le montagne, e fece delle scorrerìe fino all'istesse porte di *Torino* (*u*). Il duca poi d'*Espernon* divenne, per la morte del suo fratello *la Valette*, governatore di *Provenza*, e ricuperò *Antibo*, e gli *Spagnuoli* furono de-

Felici successi delle armi del Re ottenuti dal Visconte de Turenne *e* Themmes, *il quale disfa il duca de* Joyeuse *nella* Linguadocca. *Anno Domini* 1592.

Anno Domini 1592.

(s) Memoires de la Ligue. Histoire de la Maison d'Auvergne, par. M. Baluze, p. 793.
(t) Dupl. tom. v.
(u) Histoire de Lesdiguieres, liv. iv. c. 6.

lusi in una loro intrapresa sopra *Bayonne* (*w*).

Di già noi siamo arrivati a quel punto di tempo, in cui le cose già pervennero al loro estremo periodo, o se vogliam dire alla loro crisi, così in riguardo alla lega, che in riguardo al Re. Ed in riguardo all' ultimo i Cattolici del partito di lui gli fecero chiaramente sentire, che sebbene fino a quel punto eglino avessero mostrata una compiacenza cotanto grande, che avessero prese in buona parte le sue apologìe rispetto a ciò che si appartenev' alla religione, pure al presente era egli assolutamente necessario, che si spiegasse direttamente, e con chiarezza. Una tale loro proposizione fu dal Re presa in buona parte; e comechè non fosse immediatamente condisceso a questa loro richiesta, diede non pertanto loro motivo e ragione da esser contenti per mezzo d'una candida e sincera spiegazione de' motivi, che lo avevano indotto ad operare in una guisa così indeterminata ed irresoluta in un punto di tanta importanza. Dall' altra banda il duca di *Parma*, sostenendo li superstizioni Cattolici, avea co-

(*w*) Histoire du Duc. d' Espernon, tom. i. liv. iv.

costretto il duca di *Mayenne* a concorrere in un disegno, che fino allora erasi da lui assiduamente evitato; il quale si fu di chiamare una generale adunanza degli stati a fine di eleggere il Re. Gli *Spagnuoli* desideravano, che una simigliante assemblèa si facesse in *Soissons*, od in *Rheims*, conciosiachè fossero più vicine alle frontiere de' *Paesi Bassi*, ed in conseguenza più convenienti pel duca di *Parma*, il quale per parte del suo sovrano dovev' assistere ad una tale assemblèa. Ma quantunque il duca di *Mayenne*, il quale avea fino a quel tempo resistito contro tutti li tentativi di simil fatta, si trovasse nella necessità di sottoporvisi e condiscendervi, pure stette fermo in riguardo al luogo, volendo che questo fosse *Parigi*; poichè sapendo egli bene, che sotto pretesto di sostenere le determinazioni che si sarebbon fatte dagli stati, il duca di *Parma* stavasi apparecchiando per condurre seco un' esercito, egli temea grandemente che il medesimo non s' impadronisse dell'una, o dell' altra delle dette piazze. Egli ottenne quanto ad un tal punto tutto il suo intendimento; ma egli è nondimeno sommamente probabile, che averebbe do-

vuto essergli molto difficile, se non impossibile di preservar' e mantenere la sua influenza, o sia autorità, ove attualmente quel principe si fosse per la terza volta portato in *Francia*: ma mentre che già il medesimo stav' adunando le sue truppe in *Arras*, la morte pose fine alle di lui fatiche (x), e, per quanto queste riguardavano esso duca di *Mayenne*, pose anche fine alle costui perplessità, poichè siccome il duca di *Parma* era da lui sommamente temuto, così in conseguenza er' altresì estremamente odiato.

Morte del duca di Parma.

Il duca di Mayenne *assembra gli Stati in* Parigi, *e rigetta la proposizione della fazione* Spagnuola.

PER quanto imbarazzato e pieno d'ingarbugli si fosse il presente stato delle cose (e ben' egli è quasi impossibile di ritrovarne un'altro, che fosse inviluppato maggiormente) pure il duca di *Mayenne* ebbe molto maggiore abilità a distrigarsene, che non ebbe in contendere nel campo co' suoi nemici, quantunque non gli mancasse il coraggio; ma pure la cautela che nel campo fu a lui cotanto fatale, gli riuscì molto favorevole in tale intrigata situazione. L'editto che da lui pubblicossi per chiamare gli Stati portò la data del dì 5. di *Gennajo*, e fu scritto

(x) Jacob. Thuan. D'Avila. Dupleix.

to con eloquenza, e gravità grande, ed insiem' insieme con arte e somma circospezione. In esso egli giustificò la sua propia condotta; difese il titolo, o sia diritto di *Carlo* X; e rinfacciò ad *Errico* di *Navarra* la sua ostinat' aderenza all' eresia, ma in una guisa, che siccome non piacque intieramente a' fieri e violenti partegiani della lega, così non dispiacque molto al Re, il quale destinò il giorno 17. del medesimo mese per la loro adunanza, ed invitò tutt' i Cattolici in generale, che interveniſſero ad un tale stabilimento del regno (*c*). Il Cardinal legato pubblicò similmente una specie di mandato pieno di gran livore, e di rabbia, ed il quale (non ostante che il duca avesse con molta cura e diligenza evitato di ciò fare) esprimea chiaramente, che il fine ed intendimento di una simile assemblèa di coloro, i quali egli chiamava gli Stati, doveva essere il procedersi all' elezione d' un Re (*d*). Gli Stati eglino unironsi non prima del dì 26. di *Gennajo*, nel qual giorno il duca diede principio all' assemblèa con una piena ed elegante

(c) D' Avila, liv. xiii.
(d) P. Dan. Histoire de France, tom. ix. p. 635.

aringa, nella quale pose in chiaro le miserie e calamità del regno, e la necessità di avere un Re capace di rimettere in piede il buon' ordine e regolamento degli affari. La prima sessione fu spesa nelle solite cirimonie; e nella seconda vennero al proposito. Il Cardinale legato propose, che in primo luogo gli Stati si dovessero obbligare con un giuramento di non mai ammettere alcuna riconciliazione col Re di *Navarra*, ancorchè dal medesimo si abbracciasse la Religione Cattolica; nel che fu secondato e seguito da tutta la fazione *Spagnuola* (*e*). Il duca, che conoscea bene l'importanza di un simil dibattimento, parlò contro di una sì fatta proposizione con gran veemenza e chiarezza, e con applauso della maggior parte dell' assemblèa: e l' Arcivescovo di *Lione* con altrettanta destrezza abbattè il legato, rivolgendo contro di lui le sue proprie armi, con dimostrare e far vedere, che ov' eglino veniffero ad una tale risoluzione, averebbono dovuto legar le mani al Pontefice: la qual cosa siccom'era indecente a tentarsi, così non era poi in poter loro di poterla re-

(*e*) D' Avila, liv. xiii.

recare ad effetto (*f*). Prima delle altre sessioni poi giunse un trombetto mandato dal Re con una scrittura (*g*) intitolata, *Proposizioni de' principi, prelati, ufficiali della corona &c.* indirizzata al conte *de Belin* in qualità di governatore di *Parigi*, ed in cui si domandava una conferenza da tenersi, e maneggiarsi da' deputati di amendue le parti in qualche luogo tra *Parigi* e *S. Dionigi*. La fazione *Spagnuola* volea sopprimere una tale scrittura; ma il duca di *Mayenne* mandolla agli Stati, avvertendoli però, che differissero di venire ad alcuna deliberazione intorno ad essa fino a ch' egli non ritornasse dal viaggio, in cui erasi posto per andare ad incontrare il duca di *Feria* mandato dal Re di *Spagna* per dover fare agli Stati le sue proposizioni.

Viene a rottura col duca di Feria, *ma poscia si quieta per le offerte fattegli.*

QUESTI due duchi s' incontrarono, ed ebbero delli dibattimenti e contrasti a *Soissons*. Imperciocchè il duca di *Feria* pretendea, che si aboliisse ed annullasse ad un tratto la legge *Salica*, e ciò fatto si dichiarasse regina di *Francia* l' infanta: ed il duca di *Mayenne* gli disse,

(*f*) Jacob. Thuan. Dupleix, tom. v.
(*g*) Memoires de Villeroi. P. Dan. tom. ix. p. 636.

che una tal cosa era impossibile, e ch' egli non averebbe potuto mai persuadere i deputati a condiscendere e consentire a qualunque proposizione di simil fatta, e ciò tanto maggiormente in considerandosi, che l'esercito *Spagnuolo* sotto il comando del conte di *Mansfield* non componeasi di più di cinque mila uomini, e che nell' istessa proporzione erano ancora i sussidj pecuniarj. Il duca di *Feria* insisteva dicendo, che quando un simigliante affare si fosse recato ad effetto, il Re averebbe fatto marciare cinquanta mila fanti, e dieci mila cavalli per sostenere il diritto di sua figliuola, e spalancare le porte de' suoi tesori per fargli uscire a torrenti in favore degli aderenti e partegiani della medesima. Ma a questo replicò il duca di *Mayenne*, che i reami si doveano conquistare a forza d' arme, e di truppe, o pure comprarsi, ed ottenersi a forza di danari; e che l' offerire solamente belle parole, e promesse era l' istesso, che non far nulla, e batter l' aria in vano. Quindi *Feria* gli disse con qualche alterigia, ch' egli era meglio istruito ed informato del naturale temperamento de' deputati, e che i medesimi ave-

averebbono perciò fatta una tal cosa senza di lui : ed a ciò il duca di *Mayenne* replicò con maggiore alterigia, che non averebbe senza di lui potuto farlo anche il Mondo tutto ; ma che anche tra lo spazio di otto giorni egli potea riconciliare tutt' i differenti partiti ed interessi del regno, e poscia cacciar dalla *Francia* gli *Spagnuoli* e tutt' i loro aderenti (*h*). Quindi è, che tosto i ministri *Spagnuoli* insegnarono il duca di *Feria* a parlar d' un' altro linguaggio, e così per mezzo della loro assistenza furono tutte le cose riconciliate e composte. Imperocchè si offerì al duca di *Mayenne*, nel caso che si fosse da esolui proccurata l' elezione dell' Infanta, il ducato di *Borgogna* in sovranità, il governo della *Piccardia* durante sua vita, il titolo, ed autorità di luogotenente generale del regno sotto la nuova regina, il soddisfacimento di tutt' i suoi debiti, venticinque mila scudi in danajo contante, sicurtà e cauzione di dargliene in appresso dugento mila altri, ed il comando assoluto delle truppe *Spagnuole* (*i*). A tutto ciò il duca di *Mayen-*

(h) D' Avila, liv. xiii.
[i] Jacob. Thuan. P. Dan.

yenne ſembrò acquietarſi, e così poi queſti due duchi, avendo preſa la città di *Noyon*, come buoni amici ſe ne ritornarono inſieme a *Parigi*.

Tutti li progetti Spagnuoli *reſtano disfatti negli Stati.*

NEL comparire, che il duca di *Feria* fece nell'aſſemblèa, gli fu preſtato tutto il riſpetto poſſibile ed immaginabile: ma toſto però egli ſi accorſe, che la ſua influenza, o ſia autorità e potere, era molto inferiore a quella, ch'egli ſi aſpettava e credeva; e che quella del duca di *Mayenne* era per l'oppoſto molto più forte e grande di quella, che mai potea da lui immaginarſi; e la più convincente pruova di ciò apparì chiaramente nella riſoluzione, che ſi preſe, di conſentire alle conferenze propoſte per parte de' Cattolici, che ritrovavanſi nel ſervigio del Re (*k*). In conſeguenza di un tale conſentimento furono sì fatte conferenze incominciate a *Surenne* nel giorno 29. di *Aprile*, eſſendo alla teſta de' commeſſarj, o ſieno plenipotenziarj del Re l'Arciveſcovo di *Bourges* (*l*), ed alla teſta di quelli della lega l'Arciveſcovo di *Lione* (*m*). Nel tempo, che sì

(k) P. Matth. Cayet. Mez.
(l) D'Avila, liv. xiii.
(m) Memoires de la Ligue.

sì fatte conferenze continuarono, il Re si stimò essere nella libertà di formar l' assedio di *Dreux* (*n*), e mentre ch' egli era così impiegato, il duca di *Feria* non se ne stette ozioso in *Parigi*. Egli osservò, che la fazione de' sedici stava estremamente provocata per sì fatte conferenze, e per le speranze, che si erano date, che il Re si farebbe Cattolico. Ma egl' interpretò una tal cosa molto malamente, come derivante da una cieca devozione verso la corte di *Spagna*; e quind' in termini molto chiari e rotondi propose agli Stati, che dichiarassero regina l' Infanta, e Re in virtù del diritto della medesima l' arciduca *Alberto* d' *Austria*, al quale il padre di lei era inclinato a darla in moglie (*o*). Ad una tale proposizione li più veementi degli sedici si rivoltarono, e dichiararonsi positivamente, ch' eglino non potean mai pensare ad ammettere insieme ad un tratto due stranieri sovrani. Allora il duca di *Feria* propose l' Infanta a condizione, ch' ella dovesse sposare un principe di *Francia*, inchiudendo la casa di *Lorena*, e che l' elezione di un tal prin-

(*n*) D' Avil. liv. xiii.
(*o*) J. Thuan. Dupleix., tom. v. P. Dan.

principe si dovesse lasciare in mano di Sua Maestà Cattolica. Una simigliante proposizione cagionò delli dibattimenti e dilazioni, e tra questo tempo eglino ricevero un sì gagliardo colpo da una parte, da cui poco se l'aspettavano; poichè il Parlamento con una sentenza, e giudizio difinitivo in data del giorno 18. di *Giugno*, si dichiarò contro qualunque trattato di trasferirsi a persone straniere la corona, come cosa contraria alla legge *Salica*, ed a' fondamentali principj del governo. Il duca di *Mayenne* fece sembiante di esserși per ciò disgustato col primo presidente *le Maitre*; ma con tutto ciò ei fu generalmente creduto, che non era stato in questo sì grandemente sorpreso, com'egli mostrava (*q*). Ind' il duca di *Feria* propose, che l' Infanta si dichiarasse regina, mediante una sicura promessa, ch' ella dovesse sposare il duca di *Guise* (*r*): la qual proposizione se si fosse da lui fatta da principio, non sarebbe stato impossibile di ottenere quel che pretendea: ma in questo tempo il duca di *Mayenne* cominciò a scru-

(p) D'Avil. liv. xiii. Dupl. Mezeray. Le Gend.
(q) Jacob. Thuan.
(r) D'Avil. liv. xiii.

ſcrupoleggiare, e formar dubbj circa il ſuo potere, ed il duca di *Guiſe*, il quale prevedea, che la ſua fortuna ed avanzamento ſarebbero ſtati per ſempre rovinati, ove da lui ſi manifeſtaſſe qualche inclinazione per una sì fatta propoſizione, e che gli ſarebbono venute meno le ſue ſperanze, ſi portò e conduſſe in queſto affare con gran freddezza, e prudenza. Ma mentre da loro ſtavas' in *Parigi* in ſimili perpleſſità, il Re ſi fermò già nella ſua riſoluzione, laonde avendo udita Meſſa in *S. Dionigi* nel giorno 28. di *Luglio*, ricevè l' aſſoluzione dall' Arciveſcovo di *Bourges*, in conſeguenza del qual fatto fu proclamata una triegua (*t*) per tre meſi, da dover cominciare dal primo giorno di *Agoſto*. Ciò agli oſtinati partegiani della lega recò un' eccesſivo diſpiacere, ed alcuni delli loro adizzati predicatori dichiararono da ſopra li pulpiti, che non ſi dovea preſtare alcuna credenza ad una sì fatta converſione del Re, ancorchè veniſſe pubblicata da un' Angelo del Cielo.

Converſione del Re alla Cattolica Fede e ſua aſſoluzione.

CONCIOSIACHE intanto ſi trovaſſe al preſente alquanto mal ſicuro lo ſtato delli più oltraggioſi partegiani della

(s) Dupleix, tom. v. P. Dan. Mezeray.
(t) Cayet, tom. ii.

Attentato per assassinare il Re, per cui il reo ne soffre la morte.

la lega, come appunto lo fu nel tempo, in cui *Errico* terzo apparve dinanzi a *Parigi*, pensarono, ch' era già tempo il più proprio di aver ricorso al loro grand' espediente, per la felice riuscita del quale alcuni de' loro migliori predicatori impiegarono intieramente tutta la loro arte oratoria. Nè fu ciò senz' alcun' effetto; poichè *Pietro Barrier*, ch' era un barcaiuolo nella *Loira*, ed il qual' era stato ancora soldato nel loro servigio, mosso dall' esortazioni di coloro, che da lui credevansi essere uomini religiosi, si formò dentro il suo animo una forte risoluzione di uccidere il Re (*u*), la quale comunicò (e vi fu anche da loro incoraggito) a varj ecclesiastici, e particolarmente ad uno de' preti parrochi di *Parigi*. L' ultimo, col quale egli consultossi, si fu un monaco *Domenicano* in *Lione*, il cui nome si era *Serafino Bianchi*, il quale degno uomo gl' impose, che tornasse da lui il giorno appresso ad una cert' ora, la qual' egli appuntò altresì con *Brancaleone*, ch' era un gentiluomo della regina vedova, ed a costui impose ed avvertillo, che notasse assai bene, e contrassegnasse un ta-

(u) Jac. Thuan.

tale uomo, ed indi ne andasse alla corte con tutta la maggiore sollecitudine possibile per avvertir' e far inteso il Re del suo pericolo (*w*). Questo gentiluomo veggendo non essergli sicuro il viaggiare, mandò al Re il ritratto di un simigliante assassino, e per questo mezzo esso Re venne in cognizione del medesimo; concioschè lo avesse un giorno per una mera casualità incontrato in una strada, ed avendo avuto bisogno di smontare a terra, gli avea dato a tenere il suo cavallo, supponendo che fosse stato qualche paesano. Finalmente *Brancaleone* giunse a *Meulan*, dove allora il Re ritrovavasi, ed avendo tosto dopo veduto nella strada un tale uomo fecelo prestamente arrestare. Egli confessò qual si fosse la sua intenzione; disse per nome le persone, le quali lo avevano incoraggito ed esortato a recar la medesima ad effetto; aggiunse ch'era stato avvertito e consigliato, che nel caso ch' egli fosse stato preso, avesse rovesciata la colpa su la persona del conte di *Soissons*, come colui che gli avesse il primo posta in mente una tale azione. Or come il conte si trovò presen-

(*w*) P. Matth. Histoire de Hen. IV.

sente ad un simigliante esame, ed il reo non avea di lui affatto veruna cognizione, rese chiaro e manifesto, che ciò era soltanto un' artificio, con cui si volea sostenere una malvagità per mezzo di un' altra; ed indi *Barrier* fu eseguito come reo di lesa Maestà nell' ultimo giorno di *Agosto* (x).

Lieti successi delli realisti nelle provincie; e l' offizio di conestabile vien conferito al maresciallo di Montmorency.

Il maresciallo *Matignon* operò con gran forza e vigore, e pose l' assedio a *Blaie*, in soccorso della quale fu mandata dagli *Spagnuoli* una flotta. Il maresciallo imperciò procurossi in suo aiuto un piccolo squadrone di vascelli *Olandesi*, facendoli venire da *Rochelle*, dove si ritrovavano, ed essendosi alli medesimi uniti due, o tre altri vascelli *Inglesi*, vi salì a bordo egli medesimo, e quindi attaccò e battè gli *Spagnuoli*; i quali contuttociò in una oscura e tenebrosa notte ritornarono su quella costiera, soccorsero la piazza, e la provvidero di vettovaglie, e poscia si ritornarono (y). Dopo di questo avendo il maresciallo unita tutta quella maggior truppa, che gli fu possibile, marciò per ubbidire agli ordini del Re ad unirsi al medesimo.

Les-

(x) Jacobi Thuani. Dupleix, tom. v.
(y) Histoire du Marechal de Matignon, liv. iii.

Leſdiguieres ebbe tuttavìa tali felici ſucceſſi contro il duca di *Savoja*, e fu ſimilmente cotanto fortunato, che diſſipò tre mila *Spagnuoli* ſu le frontiere, e ne diſtruſſe la maggior parte (z). In *Provenza* il duca d' *Eſpernon* ſi era reſo talmente odioſo, che il Re ſi vide nella neceſſità di mandare i ſuoi ordini a *Leſdiguieres* di aſſiſtere quel popolo ed ajutarlo a liberarſi dalla colui tirannìa (a). Nella *Linguadocca* furon tutte le coſe regolate ed amminiſtrate con tanta prudenza dal mareſciallo di *Montmorency*, che il Re come l'unica ricompenſa corriſpondent' e convenevole a' dilui ſervigj, gli conferì l' alto impiego ed uffizio di coneſtabile di *Francia* (b). Permiſe in oltre il Re che ſi teneſſe un' aſſemblèa de' Riformati; ricevè da loro un lungo memoriale conſiſtente in più di ottanta articoli (c); diede ad eſſi tutta quella ſoddisfazione, che fu in ſuo potere di dare; e promiſe in oltre di far' eſperimentare alli medeſimi tuttavìa maggiori con-

(z) Hiſt. du Leſdiguieres. P. Dan. Mez.

(a) Bouche Hiſtoire de Provence, liv. x. Hiſtoire du Duc d' Eſpernon. Hiſt. du Leſdiguieres. P. Dan.

(b) D' Avila, liv. xiii. P. Daniel, tom. ix. p. 697. 698.

(c) Thuan. Dupleix, Mezeray.

trassegni di gratitudine e favore; del che nondimeno i protestanti non restarono del tutto soddisfatti e contenti, e dall' altra banda il Re ne sentì altrettanto dispiacere.

Il duca di Mayenne *s' intriga nuovamente cogli* Spagnuoli, *e mette in prigione il suo fratello il duca di* Nemours.

Secondo li migliori lumi, che ci somministra l' Istoria, gli affari erano stati in *Parigi* principalmente regolati e condotti per mezzo di segrete negoziazioni tra il Re ed il duca di *Mayenne*, maneggiate in modo speciale dal vecchio segretario *Villeroi*, e dal presidente *Jeannin*, i quali comechè fossero zelanti Cattolici, erano tuttavìa veri amatori della patria, e finceramente attaccati al servizio del Re (*d*). Ma il duca egli aveva diverse mire da quelle che avev' a' medesimi confidate; imperciocchè avea proccurato di far sì, che gli Stati rinnovassero il giuramento di unione, e stabilissero l' autorità del Concilio di *Trento* senza veruna restrizione: ma uno delli deputati del terzo stato richiese, che vi si aggiugnesse una clausola, la quale dichiarasse, che ciò si dovesse solamente considerare ed intendere in quanto che non si opponesse e fosse contrario alla libertà del-

(d) Memoires de Du Plessis. Mornay. D'Avila. Matth.

della Chiesa *Gallicana*; la qual cosa sembrò cotanto ragionevole, che non potè essere rigettata, e che in effetto annullò tutto il resto. Il Re non ebbe troppo gran piacere di simiglianti maniere di procedere del duca, e molto meno quando scovrì poi, ch' egli era in nuove negoziazioni e maneggi con gli *Spagnuoli*, i quali doveano fornirlo di dodici mila fanti, e sei mila cavalli (*e*). La verità però si è, ch' egli dilettavasi della sua propria autorità, e si studiava di mantenersela per qualunque mezzo del Mondo. Egli era geloso del suo fratello per parte di madre il duca di *Nemours*, il quale avea formato un disegno di sposarsi l' Infanta, ma avea fatta una ferma risoluzione di renders' independente nella città di *Lione*, e nel paese a quell' adjacente; colla qual mira il medesimo avea dato ordine che si edificassero due fortezze per tenere a freno quella gran città. Il duca dunque di *Mayenne*, sospettando di una tal cosa, non così ebbe conchiusa una triegua col Re, che mandò il famoso dottore *Pietro Espinac* Arcivescovo di *Lione* nella sua diocesi,

(e) J. Thuan. Dupleix. D' Avila, liv. xiii.

il quale operò con tanta efficacia sopra gli animi del popolo, ch' eglino usarono contro di *Nemours* l' antica invenzione delle barricate; ed avendo primieramente confinato lui dentro la sua casa, da quella poscia lo trasferirono a *Pierre Enciſe*, dove lo tennero in prigione (*f*). Or il duca di *Mayenne* fu più degno di scusa per questo fatto, che di esser di nuovo entrato in trattato colla corte di *Madrid*, per lo matrimonio del suo proprio figliuolo coll' Infanta; per lo che promise di riunire gli Stati, che al presente già si erano tacitamente dismessi, e procedere ad una immediata elezione (*g*). Il Re adunque essendo stato di tutto questo fatto bene informato, come ancora della condotta del di lui agente o sia ministro nella corte di *Roma*, lo rappresentò a Monsieur *de Villeroi* in termini così forti, che questi per giustificare la rettitudine e sincerità della condotta sua propria, tosto dopo abbandonò il duca di *Mayenne*, e si ritirò con tutta la sua famiglia a *Pontois*, di cui il suo figliuolo era governatore

(f) Thuan. Mez.
(g) Cayet. Memoires de Beauvais Nangis D' Avil. liv. xiv.

re (*h*). Il medesimo era in questi tempi reputato per una delle menti le più abili della *Francia*.

Il marchese de Vitri pone in mano del Re la città di Meaux.

Or' eglino erano per questo tempo scorsi già cinque mesi, da che il Re andava pubblicamente ad assistere al sagrificio della Messa, senza che neppure una sola città, o piazza almeno di qualche conseguenza si fosse dichiarata in favore di lui; il che fu una cosa tanto maggiormente straordinaria, quanto che personaggi di distinzione da tutt' i paesi adiacenti si erano portati a visitarlo, e presentargli li lor' ossequj, ed in generale tutto il regno ancora: e ne' quartieri della lega cominciarono a togliere l' epiteto di *Navarra*, ed a chiamarlo semplicemente il Re (*i*). Una sì fatta condotta ella fu dovuta a tre cagioni, delle quali una si fu, che alcuni averebbono voluto fare delle convenzioni, e vendere la loro fedeltà al più caro prezzo, che avessero potuto; l'altra che molti aspettavano la decisione del Papa in riguardo alla validità dell' assoluzione del Re; e la ter-

(h) Dupl. P. Dan.
(i) Memoires de la Ligue, D' Avil. liv. xiv. Dupl.

za che non pochi ſperavano, che il duca di *Mayenne* poneſſe un pronto ed efficace termine alli diſturbi, con fare una pace generale (*k*). Finalmente accadde un' avvenimento, che contribuì non poco a fare uſcire gli abitanti di *Francia* fuora del loro letargo. *Luigi de l' Hoſpital*, marcheſe di *Vitri*, fu l' unico uomo di qualità, che ſeguì l' eſempio del duca d' *Eſpernon*, in laſciare il Re nel tempo, che morì il di lui predeceſſore; ſenonchè giunſe più oltre ch' eſſo duca; poichè entrò nel ſervigio della lega, dalla quale fu creato governatore di *Meaux*. Egli avea ſpeſſe volte fatte premure al duca di *Mayenne*, che come la cagione della guerra era già per finire, faceſſe la pace col Re; ma non avendo da eſſo duca ricevuta veruna ſoddisfazione, ſi riſolſe e determinò di ſeguire i dettami della ſua coſcienza. Laonde nella vigilia di NATALE diede ordine alla ſua guernigione, ch' evacuaſſero la città, ed indi avendo aſſembrati li magiſtrati diede in mano loro le chiavi, *Gentiluomini*, dicendo, *io ſdegno di rubare una piazza, o di fare alcuna fortuna alle ſpeſe d' altrui*, il

(k) J. Thuan.

il perchè io men vo a pagare al Re i miei doveri ; e lasciò essa piazza in vostro potere , affinchè voi operiate in quella guisa che vi piaccia (*l*). Avendo questi abbandonato un tal posto , i magistrati dopo una brieve deliberazione dismisero la loro assemblèa , e nell' andarsene gridarono ad alta voce, *Vive le Roy* . Il popolo seguì tosto una tale acclamazione , ed il dì seguente , ch' era giorno di *Domenica*, posero una guardia alla marchesana di *Estrees*, ed alli di lei figliuoli , fino a tanto che non mandassero una deputazione al Re , la quale facesse la loro sommessione , e lo pregasse a voler mandare ad essi indietro il loro governatore (*m*). Li deputati nella loro udienza restarono talmente confusi , che non profferirono parol' alcuna , e non fecero altro , che buttarsi a' piedi del Re. Avendogli *Errico* per alcuni momenti con grande attenzione osservati , proruppe in lagrime, ed indi avendoli fatti alzare in piedi, *Voi non venite* disse loro *come nemici a chiedermi perdono , ma come figliuoli ad un padre , il quale sta sempre pronto a riceverli colle* *Anno Domini* 1593.

(l) P. Matth. D' Avila. Dupl.
(m) Jac. Thuani. Cayet.

braccia aperte (*u*): e quindi a loro richiesta, mandò indietro di nuovo a *Meaux* il loro governatore. Or' un sì fatto ricevimento ed accoglienza, che il Re fece a questi deputati recò a' partegiani della lega maggior rammarico e dispiacere, che non averebbe ad essi potuto apportarne la più gran disfatta, ch'eglino avessero ricevuta. Il Re intanto avendo perduta ogni opinione della sincerità del duca di *Mayenne*, nella fine dell'anno dichiarò nulla e vana la triegua (*o*), della quale, ed in modo particolare verso l'ultimo tempo, essi partegiani della lega facevano un cattivissimo uso.

Il Papa Clemente VIII. *opera con molt' ambiguità, ed usa ogni cura possibile per iscegliere il partito più forte.*

Egli è oramai tempo di dir qualche cosa intorno alla condotta della corte di *Roma*. Il Re poco prima d' un' anno avanti avea mandati il cardinal *Gondi*, ed il marchese *Pisani* a negoziar col Pontefice, non ostante che il duca di *Luxemburgh*, il quale vi era stato mandato prima da' Cattolici aderenti del Re, avesse incontrato un trattamento all'estremo segno cattivo presso i di lui predecessori. Ma il Papa non volle permet-

(*n*) Memoires pour servir à l' Histoire de France, tom. ii. p. 163.
(*o*) D'Avil. liv. xiv.

mettere, che i medesimi andassero in *Roma*; di maniera che furon' obbligati a rimanersi uno nei territorj del gran duca di *Toscana*, e l' altro in quelli dello stato di *Venezia*; il che avvenne per timore degli *Spagnuoli*, e per salvare l' esteriore apparenza colla lega (*p*). *Serafino Olivieri* uditore dalla rota si prese la libertà di dare al Papa un picciolo buon consiglio, *Clemente* VII. *o Santo Padre*, egli disse, *perdè l'* Inghilterra *per compiacere a* Carlo V; *e* Clemente VIII. *è in punto di perdere la* Francia *per compiacere a* Filippo II. (*q*). Dopo essersi egli adunque dichiarato, il Re mandò al Papa una lettera di sommissione per *Clielle*, il quale soffrì tutta la politica condotta della Papale dissimulazione con una infinita pazienza. Aveva il Papa intorno a se un certo *Giacomo Sannesio*, uomo di pochi talenti, ma onesto e segreto; e per mezzo di questo egl' instruì *Arnoldo d' Ossat*, il quale avea nelle occasioni fatto da una specie di agente, o sia ministro per la regina vedova di *Francia*, e da lui *Clielle* ricevè li proprj ed opportuni indi-

zj

(p) Dupleix, tom. v.
(q) D' Avil. liv. xiv.

zj ed avvisi (*r*). Finalmente fu mandato il duca di *Nevers* con due ecclesiastici di riguardo, come ambasciadore di esso Re; e questo fu anche trattato con una strana specie di misteriosa insolenza; imperocchè egli fu ricevuto come duca di *Nevers*, e non già come ambasciadore di un princip' eretico; e non ostante che in una delle sue udienze egli si fosse prostrato a' piedi del Papa, e lo avesse scongiurato a volere porre fine alle miserie della *Francia* con una effusione di lagrime, pure tutto ciò non servì a nulla; poichè il Papa, dice l'Istorico, fu bensì da un tale atto mosso, ma non ammollito. Se non che poi il duca di *Nevers* cangiò linguaggio, e così fece maggiore impressione. Imperciocchè rappresentò a *Clemente*, com' egli era stato malmento dagli *Spagnuoli*, ed ingannato dal legato suo proprio; che la lega era già nello stato di declinazione; che gli *Spagnuoli* non erano neppure nello stato di sostenerla; ch' *Errico* erasi di già reso padrone di due terze parti del regno; e che come la più gran parte della nobiltà aderiv' al medesimo, non vi era dubbio alcuno di aver' egli a conquistare anche la rimanen-

(*r*) Thuan. Mez.

nente. Tutto questo andò bene al proposito; poichè il Papa già cominciò a discernere qualche sincerità nella conversione del Re; e quantunque non alterasse immediatamente la sua condotta, pure fece intendere al duca, che non era necessario, ch' egli badasse alla medesima; poichè sebbene trattasse lui come un cane, ed il suo sovrano come un recidivo e scomunicato eretico, pure ogni cosa sarebbe venuta a tempo suo; cioè a dire, che a proporzione, che gli affari del Re si sarebbero andati migliorando, così egli, come il suo sovrano averebbono potuto sperare migliori trattamenti. Or' egli sembra, che il Papa fosse piamente inclinato ad abbandonare li *Francesi* rubelli, tosto che si facesse il caso, che appariste chiaramente, ch' eglino non si sarebbono potuti sostenere.

Il Re stimò necessario di andarne nel principio dell' anno di persona a *Meaux*, dove fece in favore del popolo tutto quello, ch' essi potessero in qualunque maniera aspettarsi. Egli confermò tutt' i magistrati nelli loro posti; ri-

Molte gran città ed alcune provincie lasciano la lega, e si sottomettono al Re Errico.

(s) P. Daniel Historie de France, tom. ix. p. 674——686.

rilasciò loro le tasse per nove anni; e non solamente confermò il governo del marchese *de Vitri*, ma lo concesse ancora al suo figliuolo per tutto il tempo, che sarebbe a lui sopravvivuto, senza caricare esso popolo di alcuna più grand'e numerosa guernigione, che quella, la quale costituivano le truppe di *gens d'arms* del loro governatore (*t*). Il marchese *de Vitri* per giustificare la sua propria condotta pubblicò un manifesto, ed indirizzollo alla nobiltà, ed alla plebe di *Francia*; ed i magistrati di *Meaux* fecero anche l'istesso indirizzando i loro discorsi agli abitanti di *Parigi* (*u*). La guernigione di *S. Dionigi* sorprese *Charenton*, ed il Re soggiogò *Ferti-Milon* (*w*); di maniera che *Parigi* fu in certa guisa bloccata di nuovo, ed i suoi abitanti messi ogni dì in agitazion' e spavento con infauste novelle. Il popolo di *Lione* avendo avuta intelligenza, che gli *Spagnuoli* eran già in punto di marciare con un corpo di truppe per porsi in mano ed assicurarsi della loro città, giudicò bene a proposito di assicurarsene esso me-

(t) Thuan. Cayet. tom. ii.
(u) P. Dan. tom. ix. p. 708.
(w) D'Avil. liv. xiv.

medesimo; sicchè avendo mandato a chiamare il colonnello *Alfonso Ornano* perchè lo sostenesse, si rivoltò, e dichiarossi in favore del Re (*x*), con non piccolo dolore del loro Arcivescovo, non già perchè gli fosse dispiaciuta una tale mutazione e cambiamento, ma perchè avea perduta l'occasione di poter ciò fare egli medesimo, e con ciò ben'anche l'opportunità di assicurarsi di aver'ad ottenere a suo tempo la raccomandazione del Re per un cappello cardinalizio, l'ardente desiderio del quale era stata una delle principali cagioni delli disturbi. *Le Sieur de la Chastre*, nelle cui mani era stato confidato il governo delle provincie dell'*Orleanese*, e *Berri*, dopo averne pregato in vano il duca di *Mayenne*, giudicò essere già tempo propriissimo di far la pace per se medesimo; onde avendo spiegati li suoi sentimenti ai magistrati d'*Orleans*, questi molto prontamente concorsero con esso lui (*y*); di maniera che nella metà di *Febbrajo* tutte coteste provincie si erano di già distaccate e divise dalla lega: laonde il Re confermò esso *de la Chastre*

[x] J. de Serres. Memoires du Duc de Nevers, tom. ii. Dupl.

(y) Cayet, tom. ii. Memoires du Duc de Nevers.

ſtre nel ſuo governo, e nella ſua dignità di mareſciallo di *Francia*. Il medeſimo era uno di quei quattro mareſcialli, ch'erano ſtati creati dal duca di *Mayenne* nell'apertura, o ſia principiamento degli Stati; per la qual coſa Monſieur *Chanvalon*, ch'era uno degli amici del duca, molto lepidamente gli diſſe, *Voi vi ſtate procreando de' baſtardi, li quali ſi legittimeranno a voſtre ſpeſe*. Monſieur d'*Alincourt*, per conſiglio di ſuo padre *le Sieur de Villeroi*, il quale a queſto fine ſi ritirò in *Pontoiſe*, diede in mano del Re quella importante piazza (z). Quindi *Errico* ſtette in queſto tempo intento alla cerimonia della ſua incoronazione, la qual'eſso determinò, che ſi faceſſe a *Chartres*, trovandoſi tuttavia *Rheims* ancora tra le mani della lega. Una tal cerimonia fu già recata ad effetto in giorno di *Domenica* 27. di *Febbrajo* da *Nicola de Thou* con una gran ſolennità, ed aſſiſtito da cinque altri Prelati, che rappreſentarono i Pari eccleſiaſtici, come il principe di *Conti*, il conte di *Soiſsons*, il duca di *Montpenſier*, ed i duchi di *Lu-*

(z) Memoires pour ſervir à l'Hiſtoire de France, tom. ii. D'Avil. Mez.

Luxemburgh, *Rhetz*, e *Ventatour* tennero il luogo degli antichi Pari secolari. E concioſiachè foſſe inſorto alcuno ſcrupolo intorno all' Olio Santo, il Re mandò a prendere quello di *S. Martino* conſervato nell' abbadìa di *Marmoutier* a *Tours*, la qual coſa ſoddisfece il popolo egualmente a pieno (*a*). Il Cardinal legato, od a cagion del ſuo zelo per la lega, o perchè premuto a così fare da' ſuoi amici, ch' erano quelli della fazione de' ſedici, pubblicò una lettera (*b*) con indrizzarla a tutt' i buoni Cattolici, nella quale gli aſſicurava, che il Papa non avea riconoſciuto il duca di *Nevers* come ambaſciadore di *Francia*, ed era nella determinazione di non mai dare la ſua aſſoluzione al Re. Da una sì fatta lettera aſpettavanſi degli effetti grandi, e maggiori realmente ne ſeguirono; ſe non che di un genere aſſai diverſo da quelli ch' erano d' intendimento del legato; poichè, come in eſſa non vi ſi aſſegnavano ragioni alcune, fu conſiderata come un mero artificio ed inganno degli *Spagnuoli*, a fine di ti-

(a) Thuan. Memoires pour ſervir à l' Hiſtoire de France, tom. ii. p. 186.

(b) Memoires de Villeroi, tom. i.

poichè la sua morte in sì fatto tempo averebbe dovuto necessariamente produrre una nuova guerra civile.

Il Re fece la sua entrata in *Troyes* nel giorno 30. di *Maggio*, e di là continuò la sua marcia dentro la *Borgogna*, dove ricevè le notizie, che *Velasco* connestabile di *Castiglia* era entrato nella *Franca Contèa* con un' esercito di quindici mila uomini, e che gli si era unito il duca di *Mayenne* (*m*). Per la qual cosa il Re temendo, che il loro intendimento si fosse di soccorrere li castelli di *Digione* e *Talan*, ordinò che così all' uno come all' altro si mettesse l'assedio; ed egl' intanto si determinò di molestare gli eserciti nemici con un corpo di cavalleria, a fine di potersi aver tempo per la soggiogazione di quelle piazze: e questo corpo non contava di più che cinque cento uomini. Egli avea dato ordine, che le sue truppe si andassero ad unire tra *Lux* e *Fontaine Francoise* con piena determinazione di dar battaglia al nemico; ma avendo seguito ad inoltrarsi avanti per poter egli stesso quanto più gli fosse possibile meglio informarsi delle forze de' nemici,

Errico per una fortunata temerità delude li disegni degli Spagnuoli, ed obbliga il duca di Mayenne a lasciarli, e ritirarsi a Chalons.

(m) Thuan. Dupl.

ſi abbattè colla loro vanguardia; ond' è che attaccogli, e diede le più alte pruove del ſuo coraggio a ſpeſe della ſua prudenza e condotta (*n*). Or le truppe, ch' egli così attaccò e diſperſe, ſi furon quelle del duca di *Mayenne*, il quale ne corſe immediatamente a cavallo a ritrovare il coneſtabile, e pregarlo a non voler perdere un vantaggio cotanto grande. Lo *Spagnuolo* con una gravità grande riſpoſe, *ch' egli ſapea bene ciò che doveaſi fare*, e come in pruova di queſto, non volle affatto avanzarſi. Ind' il duca lo ſcongiurò, che voleſſe accordargli un diſtaccamento di mille e cinquecento cavalli; ma in vano (*o*). Il Re intanto per tutto queſto tempo mantenne la battaglia fino a che alla fine comparì a lor viſta un corpo di ottocento de' ſuoi ſoldati; onde avvenne, che il coneſtabile richiamò la ſua cavalleria, e ritiroſſi (*p*). Or' alcuni ſcrittori (*q*) anno da ciò preteſo di affermare, che il Re con duecento cavalli (intendendo gli ſquadroni che da lui comandavanſi immediatamente) diſfece un' eſercito di quin-

(n) D' Avil. liv. xiv.
(o) Mez. tom. vi. p. 134.
(p) Cayet, tom. iii.
(q) Dupl. Le Gend.

quindici mila uomini, il che è molto lontano dalla verità. Il fatto si è, che per mezzo d'una sì prospera e felice temerità ottenne quel che da lui pretendeasi; di tal che essendo stati già presi li due castelli, esso fu poi nello stato di dar battaglia agli *Spagnuoli*. Dall' altra banda il duca di *Mayenne*, non potendo obbligare il conestabile a far cosa veruna in suo servigio, e non essendogli restate più, che sole due piazze di considerazione, fu già in punto di ritirarsi nella *Savoja*. Ritrovandosi egli adunque in tali circostanze, il Re con una grande generosità mandò a dirgli, che se egli volev' andarsene a *Chalons*, gli averebbe accordata una triegua di tre mesi, in cui averebbero essi potuto trattare di pace; la quale offerta dal duca prontamente accettossi (*r*); il perchè, sotto pretesto di assicurarsi di quel che tuttavìa gli rimanea, si separò dall'esercito *Spagnuolo*, e marcionne a *Chalons*.

Errico *fa passaggio in* Lione; *ma poi per gli lieti successi degli* Spagnuoli *viene di la ti-*

DOPO avere saccheggiata la *Franca Contèa*, la quale impertanto i Cantoni *Svizzeri* non vollero permettere, che fosse da lui conquistata, il Re stimò ne-

(r) D'Avil. P. Dan.

vato in Piccardia.

necessario di andarsene a *Lione*, dov' egli avev' a fare molte cose di grande importanza. Egli vi fece la sua entrata con una gran magnificenza, e fu ricevuto dall' Arcivescovo, ch' era stato appellato l' anima della lega, con tutt' i contrassegni possibili di rispetto e di sommissione (*s*). Monsieur *Bois-Dauphin*, il quale tenev' alcune piazze in *Angiò* e *Maine*, conchiuse col Re un trattato, per cui gli rese le dette piazze. Il medesimo era uno de' marescialli del duca di *Mayenne*; ma *Errico* non volle permettergli che facesse uso di un simigliante titolo: ma pur non di meno dopo ch' egli ebbe sottoscritto il trattato, e si portò a prestargl' i suoi doveri, il Re come un contrassegno del suo favore, gli restituì il bastone (*t*). Il Re sperav' ancora di conchiudere un trattato col duca di *Savoja*; ma questo andò poi a terminare soltanto ad una triegua (*u*). *Lesdiguieres* andò anch' egli colà a prestargli li suoi rispetti, e per ricevere i suoi comandi, li quali principalmente riguardarono l' espulsione del duca d'*Es-*

per-

(*s*) Cayet, tom. iii.
(*t*) P. Dan. tom. x. p. 92.
(*u*) Dupl.

pernon fuori della *Provenza*, imperciocchè vi cagionava più disturbi, che mai, ed il quale in risposta di un messaggio mandatogli da esso Re, che abbandonasse quella provincia con una intimazione, che ov' egli non l' avesse lasciata, sarebbe andato il Re a scacciarnelo, rozzamente e con insolenza rispose, *Che venga pure, che io sarò il disegnatore de' luoghi della sua abitazione, non già per preparargli li quartieri, ma per fargli trovar ridott' in cenere tutti li luoghi, per cui egli dovrà passare* (*w*). Il Re sentì meno dispiacere di questo, che della scoverta, la quale gli fu fatta per varj canali di essersi il duca malgrado di tutte le sue esibizioni, ed accertamenti fattigli, realmente venduto alla *Spagna*, e che ricevea da Sua Maestà Cattolica una gran pensione, la quale se gli pagava in ciascun mese (*x*). Ei fu nondimeno di qualche consolazione, che dopo infinite fatiche, ed infinita pazienza, il Papa si compiacque, quantunque non in una maniera la più graziosa, di assolvere il Re nel giorno 17.

(*w*) Histoire de Lesdiguieres, liv. v. Bouche Histoire de Provence, liv. x. P. Dan.

(*x*) Lettres du Card. d'Ossat, tom. ii. p. 26.

di *Settembre* nella persona delli suoi agenti *du Perron* (*y*) e *d'Offat*, amendue poscia onorati colla porpora. Ma mentre a cagione di questa, e di alcune altre favorevoli notizie, il Re festeggiava colla sua bella amasia, e si divertiva in quelle parti, le cose mutarono di aspetto nella *Piccardia*, dove gli *Spagnuoli* sembrarono desiderosi di far conoscere, e mostrare quanto assai meglio poteano far la guerra per se medesimi, che per sostenere li loro alleati, li quali alcune volte furon da loro veramente soccorsi, ma non mai cordialmente assistiti.

Il conte Fuentes *prende* Dourlens *e* Cambray.

Nel primo incominciamento della campagna il duca di *Longueville* (*z*) fu ucciso da una palla di moschetto, la quale avvenne, che per casualità si trovasse dentro l'armatura di un soldato a piedi della guardia, che salutollo nell' entrare che fece in *Dourlens*. Don *Pedro de Gusman* conte *de Fuentes* con un' esercito di quindici mila uomini, ed un gran treno di artiglieria assediò *Catelet*; e mentre che questi stava così im-

(*y*) D'Avila, liv. xiv. P. Matth. Mez. Lettres du Cardinal d'Offat, tom. i. p. 478. ad 492.
(*z*) Cayet, tom. iii.

impiegato, Monſieur *Humieres* additò un piano per la ſorpreſa di *Ham*, ch' era una fortiſſima piazza, in cui gli *Spagnuoli* avevano una guernigione di mille e ſeicento uomini, fuor delle truppe del duca di *Aumale*, ch' erano nel caſtello. Or queſta intrapreſa ella riuſcì felice, ma alle ſpeſe del ſuo autore Monſieur *d' Humieres*, e di varj altri bravi ufficiali, che furono uccisi nell' attacco: la qual coſa acceſe li *Franceſi* di ſdegno a ſegno tale, che non diedero alla guernigione alcun quartiere (*a*). Dall' altra banda *Catelet* eſſendoſi reſa, il conte *de Fuentes* inveſtì *Dourlens* aſſiſtito dal ſignor *de Roſne*, al quale il Re avea niegata la conferma del ſuo titolo di mareſciallo di *Francia*; del che ebb' egli poſcia grandiſſima ragione e motivo di pentirſi. Il duca di *Nevers* aveva intenzione, che ſi foſſe aſſembrato un'eſercito per ſoccorrere una tal piazza; ma il mareſciallo di *Bouillon*, il conte di *Sait Pol*, e l' ammiraglio *Villars*, i quali non avean voglia di eſſer comandati da lui, intrapreſero a fare ciò, che il medeſimo avea propoſto, prima del dilui arrivo. Ma quando poi vennero ad eſeguirlo, ebbero tra di lo-

(a) Jacob. Thuan.

ro alcuni contrasti, il che mandò l'affare a rovina, e così l'ammiraglio come Monsieur *de Sessval* furono presi prigionieri, ed indi a sangue freddo messi a morte, a cagione che avevano antecedentemente disertato dalla lega. *Dourlens* intanto tostamente dopo fu presa. Il parlamento irritato contro il duca d' *Aumale* per la parte, che il medesimo avev' avuta in un simile affare, lo dichiarò reo di fellonia, e quindi dal comune boja fece decapitare, e poscia dividere in quarti l'effigie di lui vestita alla *Spagnuola*, e con una rossa ciarpa e legaccie (*b*). Dopo la presa di *Dourlens* il conte *de Fuentes* attaccò *Cambray*, e parte per forza, e parte per l'ajuto prestatogli dagli abitanti si rese padrone così della piazza, che della cittadella. *Errico* alle prime nuove di un tale assedio si pose in marcia verso le frontiere, avendo dat' ordine, che le sue truppe si assembrassero per andare in soccorso delle medesime; ma essendo stato per istrada incontrato dal duca di *Nevers*, questi lo consigliò a desistere da una tale sua intrapresa, riguardando un simigliante attentato come una cosa im-

(*b*) Dupl. tom. v.

impossibile a praticarsi. Ma come il Re era un' uomo di un temperamento subitaneo ed ardente, gli fece una sì infocata risposta, che il duca si ritirò immediatamente, e postosi a letto tra pochi giorni ne morì (*c*), senza di aver voluto accettare una visita, che il Re avea proposto di fargli. Or' egli veniva riguardato come uno de' più bravi uomini della *Francia*, e senza comparazione, come uno della più gran probità fornito tra tutti gli altri della sua qualità e condizione. Indi colle forze, con cui si aveva intendimento di soccorrere *Cambray*, il Re investì, o per meglio dire bloccò *La Fere*; e mentre che le sue truppe trovavans' in sì fatta guisa impiegate, incontrò non piccolo imbarazzo in aggiustare le domande fattegli da' suoi novelli amici di *Roma*, e dalli suoi vecchi amici, ch' erano gli *Ugonotti*.

Morte del duca di Nevers. Anno Domini 1595.

NELL' entrar dell' anno il Re terminò il suo trattato col duca di *Mayenne* munito per un' editto fatto a *Folembray* in data del mese di *Gennajo*. In questo editto (*d*), il Re parla molto rispettosamente di esso duca, gli promette una

Il Re Errico concede termini molto vantaggiosi al duca di Mayenne, che sono censurati.

(c) P. Matthieu.
(d) D' Avila, liv. xv.

una intiera oblivione di tutto il paſſato, lo diſobbliga e rende immune da ogni reddizion di conto per lo pubblico danajo, che avea ricevuto, rimette lui ed i ſuoi aderenti ne' loro ſtati, dichiara egualmente lui, che tutt'i principi e principeſſe di ſua caſa immuni ed incolpevoli in riguardo all' ucciſione dell' ultimo paſſato Re, gli concede per ſua ſicurezza le città di *Seure*, *Chalons*, e *Soiſſons*, da il governo della prima al dilui figliuolo per ſei anni independentemente da quello di *Borgogna*, ſi obbliga egli ſteſſo di pagare trecento cinquanta mila ſcudi dovuti da eſſo duca a perſone particolari, e trasferiſce tutt' i debiti pubblici del medeſimo di qualunque natura ſopra la corona. Una ſimigliante convenzione a molti ſembrò troppo favorevole, ma non poco ſtrana a tutti in generale, e ciò tanto maggiormente perchè il Re trattò con eſſolui eſpreſſamente come capo del ſuo partito, e promiſe oblivione del paſſato, e di accordare il ſuo favore a tutti coloro, che lo averebbono abbracciato in qualità di aderenti del duca. Alcuni aſcrivono ciò all' interceſſione di *Gabriella d' Etrees*; ma ei ſembra più probabile che ſi doveſſe

veſſe attribuire ad alcune altre cagioni. Or per quanto grandi coteſte condizioni elle furono, il duca averebbe potuto ottenerne altre vie più vantaggioſe, qualora egli aveſſe fatto un ſimigliante trattato più in tempo; ma egli ſi era ſempre dichiarato, che volev' aſpettare l' aſſoluzione del Papa; ch' egli volea trattare come capo d'un partito, e che tutt' i ſuoi pubblici, e privati obbligamenti dovevano eſſere a pieno adempiuti. Egli adunque perſiſtè fermo in tali ſue determinazioni, ed una ſimigliante ſua fermezza lo reſe commendabile e lodevole preſſo il Re. Queſti era ben perſuaſo, che il duca aveva una perfetta cognizione degli affari ed intereſſi del regno, così ſtranieri che domeſtici; ed avendo nel tempo iſteſſo ſentiti e ſofferti cotant' inconvenienti dal rabbioſo riſentimento del duca d' *Aumale*, e del Signor *de Roſne*, ſi appigliò alla determinazione di non coſtrignere un' uomo di tale prudenza ed importanza, qual' era il duca di *Mayenne*, a gittarſi tra le braccia della *Spagna*. Egli conſiderò che fin dal cominciamento della guerra, il duca di *Mayenne* avea chiaramente moſtrato un coſtante riſpet-

to per la ſua perſona, e che per qualunqu' errore ſi foſſe da lui commeſſo, gli avea con ſincerità ed oneſtà ſalvata la corona, con impedire, che l' aſſemblèa degli ſtati procedeſſe all' elezione di un Re, la quale averebbe dovuto eſſere neceſſariamente ſeguita da una lunga, riſchioſa, e forſi diſaſtroſa guerra (*e*). Il duca toſto dopo ſi portò a baciar la mano al Re in *Monceaux*, ch' eſſo Re avea data a *Gabriella d'Etrees* col titolo di ducato, e gli fu fatto un ricevimento, ed un' accoglienza tale, che lo attaccò intieramente al ſervigio di queſto Monarca per tutto il rimanente di ſua vita.

Franceſco de la Ramee pretende di eſſere figliuolo di Carlo IX. per lo che viene condennato e giuſtiziato.

INCIRC' a queſto tempo comparì a *Rheims* un certo *Franceſco de la Ramee*, il quale ſi sforzò di fars' incoronare Re di *Francia*. Egli pretendeva eſſere il figliuolo di *Carlo* IX., ed *Eliſabetta* d' *Auſtria*, dicendo ch' era ſtato eſpoſto per ordine della regina madre, e poi allevato e creſciuto da quel gentiluomo, per figlio del quale egli veniva preſo e creduto. Alcuni perſonaggi di diſtinzione preſtaron credito ad una sì ſtrana favola, e gli preſtarono anche ſoccorſo. Or' egli

(e) P. Matth. Mez. P. Dan.

egli è chiaro essere il medesimo stato un' uomo egualmente fanatico che impostore; ma comunque si sia, egli fu convinto, condennato ad essere impiccato, e fu realmente giustiziato (*f*). Il duca di *Joyeuse*, il quale dopo la morte di suo fratello avea già lasciato il convento, ed il nome di frate *Ugone*, per mettersi alla testa di uno degli eserciti della lega, fece anch' egli la pace, rese *Tolosa*, e fu creato maresciallo di *Francia*. Il nuovo duca di *Nemours* prese l' istessa via, e fu gentilissimamente trattato (*g*). Il duca poi di *Guise* si trovò molto poco comodo col suo nuovo governo. Egli avev' a fare con gli *Spagnuoli*, con quei della lega, col duca di *Savoja*, e col duca di *Espernon*; e nel tempo istesso avea poco danajo, e pochissime truppe. In sì fatto stato adunque pieno di perplessità, pensò di fare la sorpresa di *Marseglia*, non ostante che nel porto vi era una flotta *Spagnuola*; e ben' egli fu cotanto fortunato, che recò un tal suo disegno ad effetto, con l' ajuto ed assistenza di *Pietro de Libertat*, ch' era della *Corsica*, e col rischio della sua

(f) Jacob. Thuan. tom. v. p. 699.
(g) D'Avila, liv. xv. P. Dan. tom. x.

ſua propria perſona. Quando le nuove d' una tale impreſa giunſero ad *Errico* IV, egli non potè fare a meno di gridare, *Finalmente io ſono Re* (*h*). Poco tempo dopo il duca di *Guiſe* riduſſe *Eſpernon* a tal' imbarazzi, che ſembrò inclinato a ritirarſi, ed i provinciali erano cotanto bramoſi di vederſi liberi di eſſolui, che gli fecero uno ſpontaneo dono di cinquanta mila ſcudi, e di trenta mila altri per contentare i ſuoi ufficiali. Contuttociò egli pure ſi portò alla corte, ed ottenne dal Re il governo del *Limoſino* a titolo di dargliſi come un' equivalente (*i*): ſenonchè in queſta occaſione *Errico* fece una tal coſa più toſto per apprenſione, che per inclinazione.

Il Cardinale Arciduca Alberto *fa una proſperoſa invaſione dentro la* Francia.

LA bloccatura onde fu cinta *La Fere*, ch'era già durata tutto l'inverno, fu mutata in un' aſſedio, nel quale comandò il Re in perſona. Il Cardinale arciduca *Alberto* avea preſo il governo de' *Paeſi Baſſi*, e ſeco avea condotto tali rinforzi d' uomini e di danari, che oltre le truppe, le quali erano in azione contro gli ſtati di *Olanda*, egli fu nello ſtato di poter,

(h) Dupl. tom. v.
(i) Hiſtoire du Duc d'Eſpernon, liv. iv.

ter' unire venti mila uomini, ed un groſſo treno di artiglieria, con cui ſi riſolſe di portar la guerra con gran vigore dentro la *Francia*: e nel tempo iſteſſo uno ſtraniſſimo accidente lo poſe anche in iſtato di far più di quello, che mai ſi aſpettaſſe. Aveva *Errico* per ragioni molto preciſe e particolari ricuſato d' inchiudere Le Sieur *de Roſne* nel ſuo trattato fatto col duca di *Mayenne*. Una di queſte ragioni ſi era, ch' egli avea cominciato a far delle pratiche e maneggi con eſſo *Roſne*, il quale alla prima propoſizione fattagli in chiari termini riſpoſe, *Dite al Re, che io mi trovo in debito di venti mila ſcudi, che mi abiliti a pagarlo, ed uſcir fuori di queſto paeſe* (egli er' allora in *Bruſſelles*), *ed io ſarò con mia gran gioja e godimento a buttarmi a' ſuoi piedi* (*k*). Or per qualche imprudenza o poco accortezza di coloro, onde il Re in ſimigliante affare ſi era ſervito, una tal coſa fu ſcoverta agli *Spagnuoli*, li quali immediatamente mandarono a chiamar' eſſo *Roſne*: e mentre da lui andavaſi già al conſiglio, ricevè un biglietto, in cui vi erano le ſeguenti parole, *O ſalvatevi*, o *ſarete ſpacciato*.

Quin-

(k) Hiſtoire de France, tom. x. p. 143.

Quindi egli immediatamente ſtracciollo, ſeguitò ad andare, entrò nel conſiglio con un'aria franca e ſicura, e diſſe loro, che appunto mentre eſſi aveano mandato a chiamarlo, egli eraſi già avviato per venire a far loro una propoſizione d'importanza. In dire ciò egli ebbe ordine di ritirarſi: e Don *Diego d' Ibarra*, il quale odiava il duca di *Mayenne*, e tutti coloro, ch'erano di lui dipendenti, averebbe voluto, che ſi puniſſe ſenza ſentirlo. Ma il conte *Fuentes*, aſſerendo che *Roſne* avea lor fatto ſervigio grande nell'ultima campagna, e ch'era un' ufficiale abiliſſimo, e capace di coſe grandi, fu già riſoluto di udirlo (*l*). *Roſne* immediatamente propoſe la preſa di *Calais*, e moſtrò, che non ſolamente non era impoſſibile, ma ch'era anzi facile. L'arciduca reſtò eſtremamente preſo da un tale di lui piano; e così queſto uomo, ch'era entrato reo nel conſiglio, ne uſcì un'uomo favorito. Quindi è, che tutta la direzion' e regolamento degli affari fu laſciata in mano di lui, e prima che il Re foſſe bene informato del pericolo di eſſa piazza, li principali poſti furono sforzati, e la piazza fu già preſa. Or il tempo

(l) Jacob. Thuan. Dupl. P. Dan.

po burrascoso impedì gli *Olandesi* dal poterla soccorrere; ed ei dicesi, che gl' *Inglesi*, i quali avevano in lor potere di salvarla, evitarono di rendere a' medesimi un simigliante servigio (B). Il Re

(B) *La perdita di* Calais *fu non solamente grande in se stessa, ma andò in oltre a grandemente discreditare gli affari del Re. Le fortificazioni di cotesta piazza elleno trovaronsi in una miserabile condizione, e coloro, tra le mani de' quali era stata confidata la difesa di essa, sommamente negligenti: il che si dovè probabilmente attribuire al non aver' essi veruna apprensione dell'* Inghilterra, *ed al cattivo stato, in cui ritrovavansi le finanze, o sia l' erario del Re. Ma lasciando da parte qualunque di queste cagioni, ei ben vi furono altre circostanze, le quali contribuirono non poco all' essere stata cotesta piazza presa così prestamente.* Rosne, *la cui vita, e fortuna dipendeano dai felici successi d' una simigliante spedizione, sorprese il ponte di* Nieule, *ed il forte di* Risbanc, *prima che il governatore, la guernigione, o gli abitanti si fossero riavuti dal-*

la

la loro prima costernazione. Il Re mostrò la sua attività ed il suo coraggio in imbarcarsi con un picciol numero di uomini su la speranza di poter entrare nel porto; ma il tempo fu talmente cattivo, che un sì fatto suo disegno riuscì impossibile così a lui, come agli Olandesi, *li quali aveano similmente fatto un' imbarco coll' istesso disegno. Alla fine i* Francesi *si sforzarono di rovesciarne il biasimo, e la colpa intieramente sopra la regina* Elisabetta. *Essi dicono, che il conte d'* Essex *ritrovavas' in quel tempo nella* Manica *con una flotta ed armata, e che ove avesse soltanto fatto sembiante di scendere a terra, gli* Spagnuoli *averebbero necessariamente dovuto levare il loro assedio.* Monsieur de Sanci, *che allora ritrovavas' in* Inghilterra, *fece estreme premure alla regina* Elisabetta *intorno a questo affare; ed ella a tali premure rispose;* Io già veggo, che *Calais*, ove da me non se ne intraprenda la difesa, è perduta; ed io ho pensiero di farlo, purchè il Re voglia lasciarla nelle mie mani. Madama, replicò *Sanci* a sì fatta proposizione, il Re è pronto d' impedire, ch' ella sia perduta, o di ripigliarla nel caso, che lo fosse. *Ma se*

voi

voi doveste perderla, disse di nuovo la regina, non bramereste anzi, ch' ella fosse nelle mani mie, che in quelle degli Spagnuoli? *Noi non la vogliamo, rispose* Sanci, *nè tra le mani dell' una, nè tra le mani degli altri; ma se ciò dovesse necessariamente accadere, eleggeremmo anzi, che fosse tra le mani degli* Spagnuoli, *che tra le vostre. A ciò la regina rispose con qualche accensione; Io non posso credere, o signore, che voi abbiate ordini dal vostro Sovrano di parlarm' in simil tuono. No affatto, Madama, replicò* Sanci, *il Re non mai mi diede alcuni ordini di sì fatto genere, perchè non mai potè immaginarsi, che li suoi affari avassero potuto trovarsi in tali circostanze, che voi aveste potuto fare una simigliante domanda. Il Re fa sì gran conto della vostr' amicizia, che crede, che niuna cosa potrebbe compensarne la perdita. Ma, se voi foste in possesso di* Calais, *ne verrebbe in conseguenza, che per necessità foste di lui nemica, poichè li* Francesi *non possono soffrire coloro, i quali gli spogliano delle migliori lor piazze. Noi ben sappiamo, quanto tempo e quale imbarazzo ci costa di espellerne gl'* Inglesi. *Ma se gli* Spa-

gnuoli *la prenderanno, non ſaranno nello ſtato di tenerla per lungo tempo; e ben ci perſuadiamo*, Madama, *che voi unireſte alle noſtre le voſtre forze, a fine di ſcacciargliene. La regina diſſe, ch' ella volea far ſapere al Re di lei fratello le ſue intenzioni per mezzo di un ſuo ambaſciadore: onde in fatti il ſignore* Sidney *informò eſſo Re, che quantunque la regina aveſſe per le mani degli affari di grande importanza per lo bene del pubblico, pur ella contentavaſi di ſoccorrer* Calais, *purchè la medeſima la riteneſſe come una ſicurtà dell' ampie ſomme di danajo da eſſo lei preſtategli. Ma il Re voltando le ſpalle diſſe, che ove foſſe ſtato neceſſario di eſſere sbranato, eleggea meglio di eſſerlo da un lione, che da una lioneſſa. Gli ſcrittori noſtri in ciò, ch' eſſi dicono intorno a queſto racconto, ſono perfettamente uniformi. La flotta, che allora ſi preparava, era deſtinata per la ſpedizione contro* Cadice; *ma non era già così pronta ed all' ordine, come affermano gli autori* Franceſi. *Anzi per contrario, quando giunſero le nuove del pericolo di* Calais, *la regina nel dì 9. di* Aprile, *che fu di* Venerdì Santo, *pubblicò i ſuoi ordini,*

e man-

e mandogli al maggiore, ed a' ſenatori di Londra, *facendo ad eſſi premure per un migliajo d' uomini per un ſimigliante ſervigio, i quali furono pronti prima della ſera, ed eſſendo ſtati già forniti di tutto il neceſſario, averebbero potuto la mattina ſeguente marciare per* Dover; *ma il* Sabato *dopo pranzo eglino furon tutti licenziati. Nulla però di manco il giorno di* Paſqua *incirc' alle ore dieci della mattina furono con l' iſteſſa ſollecitudin' e premura fatti uſcire e mandati li medeſimi ordini, ed eſſendo le porte delle Chieſe già chiuſe, li mille uomini furono ſollecitati e premuti ad unirſi preſſo al mezzo giorno; e la maggior parte di eſſi fu fatta partire, e mandata l' iſteſſa ſera verſo* Dover, *ed i rimanenti la mattina ſeguente, ed altri corpi ancora da differenti parti andaronſi ad unire nel medeſimo luogo: ma tra lo ſpazio di una ſettimana egli ſe ne ritornarono indietro, concioſiachè* Calais *foſſe ſtata già preſa. E la ragione, che ſe ne aſſegnò, ella ſi fu, che li* Franceſi *inclinarono maggiormente a farla cadere tra le mani degli* Spagnuoli, *che tra quelle degl'* Ingleſi; *ed ei vien riferito, che in queſta occaſione* Errico *aveſſe fatto uſo*

imperciò, il qual'erasi inoltrato con un corpo di cavalleria fino dentro le vicinanze di essa, se ne ritornò all' assedio *de La Fere*. *Calais* fu presa a' dì 22. di *Aprile* (*m*): e *La Fere* si rese al Re a' dì 22. di *Maggio* (*n*): e comechè questa fosse una piazza di grandissima conseguenza, pure la perdita di *Ardes*, che giusto il dì seguente fu presa da le Sieur *de Rosne*, contro l'aspettazione degli *Spagnuoli* medesimi, apportò al Re un' estremo dispiacere. *Rosne* non godè lungo tempo della fama e reputazione acquistatasi; poichè nell' istesso anno fu ucciso da un colpo di cannone nell' assedio di *Hulst* (*o*).

Li pubblici affari si trovano in grande perplessità.

Il Cardinal *de Medicis*, che il Papa avea mandato per suo legato in *Francia*, fece la sua entrata in *Parigi* nel giorno 25. di *Luglio*; ed il Re ebbe giusta ragione di esser contento della di lui condotta; imperciocchè trattò con

(m) Mezeray. P. Daniel.
(n) Jacob. Thuan. Mez.
(o) Cayet. P. Daniel.

---

della seguente espressione; Noi siamo nemici antichi, ma non siamo, che recenti amici.

con disprezzo alcuni sforzi, che furon fatti per eccitare nuove dispute e contrasti nella corte di *Roma*, e fece quanto mai fu in suo potere per promuovere la pace (*p*). Nulla però di manco il Re pure vide li suoi affari molto imbarazzati; poichè il duca di *Mercœur* tuttavìa si sostenea nella *Brettagna* per l'ajuto ed assistenza degli *Spagnuoli*, e teneva esso Re a bada con una negoziazione niente sincera, non ostante che il medesimo avesse permesso, che la regina vedova sua sorella gli andasse a fare una visita, e gli offerisse tutto quello, ch' egli poteva desiderare. Gli *Ugonotti* instigati dalli duchi di *Bouillon*, e *Trimouille* erano già in sul punto di appigliarsi a pericolose risoluzioni, le qual' il Re ebbe molto a fare per prevenirle ed impedirle (*q*). Il suo erario ritrovavasi in tale disordine, che nel campo dinanzi *La Fere*, gli mancarono le comuni cose necessarie per la vita (*r*). *Errico* non per tanto non si abbattè d' animo; ma mandò il maresciallo *Biron* dentro l' *Artois*, dove trat-

(p) Serres.
(q) Dupl. tom, v.
(r) P. Dan. tom, x. p. 160, 161.

tò quel paese nell' istessa maniera, che gli *Spagnuoli* aveano trattata la *Francia*. Indi avvegnachè così richiedessero i suoi affari conchiuse coll' *Inghilterra* ed *Olanda* una lega offensiva e difensiva (*s*); e per porre in affetto i suoi interessi domestici, chiamò a *Rouen* un' assemblèa de' Notabili, avvegnachè in *Parigi* avesse preso piede un morbo epidemico; ed in essa furon fatti molti buoni regolamenti, e dati alcuni passi per pacificare gli *Ugonotti* (*t*). La regina d' *Inghilterra*, come un segno della sua sincera riconciliazione, gli mandò l'ordine della *Giarrettiera* (*u*).

Anno Domini 1596.

Amiens è sorpresa dagli Spagnuoli.

GLI *Ugonotti*, che da *Laudon* aveano trasferita la loro prima assemblèa a *Vendosme*, e da *Vendosme* a *Chattleraut*, continuarono a dare al Re infinita inquietudine, malgrado di tutt' i mezzi possibili, ch' egli potè prendere per acquietargli (*w*). Egli sospettava, e con molta ragione, che nella maniera, con cui si conducevano, vi fosse più di fazione e d' intrigo, che d' interesse per la religione; poichè mentre il regno ritro-

(*s*) Jacob. Thuan.
[*t*] Memoires de Sulli.
(*u*) Camdeni Annales Elizabeth, p. 732.
(*w*) D' Avila.

trovavas' in ſimili ſtrettezze ed angu-ſtie, eglino in vece di mandar truppe in ſuo ajuto e ſoccorſo, fortificavan le propie loro piazze, e vi metteano delle guer-nigioni. Eglino per ſupplire alle loro ſpeſe ſi attrapparono il pubblico danajo; e nei loro ricorſi al Re ſi preſero tali libertà, che rattriſtarono l'animo ſuo vie maggiormente, poichè gli zelanti Catto-lici moſtravano a' ſimiglianti loro manie-re di procedere un maligno godimen-to, ed i duchi di *Savoja*, e di *Mer-cœur* inſiſtevano in chiedere condi-zioni più grandi di prima, e ſembrava-no meno diſpoſti che mai per la pace. Mentre trovavanſi le coſe in sì fatta ſi-tuazione ſortì un' avvenimento, che po-ſe il Re, ed il regno in un' aſſoluta ed eſtrema confuſione (x). Don *Ferdi-nando Tello de Portocarrero*, il quale comandava la guernigione *Spagnuola* in *Dourlens*, formò un diſegno di ſorpren-dere *Amiens*. Il Re che vedea, che queſta piazza era eſpoſt'al pericolo, ave-rebbe voluto mettervi un corpo di trup-pe *Svizzere*; ma gli abitanti, li quali avevano ad eſso Re aperte le loro por-te, erano a ciò avverſi, e per tale mo-

ti-

(x) J. Thuan.

tivo il Re non volle dar loro verun giusto motivo di essere malcontenti. *Portocarrero*, affinchè potesse quanto meglio gli fosse possibile prendere le sue misure, vi andò varie volte, ora travestito in una maniera, ed ora in un' altra. Alla fine egli portò a capo il suo disegno; e con pochissima effusione di sangue a' dì 11. di *Marzo* si rese padrone della piazza (*y*).

Il Re Errico viene in grado eccessivo tocco dalle sue disgrazie, ed è molto avventurosamente sostenuto da Rhosny.

Le notizie d' una sì fatta disgrazia apportarono al Re maggior dispiacer' e dolore, che qualunque altra cosa, la quale gli fosse mai accaduta. Egli mandò a chiamare il barone *de Rhosny*, ed a lui compassionevolmente spiegò la sua afflizion' e dolore, lagnandosi come si ritrovava circondato da difficoltà e da pericoli, ed intieramente destituto de' mezzi per difendersi; che gli *Ugonotti* erano presso a rivoltarsi da una parte, e gli *Spagnuoli* lo incalzavano aspramente dall'altra; che il picciol numero di truppe, ch' egli avea presso di se difficilmente si potea chiamare un' esercito; e che la mancanza di danajo, la quale da se si soffriva, non ostante ch' ella fosse estrema, non era maggiore di quel-

[y] Cayet, tom. iii.

quella de' mezzi, o della ſperanza di poter riſorgere, e della ſua ſtima e reputazione. *Rhoſny* confortollo nella maggior maniera che gli fu poſſibile, ed intrapreſe a formare un piano, per tirarlo fuora delle ſue anguſtie. Fra poche ore adunque gli recò una memoria o ſia nota di quanto egli dovea fare, la quale incoraggiò e ſollevò l' animo del Re, e la quale egli volle copiare di ſuo proprio carattere, riſoluto di farſene onore egli medeſimo, non già per iſcemare il merito di un tale ſervigio preſtatogli dal barone, ma per darle maggior peſo nel ſuo conſiglio. Ciò ebbe il deſiderato effetto; poichè con impegnar la ſua parola e la ſua fede di avere a reſtituire tra lo ſpazio di due anni li capitali una cogl' intereſſi, raccolſe di danajo volontariamente preſtatogli ſei cento mila ſcudi. Egl' innalzò la gabella, o ſia il dazio ſopra i ſali; e perchè non averebb' eſſo fatta fare alcuna inquiſizione intorno alla loro cattiv'amminiſtrazione, in breviſſimo tempo ſi preſe da coloro, in mano de' quali era confidata l' eſazione delle ſue entrate, due milioni e mezzo a titolo di contribuzione; ed affinchè nel tempo iſteſſo

le

le medesime fossero meglio amministrate per l'avvenire, fece che il Barone fosse il capo delle finanze (z). Così questi atti di prudenza e di vigore posero lui nello stato di assediare *Amiens*.

Diventa più inquieto in Parigi: *il che eccita uno spirito generale nelli suoi amici di assisterlo, e ricuperare* Amiens.

MENTRE che si stavano facendo a tal proposito le necessarie preparazioni, il Re fu obbligato ad andarsene a *Parigi*, a cagione d'un suo male cagionatogli dalle sue smoderatezze, e quivi egli passò dentro la sua camera le tre più melanconiche settimane di sua vita; poichè essendo stato bene informato da coloro i quali gli stavano dintorno, ed i quali non vollero a nessun patto nascondergli la verità, egli andò a conoscere e comprendere il vero e reale stato de' suoi affari, li quali non erano stati mai in peggiore condizione. La perdita di *Amiens* avea raffreddato quello spirito che prevalea prima d'implorare la dilui clemenza, e di espiare per mezzo d'una presente assistenza le passate colpe. Ella fu un vento che soffiando cercò di riaccendere le quasi estinte ceneri della lega; ed il duca di *Mercœur* avendo persistito nella sua rivolta colla speranza di qualche avvenimento di simil fatta, ricevè colle brac-

(z) Memoires de Sulli.

braccia aperte coloro che si ritirarono dentro la *Brettagna*, ed incoraggì tutti quelli ch' erano capaci di far sì, che si rivoltassero alcuni piccoli castelli e villaggi, li quali erano a lui vicini (*a*). Il duca di *Savoja* proseguiva vigorosamente la guerra, ed averebbe certamente fatte grand'impressioni sopra la *Francia*, se *Lesdiguieres* senz' alcuno ajuto o soccorso non avesse fatti riuscir vani tutt' i di lui progetti (*b*). Anche il duca di *Firenze*, il quale avea così prestamente riconosciuto il Re, e gli avea fatti cotanti buoni servigj, lo credè in questo tempo in una condizione cotanto debile, che s' impossessò dell' isola e castello d' *If*, che in qualche parte signoreggiava il porto di *Marseglia*, senza neppure curarsi o darsi la pena di addurne qualche scusa (*c*). Ma quel che al Re dispiacque sopra ogni altra cosa, e lo costrinse a fare delle lagnanze, che non erano convenienti al suo carattere, ei si furono gli attentati fatti dalli tre duchi di *Montpensier*, *Bouillon*, e *Trimouille*, di porre in piedi e sta-

(a) Serres. Memoires de Sulli.
(b) Hist. de Savoye.
(c) Jacob. Thuan.

ſtabilire un terzo partito, ſotto il titolo o ſia denominazione di *Bons-Francois*, o ſieno *Veri Amatori della patria*, ſotto la protezione della regina d'*Inghilterra*; ed in conſeguenza d'un sì ſtrano diſegno nacque la ricuſa fatta dagli *Ugonotti* di far marciare alcuna ſorta di truppe in di lui ſoccorſo ed ajuto, ſotto preteſto che temeano di qualche altro *S. Bartolommeo* nel campo; della qual coſa il Re abborrivane anche il ſolo penſarvi. In sì fatte anguſtie adunque egli richieſe l'ajuto del parlamento in una maniera molto differente da quella, in cui avea trattati li membri di eſso, allorchè li coſtrinſe a regiſtrare l'editto in favore del duca di *Mayenne*. Nulla di meno egli ebbe molto miglior fortuna, che non ebbe il ſuo predeceſsore: poichè le ſue diſgrazie operarono in ſuo favore: li ſuoi amici antichi lo ſoſtennero fortemente: e quelli nuovi che avea s' impegnarono in una guiſa tale, ch'egli non ſi ſarebbe mai aſpettata (*d*), e che giuſtificò la ſua antecedente condotta verſo di eſſi.

Il Cardinale Arciduca ne marcia in ſoccorſo

Il Barone *de Roſny* rimproverò gli *Ugonotti* del loro cattivo portamento, e ſe-

(d) P. Daniel.

e fece ad essi conoscere la loro follia di formare fazioni contro di un principe, il qual' era inclinato a far per loro tutto quello, ch' eglino potessero ragionevolmente richiedere. *Lesdiguieres*, sopra di cui essi stavano grandemente fondati, fece loro intendere, ch' egli non solamente disapprovava la loro condotta; ma che se eglino persisteffero ne' loro disegni averebbe contro di essi voltate le sue forze. In somma tra per la forza ed efficace influenza di *Rhosny*, e per le minacce di *Lesdiguieres*, e per lo concedersi ad essi dal Re tutto ciò, che averebbono domandato, gli *Ugonotti* furono già indotti a starsene quieti, ed il terzo partito si ridusse a niente (*e*). Il duca di *Mayenne* fece altresì un grande sforzo, poichè fece sentire a' suoi antichi amici, che l' unica via di far conoscere e dimostrare, ch' essi aveano per l' addietro operato con fondamento, e principj ragionevoli, si era quella di non risparmiare per lo servizio del Re nè le loro persone, nè le loro borse: ond' è, che avendo la regina d' *Inghilterra* mandato un corpo di quatto mila buoni fanti, quando il

della piazza, rimane fallito nel suo disegno; ed Amiens *si ricupera.*

Re

(e) Dupl.

Re fu andato di persona all'assedio di *Amiens*, tosto egli accrebbe il suo esercito fino a trenta mila uomini (*f*). Ma in mentre ch'egli era stato a prendere le sue misure, gli *Spagnuoli* aveano di già fortificata la piazza; ed aveano in essa una ben numerosa guernigione composta delle migliori loro truppe, che comandavansi da *Portocarrero*, il quale con fare delle continue sortite fu alla fine, per somma fortuna de' *Francesi*, ammazzato da un colpo di cannone (*g*). Quindi la guernigione elesse per suo governatore *D. Girolamo Caraffa*, marchese di *Montenegro*, uomo di un freddo temperamento, ma di un' intrepido e risolutissimo coraggio, il quale proseguì il piano del suo predecessore, ed essendosi trincerato dentro la città diede tempo all'arciduca di venire in suo soccorso con venticinque mila uomini, tutti di truppe veterane, e di gran lunga le migliori di quante se ne ritrovavano nel servizio della *Spagna*. All'avvicinars' imperciò, che queste fecero insorsero de' gran dibattimenti nel consiglio del Re. Il mare-

scial-

(f) Mez. tom. vi. p. 173.
(g) Serres.

sciallo *Biron* consigliava esso Re a dar battaglia al nemico in campo aperto; il duca di *Mayenne* opponevasi ad un tal consiglio con gran veemenza: ed il Re a sangue freddo disse, *Che bisogna dunque fare? Sire*, replicò allora il duca, *Voi siete quì venuto per ricuperare* Amiens, *e non per riportare alcuna vittoria. Il dare la battaglia è un rischiare il vostro regno, ed esporlo alla sorte d' una giornata contro un' esercito di egual numero, e composto di eccellenti truppe. Restatevi nelle vostre trincèe; che io conosco assai bene gli* Spagnuoli. *Eglino sono lenti e cautelati, e non s' inoltreranno a sforzarvi* (*h*). Il Re adunque prese questo consiglio: e l' arciduca col suo esercito si avanzò verso le trincere. Le truppe che vi eran dentro caddero in un gran timore, e cominciarono ad andarsene via; ed il duca di *Mayenne* mantenne un continuo sparo della sua artiglieria, affinchè il fummo non facesse osservare al nemico una tale disgrazia, ed intanto corse egl' in persona a darvi riparo. L' arciduca dall' altra banda, a cagione della sua cautelatezza, perdè una tale sua opportunità. Quindi s' inoltrò la seconda volta ad attaccare la parte più debile delle trincere: ed il du-

(h) D'Avila, liv. xv.

duca di *Mayenne* situò sei pezzi di cannone così opportunamente, e questi fecero un fuoco cotanto terribile, che le truppe *Spagnuole* si ritirarono. Ma se eglino si fossero vigorosamente avanzati ducento altre *Yards**, averebbono recato a capo il loro disegno. Dopo ciò il duca fece fortificare quella parte così debile; onde al terzo attentato gli *Spagnuoli* furono rispinti con perdita: il perchè allora l'arciduca si ritirò, e la piazza si rese nel giorno 25. di *Settembre* ad onorevoli condizioni (*i*). Il Re poscia volle assolutamente apportarne le nuove ad *Arras*, dove l'arciduca stava infermo: onde, essendosi col suo esercito avanzato quasi da presso alle mura, le salutò con uno sparo della sua artiglieria, e risolse di terminare la campagna coll' assedio di *Douriens*, affinchè il nemico potess' essere rimosso ed allontanato ad una maggior distanza dalle sue frontiere; ma poi e la cattiva stagione di quell' anno, e le fatiche sofferte dalle sue truppe lo costrinsero a desistere da un tale suo disegno (*k*), il quale per l'addotta ragione sarebbe stato meglio che non l'avesse giammai intrapreso.

* Yard è *una misura* Inglese *che contiene tre piedi del Re.*

IL

(*i*) Dupleix. P. Daniel.
(*k*) Mez. tom. vi. p. 179.

Il Re fu ricevuto *in Parigi* nel suo ritorno dalla campagna di *Amiens* con tutt'i possibili contrassegni di fedeltà e rispetto. I suoi affari mutarono intieramente di aspetto, ed egli si vide già in punto di divenire intieramente padrone del suo regno (*l*). *Lesdiguieres*, quantunque fosse stato costretto a procurar danajo su la sua propria fede, e per qualunque altro metodo o maniera, che da lui si potè divisare, pure avea già rese vane tutte le mire del duca di *Savoja*, malgrado dell' ajuto e dell' assistenza, che questi avea ricevuto dalla *Spagna*; avea da esso lui prese cinque o sei piazze: avea rispinto con di lui perdita il suo esercito, quando questo era andato ad attaccarlo dentro le sue trincere; e più d'una volta avea battute le di lui truppe nel campo; di maniera tale, che essendo già esso duca intieramente già lasso e stancato da questa *Volpe del Delfinato* (com' egli lo chiamava) che non era mai possibile di esser trappolata, cominciò seriamente a nudrir pensieri di pace (*m*); e ciò tanto maggiormente, perchè intese che Sua Maestà Cattolica intendea, per mezzo della mediazione del Papa, senz' alcuno indugio porre fine alla guerra. *Errico*

Maraviglioso cambiamento negli affari del Re; ed ei felicemente si salva da certe segrete congiure.

(l) Le Gend. tom. v.
(m) Guich. Hist. de Savoye.

rico era ben lungi dall' essere avverso così dall'uno, come dall'altro di cotesti trattati, non ostante che avesse scoverto aver la corte di *Madrid* tuttavìa ancora alcuni partegian'in *Parigi*, ti quali, sotto il prediletto titolo del *Consiglio de' sedici*, aveano dopo la presa di *Amiens* cominciato a tenere delle private adunanze. Ma essendo costoro di già stati scoverti ed arrestati, ne furono sette impiccati, ed altri sbanditi: e due avvocati, l'uno di *Beauvois*, e l'altro di *Parigi*, coll'assistenza de' quali il duca di *Mercœur* manteneva una corrispondenza coll' arciduca nelle *Fiandre*, furono con un decreto del parlamento condennati ad essere arrotati vivi a la *Greve**, la quale sentenza fu eseguita con somma ed estrema severità. Ma il Re volle risparmiare la vita di *Pietro Owen*, ch'era un monaco *Cartusiano*, natìo della *Brettagna*, con cui gli *Spagnuoli* aveano trattato, affinchè il medesimo proccurasse loro, come già fece una persona, la quale tentasse di togliere di vita il Re; perchè apparì chiaramente, che il monaco, prima che un tal suo disegno si scovrisse, erasene di già pentito; e perchè essendo già morto l'uomo, il qual' era stato da lui a ciò fare sollecitato, il Re

* *Piazza in Parigi, dove si giustiziano i rei*

non

non volle procedere più oltre (*n*). Egli consentì similmente, che il maresciallo *de Brisac*, il quale comandava per lui nella *Brettagna*, conchiudesse una triegua col duca di *Mercœur* per lo rimanente tempo di quell' anno, da dover principiare dalla metà di *Ottobre*; e mandò Monsieur *de Villeroy* alle frontiere per istabilire con Monsieur *Richardot*, ch' era il ministro del Cardinale arciduca, il luogo ed il tempo d' incominciare le conferenze per la conchiusione di una pace generale (*o*). Il duca di *Luxemburg*, il quale vi era stato due altre volte prima, fu il ministro del Re in *Roma*, e vi fu molto ben ricevuto: ma il segreto però rimase ad *Arnoldo d' Ossat*, ch' era uno delli più abili ed insieme più onesti ministri, che il Re avesse nel suo servigio; e tuttavia egli fu quanto a questo riguardo più fortunato della maggior parte de' suoi predecessori (*p*): poichè in nessun periodo di tempo la monarchia *Francese* produsse mai migliori ufficiali, o più abili ministri di stato, e politici, che sotto il regno di lui. *Anno Domini* 1597.

Il Re, mentre li suoi ministri stavano trattando di pace colla *Spagna*, meditò fare una spedizione, la quale a dir vero egli stimò che *La Brettagna è ridotta alla obbedienza del Re; e la*

(*n*) Dupleix, tom. v. p. 224. Mez.
(*o*) Mem. de Sulli. (*p*) Jacob. Thuan. P. Dan.

figliuola del duca di Mercœur si sposa col figliuolo naturale del Re.

averebbe potuto ristabilire ad un tratto l'interna quiete del regno. Per ciò fare adunque, dopo aver mandato il conestabile a comandare in *Piccardia* con un picciolo corpo di truppe, conoscendo egli benissimo, che gli *Spagnuoli* non avevano inclinazione, o forz' alcuna di dargli molta molestia, o disturbarlo; diede ordine al maresciallo *di Brisac*, che rinnovasse la guerra nella *Brettagna*, e non prestasse orecchio a qualunque proposizioni mai gli si facessero: ed il maresciallo eseguì li suoi ordini ed istruzioni egualmente con coraggio e spirito, che con felice successo. Quindi ne' principj di *Febbrajo* il Re intraprese la sua marcia con due mila cavalli, e diece mila fanti a dirittura verso di essa *Brettagna*: ed all'approssimarsi che vi fece, sei o sette della principale nobiltà di quel ducato resero le loro fortezze, e fecero con esso lui la pace (*q*). Il duca di *Mercœur* restò talmente stordito e fuor di se stesso, che diede tutto per perduto, e si determinò di fare anch'egli la pace alle migliori condizioni che potesse. Egli per verità restò ingannato dalla sua propria politica, e ciò gli avvenne propriamente nell' estremo tempo; poichè siccome sul principio erasi lusingato colle speranze di conservars' il

(q) Memoires de Sulli.

il ducato di *Brettagna* in virtù del dirit to di ſua moglie, così giuſto in queſta occaſione appena potè in qualche guiſa recare in dubbio, che non aveſſe ad eſſere compreſo nella pace generale, come un'alleato della *Spagna*. Ma eſſendoſi poi veduto in ſul punto di eſſere attaccato da un'eſercito del Re, e di eſſere nel tempo iſteſso abbandonato dalla maggior parte de' ſuoi dipendenti, fu coſtretto di ricorrere ad un'eſpediente, il quale, ſebbene aveſſe prodotti effetti aſſai migliori di quelli, che ſe ne ſarebbe potuto egli aſpettare; pure fu queſto un mezzo a ſe ſteſſo non molto piacevole, e di un'eſtrema mortificazione e diſpiacenza per la ſua ducheſſa, ch'era ereditiera della caſa di *Penthievre*, ed una delle più orgoglioſe e ſuperbe donne della *Francia*. Or quel che alla medeſima recò una pena ed affliżione tuttavìa maggiore ſi fu la rincreſcevole circoſtanza di eſſere obbligata ad andar' ella in perſona da ſupplichevole in *Angiers*, dove il Re ritrovavaſi, e fargli ella medeſima una propoſizione (*r*). Queſta ſi fu di dare l'unica ſua figliuola al figlio naturale del Re, che li cortegiani per piacere al di lui padre, ed adulare la madre, chiamarono *Cæſar-Monſieur*. Una tale propoſizione ella fu accettata; onde il Re

(r) Dupl. tom. v.

diede al detto suo figliuolo il ducato di *Vendosme* con quello di *Beaufort* dopo la morte di sua madre: e dall'altra banda la giovane principessa dovev' avere i ducati di *Estampes*, *Penthievre*, e *Mercœur*. Il duca similmente fu obbligato a rinunciare in favore del suo genero il governo di *Brettagna*; ed il Re per assicurarsi di tutte queste cose fece che questa giovane coppia contraesse immediatamente gli sponsali, e tosto dopo fosse unita in matrimonio dal Cardinale di *Joyeuse* con sì gran pompa, quanta ne averebbe potuta fare, se avesse casato un suo legittimo, e non già legittimato figliuolo (s). Dopo di ciò il Re andonne a *Rheims* per tenere gli stati di *Brettagna*, ed indi passò a *Nantes*. Or nello spazio di due mesi, che il Re si trattenne in cotesto paese, ammassò un milione e dugento mila scudi di danajo contante, de' quali due terzi gli provennero da dono spontaneo a lui fatto dagli stati; e ben fu un tale donativo molto in tempo ed opportuno per rinforzare il suo erario, che si era in gran parte già votato per le spese della guerra, e per le vaste ed immense somme, che gli era costato lo stabilimento del suo figliuolo, e per cui esso medesimo fu reso il più ricco principe della *Francia*.

In

(s) Memoires de Sulli.

Il Re per lo famoso editto di Nantes *assicura alli Riformati tutto ciò che potevano ragionevolmente aspettare.*

In questo tempo gli *Ugonotti* parimente aveano cambiata la loro maniera di pensare, ed erano in una grandissima sollecitudine di vedere li loro affari stabiliti una volta per sempre, per lo quale motivo eglino erano andati appresso del Re da *Blois* a *Nantes*; e quivi appunto egli fu che proccuraronsi il famoso editto (*t*), che porta il nome di essa città di *Nantes* in data dell'ultimo giorno di *Aprile*, e che per qualche tempo fece ottenere al Re la sua quiete, ed averebbe dovuto assicurare gli *Ugonotti* di un perpetuo e sodo loro stabilimento nella *Francia*. I commissarj o sieno delegati per parte del Re furono i signori *de Schomberg*, *de Thou*, *de Calignon*, e *Jeanin*; ed i deputati per parte de' Protestanti si furono li signori *de Conflans*, *de la Motha*, *de Casès*, e *Chamier*. Quest'ultimo si era un ministro di *Montelimar*, ed uno delli più abili e più degni personaggi, che ritrovavans' in quella loro unione. Secondo alcuni, egli si fu quello che formò l'editto, che fu sì ben considerato, e sommamente favorevole ai reformati. Or' egli è certo che in ciò che il Re fece a favor loro, ei vi fu almeno tanto di politica e di apprensione, quanto vi fu di gratitudine o d'inclinazione. Da una banda il

(t) P. Matth. [u] Varillas.

il Re reſtava grandemente fuor di ſeſteſſo in conſiderando la loro maniera di condurſi verſo di lui, e l'ingratitudine de' loro capi, li quali cercavano principalmente di rendersi formidabili per mezzo di un preteſo zelo per la religione: e dall'altra li ſignori della lega Cattolica aveano a lui ultimamente reſi importantiſſimi ſervigj, e ſi moſtravano con grande zelo ed ardore attaccati alla ſua perſona, ed al ſuo governo. Ma il timore, ch'egli ebbe che ſe gli *Ugonotti* prendeſſero le armi, poteano non ſolamente tirare di nuovo degli ſtranieri dentro il loro regno, ma ritardare altresì la pace colla *Spagna*, e ſomminiſtrare qualche preteſto, per cui ſi rinnovaſſe la Cattolica lega, lo fece eſſere volentieroſo ad accordare a' medeſimi favorevoli condizioni. Ma ſopra tutto il deſiderio della pace, per mezzo della quale poteſſe avere una opportunità di rimediare ai diſordini, ed eſtinguere gli aggravj onde i ſuoi ſudditi di qualunque condizione lagnavanſi, lo induſſero ad accordare un ſimigliante editto, ed a mantenerlo dopo eſſere ſtato accordato con quella fermezza e ſtabilità, che ad un Re ſi conveniva, eſsendo ben conſcio, ch'egli aveva operato, e non ſi era moſſo da neſſun'altro fine, che di promuovere la generale tranquillità, ed il pub-

pubblico bene (C), e che quello ch' erasi da lui fatto non avev' alcun' altro fine o tendenza. Or'egli *Errico* mentre fu ficuro della

(C) *Queſto famoſo editto portò la data di* Nantes *a'dì* 13. *di* Aprile 1598. *ed oltre al riſtabilire nella più ſoda ed effettiva maniera tutt' i favori, ch' erano ſtati mai conceduti ai riformati da altri principi, e particolarmente dal ſuo predeceſſore, ve ne furono aggiunti alcuni, li quali non erano ſtati mai prima nè immaginati, nè richieſti: e particolarmente il concederſi loro di eſſere liberamente ammeſſi a tutti gl' impieghi di buona fede, di profitto, e di onore; lo ſtabilirſi delle camere, in cui li membri delle due religioni foſſero eguali; ed il permetterſi che i loro figliuoli foſſero educati liberamente, e ſenz' alcuna reſtrizione in qualunque delle univerſità. Or li Proteſtanti furono sì ben ſoddisfatti di un ſimil' editto, che deſtinarono alcuni deputati, per portarſi dal Re a rendergl' i loro ringraziamenti, ed ordinarono che ſi faceſſero preghiere per la ſua proſperità. L' illuſtre di lui Iſtorico, ch' era altresì un fermo e zelante Proteſtante, applaudiſce al temperamento, alla moderazione, ed alla fermezza, con cui* Errico *fece un tal' edit-*

editto, e con cui al medesimo aderì; e ci dà un pieno racconto delle circostanze, nelle quali questo suo sovrano ritrovavasi nel tempo in cui concedè, che il medesimo si facesse; e da ciò dimostra, ch' Errico *era estremamente desideroso di estinguere tra i suoi sudditi gl' irreconciliabili odj e dissensioni egualmente religiose, che civili, e per ciò gli fa de' grandissimi applausi. Noi apprendiamo altresì da lui, che non sì tosto si sottoscrisse questo editto, che si determinò di rendere informato il duca di* Bouillon *de' suoi veri e reali sentimenti. Ma come il duca ritrovavas' in questo tempo con un reumatismo, e stava perciò confinato dentro la sua stanza, il Re andò a fargli una visita, ed indi avendo ordinato, che ognuno si ritirasse fuora di quella stanza, quando poi furono usciti via tutti, disse a quel gran signore, che gli era necessario parlargli senza punto essere interrotto. Indi cominciò a fargli una lunga numerazione de' favori, ch' egli avev' accumulati sopra la persona di lui, degli strani rimeriti che da essolui glieste n' eran dati, della smisurata di lui ambizione, di tutti gl' intrighi, in cui egli era entrato, e delle misure, ch' eransi da lui prese per eccitare contro di se gelosie tra li Protestanti. In vano il duca cercò di*

far-

fargliene delle ſcuſe, a cagion che, diſſe il Re, eſſendo egli un'antico amico di lui, ed inſieme ſenſibil'e grato delli paſſati ſervigi da eſſolui preſtatigli, tutte le ſue mancanze gli erano da ſe perdonate e meſſe in obblìo; ma che ove per l' avvenire ſeguitaſſe a battere le medeſime pedate, e cercaſſe di coprire li ſuoi perniciosi maneggi col preteſto della religione, egli in vece di farne con eſſolui le ſue lagnanze, ſiccome facev' allora colla libertà della loro antic' amicizia, lo tratterebbe nella maniera, che ſarebbe conveniente ad un ſuo Re e Sovrano. Coll'iſteſſa libertà egli parlò ancora ai ſuoi Parlamenti, ed avvegnachè parlaſſe aſſai bene, fu altresì bene inteſo da tutti comunemente, e quel che diſſe fece una grande impreſſione. Egli fece intendere al parlamento di Parigi, *dal qual' eranſi fatte caldiſſime rimoſtranze, lagnandoſi di aver loro ordinato di regiſtrare un ſimigliant' editto, com' eſſo reſtava ſtordito in vedere, ch' eglino dubitavano di eſſer lui un Cattolico, quando il Papa ed il Re di* Spagna *n' erano ben perſuaſi e ſicuri: e confeſsò a' medeſimi, che la neceſſità ſi era ſtata quella, per cui un tal' editto era nato; ma non già quella neceſſità, come alcuni di eſſi immaginavanſi; dimoſtrando e facendo ad eſſi vedere, che la neceſſità di cui eſſo parlava ſi*

era

era quella d' una ſoda e generale pace. Egli diſſe loro che così lo ſtato del regno, come la ſicurezza della Criſtiana *Religione, richiedeva un tal' editto; che in materie di religione non ſi dovea fare veruna coſa per mezzo della violenza; che mentr' egli medeſimo era Proteſtante, e ritrovavaſi alla teſta de' Proteſtanti avea ſempre ſperimentato che la perſecuzione era ſtata per gli medeſimi di giovamento; che il ridurre gli uomini di buona coſcienza, e dotati di coſtanza all' eſtremità, forniva i Proteſtanti di truppe, ch' erano invincibili anche dopo le disfatte; ch' era inutile e vano il penſare di rimuovere gli uomini dalla loro fede e credenza; e che ov' eglino aveſſero realmente intenzion' e voglia di convertire i Proteſtanti, biſognava che correggeſſero ed emendaſſero la lor vita, e rendeſſero le loro azioni conformi alle loro dottrine. A tutto ciò aggiunſe, ch' egli era un Re Cattolico; ma che com' era Re, così egualmente era ancora un paſtore, e non volea ſacrificare una parte della ſua greggia, per compiacere all' altra. Egli ſi ſpaziò parimente in raccontar loro le fatiche, le quali eranſi da lui fatte per unir' e quietare tutt'i partiti, con accordar loro qualunque coſa aveſſero potuta ragionevolmente deſiderare, malgrado di qualunque*

of-

della rettitudine di tali sue misure, fu egualmente fermo ed eloquente in sostenerle.

Per la pace di Vervins il Re ottiene quella tranquillità e pace necessaria a ristabilire la pubblica salvezza e quiete.

Le conferenze, che si tennero per la pace della *Spagna*, furono con molti felici successi proseguite a *Vervins* sotto la mediazione del Cardinale di *Fiorenza* legato del Papa, e di *Francesco Gonzaga* Vescovo di *Mantova*, il quale ave-

---

offesa, che si fosse da se potuta ricevere. Inoltre disse loro, ch' egli non facea con essi uso di un tale linguaggio per alcuna sua debolezza o timore, sapendo benissimo dove ritrovare, ed avere venti mila uomini, che averebbono della sua volontà fatta legge; ma che questo sarebbe stato un' operar da tiranno, la qual cosa da lui si aveva in disprezzo ed abborrimento. Disse di vantaggio, che sarebbe stato sempre pronto a dare orecchio alle loro rimostranze, nè solamente alle loro, ma eziandìo a quelle delli più vili sudditi suoi. Finalmente conchiuse con avvisargli ed ammonirgli a non avere per l' avvenire verun' altra emulazione, se non se quella di farsi conoscere per gli migliori Cristiani, *ed i migliori suoi sudditi: ed un tale suo avviso fu ricevuto come meritava, e l' editto fu verificato, o per dir meglio fu fatto valere, siccome sarà per noi dimostrato nel testo.*

aveva il titolo di Nunzio. I plenipotenziarj *Franceſi* furono i ſignori *de Bellievre* e *Sillery*, che poſcia furono cancellieri di *Francia*, e dalla parte dell' arciduza (poichè il Re di *Spagna* non volle trattare in altra maniera, che per mezzo di lui) furono il preſidente *Richardot*, il comandante *de Taxis*, ed il ſignor *Verreiken*, il quale aveva un grande impiego nell' amminiſtrazione, o ſia governo de' *Paeſi Baſſi* (*w*). Come amendue le parti erano fuor di modo deſideroſe della pace, ella ſi ſarebbe molto preſto conchiuſa, ſe non foſſe ſtato per lo riguardo dovuto ai loro alleati. La regina *Eliſabetta* mandò il ſignor *Roberto Cecil*, e gli ſtati ſi ſervirono del conte *Giuſtino* di *Naſſau*, per perſuadere il Re a non conchiuderla, e ad offerirgli ancora una nuov' alleanza, per la quale le potenze marittime averebbono dovuto fornirlo di un numeroſo corpo di truppe per aumentare il ſuo eſercito, e mantenerle a loro proprie ſpeſe (*x*). Ma l' influenza della corte di *Roma*, ed i vantaggi, che dalla pace il Re ſi aſpettava, lo induſſero a ricuſare sì fatte offerte, e ad uſare tutt' i ſuoi ſforzi per obbligare i medeſimi per mezzo di tutti gli argomenti poſſibili (nel che però

(w) Dupleix, tom. v. P. Matth.
(x) Memoires de Silleri.

però dubitossi, se egli fu sincero o nò) a concorrere con essolui nelle sue mire, ed accomodare le loro differenze colla *Spagna*. Ma eglino si dichiararono chiarissimamente contro di sì fatto dilui disegno, non già perchè essa regina vi fosse cotanto grandemente avversa e contraria; ma perchè era ella determinata a non separare gl' interessi suoi da quegli della repubblica: e gli stati, avendo intercettate alcune lettere del Re *Filippo*, non erano che troppo bene informati de' sentimenti della corte di *Madrid*, sicchè non dovessero mai pensare a far la pace (*y*). Dall' altra banda gli *Spagnuoli* ebbero altrettanto che fare col duca di *Savoja*, il quale non volea nè anche sentir parlare della restituzione del marchesato di *Saluzzo*, non ostante che fosse stato tolto alla corona di *Francia* in un tempo di perfetta pace. Finalmente essendosi proposto un'espediente di lasciare un simigliante affare alla decisione del Papa, furono su di ciò di accordo. Quind'il trattato di *Vervins* fu sottoscritto a' dì due di *Maggio*; ma non si dovè pubblicare fino a' dì 12. di *Giugno*, a fine di dare una certa specie di soddisfazione alla regina d' *Inghilterra*, ed agli stati, che contut-

(*y*) Mez. P. Dan.

tociò grandiſſimamente diſapprovarono la condotta del Re, della quale gli ultimi aveano la minor ragione di eſſere ſoddisfatti, e della quale non per tanto la prima ſembrò di eſſerſene maggiormente offeſa. Eſſendoſi adunque conchiuſi tutti queſti grandi affari nello ſpazio di quattro meſi, ne ſentì il Re un ſommo piacere, che nondimeno gli venne in qualche maniera ſcemato per gli rimproveri, che gliene fece la regina d'*Inghilterra*, i quali furono tanto maggiormente frizzanti e pungenti, quanto ch' egli profeſſav' alla medeſima infinite obbligazioni (*a*). L' arciduca mandò a *Parigi* il duca d' *Arſcot*, e l' ammiraglio d' *Aragona* per aſſiſtere alla cerimonia del giuramento che ſi preſe il Re per l'adempimento del trattato fatto a *Notre Dame*. Dall' altra banda il Re nel meſe di *Luglio* mandò Monſieur *Biron*, ch'egli aveva ultimamente creato duca e pari di *Francia*, una con i ſignori *Bellievre* e *Sillery* a *Bruſſelles*, per trovarſi anch' eſſi preſenti alla ſimile cerimonia da farſi dal Cardinale arciduca (*b*): circoſtanza che non ſi ſarebbe trovata in queſta Iſtoria, ſe non

vi

(z) D' Avila, liv. xv.
(a) Memoires de Sulli.
(b) Memoires de Silleri. P. Dan.

vi foſſero ſtati buoni fondamenti da ſupporre, che queſto viaggio diede principio a quegl' intrighi che coſtarono cotanto caro alla *Francia*, e che alla fine conduſſero lo ſventurato mareſciallo duca di *Biron* alla ſua diſgrazia; poichè li miniſtri *Spagnuoli* erano ſtati per sì lungo tempo, e così a fondo immerſi ne' tradimenti, che non poterono più laſciarli da parte ed aſtenerſene.

Ottiene il Re la reſtituzione di ciò ch' era ſtato ſorpreſo nella coſtiera di Provenza *dal duca di* Firenze.

In queſt' anno ſimilmente il Re per la negoziazione di *Arnoldo d'Oſſat* conchiuſe un trattato col gran duca di *Toſcana*, che andò accompagnato da un ſingolar piacere e compiacimento di amendue le parti. Il Re avea ſcoverti alcun' intrighi del gran duca nella *Provenza*, ma ſtimò bene diſſimulargli in rimembranza delle gentilezze uſategli da queſto principe, mentre li ſuoi affari ſi ritrovavano in uno ſtato diſperato. Dall' altra parte il gran duca avendo acconſentito ad evacuare l'iſole ch' egli teneva in ſuo potere nella coſtiera della *Provenza* ſu la condizione, che il Re ſe gli confeſſaſſe debitore in due cento mila ſcudi, e gli deſſe dodici oſtaggi che doveva egli medeſimo nominare per lo pagamento di una tal ſomma tra lo ſpazio di quattro anni, rinunciò poi a queſt' ultima conceſſione per mezzo d' una lettera ſcritta

Anno Domini 1598. ad *Errico*, meramente perchè intese, che il darsi tali ostaggi era per lo Re di molto dispiacere. Un simil trattato egli fu conchiuso (*c*) tra lo stesso spazio di tempo, e per mezzo dell' adempimento di esso, ed insiem'insieme di quello di *Vervins*, fu posto il Re in pieno possesso di tutt' i territorj appartenenti alla corona di *Francia*. Prima della fine dell'anno, il Re fece molti eccellenti regolamenti intorno alle sue finanze, dismise una gran parte delle sue truppe, diede de'buoni provvedimenti per impedire i sinistri avvenimenti, che quindi averebbero potuto cagionarsi, diede soddisfazione al clero di *Francia* in riguardo alle rimostranze ch' eglino avean fatte, e scappò dal pericolo d'una gravissima febbre, che lo avea ridotto all' orlo della sepoltura incirc' al medesimo tempo, in cui il suo antico antagonista *Filippo* II. fu ad essa attualmente recato; e così egli venne si ad assicurare della continuazione di quella pace, ch'era stata ultimamente conchiusa; conciosiachè non fosse il figliuolo di esso *Filippo* di un temperamento tale, che intraprendesse a rinnovare una guerra, la quale avea pressochè esausti li suoi dominj (*d*); e se non fosse stato per alcuni degli anti-

(c) J. Thuan. Hist. P. Matth.
(d) Mez.

tichi miniſtri di ſuo padre, il duca di *Lerma* era già inclinato a laſciare in quiete il rimanente dell' *Europa*.

Breve ragguaglio dell' amministrazione delle finanze fatta dal Barone de Rhoſny.

Nel principio dell' anno il Re, per conſiglio del Barone *de Rhoſny*, rilaſciò le taſſe, ch' erangli dovute, ſino alla ſomma di venti milioni (*e*); molto ſaviamenre oſservando e riflettendo queſto miniſtro, che il Re potea sì bene ottener la fama di rilaſciare, e di donare ciò che non ſe gli ſarebbe mai potuto pagare, e nel tempo iſteſſo far sì che una tal coſa ſerviſſe d' argomento ed indizio che ſcuſaſſe la ſua frugalità intorno al mantenimento della ſua corte, ed alla gratificazione de' ſuoi favoriti. Ella fu una maſſima di *Rhoſny*, che nel maneggio del teſoro ei non vi era biſogno cotanto di un gran talento, e lunga ſperienza, quanto di una mente chiara, e di un' animo pieno di oneſtà. Egli adoperò ogni metodo poſſibile per trarre il ſuo ſovrano da' debiti; e mantenere onorevolmente lo ſtato ſenza opprimere il popolo (*f*): e ben' egli fu una gran lode del Re che queſti talenti reſero a lui accetto un tal ſuo miniſtro, poichè egli fu veramente il padre del ſuo popolo. Egli era molto ſenſibile, ed avea molta compaſſione de' ſuoi ſudditi, allorchè da eſſo loro

(e) Dupl. tom. v.
(f) P. Matth.

prendevasi alcuna cosa, e la massima soddisfazione allorchè gli vedea far degli acquisti ed arricchirsi. Il barone di *Rhosny* non si contentò solamente di essere un buono economo, e di adempiere il suo dovere con una estrema fedeltà, ma volle tuttavìa inoltrarsi ancora più avanti, e far sì che il Re si rendesse padrone de' suoi proprj affari; e ciò malgrado della vivezza del di lui naturale, che non gli permettea di applicarsi e fisarsi lungo tempo sopra qualunque cosa (g). *Rhosny* ordinò e dispose l' intero sistema delle finanze in alcune tavole, coll' ajuto delle quali il Re vedeva in brevissimo tutt' i differenti capi delle sue rendite e delle sue spese. Egli è impossibile a concepirs' in quanto poco tempo questo abile uomo cavasse un' esatt' ordine da quel caos, in cui simiglianti cose erano state involte dai suoi predecessori. Egli esigeva le rendite nella più brev' e men dispendiosa maniera possibile; poichè era di sentimento, che ogni persona in ciò impiegata era un' uomo perduto per lo pubblico, e tuttavìa dal pubblico mantenuto. Egli moderò tutte le spese del governo; ma nel tempo istesso pagò ciascuno puntualmente; e si diede la cura e la sollecitudine, che il Re facesse tali riserve, che non fosse obbligato in qualunqu' emergenza nè ad aver ricorso di far delle nuo-

(g) Mezeray. P. Dan.

nuove imposizioni sopra il suo popolo, nè a far' uso del suo credito prendendosi danajo ad imprestito (*h*). Or questa si è una brieve e succinta rappresentanza dell' amministrazione di questo gran ministro, alla quale noi aggiugneremo solamente una circostanza, ciò è, che in vece di far sì che una tale sua amministrazione riuscisse utile e profittevole per se medesimo, con farsi degli amici, egli non esitò di farsi de' nemici con frapporsi sempre tra il suo sovrano, e quegl' importuni cortegiani, li quali non facevano altro, che domandar di continuo insaziabilmente, e le cui domande giugnevano ad un segno sproporzionatamente superiore al lor merito (*i*). Or sotto il regno di *Errico* i suoi nemici non poterongli fare alcun male: ma nel regno seguente eglino ebbero potere bastante a rimuoverlo dal suo impiego, ed in conseguenza d' una tale rimozione, le finanze tosto caddero di nuovo in quegl' istessi inviluppi e confusioni, onde si erano da esso lui cavate.

Il matrimonio dell' arciduca *Alberto* coll' Infanta indusse il Re a sollecitare, e ad affrettar quello di sua sorella col duca di *Barr*, il quale non pertanto fu accompagnato da alcune difficoltà, a motivo della differenza di religione, la

Il Re marita la sua sorella col duca di Barr, ed inclina a prendersi per moglie ei medesimo la duchessa di Beaufort.

(h) J. Thuan. (i) Dupleix, tom. v.

quale aveva indotto il Papa a ſcrivere al duca contro di un tal matrimonio, ed impedì l'ottenimento della diſpenza, la quale non oſtante, pure il Re fece sì che foſſe celebrato dal ſuo fratello naturale *Carlo* di *Borbone* Arciveſcovo di *Rouen*. Nulla di manco la principeſſa, malgrado di un tal matrimonio, e della promeſſa da lei fatta di fars' iſtruire nelli dogmi della religione, pure viſſe, e morì da zelante, e ſincera proteſtante ſenza prole, e niuna felicità. Or'ella prima che ſi partiſſe dalla *Francia* fece ſomm' ed eſtreme premure al Re, per proccurare la verificazione, o vogliam dire adempimento dell' editto di *Nantes*, in favore de' proteſtanti (*k*). Una tale verificazione adunque o ſia adempimento era ſtato differito ſino alla partenza del legato del Papa, ed una tale dilazione avea dato tempo ad alcuni acceſi ſpiriti tra gli eccleſiaſtici di far naſcere una fortiſſima oppoſizione contro il medeſimo, e particolarmente contro una delle ſue clauſole, la quale permettev' ai proteſtanti d' invitare quegli ſtranieri, che da loro ſi giudicaſſero opportuni per aſſiſtere ai loro ſinodi, ſenza domandarne alcuna permiſſione dalla corona; la qual co-

(k) Memoires de Sulli.

cosa vi era stata inserita per compiacere, e gratificare il duca di *Bouillon*, e stava scritta in una forma e maniera tale, che recava al clero partegiano del Papa un vantaggio troppo grande. Quindi è, che il Re fece modificarlo col consentimento de' protestanti; a molti de' quali allora dispiacque una tale modificazione; ed avendovi fatte alcune altre poche restrizioni, obbligò il parlamento a registrarlo dell' istessa maniera, che fatto avea per l' editto, che riguardava il duca di *Mayenne*. Ma, quantunque i suoi ordini fossero stati assoluti e perentorj, tuttavìa le ragioni, che per gli medesimi recò, furono conchiudenti, e tali, che secondo il sentimento e giudizio delle persone disappassionate, fecero con evidenza conoscere, com' egli non avea maggiormente in mira il gratificare, e compiacere i protestanti, che la pace ed il bene generale di tutt' i suoi sudditi (*l*). Alcun' Istorici dicono (*m*), che la sua sorella non volle partir da *Parigi*, se non vide prima compita una sì grand' opera, il che accadde già nel mese di *Febbrajo*. Non ebbe però il Re gl' istessi felici successi in riguardo al suo divorzio, e matrimonio che si eran da esso lui per qualche tempo meditati, e che in realtà erano disegni da lui for-

(l) J. Thuan. Hist. Dupl. tom. v. Mez.
(m) P. Matth.

formati come un' uomo, e non già come un Re. Egli adunque era desideroso di ottenere dal Papa lo scioglimento del suo matrimonio fatto con *Margherita*, sorella dell'ultimo passato Re, al che questa principessa non era del tutto avversa, ed a cui poscia ella vi acconsentì. Ma conciosiachè poi in questo tempo foss'ella stata informata, che il Re avea disegno di prenders' in luogo di lei la duchessa di *Beaufort*, ella si dichiarò positivamente di farvi tutta l'opposizione, che per lei fosse possibile. Il Papa similmente mostrò ed espresse una estrem' avversione ad un progetto così strano, ed in una certa maniera cotanto assurdo, dal quale non pertanto il Re non si smosse mai fino a che finalmente non venne liberato dalle importunità di quella dama per la di lei sfortunata morte (*n*), la quale fu da esso Re con violenza compianta; senonchè poi, come di tutte le cose violente accader suole, un tal di lui dolore non fu, che di una brieve durata (D). I suoi cortegiani, per una mera

(n) D'Aubigne.

(D) *Il gran debile di* Errico *IV. ei si fu quello, che li suoi intrighi avessero sopra la sua condotta una forza ed influenza tale, che sarebbe impossibile di rendere la presente Istoria del suo regno in qualche modo intel-*

telligibile, senza entrare a far parola degl' intrighi de' suoi amori. Costei dama, onde abbiamo a parlare nella presente nota, fu figliuola di Antonio d' Estrees *signore di* Cœuvres lez Soissons, *capo o sia sopraintendente dell' artiglieria* (*o come noi chiamiamo*) *capo o sopraintendente dell' ordinanza, e di* Francesca Babou de la Bourdaciere. *Monsieur* d' Estrees *fu un' uomo di onore; e fu all' estremo segno tocco al vivo della cattiva condotta di sua moglie, la qual' ebbe un' intrigo col marchese* d'Alegre Meillan *governatore d'* Issoire *in* Alvergna, *e fu uccisa in un tumulto sorto contro il suo amasio. La sorella di madama* d'Estrees, *il cui nome si era* Isabella, *prese in isposo il marchese di* Sourdis, *ed in tempo ch' era vivo suo marito fu palesemente l' amasia del cancelliere Monsieur di* Chiverny. *Per quello che si appartiene alla bella* Gabriella *nipote di costei, l' amor del Re con la medesima cominciò nell' anno* 1591, *al che il dilei padre si oppose per quanto mai gli fosse stato possibile. Ma tanto le inclinazioni della giovanetta dama, quanto i consigli di Madama di* Sourdis *sua zia fecero sì, ch' ella venisse in potere del Re, il quale dicesi, che avesse per cagione di lei corsi strani, e straordinarj rischi, e la cui passione senza dubio ridus' ed espose in pericolo alcune volte l' istessa sua persona, ma più frequentemente la sua autorità, e di continuo*

nuo la sua stima. Noi troviamo di lei fatta menzione sotto cotanti nomi nell' Istoria Francese, *che un'ordinario lettore potrebbe agevolmente confondersi; imperocchè alcune volte ella viene appellata* La bella Gabriella, *avendosi riguardo alla sua bellezza: alcune altre Madamoiselle* de Cœuvres *dal titolo di suo padre: più frequentemente Madama* de Liencourt, *e Madama* de la Roche Guyon, *a cagion del suo matrimonio con* Niccolò d'Amerval *signore di* Liencourt, *e* de la Roche Guyon; *e poscia marchesana di* Monceaux, *e duchessa di* Beaufort, *titoli ad essolei conferiti dall'istesso Re. Secondo alcuni scrittori ella ebbe una gran parte nella conversione del Re; e quel ch'è certo si è, ch'ella fu ad una tale conversione presente, il che fu una cosa molto indecente. La lega pensava di far' uso di cotesta dama per rimuovere il Re anche dopo la dilui conversione, e per tal cagione uno de' loro predicatori ebbe una forte riprensione per aver declamato contro la scandalosa vita, che il Re menava con essolei.* Errico *egli era perciò sì poco padrone di se stesso, e delle sue passioni, che mandò a chiamarsela nell' assedio di* Amiens; *ma i clamori dell'esercito, e le ardite rimostranze del maresciallo* de Biron, *obbligaronlo a farla allontanare. Nella morte di Monf.* S. Luk, *ella procurò per suo padre il posto di sovrastante dell' ordinanza, ma con gran difficoltà, conciosiachè il Re intendesse darlo al barone di*

Rhos-

Rhosny: *ed ei ci vien detto da questo grande uomo, che il Re potè resistere tanto alle lusinghe di lei, quanto alle lagrime; ma che quando poi ella minacciò di andarsi a porre dentro un monistero, andò finalmente a cedere: ma ei non ci dice però (il che nonpertanto è ben vero) che il padre di Monsieur* d' Estrees *ebbe un sì fatto ufficio, e se ne disimpegnò molto onorevolmente, e che l'averlo conferito poi in persona del dilui figliuolo fu universalmente applaudito. Ella era all'estremo segno ambiziosa di essere regina; e questo si suppone che fosse stato per lei un gran motivo di fargli in tal guisa premure, che si facesse Cattolico, conciosiachè senza che vi s'interponesse l' autorità del Papa, e ciò anche in varj punti, una tal cosa sarebbe riuscita assolutamente impossibile. Il Re medesimo era molto inclinato e propenso a fare un simil matrimonio. Anzi egli ne fece parola al Cardinale* de Medicis, *allorchè questi era legato del Papa in* Francia: *ma a ciò il medesimo prestò orecchio con tanta freddezza, che quando poi il Re mandò in* Roma *Monsieur* de Sillery *a far premure per lo suo divorzio, diede a costui degli ordini ed istruzioni in modo particolare di non farne alcuna menzione a cotesto Cardinale. Quando il Re cadde ammalato nella casa di essolei a* Monceaux, *ella gli fece premur' eccessive intorno ad un simile affare, e ne ottenne tali accertamenti, che dà discorsi, i quali essa fece a Madama* de Rhosny,

si

si vide chiaramente, che l' avea come una cosa certa e sicura. La sua morte fu egualmente notabile, che la sua vita. Ella avev' accompagnato il Re a Fontainbleau, *e quivi passata con essolui la più gran parte della* Quaresima, *essendo in questo tempo gravida: ma il Re considerando lo scandalo, che sarebbe seguito, se ella si fosse rimasta con essolui durante il tempo della settimana di passione, la indusse a volersene ritornare a* Parigi. *Una tal ragione dal Re addotta la indusse ad acconsentirvi; talchè il Re la condusse ed accompagnò fino a* Melun: *ma quando venne a dividersi da essolui, ella gli raccomandò i suoi figliuoli, i suoi domestici, e quanto a lei si apparteneva con tanto calor' e premura, ch' parea come se avesse saputo, ch' ella non averebbe dovuto mai più vederlo. Nell' arrivo adunque, ch' ella fece in* Parigi, *si portò in casa di* Sebastiano Zamet *natio di* Lucca, *il qual' era stato per lungo tempo impiegato nelle finanze, ed era per lo suo piacevole naturale in gran favore del Re. Or' egli è un' avvenimento di quei tempi degno di saperfi, che quando quest' uomo maritò la sua figliuola, ed il notajo si portò a formarne il contratto, o vogliam dire i capitoli, questi gli domandò com' egli sottoscriveasi? Signore di....?* Quanto a ciò, *rispose* Zamet, *che in riguardo della sua famiglia non avea niente, onde vantarsi*; scrivetemi Signore di un milione e

set-

settecento mila scudi; *sotto il quale soprannome egli fu sempre appellato in appresso.* La bella Gabriella *fu trattata nella costui casa con ogni possibile attenzione, e si procurò per essolei qualunque cosa, di cui avessero osservato, ch'ella fosse vogliosa. Un giorno dopo aver desinato mangiandosi un limone si sentì estremamente male; ma contuttociò essendo passata poi alquanto meglio, si portò ad assistere al vespro; ma al ritorno che indi fece se ne andò a passeggiare nel giardino, e mentre spasseggiava le sopraggiunse un tocco di apoplesia. Indi tosto che rivenne alquanto in se richiese, che la conducessero in casa di sua zia Madama* de Sourdis, *dove morì di violente convulsioni nel mese di* Aprile. *Il popolaccio, ed alcuni ancora che averebbero dovuto essere più savj, conciosiachè il suo volto si fosse scontorto, e straformato in una strana maniera, e 'l suo corpo fosse divenuto un' orroroso spettacolo tosto ch' ella fu passata di vita, conchiusero ch'ella era stata strangolata dal diavolo.* Mezeray *ed altri scrittori ci fanno intendere ch'ella fu avvelenata;* e Clemente *VIII. attribuì la dilei morte ad una particolare Provvidenza ottenuta per le proprie sue preghiere, avvegnache prevedesse le miserie della* Francia *nel caso che il Re l' avesse sposata, ed insistè per la legittimazione de' figliuoli di esso Re avuti da lei, il che per verità fu uno delli più strani progetti,*

che

mera compiacenza, approvarono ciò che i minimi de' suoi fedeli sudditi ebbero sentimento bastante di compianger e deplorare.

---

che ad un saggio uomo avessero potuto giammai venire in mente. Ella dicesi, che avesse avute molte amabili qualità, e che non fosse stata odiata cotanto generalmente, quanto rapportano i moderni scrittori. Quanto al matrimonio di lei con Monsieur de Liencourt *uomo di gran qualità e molto ricco, ma nel tempo istesso molto diffamato, ei fu un'artifizio del Re per torla dalla potestà del padre; ma un tal matrimonio non fu mai consumato, e fu poscia disciolto. Ella fu ben lungi dall' essere una donna di gran capacità, e fu eccessivamente addetta all'astrologia, non ostante che venisse di continuo tormentata dall' apprensione di quelle miserie che furonle predette. Il Re ebbe da lei* Cesare *duca di* Vendosme, *nato nel mese di* Giugno *dell'anno* 1594, *ed il quale morì poi in* Parigi *a' dì* 22. *di* Ottobre *dell' anno* 1665; *ebbe* Aleffandro *gran priore di* Francia, *che morì nell' anno* 1629: *e* Caterina Errichetta, *la quale si sposò con* Carlo *di* Lorena *duca di* Elbœuf, *e passò di vita nell' anno* 1663.

Fine del Tomo II. del Vol. XXIV. dell' Istoria di Francia.

Pag. 698. vers. 29. dire paggio *leggi* paggio

MAG 2006325